

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/09/2017	7	Supermarket a rischio crollo ma resta aperto: sequestrato = Il supermercato è inagibile ma aperto Blitz della Finanza: scatta il sequestro <i>Luca Patrassi</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/09/2017	16	Una vasta frana a ridosso di Camerino I geologi: È un effetto del terremoto <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/09/2017	27	Nocera Umbra - Paura a Colle, esplode bombola del gas Nello scoppio è rimasta ferita un'anziana <i>Sandra Ortega</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/09/2017	27	Gualdo Tadino - Individuato l'autore dell'incendio appiccato ad agosto alla stazione <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/09/2017	28	Foligno - Ricerche dell'anziano ancora senza esito <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/09/2017	31	Cascia - Fa scuola il sistema Italia sulla gestione dell'emergenza <i>Alessia Nicoletti</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/09/2017	32	Terni - Auto contro un muro, grave una donna <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO RIETI	12/09/2017	2	Ritorno in classe senza scosse = Il ritorno in classe è senza traumi anche nelle scuole a rischio <i>Alessandra Lancia</i>	16
MESSAGGERO RIETI	12/09/2017	2	Quattro classi del Moro sistemate presso i laboratori e nell'aula magna = Quattro sezioni sistemate nei laboratori e nell'aula magna <i>Raffaella Di Claudio</i>	18
MESSAGGERO RIETI	12/09/2017	3	Maltempo , l'emergenza sono ora le frane = Incombe il rischio frane dopo la pioggia <i>A.I.</i>	19
MESSAGGERO RIETI	12/09/2017	3	Sottopassi allagati e terra sulle strade a Passo Corese = E' di nuovo Passo Corese il posto più flagellato dalle piogge: sottopasso allagato, fango dei terreni agricoli in via dell'Arce <i>R.d.c.h</i>	20
MESSAGGERO UMBRIA	12/09/2017	42	Anziano scomparso Se lo incrociate chiamate subito il 113 <i>Gio.ca.</i>	21
MESSAGGERO UMBRIA	12/09/2017	43	Spoletto - Dal Giappone a Cascia a scuola di emergenza <i>Ila.bo.</i>	22
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/09/2017	42	Allarme, fiumi ad alto rischio E a Senigallia torna la paura = Misa, Esino e Musone: alto rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/09/2017	42	Paura ad ogni pioggia Strade ancora allagate Così non si campa <i>Nicolò Silvia</i>	24
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/09/2017	42	I vigili del fuoco in aiuto da Ancona <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/09/2017	43	Fossi da pulire = Fossi e tombini, massima attenzione Interventi a Girola e al Tirassegno <i>Angelica Malvatani</i>	26
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/09/2017	47	Precipita dal terrazzo di casa Salvo per miracolo 23enne = Si sporge dal terrazzo e precipita: salvo per miracolo 23enne <i>Paola Pieragostini</i>	28
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/09/2017	49	Palestra, il piano superiore resta inagibile <i>Marisa Colibazzi</i>	29
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/09/2017	50	Grande scoppio e feriti: è una simulazione <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2017	45	La prevenzione è solo a parole Poche le risorse per intervenire <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2017	45	Pericolo frane e alluvioni Oltre 4.000 zone a rischio = Frane e alluvioni, la mappa del rischio Oltre quattromila zone dissestate <i>Franco Veroli</i>	32
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2017	49	Scuola dell'infanzia, inaugurazione con il premier <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2017	49	Sigilli al market = Market aperto nel centro commerciale inagibile Scatta il sequestro, denunciate tre persone <i>Gaia Gennaretti</i>	34
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2017	51	Restituire la chiesa alla sua comunità <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2017	56	Bomba d'acqua su Porto Recanati A Scossicci garage e scantinati allagati <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO PESARO	12/09/2017	51	S'infila nel sottopasso allagato Automobilista rischia grosso = Diluvia, sottopassi come trappole <i>Marco D'errico</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

CENTRO	12/09/2017	2	Scossa 3.7 nella Marsica: oggi si torna in aula <i>Roberto Raschiatore</i>	38
CENTRO	12/09/2017	4	Legnini tra i bimbi: Legalità e rinascita <i>Enrico Nardecchia</i>	39
CENTRO	12/09/2017	15	All'artistico Misticoni i genitori controllano la capienza delle aule <i>Cinzia Cordesco</i>	40
CENTRO	12/09/2017	18	Via della Bonifica chiusa per unificare la pineta <i>Flavia Buccilli</i>	41
CENTRO	12/09/2017	18	Investire più risorse per la pulizia e la sorveglianza <i>Redazione</i>	42
CENTRO TERAMO	12/09/2017	15	Domani apre la scuola antisismica <i>Alex De Palo</i>	43
CIOCIARIA OGGI	12/09/2017	19	Fontanel le fuori uso Disagi allo scalo ferroviario <i>Redazione</i>	44
CIOCIARIA OGGI	12/09/2017	21	I I mistero del le bolle di schiuma <i>Enrica Canale Parola</i>	45
CIOCIARIA OGGI	12/09/2017	26	Cavi tranciati, ipotesi sabotaggio <i>Marco Barzelli</i>	46
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/09/2017	7	Bomba d'acqua Pagliare va in tilt = Bomba d'acqua, Pagliare sommersa <i>Matteo De Angelis</i>	47
CORRIERE DELLA SERA ROMA	12/09/2017	3	Tevere, trecentomila romani a rischio = Il Tevere fa paura, dalla foce a Ponte Milvio <i>Rinaldo Frignani</i>	48
CORRIERE DI RIETI	12/09/2017	4	Maltempo , ramo si schianta su auto in via Porrara = Ramo si spezza e colpisce auto tragedia sfiorata in via Porrara <i>Ilaria Faraone</i>	49
CORRIERE DI RIETI	12/09/2017	7	Velino - Salto - Cicolano Scossa sismica nella Marsica fa tremare anche il Cicolano = Maltempo , smottamenti e terremoto momenti di apprensione nel Cicolano <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DI RIETI	12/09/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - A Torano un viaggio a ritroso nel tempo <i>Francesca Sammarco</i>	51
CORRIERE DI RIETI	12/09/2017	9	Sabina Reatina - Temporal, stavolta il Comune si è mosso per tempo per evitare disagi e pericoli <i>Pa.gio.</i>	52
CORRIERE DI VITERBO	12/09/2017	6	Scontro sulla Teverina: grave giovane <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DI VITERBO	12/09/2017	7	Tuscania chiede la calamità = Tuscania chiede lo stato di calamità <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DI VITERBO	12/09/2017	7	Allagamenti, fango e alberi abbattuti: una domenica bestiale al lido <i>Anna Maria Vinci</i>	55
CORRIERE DI VITERBO	12/09/2017	7	Caninese pericolosa iniziati gli interventi di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DI VITERBO	12/09/2017	28	E ora si litiga sul colore dell'allarme = Livorno, scontro tra Rossi e Nogarin sul livello di allerta <i>Redazione</i>	57
INCHIESTA	12/09/2017	2	Manomesse le pompe idrovore, la denuncia di Caligiore: Atto gravissimo. Caso segnalato ai Carabinieri <i>Diego Protani</i>	58
LATINA OGGI	12/09/2017	2	Pioggia, mare e vento devastano i lidi di Lavinio <i>Redazione</i>	59
LATINA OGGI	12/09/2017	2	Maltempo , più danni del previsto = Flagellati dal maltempo Danni ingenti agli stabilimenti <i>Federico Domenichelli</i>	60
LATINA OGGI	12/09/2017	4	La mappa dei punti fragili Il 4% del territorio a rischio frane <i>Graziella Di Mambro</i>	61
LATINA OGGI	12/09/2017	9	Verde e decoro, svolta dell' ambiente <i>Marianna Vicinanza</i>	62
LATINA OGGI	12/09/2017	28	Auto a fuoco, evacuata una casa <i>Redazione</i>	63
LATINA OGGI	12/09/2017	28	Emergenza roghi e bracconaggio: Sospendere la caccia <i>Redazione</i>	64
LATINA OGGI	12/09/2017	33	Fontanelle fuori uso Disagi allo scalo ferroviario <i>Redazione</i>	65
LEGGO ROMA	12/09/2017	21	Ora il Tevere osservato speciale <i>Flavia Scicchitano</i>	66
MANIFESTO	12/09/2017	3	La campanella suona fra le macerie ma un terzo degli istituti è inagibile <i>Mario Di Vito</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

MANIFESTO	12/09/2017	4	Nubifragio a Livorno, sette le vittime = Più pioggia di Irma a Miami, sette le vittime a Livorno <i>Omar Franconi *</i>	69
MANIFESTO	12/09/2017	5	Cambia il clima, devono cambiare le politiche = Cambia il clima, devono cambiare anche le politiche <i>Rossella Muroli</i>	71
MANIFESTO	12/09/2017	14	Le promesse non mantenute sulle periferie <i>Posta Dai Lettori</i>	73
MESSAGGERO	12/09/2017	2	Livorno, sotto accusa il fiume killer Galletti: non è finita, inverno difficile = Livorno, polemica sul torrente killer Era già esondato <i>Mauro Evangelisti</i>	74
MESSAGGERO	12/09/2017	2	Cosa andrebbe fatto per prevenire nuove catastrofi <i>Valentina Arcovio</i>	76
MESSAGGERO	12/09/2017	3	Intervista a Gian Luca Galletti - L'inverno ci preoccupa le città corrano ai ripari <i>Mauro Evangelisti</i>	77
MESSAGGERO	12/09/2017	4	Tevere a rischio esondazione In pericolo 300mila romani = Emergenza Tevere: 300mila romani a rischio in caso di esondazione <i>Fabio Rossi</i>	79
MESSAGGERO	12/09/2017	16	Il mistero di Noemi sparita da una settimana L'appello della mamma <i>Francesca Sozzo</i>	81
MESSAGGERO ABRUZZO	12/09/2017	4	La pineta sfregiata e senza protezione = La Pineta colpita al cuore e quel Pan fermo dal 2009 <i>Paolo Vercesi</i>	82
MESSAGGERO ABRUZZO	12/09/2017	7	Prima campanella al Cotugno: protesta bianca e "fuga" per la scossa <i>Marianna Galeota</i>	84
MESSAGGERO ABRUZZO	12/09/2017	7	Una scuola super sicura per rinascere Legnini: Stop alle pastoie burocratiche <i>Stefano Dascoli</i>	85
MESSAGGERO ABRUZZO	12/09/2017	9	Un boato, come se un Tir si fosse abbattuto sulla casa <i>Manlio Biancone</i>	87
MESSAGGERO FROSINONE	12/09/2017	2	Frana in via Ceccano, la messa in sicurezza spetta al privato = Frana in via Ceccano, grana per i privati Ordinato il ripristino <i>Pierfederico Pernarella</i>	88
MESSAGGERO LATINA	12/09/2017	2	Scuola, l'inizio è a ostacoli = Frezzotti, trasloco addio: si fanno i lavori forse slitta l'apertura <i>Francesca Balestrieri</i>	89
MESSAGGERO LATINA	12/09/2017	3	Allagamenti e frane, danni e disagi = Maltempo , parte la conta dei danni <i>Alessandra Tabolacci</i>	91
MESSAGGERO METROPOLI	12/09/2017	2	Sott'acqua le gallerie sull' Appia bis Asfalto a pezzi, buche e voragini <i>Enrico Valentini</i>	93
MESSAGGERO METROPOLI	12/09/2017	2	Maltempo ai Castelli Strade chiuse per crolli Gravi danni a Velletri <i>Dario Serapiglia</i>	94
MESSAGGERO METROPOLI	12/09/2017	3	Guidonia, minaccia la madre: Do fuoco a casa = Ragazzo minaccia la madre: Apri o do fuoco alla porta <i>E.cer.</i>	95
MESSAGGERO OSTIA	12/09/2017	2	Ostia, il mare ha divorato un altro tratto di arenile = Ostia, il mare divora altri metri di arenile: allarme stabilimenti <i>Mara Azzarelli</i>	96
MESSAGGERO OSTIA	12/09/2017	3	Scuole, slitta l'avvio Emergenza cantine <i>Giovanni Salsano</i>	97
MESSAGGERO OSTIA	12/09/2017	3	Si spacca l'asfalto, viabilità al collasso <i>Emanuele Rossi</i>	98
MESSAGGERO OSTIA	12/09/2017	3	Pomezia, strage di alberi: invasato dal fango Zoomarine <i>Maira Di Mario</i>	99
MESSAGGERO ROMA	12/09/2017	3	La Capitale dell'incuria Ecco la mappa dei flop <i>Lorenzo De Cicco</i>	100
MESSAGGERO ROMA	12/09/2017	9	Roma-Atletico blindata: misure antiterrorismo <i>Carlo Romano</i>	102
MESSAGGERO VITERBO	12/09/2017	1	Cooperative sociali un appello agli enti locali <i>F.lup.</i>	103
MESSAGGERO VITERBO	12/09/2017	3	La Protezione civile si mobilita per salvare i delfini di Zoomarine <i>Marco Feliziani</i>	104
NAZIONE AREZZO	12/09/2017	43	Danni a Montevarchi, ora è guerra aperta Il Consorzio al sindaco: noi non c'entriamo <i>Maria Rosa Di Termine</i>	105
NAZIONE AREZZO	12/09/2017	48	Auto in fiamme, indagano i carabinieri <i>Redazione</i>	106
NAZIONE AREZZO	12/09/2017	51	Terremoto Un'altra `missione` <i>Redazione</i>	107

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

NAZIONE EMPOLI	12/09/2017	42	`Protezione civile: i sindaci sono soli` Il grido di allarme di Paolo Masetti <i>Samanta Panelli</i>	108
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	2	Senza Sosta <i>Monica Dolciotti</i>	109
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	6	Cuore Immenso <i>Paolo Biagioni</i>	110
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	8	Vi Salviamo Noi <i>Irene Carlotta Cicora</i>	111
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	10	Ci hanno lasciati soli senza aiuto <i>Redazione</i>	113
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	10	Intervista a Simone Giusti - Il vescovo: Montenero ferita, colpa della burocrazia <i>Diego Casali</i>	114
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	14	Galletti stana Comune e Regione Al più presto un piano di sicurezza <i>Michela Berti</i>	116
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	14	E Rossi chiede poteri straordinari: Basta lacci burocratici <i>Paola Fichera</i>	117
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	15	Intervista a Filippo Nogarini - Arrivano aiuti anche da Amatrice Dall' Umbria la telefonata a Nogarini <i>Michela Berti</i>	118
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	17	Riaprono nidi e materne Marconi chiuse <i>Redazione</i>	119
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	19	Sono arrivate persone sotto shock Al PalaModi, accoglienza e servizi <i>Irene Carlotta Cicora</i>	120
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	21	A Rosignano si contano i danni Dopo la paura, c'è voglia di ripartire <i>Giulio Salvadori</i>	121
NAZIONE LIVORNO	12/09/2017	25	Arbitro Uisp muore al bar davanti agli amici <i>Redazione</i>	123
NAZIONE LUCCA	12/09/2017	47	Ossa rotte per l'alluvione Torna a Lucca per rioperarsi = Operato all'anca, cade per l'alluvione Nuovo intervento al San Luca <i>Cris Cons</i>	124
NAZIONE LUCCA	12/09/2017	49	Noi, angeli del fango a Livorno Sette volontari da Borgo a Mozzano <i>Fiorella Corti</i>	125
NAZIONE LUCCA	12/09/2017	51	Luminara e Luna Park Le nostre feste blindate con new jersey e controlli = Niente pericoli al Luna Park Gli operatori fuggono le polemiche <i>Redazione</i>	126
NAZIONE LUCCA	12/09/2017	51	Anche la Processione sarà blindata Saranno installati i new jersey <i>Redazione</i>	127
NAZIONE LUCCA	12/09/2017	57	Protezione civile potenziata dalla giunta Mallegni <i>Redazione</i>	128
NAZIONE MASSA E CARRARA	12/09/2017	45	Anche per oggi si attendono piogge ed acquazzoni <i>Redazione</i>	129
NAZIONE PISA	12/09/2017	42	Ceccardi: Stato di calamità <i>Redazione</i>	130
NAZIONE PISA	12/09/2017	42	Porta a Lucca di nuovo sott'acqua Manca ancora il maxi-collettore Colpa dei ritardi negli espropri <i>Francesca Bianchi</i>	131
NAZIONE PISA	12/09/2017	44	Marina allagata e al buio Rindi: Basta con la scusa dell'evento eccezionale <i>Francesca Bianchi</i>	132
NAZIONE PISA	12/09/2017	47	Continental nel fango. In ginocchio gli agricoltori <i>Redazione</i>	133
NAZIONE PRATO	12/09/2017	50	Mezzi e 15 volontari impegnati a Livorno per liberare le strade <i>Redazione</i>	134
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/09/2017	17	Foligno - Scompare dalla casa d'accoglienza, si cerca un anziano <i>Redazione</i>	135
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/09/2017	22	Terni - Carabinieri, vigili del fuoco e Finanza E' tempo di avvicendamenti ai vertici <i>Redazione</i>	136
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/09/2017	33	Perugia - Non ci siamo persi d'animo Riapre l'Edicola del Corso <i>Chiara Santilli</i>	137
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2017	49	Mariantoni nuovo comandante dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	138
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2017	49	Villa Sant'Antonio, residenti all'attacco: C'è stato negato il diritto alla salute <i>Maria Grazia Lappa</i>	139
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2017	53	Allerta Tronto a San Benedetto, tutti i punti critici = Il Tronto fa paura ad ogni pioggia I sottopassi possono limitare i danni <i>Giovanni Desideri</i>	140
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2017	53	Tesino, argini erosi I Comuni si uniscono per metterli in sicurezza <i>Marcello Iezzi</i>	141

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2017	53	Pulite la foce del fiume dai detriti La lettera di Mandrelli e Marzonetti <i>Redazione</i>	142
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	12/09/2017	12	La visita Il premier Gentiloni inaugura la nuova materna di Sarnano <i>Redazione</i>	143
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	12/09/2017	12	Gli studenti del terremoto pendolari dalla costa = Scuole pronte, niente casette Gli alunni faranno i pendolari <i>Lorenzo Sconocchini</i>	144
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	12/09/2017	13	Frane in movimento e cicatrici sulla faglia <i>Redazione</i>	146
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	12/09/2017	40	Senigallia sott'acqua, incubo alluvione = Case, palestre e sottopassi allagati Senigallia rivive l'incubo alluvione <i>Sabrina Marinelli</i>	147
RESTO DEL CARLINO TERAMO	12/09/2017	43	Il sisma di domenica è avvenuto su una nuova faglia <i>Redazione</i>	148
RESTO DEL CARLINO TERAMO	12/09/2017	44	Primo giorno di scuola di speranza = Un primo giorno di scuola di speranza <i>Patrizia Lombardi</i>	149
RESTO DEL CARLINO TERAMO	12/09/2017	50	Tre cortei per dire basta a disastri ed emergenze <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo, Nogarini: "Siamo al lavoro senza sosta e non abbiamo tempo per le solite sterili polemiche" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Alluvione Livorno: Rossi chiede l'intervento della Folgore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo, sindaco di Livorno: "cercano di mettermi in croce" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo Livorno: Rossi chiede poteri straordinari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	155
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo, Pisa: Inizia la conta dei danni per i campi allagati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	156
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Alluvione Livorno, il sindaco Nogarini: "Con il codice rosso sarebbe cambiato tutto" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	157
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo, Rossi: "Importanti danni alle imprese livornesi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	158
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo, vertice con Galletti a Livorno: massimo impegno per l'emergenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	160
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo Livorno: il servizio elettrico è stato ripristinato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	161
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo Livorno, trovato il corpo di una donna: salgono a 7 i morti dell'alluvione, disagi anche al Sud Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	162
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo, Galletti: "È necessario un centro meteorologico nazionale" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	163
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Alluvione Livorno, il sindaco: "Stiamo cercando di fare chiarezza" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	164
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo Livorno: 360 interventi e oltre 400 volontari all'opera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	165
meteoweb.eu	12/09/2017	1	- Maltempo Livorno, Rossi: "Serve l'intervento eccezionale dello Stato" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	166
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo Livorno, Rossi: "Ha piovuto su bagnato, bisogna fare come Veneto e Emilia" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	167
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Alluvione Livorno: ripristinato il servizio elettrico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	168
meteoweb.eu	12/09/2017	1	- Maltempo Livorno: stato d'emergenza forse in CdM giovedì - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	169
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Alluvione Livorno: potenziate le ricerche dei dispersi in mare - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	170

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Alluvione a Livorno, ministro Galletti: vicinanza ai familiari delle vittime - Meteo Web - - - - - Redazione	171
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Maltempo, WWF: quella di Livorno una tragedia annunciata - Meteo Web - - - - - Redazione	172
meteoweb.eu	11/09/2017	1	- Alluvione Livorno, Galletti: "Ci sarà la dichiarazione dello stato di emergenza" - Meteo Web - - - - - Redazione	174
adnkronos.com	11/09/2017	1	Livorno, si cercano i dispersi Redazione	175
ansa.it	11/09/2017	1	Scuola: Fedeli ad alunni V elementare, anno importante - Abruzzo Redazione	176
ansa.it	11/09/2017	1	Incendi:Wwf Abruzzo,roghi in 136 comuni,6.000 ettari in fumo - Abruzzo Redazione	177
ansa.it	11/09/2017	1	Maltempo:Livorno;Ue, gi? fornite mappe, pronti a fare di pi? - Altre news Redazione	178
ansa.it	12/09/2017	1	Moria pesci a Rosignano, comitato Ona a difesa mare - Cronaca Redazione	179
ansa.it	11/09/2017	1	Partiti da Genova aiuti per Livorno - Cronaca Redazione	180
ansa.it	11/09/2017	1	Partiti da Genova aiuti per Livorno - Liguria Redazione	181
ansa.it	11/09/2017	1	A Rigopiano per dire basta a disastri - Abruzzo Redazione	182
ansa.it	11/09/2017	1	Maltempo, in Calabria vento e temporali - Cronaca Redazione	183
ansa.it	11/09/2017	1	Riprese all'alba ricerche dei 2 dispersi - Cronaca Redazione	184
ansa.it	11/09/2017	1	Turismo Trasimeno "tiene" in estate - Umbria Redazione	185
askanews.it	11/09/2017	1	Nubifragio di Livorno, Rossi chiede intervento della Folgore Redazione	186
askanews.it	11/09/2017	1	Livorno, Galletti: ci sono condizioni per stato di emergenza Redazione	187
askanews.it	11/09/2017	1	Livorno, Panontin: pronte due squadre Protezione civile Fvg Redazione	188
askanews.it	11/09/2017	1	Maltempo. 7 squadre di volontari dall'Emilia-Romagna a Livorno Redazione	189
askanews.it	11/09/2017	1	Nubifragio di Livorno: Rossi chiede poteri straordinari Redazione	190
askanews.it	11/09/2017	1	Livorno, Bottacin: pronte moltissime squadre soccorso da Veneto Redazione	191
askanews.it	11/09/2017	1	Maltempo, Velo: a disposizione Livorno per messa in sicurezza Redazione	192
askanews.it	11/09/2017	1	Nubifragio Livorno, 550 le utenze senza elettricità Redazione	193
askanews.it	11/09/2017	1	Ancora forti temporali da nord a sud Italia Redazione	194
askanews.it	11/09/2017	1	Tavolo tecnico in Questura in vista partita Roma/Atletico Madrid Redazione	195
askanews.it	11/09/2017	1	Livorno, Rossi: famiglie non possono affrontare da sole i danni Redazione	196
askanews.it	11/09/2017	1	Livorno, Rossi: con provvedimenti ordinari Stato non ne usciamo Redazione	197
askanews.it	11/09/2017	1	Livorno, Rossi: esondati torrenti, rientrano in codice arancio Redazione	198
askanews.it	11/09/2017	1	A Livorno si spalano fango e detriti, 6 morti e due dispersi Redazione	199
askanews.it	11/09/2017	1	Livorno, Codacons denuncia enti e P. Civile: concorso in omicidio Redazione	200
askanews.it	11/09/2017	1	Nubifragio Livorno, si lavora per tornare alla normalità - punto Redazione	201
askanews.it	11/09/2017	1	Maltempo, Toti: pronti ad inviare uomini e mezzi a Livorno Redazione	202
askanews.it	11/09/2017	1	Nubifragio di Livorno, in arrivo un contingente dell'Esercito Redazione	203

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

askanews.it	11/09/2017	1	Maltempo Roma, Zingaretti: dopo stagione incendi subito alluvioni <i>Redazione</i>	204
askanews.it	11/09/2017	1	Maltempo, Decaro: polemiche inopportune. Non lasciamo soli i sindaci <i>Redazione</i>	205
askanews.it	11/09/2017	1	Maltempo Campania, Protezione civile: dalle 22 criticità gialla <i>Redazione</i>	206
repubblica.it	11/09/2017	1	Il maltempo si sposta a Sud e a Livorno si contano i danni <i>Redazione</i>	207
repubblica.it	11/09/2017	1	``Coraggio Livorno``: sul Tirreno uno speciale di 30 pagine sull'alluvione - Repubblica.it <i>Redazione</i>	208
repubblica.it	12/09/2017	1	I fondi mai usati del piano anti dissesto. Pronti otto miliardi, spesi cento milioni <i>Redazione</i>	209
tiscali.it	12/09/2017	1	[L'inchiesta] La bomba d'acqua, il mancato allarme e zero pulizia dei fiumi. Tutti gli errori dietro la strage dell'alluvione <i>Redazione</i>	211
huffingtonpost.it	11/09/2017	1	Paolo Gentiloni: "A Livorno collaborazione senza polemiche" <i>Redazione</i>	213
ilquotidianoitaliano.it	11/09/2017	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	214
infosannio.wordpress.com	11/09/2017	1	Il sindaco si merita i carabinieri <i>Redazione</i>	216
protezionecivile.gov.it	11/09/2017	1	Maltempo Toscana: il Capo Dipartimento nelle zone colpite <i>Redazione</i>	218
protezionecivile.gov.it	11/09/2017	1	Maltempo Toscana: il Capo Dipartimento nelle zone colpite <i>Redazione</i>	219
roma.repubblica.it	11/09/2017	1	MALTEMPO, MUNICIPALE: INTENSA ATTIVITÀ CON OLTRE 500 INTERVENTI PER 626 AGENTI <i>Redazione</i>	220
salernonotizie.it	12/09/2017	1	Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola martedì 12 settembre <i>Redazione</i>	221
televideo.rai.it	11/09/2017	1	MALTEMPO, GALLETTI: USARE FONDI STANZIATI <i>Redazione</i>	222
corriereadriatico.it	11/09/2017	1	Emergenza bomba d'acqua su Senigallia - Strade e sottopassi allagati, operai al lavoro <i>Redazione</i>	223
corriereadriatico.it	11/09/2017	1	Un pastore sull'argine - del fiume: ?Rischia la vita - via le baracche? <i>Redazione</i>	224
corriereadriatico.it	11/09/2017	1	Marche, aumenta ancora - il rischio idrogeologico - Bollino giallo in 4 province <i>Redazione</i>	225
METRO TORINO	12/09/2017	6	Un belpaese in balia <i>Redazione</i>	226
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	12/09/2017	3	Maltempo : tornano gli allagamenti = Soliti allagamenti strutturali <i>Redazione</i>	227
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	12/09/2017	7	Applicato al meglio il piano di emergenza comunale <i>Redazione</i>	228
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	12/09/2017	8	Bomba d'acqua: disagi limitati <i>Redazione</i>	229
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	12/09/2017	10	Piove negli spogliatoi dello stadio: avviata un'indagine = Aperta un'indagine sullo stadio "Angelo Sale" <i>Redazione</i>	230
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	12/09/2017	10	Nuove guardie ambientali <i>Redazione</i>	231
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	12/09/2017	11	Un diluvio di polemiche <i>Redazione</i>	232
CENTRO L'AQUILA	12/09/2017	18	Piano comunale, ecco le falle <i>Roberto Raschiatore</i>	233
CENTRO L'AQUILA	12/09/2017	19	Intervista a Gianluca Valensise - Faglia del 1904 ma scossa di bassa entità <i>R.rs.</i>	235
CENTRO L'AQUILA	12/09/2017	19	Faglia del 1904 ma scossa di bassa entità <i>Redazione</i>	236
news-town.it	11/09/2017	1	Scuole, `spacchettamento` del Cotugno e criticità da affrontare con solerzia <i>Redazione</i>	237
news-town.it	11/09/2017	1	L'Aquila, in Consiglio comunale il programma di mandato dell'amministrazione Biondi: ecco il documento, punto per punto <i>Redazione</i>	239

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

pescaraneews.net	11/09/2017	1	Dopo i drammi di Livorno bisogna cancellare la legge abruzzese sui garage e seminterrati abitabili <i>Redazione</i>	244
pescaraneews.net	11/09/2017	1	In arrivo temporali, forte vento e possibili grandinate. L'avviso della Protezione Civile <i>Redazione</i>	245

Supermarket a rischio crollo ma resta aperto: sequestrato = Il supermercato è inagibile ma aperto Blitz della Finanza: scatta il sequestro

Ignorata l'ordinanza, nella struttura lesionata dal terremoto dipendenti e clienti Operazione a Muccia, i locali dichiarati a rischio crollo con un'ordinanza. Denunciati in tre

[Luca Patrassi]

Supermarket a rischio crollo ma resta aperto: sequestrato Ignorata l'ordinanza, nella struttura lesionata dal terremoto dipendenti e clienti MUCCIA Inagibile con categoria E, a rischio di crollo senza interventi, eppure nel supermercato all'interno del centro commerciale di Muccia tutto sembrava come prima del terremoto: merci sui banconi, clienti a fare acquisti e dipendenti al lavoro. Fino ad alcuni giorni fa quando sono arrivati i militari della tenenza della Guardia di Finanza di Camerino ed hanno sequestrato il tutto con relative denunce a carico del proprietario dell'immobile e dei due amministratori dell'attività commerciale. Luca Patrassi a pagina 7 Il supermercato è inagibile ma aperto Blitz della Finanza: scatta il sequestro Operazione a Muccia, i locali dichiarati a rischio crollo con un'ordinanza. Denunciati in tre SICUREZZA MUCCIA Inagibile con categoria E eppure nel supermercato all'interno del centro commerciale di Muccia tutto sembrava come prima del terremoto: merci sui banconi, clienti a fare acquisti e dipendenti al lavoro. Fino ad alcuni giorni fa quando sono arrivati i militari della tenenza della Guardia di Finanza di Camerino ed hanno sequestrato il tutto con relative denunce a carico del proprietario dell'immobile e dei due amministratori dell'attività commerciale. L'intervento dei finanzieri della Tendenza di Camerino, nell'ambito dell'attività di controllo finalizzata alla verifica del corretto assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa sul lavoro e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, hanno quindi sottoposto a sequestro il centro commerciale gravato da un provvedimento di inagibilità. L'ordinanza del sindaco Nell'ambito dell'attività di controllo sul regolare assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa sul lavoro e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, i finanzieri della Tendenza di Camerino hanno constatato che il supermercato, posto all'interno di un centro commerciale, benché oggetto di un'ordinanza del sindaco che ne dichiarava l'inagibilità totale con categoria "E" (la più grave), determinata dagli eventi sismici dello scorso anno, era in realtà rimasto aperto al pubblico con dipendenti al lavoro e clienti intenti ad effettuare acquisti. Le luci accese I finanzieri, si sono insospettiti dalle luci accese che si intravedevano dall'esterno e dal continuo andirivieni di persone che accedevano al supermercato da un ingresso laterale secondario, mentre le altre attività poste all'interno del centro commerciale risultavano chiuse e trasferite all'esterno dello stabile inagibile. In base all'ordinanza, la struttura era soggetta a divieto di utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo nonché per chiunque vi potesse accedere. Pertanto, al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, l'intero immobile 900 mq è stato sequestrato, denunciati gli amministratori dell'attività commerciale ed il proprietario dello stabile. Luca Patrassi RIPRODUZIONE RISERVATA Era stata attivato un ingresso laterale ma le luci accese hanno destato sospetti Il sequestro del centro commerciale ad opera dei finanzieri -tit_org- Supermarket a rischio crollo ma resta aperto: sequestrato - Il supermercato è inagibile ma aperto Blitz della Finanza: scatta il sequestro

Una vasta frana a ridosso di Camerino I geologi: È un effetto del terremoto

[Redazione]

Una vasta frana a ridosso di Camerino I geologi: È un effetto del terremoto **CONTROLLI CAMERINO** Dopo il terremoto è stato notato di un grande fenomeno franoso nei pressi di Camerino, dobbiamo monitorarlo e tenerlo sotto controllo. Il 14 settembre saremo sul posto per verificare l'evoluzione. Ad annunciarlo è Gilberto Pambianchi, presidente nazionale dei geomorfologi italiani e docente di Unicam. Questa frana che sovrasta la superstrada della valle del Chienti è molto estesa - prosegue Pambianchi - e di grande impatto visivo, la sua evoluzione è molto lenta, ma è da tenere sotto controllo. Pambianchi, denuncia, però, un mancato monitoraggio dei fenomeni geomorfologici in tutta l'area del cratere, monitoraggio e prevenzione per dare sicurezza e rilancio economico a questi territori. Giovedì i geomorfologi saranno sul posto con tutta la strumentazione necessaria a verificare l'evoluzione di tali fenomeni. Il sopralluogo è una delle tappe di tre giorni di verifiche sull'area del sisma che toccheranno Norcia, Castelluccio, Colfiorito, il monte Vettore. Sarà un'occasione per vedere sorgenti che hanno ripreso l'attività dopo il terremoto, la nascita di nuove sorgenti, frane imponenti che si sono riattivate, cicatrici lungo le faglie. Il 15 settembre - spiega Marco Materazzi di Unicam - a Norcia osserveremo le problematiche nel centro abitato e nella piana alluvionale. In quest'ultima di grande effetto è la ricomparsa del torrente Torbidone non più attivo da tantissimi anni. Vedremo poi gli effetti sulle abitazioni e il condizionamento legato alla natura geomorfologica del terreno. A Castelluccio e sul Monte Vettore verificheremo l'evoluzione delle faglie, delle fratture, delle frane e delle sorgenti. A Colfiorito confronteremo gli effetti dei terremoti del '97 e dell'anno scorso. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Previsto un sopralluogo Controlli sulle modifiche nel sottosuolo del cratere Gilberto Pambianchi presidente dei geomorfologi -tit_org-

Sfiorata la tragedia in un'abitazione del centro storico

Nocera Umbra - Paura a Colle, esplode bombola del gas Nello scoppio è rimasta ferita un'anziana

[Sandra Ortega]

Sfiorata la tragedia in un'abitazione del centro storico Paura a Colle, esplode bombola del gas Nello scoppio è rimasta ferita un'anziana > NOCERA UMBRA Tanta paura, ieri mattina a Colle, a causa di un'esplosione avvenuta nei pressi di una abitazione nel centro storico della frazione, fortunatamente senza conseguenze per la coppia di anziani che erano nella casa. Secondo quanto riferito lo scoppio, che è stato sentito nel raggio di decine di metri, sarebbe stato causato da una fuga di gas da una bombola, al momento del cambio, usata per cucinare. Lo spostamento d'aria ha danneggiato alcune porte e mandato in frantumi i vetri di una finestra, ma nulla di compromettente per l'utilizzo o l'agibilità dell'abitazione. Dato l'allarme, sul posto sono arrivati i carabinieri della locale stazione, una unità medica del 118 e i vigili del fuoco di Gaifana che hanno messo in sicurezza l'abitazione e la bombola. Per la coppia di anziani, visto che le loro condizioni di salute erano buone, non è stato necessario il trasferimento in ospedale. Se la sono infatti cavata con un grande spavento e solamente una leggera ustione ad una gamba per la donna. Sandra Ortega 1 soccorsi al posto vigili del Naco. ' ' -tit_org- Nocera Umbra - Paura a Colle, esplode bombola del gas Nello scoppio è rimasta ferita un'anziana

Denuncia

Gualdo Tadino - Individuato l'autore dell'incendio appiccato ad agosto alla stazione*[Redazione]*

Denuncia Individuato l'autore dell'incendio appiccato ad agosto alla stazione GUALDO TADINO Già da quando fu domato, un mese fa esatto, era apparso evidente che si trattava di un incendio doloso, un atto vandalico. Ora l'incendio di una panchina all'interno della stazione ferroviaria ha anche un colpevole. Si tratta di un venticinquenne gualdese fermato dalla Polizia ferroviaria di Fabriano e denunciato alla Procura della Repubblica di Perugia. Le fiamme erano scaturite dalla panchina della sala d'attesa della stazione il 12 agosto scorso, intorno alle sei di mattina. Erano stati i vigili del fuoco di Gaifana a spegnere l'incendio. Pochi i danni alla struttura, che comunque fu chiusa. Sul posto dapprima i carabinieri, poi il personale delle Ferrovie dello Stato insieme alla Polfer di Fabriano. La stazione ferroviaria non è presidiata dal personale di Fs ormai da tanti anni, e la notte diventa anche un posto per rifugiarsi per senzatetto. Nell'area esterna si segnala, ormai da un po', un'attività di prostituzione finita più volte nel mirino delle forze dell'ordine locali e della stessa Polizia ferroviaria che ha provveduto anche ad allontanare alcune prostitute, nonché all'identificazione di alcuni clienti abituali. -tit_org- Gualdo Tadino - Individuato autore dell'incendio appiccato ad agosto alla stazione

Foligno - Ricerche dell'anziano ancora senza esito

[Redazione]

Era ospite di una casa di accoglienza, di lui nessuna notizia da venerdì sera Ricerche dell'anziano ancora senza esito > FOLIGNO Vanno avanti senza soste le ricerche dell'anziano - Mario d'Andréa di 83 anni scomparso dalla sera di venerdì 8 settembre da una casa di accoglienza ai Cappuccini a Foligno. Subito era scattata una segnalazione poi trasformata in vera e propria denuncia dagli operatori della comunità in cui è ospitato nella giornata di domenica. Anche un elicottero dei vigili del fuoco proveniente da Arezzo è stato impegnato nel corso della giornata di ieri in perlustrazioni mirate in tutta l'area del Folignate. A coordinare le operazioni la polizia guidata dal vice questore aggiunto Bruno Antonini. Alle ricerche stanno collaborando anche i carabinieri della compagnia di Foligno, i vigili del fuoco e la protezione civile. L'area battuta è piuttosto ampia e comprende anche la zona di Sellano che pare l'anziano conoscesse bene. Al momento della scomparsa Mario indossava pantaloncini beige, una polo a righe bianche e rosse, sandali e un rosso. Attraverso i social è stata anche diffusa una fotografia dell'anziano affinché, chiunque lo riconosca, possa immediatamente avvertire le forze dell'ordine. Molti anche i volontari che stanno dando una mano nelle ricerche. L'anziano, infatti, è un personaggio noto in città. In molti conoscono il suo sorriso e la sua passione per la bicicletta, mezzo con cui è solito spostarsi. -tit_org- Foligno - Ricerche dell'anziano ancora senza esito

Cascia

Cascia - Fa scuola il sistema Italia sulla gestione dell'emergenza*[Alessia Nicoletti]*

Cascia Esperti e ricercatori del Giappone nella città di Santa Rita per studiare l'organizzazione della protezione eh' Fa scuola il sistema Italia sulla gestione dell'emergenza ^CASCIA Una delegazione proveniente addirittura dal Giappone ha visitato nel weekend le terre colpite dal terremoto, per conoscere da vicino queste realtà e studiare le modalità con cui le istituzioni italiane. Governo, Regioni, Province e Comuni, gestiscono le emergenze, gli interventi di soccorso alle popolazioni e la fase di ricostruzione. E' stata Cascia per la regione Umbria ad accogliere nella giornata di domenica l'importante visita della speciale delegazione, formata dal dottor Hanzawa, chirurgo cardiovascolare, esperto in medicina d'emergenza, da Yoshihiro Mizutani, CEO della Jpack e ricercatore presso l'Università di Kyoto sul miglioramento delle condizioni degli sfollati, dal professor Shiozaki dell'Università Ritsumeikan di Kyoto che si occupa da anni di ricostruzione delle abitazioni, delle comunità e della vita quotidiana dopo una calamità naturale, dalla professoressa Sugimoto dell'Università del Kyushu, esperta di prevenzione e gestione dei disastri tema sul quale ha scritto anche un piccolo manuale e la professoressa Kitagawa, ricercatrice presso l'Università del Kyushu. Ad accompagnare questo polo di esperti e studiosi della terra del Sol Levante, area ad alto rischio sismico dove i terremoti hanno lunga storia, Francesca Tabarelli de Fatis interprete e con l'incarico di guida Marilena Esposito, specializzata e formatrice in psicologia d'emergenza, nonché interfaccia e referente del Dipartimento di protezione civile Nazionale. Dopo L'Aquila e Amatrice, il viaggio in Italia della delegazione giapponese è quindi arrivato a Cascia dove la stessa è stata accolta dagli assessori Monica Del Piano e Piero Reali in rappresentanza dell'amministrazione comunale. Molto interessante e proficuo l'incontro presso il Coc con gli amministratori locali, che hanno aperto un tavolo di dialogo, confronto e approfondimento sulle problematiche legate al terremoto, in particolare i giapponesi si sono dimostrati interessati all'iter e alle procedure seguite dai vari enti, preposti al soccorso e sostegno."! graditi ospiti - ha detto l'assessore Monica Del Piano - hanno spiegato come in Giappone non esista un'organizzazione in grado di alleviare, quanto più possibile, alle popolazioni colpite da calamità naturali le problematiche immediate. Sono rimasti colpiti da come nel nostro Paese, già nelle ore immediatamente successive al terremoto, si è in grado di allestire tendopoli per accogliere gli sfollati". Successivamente la giornata è proseguita con la visita di Cascia, delle scuole, degli ambulatori del presidio sanitario e del Santuario di Santa Rita, dove la delegazione ha incontrato il rettore padre Bernardino Pinciaroli e una piccola rappresentanza della comunità casciana. Il viaggio della delegazione è terminato ieri a Roma con la visita alla sede operativa del Dipartimento nazionale di protezione civile. Alessia Nicoletti Delegazione I giapponesi "studiano" il modello atti nei comuni del cratere in materia di protezione civile -tit_org- Cascia - Fa scuola il sistema Italia sulla gestione dell'emergenza

La 54enne era a bordo della Peugeot condotta dal figlio. Raffica di incidenti in poche ore e traffico impazzito
Terni - Auto contro un muro, grave una donna

[Redazione]

La 54enne era a bordo della Peugeot condotta dal figlio. Raffica di incidenti in poche ore e traffico impazzito Auto contro un muro, grave una donna > TERNI Pomeriggio di incidenti stradali, quello di ieri a Terni, in una giornata segnata da una pioggia non forte ma costante. Il più grave è accaduto in via Brunelleschi - ovvero il sottopasso che da viale Bramante conduce in viale Tito Oro Nobili - e ha coinvolto una Peugeot 206. Il conducente, un 24enne temano, ha perso il controllo del mezzo mentre procedeva in direzione della stazione ed è unito contro un muro del sottovia. Ad avere la peggio è stata la madre del giovane, 54enne (M.E. le sue iniziali) che è stata estratta dalle lamiere dai vigili del fuoco e quindi soccor sa dagli operatori del 118 che l'hanno condotta al Santa Maria in "codice rosso". Ferite lievi per il figlio che si è recato successivamente al pronto soccorso. Illeso il cagnolino a bordo dell'auto. Un altro incidente stradale è accaduto lungo la "solita" discesa che da via Eroi dell'Aria conduce in viale Borzacchini. Anche stavolta coinvolta una sola autovettura - una Fiat Panda - condotta da un giovane temano che ha sbandato contro il guardrail. Il mezzo ha riportato danni seri mentre il ragazzo ferite lievi per le quali si è comunque reso necessario il trasporto in ospedale. Sul posto gli agenti della polizia locale di Terni per la gestione del traffico, piuttosto complicata vista l'ora di punta. Si sono formate code interminabili da Ponte Le Cave a Campitello e il traffico è rimasto a lungo paralizzato. Un altro incidente è accaduto, sempre ieri pomeriggio, a Vascigliano. In questo caso, due auto coinvolte e altrettante donne ferite lievemente. Schianto nel sottopassaggio Una donna è rimasta gravemente ferita Traffico nel caos per ore (Foto Principi) -tit_org-

Ritorno in classe senza scosse = Il ritorno in classe è senza traumi anche nelle scuole a rischio

[Alessandra Lancia]

Ritorno in classe senza scosse ^Normale ripresa delle lezioni anche negli istituti sotto osservazione per il rischio sismico. Doma tocca a Palazzo degli Studi e alla Sassetti. Polemiche social per i lavori nelle aule della Majoram Scuole, riapertura a macchia di leopardo e senza strappi in città, anche in quelle osservate speciali per il tema sicurezza. Da ieri lezioni al via al Marconi e alla Basilio Sisti, allo scientifico Jucci (nelle foto), all'Artistico Calcagnadoro e ai Geometri Ciancarelli. Domani riapriranno Palazzo Studi e la Sacchetti Sassetti per il Varrone e per l'Elena Principessa di Napoli. Al momento, la polemica sulla sicurezza che infuria sui social tra centrodestra e centrosinistra e le prese di posizione critiche e allarmate dei due comitati di genitori rimasti sul campo non hanno avuto alcun impatto sulla ripresa dell'anno scolastico. Ieri a far discutere sono state le foto sui lavori in corso a via dell'Elettronica, nelle aule destinate agli alunni della Majorana. Qui mercoledì vogliono far iniziare le lezioni per i bambini di Villa Reatina, il post indignato del consigliere Alessio Angelucci. Qualcuno continua a confondere il teatro con l'amministrazione pubblica, la replica dell'assessore Antonio Emili. Lancia a pag. 36 Il ritorno in classe è senza traumi anche nelle scuole a rischio ^Polemica social per le aule che dovranno ospitare la Majorana a Villa Reatina. Domani tocca a Palazzo degli Studi e Sassetti LA RIAPERTURA Scuole, riapertura a macchia di leopardo e senza strappi in città, anche in quelle osservate speciali per il tema sicurezza. Da ieri lezioni al via al Marconi e alla Basilio Sisti, allo scientifico Jucci (nelle foto), all'Artistico Calcagnadoro e ai Geometri Ciancarelli. Domani riapriranno Palazzo Studi e la Sacchetti Sassetti per il Varrone e per l'Elena Principessa di Napoli. Al momento, la polemica sulla sicurezza che infuria sui social tra centrodestra e centrosinistra e le prese di posizione critiche e allarmate dei due comitati di genitori rimasti sul campo non hanno avuto alcun impatto sulla ripresa dell'anno scolastico. Ieri a far discutere sono state le foto sui lavori in corso a via dell'Elettronica, nelle aule destinate agli alunni della Majorana. Qui mercoledì vogliono far iniziare le lezioni per i bambini di Villa Reatina, il post indignato del consigliere Alessio Angelucci. Qualcuno continua a confondere il teatro con l'amministrazione pubblica - la replica dell'assessore Antonio Emili -1 lavori in corso altro non sono se non la nonnaie ripulitura e bonifica dopo che quelle classi erano state utilizzate (dal classico, fino a gennaio, ndr) e poi chiuse. Peraltro come Comune abbiamo chiesto alla proprietà (la Cassa Edile, ndr) alcuni interventi per venire incontro alle esigenze della scuola. Domani sarà tutto pronto per la ripresa delle lezioni. DOVE'LO STUDIO DEL CRITEVAT? Quello che non è pronto - e non lo sarà a breve - è il report del Critevat sullo stato di salute del patrimonio scolastico comunale. L'impegno che il professor Franco Braga e l'allora sindaco Simone Petrangeli avevano preso il 5 maggio, era di rimettere entro fine luglio il rapporto sulla vulnerabilità sismica scuola per scuola, così da dare all'amministrazione il tempo di prendere le prime contromisure in tempo sulla riapertura dell'anno scolastico. L'anno scolastico è ricominciato ma del report del Critevat non c'è traccia e ora a stare sulle spine è l'amministrazione Cicchetti, che pensava a una conferenza stampa congiunta il 15 settembre per dare qualche informazione sul cheek up sulle scuole. Ma a oggi la data non è confermata. Al momento siamo al punto in cui sono stati dati gli incarichi ai professionisti che faranno gli accertamenti su suoli e materiali di costruzione, dice Emili, Se non all'inizio dell'opera certo non alle battute finali. RANDO: CONSIGLIO STRAORDINARIO Intanto, anche la consigliera 5 Stelle Lodovica Rando - in linea con la pro posta già avanzata dai gruppi del centrosinistra - chiede la convocazione di un consiglio comunale straordinario in cui si chiarisca il piano d'azione seguito dall'attuale giunta, ma anche dalla precedente e l'istituzione di una commissione speciale sulla sicurezza dell'edilizia scolastica, aperta ai rappresentanti di genitori e studenti. La Rando critica ritardi e omissioni della giunta Cicchetti: In un'ottica di prevenzione del rischio sismico mi sarei aspettata almeno la chiusura di quegli edifici scolastici che hanno subito seri danni col terremoto e per i quali,ragione degli interventi strutturali subiti, andava eseguita la valutazione della

sicurezza prima di riaprire le scuole. Il riferimento è al Marconi, all'Elena Principessa di Napoli, al Varrone e alla Sisti. Tutti, o quasi, già riaperti. Alessandra Lancia -tit_org- Ritorno in classe senza scosse - Il ritorno in classe è senza traumi anche nelle scuole a rischio

La situazione a Passo Corese All'Aldo Moro di Passo Corese

Quattro classi del Moro sistemate presso i laboratori e nell'aula magna = Quattro sezioni sistemate nei laboratori e nell'aula magna

[Raffaella Di Claudio]

La situazione a Passo Corese Quattro classi del Moro sistemate presso i laboratori e nell'aula magna Alla fine la dirigenza ha optato per sistemare le classi nei laboratori e nell'aula magna, invece di sacrificare gli studenti nei corridoi. Si è aperto così, con quattro classi appoggiate in aule di fortuna, l'anno scolastico presso l'istituto Aldo Moro di Passo Corese che comprende gli istituti commerciale, tecnico industriale e agrario. Mentre si attende che le soluzioni alle quali sta lavorando la Provincia, su sollecitazione della scuola, diventino realtà. Un ragionamento riguarderebbe la riqualificazione dello stabile che, in via Garibaldi a Passo Corese, davanti alla stazione ferroviaria, ospitava prima i carabinieri, poi la Croce rossa italiana di Farà e la protezione civile. Di Claudio a pag. 37 L'Aldo Moro di Passo Corese All'Aldo Moro di Passo Corese Quattro sezioni sistemate nei laboratori e nell'aula magna Alla fine la dirigenza ha optato per sistemare le classi nei laboratori e nell'aula magna, invece di sacrificare gli studenti nei corridoi. Si è aperto così, con quattro classi appoggiate in aule di fortuna, l'anno scolastico presso l'istituto Aldo Moro (foto) di Passo Corese che comprende gli istituti commerciale, tecnico industriale e agrario. Mentre si attende che le soluzioni alle quali sta lavorando la Provincia, su sollecitazione della scuola, diventino realtà. Le opzioni, scartate quelle iniziali che prevedevano l'utilizzo dei locali parrocchiali e delle palestre del palazzetto, si sono ridotte a due. Una provvisoria, l'altra che potrebbe diventare definitiva, ma che richiede molto più tempo. Quella provvisoria e realizzabile nel giro di qualche settimana, riguarda i locali che un tempo ospitavano la Asi, in via Granisci. Facendo dei lavori, lì sarebbe possibile ricavare le quattro aule che servono all'istituto, ma dal punto di vista della sicurezza non sarebbe il massimo. Anche per questa ragione, la scuola deve ancora formulare una valutazione in proposito. Altro ragionamento riguarderebbe la riqualificazione dello stabile che, in via Garibaldi a Passo Corese, davanti alla stazione ferroviaria, ospitava prima i carabinieri, poi la Croce rossa italiana di Farà e la protezione civile. L'intervento richiederebbe più soldi e tempo, ma sarebbe definitivo e metterebbe l'istituto nella condizione di pensare ad una vera e propria sede distaccata con 10 aule e due laboratori. RaffaellaDi Claudio -tit_org- Quattro classi del Moro sistemate presso i laboratori e nell aula magna - Quattro sezioni sistemate nei laboratori e nell aula magna

Maltempo , l'emergenza sono ora le frane = Incombe il rischio frane dopo la pioggia

[A.L.]

Maltempo, l'emergenza sono ora le ^Domenica Velino nero per la cenere e il fango del monte Giano Il Velino era nero, domenica, durante le forti piogge che hanno rovesciato su Antrodoco cenere e fango dal Monte Giano. Nessuna arrabbiatura, solo i postumi di un incendio durato 10 giorni ma i cui effetti rischiano di sentirsi per i prossimi mesi. Il sindaco di Antrodoco, Guerrieri, ha subito scritto al presidente della Regione, Nicola Zingaretti. Servizio a pag. 37

Sembra un fiume in piena, in realtà è una delle strade di Rieti invase dalla pioggia Incombe il rischio frane dopo la pioggia ^Situazione critica ad Antrodoco dopo l'incendio che ha ^Domenica le acque del Velino erano nere a causa della cenere distrutta la scritta Dux. Il sindaco ha scritto a Zingaretti e del fango che dal Monte Giano si sono rovesciati poi a valle L'EMERGENZA Il Velino era nero, domenica, durante le forti piogge che hanno rovesciato su Antrodoco cenere e fango dal Monte Giano. Nessuna arrabbiatura, solo i postumi di un incendio durato 10 giorni ma i cui effetti rischiano di sentirsi per i prossimi mesi. A Rapelle la situazione è tornata sotto controllo: abbiamo mandato le ruspe a ripulire il fosso e anche quello poco distante - dice il sindaco Alberto Guerrieri, passato nell'arco di due settimane dalla difesa dal fuoco e quella dall'acqua - Quello che ci preoccupa è tutto il fronte di fossi e torrenti rimessi in moto dall'incendio: il Cerdolimoli e la Mentuccia in particolare, ma anche altri di cui con gli anni si era persa memoria. Senza più difese a monte - e la difesa principale era la pineta e il Dvx disegnati nel 1939 sul Giano dagli allievi della Scuola Forestale di Cittaducale - rischiano di trasformarsi in piste da discesa, e scaricare tutta la loro potenza sul paese sottostante. Per mettere in sicurezza il costone non bastano le ruspe comunali, serve un piano di intervento preceduto da una analisi geologica - riprende il sindaco - Avevamo già scritto al presidente della Regione Nicola Zingaretti subito dopo gli incendi per richiamare l'attenzione sul rischio idrogeologico. Oggi (ieri per chi legge, ndr) ho sentito l'assessore regionale Fabio Refrigeri che ci ha garantito un budget per programmare gli interventi di salvaguardia. Ma il tempo è tiranno: ieri altre piogge si sono abbattute sulla zona, fortunatamente abbastanza ben diluite nell'arco dell'intera giornata. Della pineta di Monte Giano è rimasta cenere - dice ancora Guerrieri - roba che non si scioglie nemmeno con la pioggia. Tutto materiale che prima o poi precipiterà a valle, dice. La prima, importante, azione da fare dopo gli incendi che hanno attraversato per giorni le montagne del reatino - lo ricordava giusto una settimana fa dalle pagine de Il Messaggero il professor Bartolomeo Schirone, coordinatore del corso di studi di Scienza della Montagna dell'Università di Rieti - è quella di bonificare i boschi, ripulirli da tronchi bruciati e massi liberi. PROGETTO CERCASI Poi passare alle briglie e alle palizzate, specie nei tratti più scoscesi. Ma per questo serve una progettualità e delle risorse di cui spesso i Comuni sono sprovvisti. Domenica, il filmato drammatico postato da un allevatore di Rapelle (pubblicato su www.ilmessaggero.it/KIETI), con l'acqua grigia che scendeva a valle a una velocità e una potenza impressionante, è un campanello d'allarme che suona. Purché ci sia qualcuno in ascolto. A.L.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Maltempo, emergenza sono ora le frane - Incombe il rischio frane dopo la pioggia

Bassa Sabina

Sottopassi allagati e terra sulle strade a Passo Corese = E` di nuovo Passo Corese il posto più flagellato dalle piogge: sottopasso allagato, fango dei terreni agricoli in via dell`Arci

[R.d.c.h]

Bassa Sabina Sottopassi allagati e terra sulle strade a Passo Corese Tanti i disagi legati al maltempo che da domenica si è abbattuto anche sulla Bassa Sabina. A Passo Corese il sottopasso che è tornato ad allagarsi e strade invase dal fango dei terreni agricoli. Servizio a pag. 37 La in E' di nuovo Passo Corese il posto più flagellato dalle piogge: sottopasso allagato, fango dei terreni agricoli in via dell'Arci Non sono mancati i disagi legati al maltempo che da domenica si è abbattuto anche sulla Bassa Sabina. Passo Corese è stata, al solito, il posto che ha fatto registrare le difficoltà maggiori, col sottopasso che è tornato ad allagarsi, richiedendo l'intervento dei vigili urbani e della protezione civile. Non meno problematica è stata la situazione verificatasi lungo la via dell'Arci, dove la sede stradale è stata invasa dal fango proveniente dai terreni agricoli ed è rimasta così per moltissimo tempo, creando disagi alla viabilità. Nonostante le ripetute richieste di intervento inoltrate dai cittadini. (R.D.C.) **È RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-** Sottopassi allagati e terra sulle strade a Passo Corese - E di nuovo Passo Corese il posto più flagellato dalle piogge: sottopasso allagato, fango dei terreni agricoli in via dell'Arci

Anziano scomparso Se lo incrociate chiamate subito il 113

[Gio.ca.]

L'EMERGENZA Proseguono a ritmo serrato le ricerche dell'83enne Mario D'Andréa (nella foto), noto a Foligno come "lu ciclista de Sellano" che venerdì scorso si è allontanato dalla casa di accoglienza dove risiede in via dei Cappuccini e non vi ha più fatto ritorno. Immediate sono scattate le ricerche, che tutt'ora proseguono - spiega una nota della Questura - per rintracciare l'anziano che uscito in serata, ha fatto perdere le proprie tracce. "Si invita - viene spiegato ancora nella nota della Questura - chiunque dovesse incontrarlo a contattare il 113 ovvero personale del Commissariato di Foligno". D'Andréa al momento dell'allontanamento indossava un cappellino rosso, polo a strisce rosse e bianche, un paio di bermuda beige e sandali. Ieri e domenica è stato impiegato nelle ricerche anche un elicottero dei vigili del fuoco. Gli uomini del 115, che hanno raggiunto in massa la zona de I Cappuccini, hanno organizzato proprio in quell'area il campo base con unità Tas, cinofili e altro personale specializzato. In azione anche le forze dell'ordine coordinate dal dirigente del Commissariato, il vicequestore aggiunto Bruno Antonini e con loro anche diversi volontari dei vari gruppi di protezione civile che fanno base a Foligno e non soltanto. In tanti, come sempre accade in queste situazioni di emergenza, si stanno dando da fare per poter ritrovare quanto prima Mario il ciclista. L'anziano in passato era solito girare in città, e il altre realtà del territorio, in sella ad una bicicletta da corsa che conduceva, in tutte le condizioni climatiche, indossando la divisa da corsa ed una giacca con bottoni. Gio.Ca. - tit_org-

Spoletto - Dal Giappone a Cascia a scuola di emergenza

[lla.bo.]

Dal Giappone a Cascia a scuola di emergenza ILPROeETTO CASCIA Dal Sol Levante in Umbria, a scuola di emergenza. È stata ricevuta a Cascia la delegazione di esperti e ricercatori giapponesi arrivati nelle aree del cratere del sisma che ha colpito il centro Italia per analizzare e comprendere l'organizzazione e la gestione dell'emergenza legata alle calamità naturali in Italia. "Se infatti - riferiscono dalla Provincia - il Giappone è all'avanguardia sul fronte delle costruzioni antisismiche, ben diversa è la situazione quando si parla di affrontare i giorni immediatamente successivi agli eventi calamitosi". La delegazione nipponica era composta dal professor Hanzawa (esperto in medicina d'emergenza), dal dottor Mizutani (ricercatore dell'Università di Kioto, esperto di dinamiche per il miglioramento degli sfollati), dalla professoressa Sugimoto (Università di Kyushu, addetta alla prevenzione e gestione dei disastri ambientali) e dalla professoressa Kitagawa (ricercatrice dell'Università di Kyushu). I ricercatori sono stati ricevuti dagli assessori Monica Del Piano e Piero Reali: "I graditi ospiti - ha detto la Del Piano - hanno spiegato come in Giappone non esista un'organizzazione in grado di alleviare, quanto più possibile, alle popolazioni colpite da calamità naturali le problematiche immediate. E' carente infatti un sistema che veda coinvolte in maniera organica istituzioni pubbliche, protezione civile, vigili del fuoco, volontariato e forze dell'ordine". ĩà.Âĥ. Á; RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO

ALLE PAGINE 2 E 3

Allarme, fiumi ad alto rischio E a Senigallia torna la paura = Misa, Esino e Musone: alto rischio idrogeologico

[Redazione]

ALLE PAGINE 2 E 3 MALTEMPO, LA MAPPA DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO Allarme, fiumi ad alto rischio E a Senigallia torna la paura Il Misa è il sorvegliato speciale, ma anche l'Esino e U Musone hanno criticità Una giornata di pioggia ha provocato allagamenti sulla spiaggia di velluto Misa, Esino e Musone: alto rischio idrogeologia Dopo l'alluvione allarme rosso fino a Píanelh di Ostra. Già 60 gli interventi FIUMI FANNO PAURA di CLAUDIA GRANDI SENIGALLIA, 3 maggio 2014: tré morti. Casette d'Eté, 3 marzo 2011: tré morti. Ancona sud, 16 settembre 2006, danni per centinaia di migliaia di euro. Ancona, 5 settembre 1959, dieci morti. Sono solo alcuni degli episodi che formano per le Marche una conta drammatica, quella della furia dell'acqua che si abbatte su cose e persone. Nella provincia di Ancona la memoria, di fronte alle immagini dell'alluvione di Livorno, corre subito al dramma che Senigallia ha vissuto solo tré anni fa. Oggi come allora a scatenare paura e distruzione è un fiume. La scarsa manutenzione dei corsi d'acqua e degli argini, uniti a vere e proprie bombe d'acqua, sono un mix micidiale. Ecco perché i fiumi sono da tempo sorvegliati speciali. La Regione, già da diverso tempo, si è dotata del Pai, il Piano assetto idrogeologico, aggiornato a fine 2016 proprio a seguito dell'alluvione di Senigallia e di quella di Casette d'Eté. Una sorta di mappa del rischio esondazione. Quattro colori per quattro gradi di rischio: rosso molto elevato; arancione elevato; giallo medio; verde moderato. Tré i bacini sotto osservazione nella provincia: il Misa, l'Esino, il Metauro e il Cesano. Il colore prevalente? Rosso alle foci, giallo/verde nell'entroterra. Perché un dato il Pai mette in evidenza: la zona est della regione è quella maggiormente a rischio esondazioni. Il Pai recepisce sostanzialmente le aree individuate già nel 2000 come a rischio: il bacino del Misa (tra le altre Senigallia centro e Cannella-Vallone, Ripe e Corinaldo); dell'Esino (tra le altre Falco nara, Castelferretti-Aeroporto, Chiaravalle centro urbano, Jesi, Genga stazione, Fabriano centro urbano con il Giano, con la foce e quest'ultima area ad elevato rischio); Musone (Villa Musone, Osimo Stazione, Baraccola, Aspio, Campocavallo, Passatempo, Padiglione; il tratto del torrente Fiumicello tra Filottrano, Montefano e Osimo). Sostanzialmente confermata questa mappa, anche con l'aggiornamento del Pai a fine 2016, con la differenza che da Senigallia centro fino a Pianello il bacino del Misa è stato colorato tutto di rosso (nella precedente versione del Piano sopravvivono alcune zone arancioni). In particolare, sono 11 le arce del bacino Misa a rischio idraulico (il 2,1% del totale), con ben tré ad elevato rischio. Salgono a 31 le aree a rischio nel bacino dell'Esino con otto ad elevato rischio (1'1,6% del totale), a 24 (il 2%) di cui sei colorate di rosso nel bacino del Musone. Rischio diffuso, dunque, che impone interventi imponenti. Attualmente, come riporta il sito del Governo Italianisicurezza, sono attivi nella provincia otto can tieri per un importo di 4,5 milioni di euro; recentemente sono stati invece realizzati 60 interventi per 26,7 milioni. Il fabbisogno di interventi stimato dal Pai? Oltre 277 milioni. UN'EMERGENZA CONTINUA Confusione Una materia, quella della gestione dei corsi d'acqua, che ha registrato negli ultimi anni una vera e propria rivoluzione, con il passaggio delle competenze tra enti. Il risultato? Troppa confusione, secondo Legambiente \ soldi ci sono I fiumi - dice Leonello Negozi - soffrono la mancanza di manutenzione ordinaria. Purtroppo si lavora sempre per interventi straordinari. Problemi di risorse? No. La divisione delle competenze tra tanti enti rende poco chiara la gestione 3 DISASTRO E ACCUSE PESANTI LE VITTIME DELL'ALLUVIONE DISASTROSA DI SENIGALLIA AVVENUTA IL 3 MAGGIO 2014 RECENTEMENTE SI E CHIUSA L'INCHIESTA 3 MAGGIO 2014 Scene mai viste a Senigallia. Alla fine la conta dei danni sarà molto pesante -tit_org- Allarme, fiumi ad alto rischio E a Senigallia torna la paura - Misa, Esino e Musone: alto rischio idrogeologico

QUI SENIGALLIA

Paura ad ogni pioggia Strade ancora allagate Così non si campa

SENIGALLIA

[Nicolò Silvia]

QUI >: > -SWIGAUJIA- LE VITTIME di Livorno e il maltempo che all'improvviso torna a flagellare Senigallia e le sue frazioni, fanno tornare in mente quegli scenari che molti hanno vissuto il 3 maggio 2014. Per i residenti di Borgo Bicchia e di tutte le zone colpite dall'alluvione non è stata una giornata facile quella di ieri. La vita qui va avanti certo, quello che è accaduto in altre parti d' Italia nelle ultime ore non può lasciare indifferenti - afferma Louis Marini del Break Caffè - per quello che riguarda Senigallia non so onestamente che tipo di interventi siano stati fatti visto che la situazione mi sembra addirittura peggiorata, il fiume non mi sembra che venga ripulito dai detriti così spesso. Preoccupazione a causa delle abbondanti piogge delle ultime ore anche a Mulino Marazzana, come ricorda Stefano Mencarelli: Direi che è impossibile dormire sonni tranquilli, vedere le immagini di Livorno è già un colpo allo stomaco per chi ha vissuto quel tipo di situazioni. Chi vive qui non può non essere esasperato - continua Mencarelli - ad ogni pioggia scatta l'allarme, soprattutto per chi come me lavora fuori e ha una famiglia a casa. Mi chiedo se gli amministratori, a vari livelli, abbiano la nostra stessa ansia quando tornano dal lavoro, non è piacevole rincasare e vivere nella paura che casa tua possa non essere più all'asciutto. La paura rimane ogni volta che piove. A tre anni e mezzo di distanza, il titolo della mostra con protagonisti gli alluvionati senigalliesi, resta la fotografia della spiaggia di velluto. Il nubifragio che si è abbattuto ieri in città, ha creato numerosi allagamenti: via Mercantini, il cuore dell'ex piano regolatore, quartiere finito sott'acqua il 3 maggio 2014, è stato chiuso per consentire agli operai del Comune di Senigallia, di pulire le caditoie. Chiuse anche alcune strade a Cesanella. Alle 16 è stato aperto il Centro Operativo Comunale per monitorare la situazione. Chiusi i sottopassi di via Zanella, via Perilli, via Dogana Vecchia e via Grosseto e Marzocca. Dopo circa due ore, sono stati riaperti tutti i sottopassi tranne via Zanella e Cesano. Problemi anche in via Perugia dove è in corso l'installazione delle barriere antirumore e in alcuni punti si sono registrati smottamenti. Tanti i cittadini che sono scesi in strada per liberare le caditoie presenti sotto le proprie abitazioni. Occhi puntati sul nume Misa dove nel 2015, in seguito all'alluvione, erano stati effettuati degli interventi agli argini soprattutto nel quartiere Borgo Bicchia. Nel 2016 era invece stato effettuato un intervento di manutenzione nel tratto cittadino del fiume. Ma sono sotto gli occhi di tutti alberi ed arbusti sugli argini, oltre a tane di animali che costituiscono un pericolo per innesco di fontanazzi. Alberi e radici sull'argine del fiume, costituiscono da sempre un punto di debolezza per innesco e cedimenti. Una situazione che preoccupa non poco i senigalliesi che risiedono nelle zone alluvionate e temono possa verificarsi un altro tragico evento. A preoccupare sono anche il materiale che si blocca tra i pilastri dei ponti 2 Giugno e Garibaldi, bloccando in parte il deflusso dell'acqua. Un intervento per liberare i ponti era stato effettuato in primavera. Il 24 maggio 2017 invece, durante l'assemblea del Contratto di Fiume, il Consorzio di Bonifica delle Marche ha presentato il progetto degli interventi da realizzare con gli oltre 4,3 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Marche. Un progetto importante che però è ancora fermo ai nastri di partenza. La mancata manutenzione del fiume Misa era stata evidenziata anche dal professor Marco Mancini, consulente della Procura di Ancona, nella relazione messa agli atti sull'inchiesta aperta a seguito dell'alluvione che il 3 maggio 2014 causò 3 decessi e danni per più di 100 milioni di euro. Il prof Mancini accende i riflettori sui fondi destinati alla Regione per la pulizia del fiume, di cui solo il 15% sarebbe stato destinato al Misa, fiume considerato il più pericoloso perché attraversa il cuore di quartieri molto popolati. Nicolò Scoccherà Silvia Santarelli -tit_org-

A LIVORNO

I vigili del fuoco in aiuto da Ancona

[Redazione]

A LIVORNO ANCONA risponde presente alla chiamata da Livorno, sommersa da fango e detriti per la tremenda bomba d'acqua che nella notte tra sabato e domenica ha distrutto sette vite, stando all'ultimo bilancio. Oltre al personale locale dei vigili del fuoco, sono infatti presenti rinforzi dai comandi della regione, Arezzo - Firenze - Grosseto - Lucca Massa - Siena, e anche da fuori regione, ovvero da Ancona, Bologna e Modena. Il numero delle richieste di soccorso è continuato a salire e ieri mattina, gli interventi in attesa sono 250. Previsto inoltre l'arrivo di 130 volontari della protezione civile da Emilia Romagna e Liguria. La direzione marittima della Toscana, in stretto coordinamento con la struttura di emergenza della prefettura, sta coordinando l'intervento dei mezzi navali di superficie e subacquei della guardia costiera e dei vigili del fuoco, compreso un elicottero della base aeromobili di Sarzana e il nucleo sommozzatori guardia costiera di Genova. Lo specchio di mare interessato è quello antistante il litorale sud di Livorno, nell'ipotesi che i due corpi siano stati trascinati al largo dalla piena del rio Ardenza. Sulla terraferma invece le forze in campo dei pompieri sono 90 unità. -tit_org-

Fossi da pulire = Fossi e tombini, massima attenzione Interventi a Girola e al Tirasegno

Romanella attacca: serve manutenzione. La replica del sindaco

[Angelica Malvatani]

Fossi e tombini, massima attenzione Interventi a Girola e al Tirasegno) Romanella attacca: serve manutenzione. La replica del sindaco LA DIFESA DEL TERRITORIO di ANGELICA MALVATANI_____ UN TERRITORIO fragile, una situazione climatica sempre più estrema, uno scenario che si rinnova ad ogni passaggio del maltempo. Cambiano i tempi, cambiamo noi che non ci rendiamo conto di quello che è successo al pianeta e del riscaldamento globale che rende tutto più complicato. Il risultato è che il maltempo anche in Italia porta fenomeni quasi tropicali, con piogge concentrate pochissimo tempo e sempre più violente. Anche il Fermano assiste spesso a situazioni esasperate: a luglio c'è stata una bomba d'acqua, domenica i temporali non hanno per fortuna creato problemi. Ecco allora che, anche dopo quanto successo a Livorno nei giorni scorsi, l'attenzione va ai corsi d'acqua, ai fossi, a tutte quelle situazioni che potrebbero creare problemi in caso di forte maltempo. LUCIANO Romanella, ex assessore, sottolinea lo stato dei fossi lungo la costa. Dal grattacielo, fosso Rio, verso Casabianca - dice - ce ne sono cinque o sei che a vista sono del tutto ostruiti, ci sembra una situazione quantomeno da monitorare. Non si capisce bene di chi sia la competenza, ma se è del Comune bisogna provvedere subito, credo che le risorse ci siano, penso ad esempio ai soldi che arrivano per i rifiuti da fuori regione. Se la competenza non è comunale che si solleciti chi deve intervenire, crediamo quanto mai urgente prevenire situazioni delicate. Il sindaco Paolo Calcinaio parla di un'attenzione alta nei confronti dei fossi di competenza comunale. Ci occupiamo dei corsi d'acqua che hanno un attraversamento nei centri urbani - spiega -, un fosso problematico, a Girola, è stato monitorato e sistemato già nel 2016, ci abbiamo investito fin dal nostro insediamento Smila euro. Un altro fosso di cui abbiamo contezza precisa è L'EX ASSESSORE quello di Marina Palmense che però per certi tratti attraversa il territorio del camping Verde Mare, chiuso per le note vicende, e dunque è problematico intervenire, ma intanto non ci sono insediamenti abitativi e dunque non ci sono problematiche immediate. Da sud a nord, il sindaco assicura che per Casabianca e Lido gli interventi sono immediati: Compete all'Asite l'apertura a mare dei fossi, l'intervento era già previsto per la fine di settembre, a conclusione della stagione balneare, quando verrà risago mata l'uscita dei fossi. Entro fine anno spenderemo altri 40mila euro per la chiusura parziale, l'allungamento e l'innalzamento del fosso in prossimità dello chalet Ondina, altro intervento che riteniamo importante portare a conclusione, così come abbiamo sistemato il fosso al Tirasegno che pure passava vicino alle case e che abbiamo coperto. Devo dire però che grossi motivi di preoccupazione non ci sono, le piante che vengono segnalate non sono ostative, il problema è se ci sono tronchi, rifiuti che ostruiscono, nel momento di secca le piante crescono ma d'inverno l'acqua le spazza via. CALCINARO sottolinea che anche i tombini sono stati oggetto di manutenzione, soprattutto nelle zone ai piedi di una pendenza, nella zona di via Rubens e via Jacobello del Fiore che hanno ben risposto alla bomba d'acqua di fine luglio. Abbiamo blindato la variante del Ferro - sottolinea -, e già questo mi pare un segnale forte di prevenzione che abbiamo voluto dare, così come abbiamo sistemato la zona di Reputolo, per cui abbiamo investito 60mila euro. La stessa sistemazione a piazza Dante degli uffici della Protezione civile, in una sede adeguata, è un impegno che abbiamo voluto portare avanti, proprio per rassicurare la cittadinanza e dare priorità alla prevenzione e al monitoraggio di eventuali criticità. Dal grattacielo, fosso Rio, fino a Casabianca ce ne sono cinque o sei che devono essere assolutamente monitorati Marina Palmense Un altro fosso di cui abbiamo contezza precisa è quello di Marina Palmense che però per certi tratti attraversa il territorio del camping Verde Mare, chiuso per le note vicende, e dunque è problematico intervenire IN PIAZZA DANTE GLI UFFICI DELLA PROTEZIONE CIVILE AVRANNO UNA SEDE ADEGUATA E TECNOLOGICA Lungo la costa Entro fine anno l'amministrazione spenderà 40mila euro per la chiusura parziale, l'allungamento e l'innalzamento del fosso in prossimità dello chalet

Ondina -tit_org- Fossi da pulire - Fossi e tombini, massima attenzione Interventi a Girola e al Tirassegno

Precipita dal terrazzo di casa Salvo per miracolo 23enne = Si sporge dal terrazzo e precipita: salvo per miracolo 23enne

[Paola Pieragostini]

TRAGEDIA SFIORATA PAG.5 Precipita dal terrazzo di casa Salvo per miracolo 23enne L'allarme è scattato ieri sera poco dopo le 22 in Macchi Dall'attico il giovane è caduto al piano sottostante. Indaga la polizia TRAGEDIA SFIORATA È SUCCESSO IN VIA MACCHI. IL GIOVANE HA PERSO L'EQUILIBRIO FINENDO AL PIANO SOTTOSTANTE Si sporge dal terrazzo e precipita: salvo per miracolo 23emu CADE dall'attico al balcone del piano sottostante e riporta traumi e lesioni su tutto il corpo. Il fatto è accaduto ieri sera poco dopo le 23 nella palazzina che ha accesso in via Macchi. Protagonista della vicenda è un ragazzo di 23 anni - A. V. O. le sue iniziali - che dalla ringhiera dell'attico al quinto piano è caduto finendo sul balcone dell'abitazione sottostante, al quarto piano, che si affaccia su via Salvadori. L'allarme ai soccorsi, lanciato dalla proprietaria dell'appartamento del quarto piano, ha visto giungere sul posto il personale medico e sanitario della Croce Azzurra di Porto San Giorgio e del 118. Sono inoltre intervenuti i vigili del fuoco con l'ausilio dell'autoscala e la polizia del commissariato di Fermo per il sopralluogo del caso. DA UNA prima e sommaria ricostruzione dei fatti, sembrerebbe che il ragazzo - che durante il tempo dei soccorsi non ha mai perso coscienza - si sia sporto troppo dalla ringhiera dell'attico, fino a perdere l'equilibrio e cadere sul piano sottostante. Il 23enne, che nell'impatto ha riportato vari traumi e lesioni (ma non versa in condizioni preoccupanti) dopo essere stato soccorso sul posto, è stato trasportato al pronto soccorso del Murri dove è giunto in evidente stato di alterazione psicofisica. Paola Pieragostini -tit_org- Precipita dal terrazzo di casa Salvo per miracolo 23enne - Si sporge dal terrazzo e precipita: salvo per miracolo 23enne

I DANNI DEL SISMA

Palestra, il piano superiore resta inagibile

[Marisa Colibazzi]

IDANNIDEL SISMA -SANT'EIPIDIO A MARE LA PARTE superiore della palestra comunale (si trova accanto al complesso scolastico 'Bacci'), dichiarata inagibile in seguito al terremoto, resta off limits per ogni tipo di attività, per cui l'unica parte fruibile di tutto l'impianto sportivo, resta il piano inferiore e, di conseguenza, occorre trovare soluzioni alternative, soprattutto per le scuole (che ne hanno bisogno per educazione fisica). E' quanto emerso dall'incontro che l'assessore allo sport Matteo Verdecchia ha convocato ieri mattina, a pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico, con la società sportiva che gestisce la struttura e con la vicedirigente dell'Isc per fare il punto della situazione. È stato effettuato un sopralluogo da parte della Protezione civile, secondo procedure previste per rilevare i danni del sisma e che, pertanto, ne seguono l'iter e i tempi spiega Verdecchia - ed è stata rilevata la parziale inagibilità della struttura. Sono necessari interventi per il piano superiore, mentre quello inferiore resta utilizzabile. L'incontro di ieri mattina è servito per valutare come potersi organizzare per ovviare alle difficoltà che un uso parziale della struttura comporta. Una questione che andava affrontata con maggiore tempismo, in modo da creare le condizioni per una alternativa valida per tutte le esigenze. Con la sciola, si è programmato l'utilizzo del piano inferiore per fare in modo che tutte le classi possano svolgere regolarmente la loro attività - prosegue Verdecchia -, si è anche valutata la possibilità di disporre della palestra Mirella (in zona centro) per una classe che altrimenti rimarrebbe fuori dalla turnazione. All'incontro con una rappresentanza della società ha partecipato anche il sindaco Alessio Terrenzi, insieme al responsabile dell'ufficio tecnico comunale e il segretario generale. In realtà, la riunione non ha portato ad alcuna conclusione, stante la situazione della palestra rimasta immutata da quando è stata dichiarata l'inagibilità, per cui le parti non hanno potuto fare altro che decidere di riaggiornarsi a stretto giro per comunicare eventuali sviluppi. Marisa Colibazzi -tit_org-

LA CROCE ROSSA A MONTEFORTINO

Grande scoppio e feriti: è una simulazione

[Redazione]

LA CROCE ROSSA A MONTEFORTINO Grande scoppio e feriti: è una simulazione -MUNItfÜKIINÜ- UNO SCOPPIO squarcia la tranquillità di un mercato nel centro del paese. A terra diversi feriti e molte persone sono sotto shock. Sono gli effetti di un attentato, ma per fortuna si tratta di una simulazione della Croce Rossa Italiana. Un'esercitazione organizzata dal Comitato dei Sibillini della Cri in collaborazione col comune di Montefortino, le forze di sicurezza ed emergenza, effettuata sotto la direzione del vice prefetto Francesco Martino. Dopo la segnalazione dell'esplosione, i primi ad arrivare, i carabinieri di Montemonaco e quelli della forestale di Montefortino. Si occupano di mettere in sicurezza l'area. Intanto, la polizia stradale di Amandola, ha chiuso la zona al traffico, con il supporto della protezione civile, infine, i feriti vengono soccorsi dai vigili del fuoco e dai volontari della Cri. Un'esperienza molto utile - dice la presidente della Cri Sibillini, Valeria Corbelli - per verificare se siamo preparati ad un evento simile. L'esercitazione ci mette alla prova e serve soprattutto per correggere eventuali errori, che poi vengono valutati in un briefing successivo, con il confronto diretto tra coloro che hanno partecipato alla simulazione. La prova organizzata nell'ambito del Sibillini Cri Camp, ha coinvolto circa 250 volontari e l'auspicio è che quest'esperienza possa ripetersi periodicamente nel territorio dei Sibillini. a. e. Classe 30, =ç= é. U i l; -tit_org-

IL COMMENTO FARABOLLINI (ORDINE DEI GEOLOGI)

La prevenzione è solo a parole Poche le risorse per intervenire

[Redazione]

IL, FARABOLLINI (ORDINE DEI GEOLOGI) PURTROPPO corriamo sempre dietro all'emergenza. Si parla sempre di prevenzione ma, in realtà, questa non viene mai fatta. Piero Farabollini, presidente dell'Ordine dei geologi delle Marche e docente di Geomorfologia applicata e Geologia ambientale all'Università di Camerino, non usa giri di parole. Quello che è successo a Livorno può succedere in ogni luogo, anche qui da noi. Da tempo, infatti, non si fa più un'adeguata manutenzione dei fiumi, dei fossi di scolo e neppure dei versanti. Al resto pensano i cambiamenti climatici che ci sono, e ci dicono che eventi estremi come quelli di questi giorni si verificheranno con sempre maggiore frequenza. Dunque è bene attrezzarsi per evitare situazioni drammatiche. Secondo Farabollini occorre un continuo monitoraggio e bisogna puntare sulla prevenzione. Circa il 14% del territorio regionale è a rischio frane - sottolinea - e secondo una recente indagine il 70% del reticolo idrografico minore ha evidenziato un problema. Abbiamo una buona conoscenza del territorio e, quindi, sappiamo cosa si può fare. Ma la prevenzione va fatta, non predicata. E, invece, non si parte mai sul serio, anche perché non ci sono risorse disponibili. Abbiamo approvato tanti progetti e realizzato diverse opere - spiega Antonio Pettinari, presidente della Provincia - ed eravamo pronti a fare altri interventi, ma una politica poco lungimirante ci ha impedito di utilizzare le risorse che pure non mancavano. Dal 2016, poi, le competenze sono passate alla Regione, ma manca un reale raccordo tra territori e alti livelli istituzionali. PRESIDENTE Piero Farabollini -tit_org-

ALLE PAG. 5 E 16

Pericolo frane e alluvioni Oltre 4.000 zone a rischio = Frane e alluvioni, la mappa del rischio Oltre quattromila zone dissestate

[Franco Veroli]

SOS MALTEMPO: LA MAPPA IN PROVINCIA ALLEPAG.5E16 Pericolo frane e alluvioni Oltre 4.000 zone a rischio Il geólogo Margoni: grado di pericolosità elevata più di 1.500 punti Bomba d'acqua su Porto Recanati, garage e scantinati allagati a Scossicci SOS MALTEMPO Frane e alluvioni, la mappa del rischio Oltre quattromila zone dissestate Il geólogo Morgoni: pericolosità elevata in più di 1.500 punti di FRANCO VEROLI I DRAMMATICI fatti di Livorno impongono l'ennesima riflessione anche nella nostra realtà: gli studi più recenti, infatti, dicono che tutti i comuni della provincia di Macerata sono a rischio frane e alluvioni. Le caratteristiche geologiche, la morfologia, il reticolo idrografico che ha come riferimenti fondamentali i fiumi Potenza e Chienti, tanti corsi d'acqua minori e migliaia di chilometri di fossi, ci dicono che il nostro territorio è fragile. E spesso gli interventi - o i mancati interventi dell'uomo aggravano la situazione. SECONDO i dati del Pai (Piano assetto idrogeologico), aggiornato lo scorso novembre, nelle Marche sono censiti 19mila dissesti per frana. Di questi 4.100 riguardano la provincia di Macerata e, di questi, 1.500 hanno pericolosità P3 e più di 25 P4 (su una scala da 1 a 4), sottolinea il geólogo maceratese Luigi Morgoni. Entrando un po' più nel dettaglio, si vede che 1.860 dissesti sono collocati nel bacino del Chienti, 850 nel bacino del Potenza, 173 nel bacino dell'Asola e 20 nel bacino del Pilocco. Una novantina di questi dissesti, 80 riguardanti le frane e una decina le esondazioni, sono stati aggiornati e integrati di recente. Nel bacino del Potenza spiega Morgoni - sono state effettuate 15 ripерimetrazioni e/o riclassificazioni, modifiche del perimetro e una deperimetrazione. Nel bacino del Chienti sono state fatte 30 ripерimetrazioni e/o riclassificazioni e sei modifiche del perimetro, in quello dell'Asola una ripерimetrazione più una deperimetrazione, in quello del Pilocco due ripерimetrazioni e due nuovi inserimenti. Uno studio della Coldiretti, che prende in considerazione la popolazione, stima in 5.442 le persone che, in provincia di Macerata, vivono in aree ad alto rischio frana. A rendere l'idea di come stanno le cose, vale anche pena ricordare che appena tre anni fa la giunta provinciale approvò oltre 30 delibere riguardanti altrettanti progetti preliminari, per un importo complessivo di circa 25 milioni di euro, per mettere in sicurezza i fiumi, ma anche una parte di torrenti e fossi. L'obiettivo era quello di evitare o, almeno, contenere i rischi di alluvioni e frane. Interventi ritenuti necessari e non più l'inviable sul Potenza (7,5 milioni di euro), sul Chienti (8,8 milioni), sui tratti maceratesi dell'Esino e del Musone, oltre che su alcuni fossi. UN QUADRO che dà la misura del livello di rischio che insiste sul territorio, dai monti al mare, con conseguenze che, poi, si pagano care, come accaduto anche negli ultimi anni, con strade chiuse o interrotte, campi allagati, cedimento di versanti, ponti danneggiati. Il fatto è che questi progetti sono rimasti sulla carta: sia perché la Provincia, pur avendo circa 60 milioni di euro non ha potuto utilizzarli perché congelati dal patto di stabilità, sia per i tagli effettuati successivamente dal governo e il passaggio di competenze alla Regione. LO STUDIO DE COLDIRETTI IN PROVINCIA 5. 442 PERSONE VIVONO IN ZONE AD ALTO RISCHIO FRANE Nelle Marche sono stati censiti 19mila dissesti per frana: 4.100 nel Maceratese 11.860 nel bacino del Chienti). I fatti di Livorno Il nubifragio di domenica ha riportato all'ordine del giorno il tema del rischio idrogeologico: in provincia sono diverse le zone con problemi di dissesto idrogeologico Gli interventi Pur avendo 60 milioni per opere di prevenzione, la Provincia non ha potuto usarli perché congelati dal patto di stabilità. Ora le competenze sono passate alla Regione -tit_org- Pericolo frane e alluvioni Oltre 4.000 zone a rischio - Frane e alluvioni, la mappa del rischio Oltre quattromila zone dissestate

Scuola dell'infanzia, inaugurazione con il premier

[Redazione]

SARNANO GENTILONI ATTESO VENERDÌ PER IL TAGLIO DEL NASTRO DELLA STRUTTURA DONATA DAL FRIU Scuola dell'infanzia, inaugurazione con il premier E ATTESO anche l'arrivo del premier Paolo Gentiloni venerdì mattina, alle 11, a Sarnano per l'inaugurazione della scuola dell'infanzia ricostruita per iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia e della sua Protezione civile regionale. Il cantiere della nuova scuola, gravemente danneggiata e resa inagibile dalla foltissima scossa del 30 ottobre, si era aperto con la demolizione del vecchio edificio e la successiva posa della prima pietra avvenuta l'8 maggio scorso. L'intervento è il frutto delle donazioni raccolte con la campagna di solidarietà avviata subito dopo il sisma, con la causale "Il Friuli ringrazia e non dimentica": infatti un terzo della spesa è stato coperto dalla raccolta fondi condotta dalla Protezione civile regionale, un terzo è stato donato dalla Regione Friuli, il resto è stato coperto grazie al Conto Termico 2.0, contributo versato direttamente dal Gse, l'ente Gestore dei servizi energetici. Della progettazione e della messa in opera dei lavori si è occupata interamente la Protezione civile regionale del Friuli, in accordo con il Dipartimento nazionale. La scuola è stata arredata grazie al sostegno del Credito Cooperativo. E' davvero un'emozione fortissima vedere completata in tempi così rapidi una struttura così importante come la nostra scuola dell'infanzia - ha commentato il sindaco Franco Ceregioli -. Il mio incondizionato ringraziamento va alla Regione Friuli, alla sua presidente Debora Serracchiani, a tutta la struttura della Protezione Civile del Friuli, alle aziende che hanno lavorato con abnegazione e passione in cantiere ed alle migliaia di cittadini friulani che, con la loro solidarietà, hanno contribuito a realizzare questo progetto. Oltre al premier Gentiloni è ancora in attesa la conferma sulla presenza del nuovo commissario per la ricostruzione Paola De Micheli. Sicuramente presenti, invece, saranno Deborah Serracchiani (presidente della Regione Friuli), Luca Ceriscioli (presidente della Regione Marche), Antonio Pettinari (presidente della Provincia), il sindaco Ceregioli, Angelo Borrelli (capo dipartimento della Protezione Civile), Paolo Panontin (assessore alla Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia) e Luciano Sulli (direttore della Protezione Civile della Regione Friuli). Il- A maggio era stata posta la prima pietra A luglio montato il tetto GOVERNO Il premier Paolo Gentiloni Provincia -tit_org- Scuola dell'infanzia, inaugurazione con il premier

MUCCIA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA DOPO UN VIAVAI SOSPETTO DI CLIENTI

Sigilli al market = Market aperto nel centro commerciale inagibile Scatta il sequestro, denunciate tre persone

[Gaia Gennaretti]

MUCCIA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA DOPO UN VIAVAI SOSPETTO DI CLIENTI" Market aperto nel centro commerciale inagibile Scatta il sequestro, denunciate tre persone di GAIAGENNARETTI CENTRO COMMERCIALE sequestrato dalla Guardia di finanza di Camerino. Era aperto con tanto di dipendenti e clienti nonostante fosse gravemente lesionato a causa del terremoto. In tre finiscono nei guai. È quanto avvenuto lo scorso 6 settembre a Muccia, località Maddalena, durante un'operazione delle Fiamme gialle camerti per la verifica del corretto assolvimento della normativa sul lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attenzione dei militari è stata attirata dalle luci accese che si intravedevano dall'esterno del centro commerciale e dal continuo andirivieni di persone che accedevano da un ingresso laterale secondario. Nulla di strano se non fosse che sull'intero stabile del centro commerciale grava un'ordinanza sindacale di inagibilità con categoria E: proprio per questa ragione, alcune attività un tempo ospitate all'interno del centro commerciale si erano già correttamente trasferite all'esterno dell'immobile, in apposite strutture in legno. SOLTANTO il supermercato era rimasto all'interno dello stabile inagibile e a rischio crollo, con dipendenti al lavoro e clienti intenti ad effettuare acquisti. Come se nulla fosse. Il supermercato, peraltro, occupava circa il 90% dell'intera struttura (di oltre 900 metri quadri). In base all'ordinanza per gli edifici dichiarati inagibili, come è ormai noto, anche quella struttura era soggetta a divieto di utilizzo da parte dei proprietari, degli occupanti e di chiunque potesse accedervi, finché non si fosse provveduto alla messa in sicurezza tramite i lavori necessari. Per dimostrare l'effettiva operatività del supermercato, i finanzieri hanno innanzitutto verificato l'identità dei clienti intenti a fare acquisti e sequestrato anche la documentazione fiscale di chiusura giornaliera, vale a dire gli scontrini. Da questi ultimi i militari hanno potuto accertare che la riapertura del centro commerciale era avvenuta già il 3 agosto. Alla luce di tutto questo, per garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, tutto lo stabile è stato evacuato e posto sotto sequestro dai militari della Guardia di finanza di Camerino, provvedimento poi confermato dal pubblico ministero. GLI AMMINISTRATORI dell'attività commerciale e il proprietario dell'edificio, in tutto tre persone, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per l'inosservanza non solo dell'ordinanza sindacale ma anche della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, i tre infatti hanno messo a repentaglio la sicurezza dei dipendenti e dei clienti. I CONTROLLI L'edificio aveva riaperto già il 3 agosto Altre attività si sono trasferite I SIGILLI I finanzieri della tenenza di Camerino mentre chiudono il locale -tit_org- Sigilli al market - Market aperto nel centro commerciale inagibile Scatta il sequestro, denunciate tre persone

PENNA SAN GIOVANNI APPELLO IN OCCASIONE DEI 50 ANNI DI SACERDOZIO DI DON AGOSTINO
Restituire la chiesa alla sua comunità

[Redazione]

PENNA SAN GIOVANNI APPELLO IN OCCASIONE DEI 50 ANNI DI SACERDOZIO DI DON AGOSTINO Restituire la chiesa alla sua comunità IN TANTI hanno voluto festeggiare sabato i 50 anni di sacerdozio di don Agostino (nella foto), già parroco della chiesa di San Giuseppe di Villa Pilotti. La chiesa nota per la sua maestosità di edificio neogotico, è inagibile dal terremoto. La comunità locale è l'unica debole forza che si batte per la ricostruzione o almeno per la conservazione di quel che resta, magari con un semplice tendone, prima che muoia completamente - commenta l'ex sindaco Giuseppe Mancinelli -. Non è concepibile che un bene, un monumento così caratteristico e importante, sia lasciato nel più completo abbandono. Gli interventi da tempo progettati restano nei cassetti delle istituzioni preposte nel disinteresse totale, apparentemente, della parrocchia, della curia, degli uffici regionali e di donatori perché nessun lustro ne riceverebbero. Villa Pilotti attende e spera in un interessamento delle istituzioni per salvaguardare prima e ricostruire poi la sua chiesa. BSL -tit_org-

Bomba d'acqua su Porto Recanati A Scossicci garage e scantinati allagati

Raffica di chiamate ai vigili del fuoco, disagi al camping Medusa

[Redazione]

Bomba d'acqua su Porto Recanati A Scossicci garage e scantinati allagati Raffica di chiamate ai vigili del fuoco, disagi al camping Medusa UNA BOMBA d'acqua si è abbattuta su Porto Recanati, ieri nel primo pomeriggio. La zona più colpita è stata quella di Scossicci, dove la pioggia è stata particolarmente intensa e nel giro di pochissimo tempo ha allagato scantinati e garage seminterrati. Numerose le chiamate arrivate da parte dei residenti allarmati al centralino dei vigili del fuoco, a partire dalle 13.30. Una decina di interventi di prosciugamento e di messa in sicurezza si sono resi necessari, e hanno impegnato il personale e i mezzi delle sedi di Civitanova e Macerata per tutto il pomeriggio. I pompieri - accorsi con quattro squadre e due campagnole trainanti le motopompe - si sono messi subito al lavoro per aspirare l'acqua che aveva invaso gli scantinati e i locali sotto il livello del piano stradale. Alcuni elettrodomestici e anche utensili che erano custoditi in questi spazi domestici sono rimasti danneggiati a causa dell'acqua. Molti disagi si sono registrati al campeggio Medusa, tra i bungalow che si sono ritrovati all'improvviso circondati dall'acqua. IL MALTEMPO si è accanito particolarmente sulla zona di Porto Recanati, dove le precipitazioni sono state molo più intense e dannose rispetto ad altre zone della provincia. Per fortuna, alla fine si sono registrati solo danni ai locali invasi dall'acqua, ma non ci sono state persone rimaste coinvolte, come invece purtroppo è accaduto in altre zone d'Italia in seguito a tale ondata di maltempo. -tit_org- Bombaacqua su Porto Recanati A Scossicci garage e scantinati allagati

A PAGINA 11 MALTEMPO CHIUSA LA STATALE ADRIATICA TRA SAN LAZZARO E LA STAZIONE

S'infila nel sottopasso allagato Automobilista rischia grosso = Diluvia, sottopassi come trappole

Nubifragio a Fano: chiusa la Statale Adriatica Due auto e un camper impantanati a Torrette. Turisti bloccati

[Marco D'errico]

A TORRETTE MOMENTI DI TENSIONE A PAGINA 11 S'infila nel sottopasso allagato Automobilista rischia grosso Nubifragio a Fano: chiusa la Statale Adriatica MALTEMPO CHIUSA LA STATALE ADRIATICA TRA SAN LAZZARO E LA STAZIONI Diluvia, sottopassi come trap cî à Due auto e un camper impantanati a Torrette. Tunsti bloccai SACCHI DI SABBIA per arginare la fùria dell'acqua, strade trasformate in torrenti in piena, auto bloccate, traffico in tilt. Queste le conseguenze del violento nubifragio che ieri pomeriggio ha sferzato la città e la costa. Chiusa la statale Adriatica per allagamenti, nel tratto tra il quartiere San Lazzaro e la stazione ferroviaria, auto bloccate nel sottopasso della frazione di Torrette, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per trainare due auto e un camper con a bordo alcuni turisti tedeschi rimasti intrappolati. L'operazione, che ha richiesto l'intervento di due autobotti e un carro attrezzi, è stata molto impegnativa. Al termine la famiglia di vacanzieri è stata messa in salvo e nessuno è rimasto ferito. Ma la paura è stata tanta, con il livello dell'acqua che ha rischiato di sommergere completamente i veicoli, tanto da richiedere l'opera di due squadre di pompieri. Per evitare incidenti, l'accesso alla frazione balneare è stato bloccato con alcune transenne posizionate dai vigili del fuoco e presidiato dalla polizia locale. LUNGO la statale, tra Metaurilia e Tor rette, l'abbondante pioggia ha allagato i canali di scolo paralleli aUa carreggiata, dove la corsia di emergenza in alcuni tratti non era più visibile, e una vettura c'è finita dentro con le ruote rimanendo incastrata. Disagi per i turisti, bloccati negli alberghi a causa degli ampi allagamenti, e per molti residenti in abitazioni estive e camping, dove le strade non asfaltate hanno reso impossibile il transito delle auto. Momenti di paura in via Pisacane, dove i titolari di diversi negozi hanno tentato di proteggersi dal nubifragio accatastando sacchi di sabbia dinanzi alle strade di accesso. A patire le conseguenze peggiori sono state in particolare le attività di assistenza tecnica auto, elettrauti e gommisti, dove i sofisticati macchinari elettronici hanno rischiato di subire gravi danni. Maggiormente interessate dagli allagamenti sono state le attività a ridosso della ferrovia, dove le strade di accesso sono state allagate e le vetture rimaste bloccate. La circolazione stradale è stata fortemente rallentata lungo tutte le strade di accesso alla città. La situazione nel tardo pomeriggio non è migliorata, a causa della pioggia intensa che ha aggravato gli allagamenti, rendendo molto pericoloso il transito anche lungo la superstrada, dove si sono formate ampie pozzanghere anche in prossimità dello svincolo per il casello dell'autostrada. Le forze deuordine han no presidiato i punti nevralgici fino a sera, segnalando agli automobilisti in transito le situazioni di pericolo. Marco D'Errico ALIARNE Paura in via Pisacane, dove i titolar di diversi negozi hanno tentato di proteggersi con sacchi di sabbia I VIGILI DEL FUOCO In alto l'auto incastrata nel sottopasso a Torrette; sotto, da sinistra, la Panda finita nel canale di scolo e i sottopassi allagati -tit_org-infila nel sottopasso allagato Automobilista rischia grosso - Diluvia, sottopassi come trappole

Scossa 3.7 nella Marsica: oggi si torna in aula

Riprendono le lezioni dopo un giorno di stop per eseguire i sopralluoghi ad Avezzano e in altri comuni

[Roberto Raschiatore]

Scossa 3.7 nella Marsica: oggi si torna in aula. Riprendono le lezioni dopo un giorno di stop per eseguire i sopralluoghi ad Avezzano e in altri comuni di Roberto Raschiatore. AVEZZANO. Quelli più preoccupati sono i genitori degli alunni della scuola Giovanni XXIII in via Di Lorenzo ad Avezzano. Edificio realizzato nel 1966 e con un indice di rischio pari a 0.318. La struttura ospita 280 alunni. Unico istituto, finora, escluso dagli interventi programmati dall'amministrazione comunale. Mamme e papà avevano chiesto chiarimenti prima della ripresa delle lezioni. E tornano a farlo dopo la scossa di terremoto che ha gettato nuovamente nel panico la Marsica. A seguire, nella graduatoria delle proteste, le famiglie dei bimbi della Corradini-Fermi, la scuola del centro di Avezzano realizzata nel Ventennio fascista. In questo caso, il Comune ha predisposto un intervento con la realizzazione di un nuovo polo scolastico in via Puglie. Solo che anche quest'anno le lezioni si terranno nella sede storica. Tutte sedi agibili secondo il Comune, che ieri ha reso noti i risultati dell'ispezione compiuta da due coppie di tecnici in tutte le sedi scolastiche della città. Sopralluogo voluto dal sindaco Gabriele De Angelis alla luce della scossa di terremoto di domenica, proprio alla vigilia del nuovo anno scolastico. La terra ha tremato alle 21.58 con una magnitudo di 3.7 sulla scala Richter. L'epicentro è stato localizzato tra Poggio Cinolfo, frazione di Tagliacozzo, e Scurcola. A scopo precauzionale De Angelis ha ordinato la sospensione delle attività didattiche per consentire i controlli. Non vi sono fenomeni fessurativi e capillari riferibili all'evento sismico, è stato accertato nel rapporto firmato dal dirigente Sergio Pepe e consegnato al sindaco. I sopralluoghi hanno riguardato gli istituti di via Salto, via Cairoli, via Mazzi ni, via Sabotino, Paterno, San Pelino, Caruscino, materna ex istituto magistrale, via Di Lorenzo (ex via delle Industrie), Vivenza, via De Gasperi, Vivenza, via Bolzano, medie Corradini-Fermi. Oggi si torna sui banchi anche a Celano, Tagliacozzo, Scurcola, Civitella Roveto e Capistrello. Ieri lezioni regolari a San Benedetto dei Marsi, dove il sindaco Quirino D'Orazio ha fatto eseguire un sopralluogo prima del suono della campanella. A Scurcola, nel corso della notte, il sindaco Maria Olimpia Morgante ha fatto eseguire una serie di sopralluoghi. Per alcune ore, sia a Scurcola che a Magliano, paesi più vicini all'epicentro, sono stati attivati i Coc. Abbiamo fatto una ricognizione soprattutto nel centro storico, con Protezione civile e carabinieri, evidenzia la Morgante, e non abbiamo rilevato alcun danno. La chiusura delle scuole, sia pubbliche che private, si è resa necessaria in via del tutto precauzionale. Ma le famiglie dei bimbi della Giovanni XXIII e della Corradini-Fermi tornano a sollecitare interventi. L'ispezione di una scuola ad Avezzano. A destra, un altro sopralluogo -tit_org-

Legnini tra i bimbi: Legalità e rinascita

Montereale, il vicepresidente del Csm inaugura la nuova struttura

[Enrico Nardecchia]

Montereale, il vicepresidente del Csm inaugura la nuova struttura di Enrico Nardecchia MONTEREALE Anche se l'undici settembre evoca, tristemente, altri tipi di abbattimenti, a Montereale si fa festa per due scuole abbattute. E una rinata. Sul sito della media, dalla collinetta che guarda il paese, ora sorge il polo scolastico unico, punto di riferimento per tutta l'Alta Valle dell'Aterno. FALCONE E BORSELLINO. Porta il nome dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, e dei caduti delle stragi di mafia di Capaci e via D'Amelio, il nuovo plesso inaugurato dal vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, accolto dal sindaco Massimiliano Giorgi, di professione poliziotto, che si appunta sul petto la medaglia di aver dato ai nostri figli una struttura supersicura, ecologica, a misura di bambino, realizzata da una ditta abruzzese, con maestranze locali. Un motivo di grande soddisfazione per un territorio dove la gente vuole restare. Il sindaco e il prefetto Giuseppe Linardi scoprono la targa. Battono le mani, tra gli altri, il vicepresidente della Regione Giovanni Lolli (C'è ancora tanto da fare per la sicurezza delle scuole) e la senatrice Stefania Pezzopane (11 nostro impegno prosegue in parlamento). Tra i relatori il presidente della Provincia Angelo Caruso, il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, il capo dell'ufficio per la ricostruzione dei centri del cratere Paolo Esposito. In prima fila la presidente della Corte d'Appello Fabrizia Ida Francabandera, il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci e molti amministratori locali. DUE MILIONI. Realizzata con fondi del 2009 (poco meno di 2 milioni, doppio abbattimento compreso), è stata completata nel giugno scorso, 4 mesi prima del previsto. Vi ha lavorato la ditta di Gianfranco Rossi di Crognaleto (Teramo). Dopo 8 anni nella scuola di latta (il modulo provvisorio) ora i 160 bambini (130 quelli di elementari e medie) possono cantare tutti insieme l'inno di Mameli. Per le istituzioni scolastiche, presenti la responsabile dell'ufficio provinciale Amalia Rosella Parisse e il dirigente dell'istituto don Milani di Pizzoli Antonio Lattanzi. Ci sono anche i bimbi della materna (quella di Montereale è inagibile dopo il sisma 2016, la materna di Maraña ha una vulnerabilità talmente bassa che il sindaco l'ha chiusa l'anno scorso). La nuova scuola (progettista Romeo Bucci, ingegnere di Amatrice) si sviluppa su due piani, 2050 metri quadrati di superficie, con pannelli solari, sala mensa, sala musica e palestra con copertura in legno lamellare. La nuova struttura è arredata coi soldi delle donazioni. È un edificio strategico di protezione civile, spiega il sindaco, Sul fronte sicurezza è stata attribuita la classe 4. Sarà, per un'evenienza che ci auguriamo mai necessaria, un centro di coordinamento in situazioni di emergenza. MEMORIA E IMPEGNO. Il vicepresidente del Csm parla al Centro di un risultato straordinario: una scuola nuova, antisismica e sicura. Aver scelto di intitolarla a Falcone e Borsellino costituisce un'ulteriore ragione di fiducia nella capacità di questo territorio e dell'Abruzzo di coniugare ricostruzione, contrasto alle calamità naturali con legalità e rispetto delle regole. Superare lo scoramento delle comunità locali e lavorare contro l'ulteriore spopolamento, in un quadro legislativo normativo e finanziario definito, prosegue Legnini, consente di affrontare la nuova sfida con qualche ulteriore obiettivo da conseguire, come la necessità di una saldatura tra gli interventi per il terremoto 2009 e 2016. Poi il vicepresidente del Csm analizza la situazione scolastica. Dopo il 2009 fu predisposto un piano, in parte già realizzato. Occorre che ogni intervento, su ogni scuola nuova, venga realizzato nel rispetto scrupoloso, totale della normativa sismica e ciò consentirà, nel volgere di alcuni anni, di mettere in sicurezza una parte importante del patrimonio scolastico. Sul ruolo della magistratura nella ricostruzione, Legnini sottolinea che l'efficacia dell'intervento giudiziario, che riguarda la patologia, vale a dire i sospetti e le ipotesi di illiceità penale, ha in sé anche un'efficacia preventiva. Se i cittadini, le imprese, le autorità e i tecnici sanno che l'intervento di controllo successivo funziona ed è efficace, sono stimolati a far meglio il loro dovere. la sinistra e in senso orario le colonne tricolori della nuova scuola di Montereale, I bimbi cantano l'inno d'Italia e la targa scoperta (foto Pizzi) -tit_org-

All'artistico Misticoni i genitori controllano la capienza delle aule

[Cinzia Cordesco]

All'artistico Misticoni i genitori controllano la capienza delle aule. Ma se l'istituto è stato riaperto, vuoi dire che è agibile. E la preside rassicura: tutto a norma, strutture revisionate. **Cinzia Cordesco PESCARA** Alle otto e mezzo in punto, dopo una attesa di oltre mezz'ora sul marciapiede all'ingresso, le porte si sono aperte e alcuni genitori sono entrati a scuola insieme ai figli per controllare la capienza delle aule che quest'anno ospiteranno, ognuna, circa 33 alunni. Un sopralluogo è stato compiuto ieri mattina, primo giorno di scuola, nella sede di viale Kennedy del liceo artistico coreutico Misticoni-Bellisario da un gruppo di genitori più preoccupati di verificare l'ampiezza delle stanze, dove i loro figli dovranno soggiornare per il resto dell'anno, che per eventuali problematiche legate ai rischi sismici dell'istituto. Rischi assolutamente inesistenti, secondo la preside Raffaella Cocco, che tranquillizza le famiglie: La scuola è a norma, precisa il dirigente scolastico, negli ultimi anni sono state revisionate le strutture, i pilastri e rinnovati gli impianti antincendio. In linea con il pensiero della preside anche la docente di Lettere, Gina Agnese De Sanctis, originaria di Bussi sul Tirino dove il terremoto aquilano di otto anni fa le ha distrutto l'abitazione non ancora ricostruita: È vero che ci troviamo in un periodo apocalittico dove nel mondo sta accadendo di tutto, dai terremoti ai nubifragi, ma ho vissuto il grande terremoto sulla mia pelle, il sisma di ieri sera (Scurcola-Tagliacozzo 3.9) è stata una scossetta, dice la prof che vive a Pescara. Questa non è zona sismica e siamo protetti dalla sabbia. Magari qui ci possono stare crepe o altre criticità perché questo è un istituto più vecchio di altri e quando è stato costruito non c'erano le innovazioni tecniche di oggi, ma non c'è da aver paura, anche se è giusto prendere delle precauzioni. Anche Annalisa, madre di Alessio, è sbarcata a Pescara dopo che il terremoto dell'Aquila le ha cancellato la dimora che però le sarà riconsegnata ricostruita a novembre: Adesso più che dei rischi sismici, alcuni genitori sono preoccupati di controllare la grandezza delle aule perché quest'anno saranno 33 alunni per ogni stanza. Per legge toccherebbe ad ognuno di loro 1,96 metri cubi di spazio. Non ero a conoscenza degli indici di rischio dell'istituto, ma in ogni caso la struttura ci sembra che regga. Certo, un po' di apprensione c'è sempre quando si parla di terremoti. Alle ansie dello studio, i genitori, molti dei quali ignari dei tecnicismi degli indici di criticità, affiancano l'ansia da terremoto: C'è sempre un pochino di apprensione, in generale le scuole non sono sicure, non ero al corrente degli indici di vulnerabilità di questa scuola, vediamo cosa ci dirà il dirigente, se ci mostrerà i certificati delle verifiche strutturali, ma in generale siamo sereni, è il commento di Giuseppina Di Febo, mamma di Giorgia, di Silvi. Dallo stesso paese arrivano anche Marianna e sua mamma Annarita, che analizza: Ogni scuola ha le sue difficoltà, così come a rischio sono le case durante un sisma. Ma che possiamo fare? Dobbiamo andare avanti, non possiamo certo fare scuola dentro le mura di casa? Meglio non suscitare troppe preoccupazioni nei ragazzi. " Non crediamo, osservano Lucia e Loredana, madri di Sarà Panico e Jeannette Hernández di Francavilla, che ci siano irresponsabili in giro. Se la scuola è aperta, vuoi dire che è agibile. Simona Lanaro Chiola, mamma di Francesco Torlontano, si appella al buon Dio. I ragazzi, prosegue la signora, di Pescara, hanno già tante ansie per lo studio, non carichiamoli ulteriormente. Tanto la situazione è disastrosa ovunque, non funziona niente, non solo nel mondo scolastico. Gli studenti Matteo C., 17 anni e Stefano S. 15, di Montesilvano e Città Sant'Angelo rendono noto di aver partecipato a ben due esercitazioni sismiche svoltesi nell'istituto l'anno scorso. E precisano di essere sereni, anzi non vedevamo l'ora di tornare a scuola che è vecchia, ma sta bene rispetto to ad altre strutture del territorio. Gluseppina Di Febo con Giorgia Gina Agnese De Sanctis Jeannette Hernández e Sara Panico -tit_org- All'artistico Misticoni i genitori controllano la capienza delle aule

Via della Bonifica chiusa per unificare la pineta

[Flavia Buccilli]

È la proposta contenuta nel Piano di assetto naturalistico elaborato dal Comune Marchegiani: presto la presentazione alla maggioranza, poi dibattito in Consiglio di Flavia Buccini PESCARA Unire in una sola grande area tré porzioni della riserva dannunziana, chiudendo un tratto di via della Bonifica. E lasciare al privato la parte di pineta vicina allo stadio. Sono i passaggi clou del Piano di assetto naturalistico che il Comune sta mettendo a punto e che, ormai, è praticamente pronto, finito. Gli uffici, annuncia l'assessore Paola Marchegiani, che ha una delega specifica al Piano, si stanno occupando dell'ultima revisione, dopodiché nù presenteranno ufficialmente il lavoro fatto e io lo porterò all'attenzione della maggioranza. Il tutto avverrà a fine mese, dopodiché la delibera dovrà passare in commissione Ambiente e poi in Consiglio, sempre a livello comunale. Lo step successivo, per l'adozione, avverrà in Regione. Marchegiani ricorda che il percorso di questo Piano è cominciato molto tempo fa, nel 2008, All'epoca, quando Luciano D'Alfonso era sindaco, Damiani e Pirone avevano messo a punto il Piano. Me ne occupavo io anche allora. E si arrivò in giunta, anche se non era necessario un passaggio del genere. Poi, interrotto il mandato di D'Alfonso, si arenò tutto e in tutti questi anni non si è fatto niente. Il lavoro è stato ripreso solo dalla giunta Alessandrini e da Marchegiani che ha atteso per un po' l'eventuale ripermimetrazione della Riserva da parte della Regione, e poi ha deciso di ripartita dal Piano del 2008 e lo ha fatto aggiornare. Le linee guida restano immutate, la filosofia è quella, ma mancavano le norme tecniche, che sono state inserite. Credendo fermamente nel progetto di mantenere la riserva come tale, l'assessore sottolinea che si dovranno assumere delle decisioni importanti, come la chiusura di un tratto di via della Bonifica per accorpare i comparti 3 e 4 con il comparto 5, attualmente chiuso, che si estende tra via della Bonifica, via Antonelli e via Fantini. Sarebbe una scelta coraggiosissima e potrebbero esserci molte polemiche. Io spero che si facciano delle scelte radicali, in questo senso. Pescara, continua l'assessore, vive la particolarità di avere una riserva in una zona molto antropizzata e questo crea una serie di problemi. La dimostrazione è l'incendio di sabato sera, che ha mandato in fumo alcuni alberi dentro la riserva ed è stato spento tempestivamente dai vigili del fuoco, che l'assessore ringrazia insieme a tutte le forze intervenute. Hanno salvato la pineta, fa notare soddisfatta. L'intenzione della Marchegiani è di mantenere flora e fauna, ricreando l'ecosistema. Ma si potrebbe anche scegliere di trasformare la riserva in un parco, togliendo il sottobosco. Quella, però, sarebbe un'altra cosa, conclude l'assessore augurandosi che il suo progetto vada in porto. Pensando alla proposta elaborata per il comparto 5, con la chiusura di una parte di via della Bonifica (dalla rotatoria sotto alla salita Rex), l'assessore ricorda le polemiche che hanno accompagnato il precedente accorpamento, specie da parte dei commercianti. Ma sono state superate con la realizzazione del progetto. E immagina, per il futuro, il possibile acquisto del comparto 1 da parte del Comune, situato vicino allo stadio (dove c'era il galoppatoio). Sarebbe un segnale forte, dice accarezzando un sogno. Che richiede, ovviamente, la disponibilità di risorse nel bilancio di Palazzo di città, Intervento nella riserva per l'Incendio di sabato. Accanto, D'Alfonso e Blasioli -tit_org-

Investire più risorse per la pulizia e la sorveglianza

[Redazione]

LA PROPOSTA DI MELILLA PER LA PINETA Bisogna investire maggiori risorse per la cura, la pulizia e la sorveglianza della pineta dannunziana. Vanno stroncati fenomeni illegali di prostituzione e di abusi di ogni tipo sia di giorno che di notte, che purtroppo esistono. E poi vanno potenziate le attività didattiche e di divulgazione scientifica e le visite scolastiche. Va creato uno spazio letterario. E bisogna incentivare le attività di ricerca insieme all'Università D'Annunzio. Sono le sollecitazioni al Comune di Gianni Melilla, deputato di Mdp, all'indomani dell'incendio che si è sviluppato sabato sera nel polmone verde. Melilla si considera un po' il padre della riserva regionale, avendo presentato la proposta di legge, approvata dal Consiglio regionale, che istituì la riserva (è la numero 95/2000, poi modificata nel 2001). Il deputato sollecita poi l'approvazione del Piano di assetto naturalistico e del Programma pluriennale di attuazione grazie ai quali la riserva potrà decollare. L'auspicio è che venga gestita con rigore e lungimiranza. La zona bruciata della pinetaanza per salvare il poco che è rimasto della grande macchia mediterranea pescarese e abruzzese. Traiamo insegnamento dalla grande paura per l'incendio, suggerisce Melilla. -tit_org-

Domani apre la scuola antisismica

Nella nuova struttura andranno primarie, medie e direzione

[Alex De Palo]

CIVITELLA Nella nuova struttura andranno primarie, medie e direzione i CIVITELLADELTRONTO Una nuova era per le scuole in Val Vibrata che ora sono sicure dopo un consistente intervento di consolidamento. Lo slittamento di qualche giorno per alcuni alunni (Sant'Omero e Civitella del Tronto) è stato necessario per consentire gli ultimi ritocchi prima dello squillo della prima campanella. Così, gli alunni delle medie di Sant'Omero torneranno dietro i banchi giovedì prossimo come pure gli alunni della scuola di Civitella del Tronto e Villa Lempa. Oggi alle 17.30 a Villa Lempa e domani a Civitella del Tronto alle 10, è previsto il taglio del nastro delle due strutture scolastiche. Il nuovo polo scolastico di Civitella del Tronto è stato realizzato nel rispetto della normativa antisismica in classe 4. Si è trattato di un incredibile "tour de force", che ha portato in pochi mesi a recuperare le difficoltà realizzative dovute all'emergenza sisma 2016 e il maltempo di inizio anno, afferma il sindaco Cristina Di Pietro. Grazie al lavoro costante delle ditte che non hanno sospeso il cantiere neanche nel periodo ferragostano e al certosino controllo da parte dell'ufficio tecnico comunale è possibile iniziare l'anno scolastico senza problemi. La struttura ospiterà le classi della primaria e secondaria del capoluogo, oltre alla direzione didattica. Gli alunni fino allo scorso anno erano ospitati nella scuola "Gasbarrini" dichiarata inagibile (con esito E) a seguito della scossa di terremoto del 30 ottobre 2016. Per realizzazione la nuova scuola è stato necessario una spesa di circa un milione di euro. Oggi ci sarà la cerimonia pubblica per la fine lavori di miglioramento sismico e la realizzazione di tutti gli impianti tecnologici per un importo complessivo di 709mila euro, del plesso scolastico di Villa Lempa. La struttura è passata da un indice di vulnerabilità di 0,4 all'attuale 0,8. Alex De Palo E.RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Cristina DI Pietro -tit_org-

Fontanel le fuori uso Disagi allo scalo ferroviario

[Redazione]

Fontanelle fuori uso Disagi allo scalo ferroviario L'acqua non manca solo nelle abitazioni, ma anche alla stazione ferroviaria di Minturno- Scauri, dove è dovuta intervenire addirittura la Protezione Civile, per aiutare un folto gruppo di viaggiatori assetati e bloccati da un imprevisto. L'episodio si è verificato domenica pomeriggio, poco prima delle 17,30, quando l'Intercity Reggio Calabria-Roma (numero 35056) si è fermato all'interno dello scalo minturnese, per un guasto al locomotore. Impossibile procedere per il convoglio, il cui stop inatteso ha causato ritardi sulla linea Napoli-Roma, segnalato anche dall'azienda ferroviaria che gestisce il traffico, ma che ha provocato non pochi problemi ai viaggiatori, i quali non solo sono rimasti in attesa nello scalo minturnese, ma non hanno avuto nemmeno la possibilità di dissetarsi. Infatti all'interno della stazione non esiste più una fontanella pubblica ed inoltre il bar locale era chiuso. I passeggeri hanno manifestato il loro malumore non solo per l'attesa, ma anche perché non avevano la possibilità di poter bere. E' stata così attivata la Protezione Civile locale, che, guidata dal responsabile, Michele Camerota, ha portato alla stazione oltre trecento bottigliette d'acqua; sono state distribuite ai malcapitati viaggiatori, che ricorderanno Minturno come la stazione dove si deve solo sperare che il bar sia aperto per potersi dissetare. G.C. La stazione ferroviaria di Minturno-Scauri -tit_org-

I I mistero del le bolle di schiuma

[Enrica Canale Parola]

Il mistero delle bolle di schiuma L'allarme Nuovo caso di inquinamento a ridosso del ponte di via Napoli dopo quello che si è registrato nei giorni scorsi Sul posto gli uomini della polizia locale del comandante Dei Cicchi e la protezione civile. Ieri i prelievi da parte dell'Arpa Lazio ENRICA CANALE PAROLA Controlli sulla schiuma. Il cuore della città volsca ieri mattina si è svegliato con una coltre bianca sotto il ponte che porta a Via Napoli. L'allarme è scattato immediatamente. I cittadini della città di Sora ormai sono abituati al ripetersi di episodi simili a quello avvenuto ieri alla fine di Corso Volsci. Sembravano bolle di sapone ha dichiarato un residente - La quantità era talmente tanta che è stato necessario l'arrivo delle forze dell'ordine. Sul posto sono arrivati gli uomini della polizia locale, agli ordini del comandante Rocco Dei Cicchi e i volontari della protezione civile. Tanti i controlli per cercare di capire l'origine della schiuma. Con l'interessamento del Comune di Sora, poco prima di mezzogiorno, sono arrivati anche i referenti dell'Arpa Lazio che hanno effettuato un prelievo che verrà analizzato nei prossimi giorni e decreterà di che sostanza è stato inquinato il Liri che sembra non trovare pace. Abbiamo subito posato l'attenzione per capire le cause e la provenienza della schiuma. Ha riferito l'assessore all'ambiente Fausto Baratta. Ci hanno comunicato che anche l'Arpa Abruzzo è interessata dallo stesso problema. Quindi adesso partiranno le indagini per capire cosa è successo. Ci auguriamo, alla risoluzione del problema. Ha concluso il vice sindaco che si è interfacciato con la vicina regione Abruzzo. Capita spesso, in concomitanza di importanti piogge, il presentarsi di questa situazione che pare provenire da Avezzano. Insomma prima l'assenza di acqua ha consegnato al centro di Sora una discarica a cielo aperto. Di tutto è stato visibile in questi mesi estivi lungo l'alveo del fiume Liri: palloni, ciabatte, biciclette, rifiuti di alcun genere che il maltempo delle ultime ore ha spazzato via facendo tornare un letto del fiume quantomeno decoroso all'occhio, perché sotto chissà cosa nasconde. Ma, ad oggi, ancora si aspettano i fondi che la Regione deve stanziare, in due annualità, per la pulizia. La vegetazione, che spontaneamente cresce, ha creato nell'ultimo periodo forti problemi igienico-sanitari con il proliferarsi di topi e zanzare. La schiuma bianca comparsa ieri lungo il fiume Liri a ridosso del ponte di via Napoli Il fenomeno che si ripete da giorni è all'attenzione dell'Arpa -tit_org-

Cavi tranciati, ipotesi sabotaggio

[Marco Barzelli]

Cavi tranciati, ipotesi sabotaggio Maltempo Durante un controllo i fili della pompa idraulica del sottopasso di via San Francesco sono stati trovati tagliati Da Palazzo Antonelli fanno sapere che hanno già provveduto a sporgere denuncia contro ignoti alla stazione dei carabinieri MARCO BARZELLI Davanti alle forti piogge annunciate a Ceccano dall'allarme meteo di livello rosso nei giorni scorsi e, in vista dell'allerta arancione fino a domani, l'amministrazione comunale - dichiarano all'unisono il sindaco Caligiore e il vice Ruspandini - non è si fatta e non si farà trovare affatto impreparata, ma scoppia un "giallo": il taglio dei cavi (scoperto domenica durante un controllo) della pompa idraulica del sottopasso di via San Francesco. E scatta a ruota una concreta ipotesi di sabotaggio. Da Palazzo Antonelli, nel frattempo, fanno sapere che il settore competente ha già sporto denuncia contro ignoti presso la locale stazione dei carabinieri e lo stesso sindaco Caligiore lo definisce un gravissimo atto vandalico che ha rischiato di mettere seriamente a rischio l'incolumità dei cittadini, un episodio - sottolinea che mi lascia davvero perplesso, perché la gravità di questa manomissione è paragonabile a quella dell'appiccamento deliberato e intenzionale di incendi durante il periodo estivo da parte dei piromani. Il primo cittadino mette poi i puntini sulle "i" a fronte di un'ondata di voci allarmiste commenta che ha invaso anch'ella rete e che ha messo in dubbio il fatto che fosse stata sinora garantita la massima sicurezza pubblica durante il maltempo. A chi ci accusa di latitanza rispondiamo che facciamo, come sempre, tutto il possibile con gli strumenti a nostra disposizione per affrontare qualsiasi criticità e, in circostanze del genere, la collaborazione della comunità ceccanese è sempre ben accetta. Dichiarazioni rilasciate, ovviamente, mentre nella sua mente e in quella di tutti c'è un vergognoso atto che avrebbe potuto provocare conseguenze irreparabili se non ci fosse stato un costante monitoraggio - sottolinea il sindaco - del territorio comunale come quello che abbiamo prontamente attivato anche stavolta, avvisando sin da subito protezione civile e polizia municipale e cooperando con loro. E come già accaduto in occasione degli incendi estivi - si aggancia il vicesindaco Ruspandini e in tante altre circostanze precedenti, abbiamo messo al primo posto la sicurezza dei nostri concittadini, rispedendo le polemiche di turno al mittente, non con le parole, ma con i fatti concreti. Lo stesso assessore ai lavori pubblici, al proposito, snocciola tutti gli interventi condotti durante la giornata di ieri, quando l'amministrazione - relaziona - ha provveduto a mettere in sicurezza le arterie cittadine in tutti i punti a rischio, pulendo le cunette e i tombinamenti relativi agli attraversamenti stradali, con operazioni che hanno interessato anche viale della Libertà, viale Fabbrateria Vetus, via Anime Sante e che sono previste anche in via per Frosinone, via Ponticino e via Cirello. Il tutto frutto, per l'appunto, di controlli mirati e conseguenti azioni - ribadisce il vicesindaco - tese a ripristinare lo stato dei luoghi colpiti dalle abbondanti precipitazioni, rimuovendo sassi, terriccio e fango sul manto stradale. E, al di là del sottopasso finito ora sotto la lente di ingrandimento non per l'inagibilità ma per il danno procurato al sistema drenante, ha destato qualche preoccupazione in più per i potenziali rischi di allagamento quello di via Mulino San Rocco, tanto che spiega il vicesindaco Ruspandini abbiamo deciso di transennarlo e chiuderlo alla circolazione veicolare in maniera del tutto preventiva. Resta, però, un mix di rabbia e amarezza per il "giallo" di via San Francesco. Il sindaco Caligiore: un atto gravissimo paragonabile a quello di chi appicca il fuoco deliberatamente -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Bomba d'acqua Pagliare va in tilt = Bomba d'acqua, Pagliare sommersa

[Matteo De Angelis]

Bomba d'acqua Pagliare va in tilt Matteo De Angelis á pagina 7 IL MALTEMPO Bomba d'acqua, Pagliare sommersi Suv intrappolato all'uscita di un sottopasso. Il medico che era al volante si è messo in salvo Il sindaco Luciani: Tante segnalazioni dei cittadini. Colpita soprattutto la zona di San Pio sampolo e per essere stato assessore comunale di Monsampolo. Il mezzo è rimasto impantanato nel sottopasso, con la pioggia che ha trasformato quel tratto di strada in una sorta di piscina. Il dottore è riuscito a uscire dall'auto e a mettersi in salvo, poco dopo sono giunti sul posto i Vigili del fuoco per liberare la vettura dal pantano. Incidenti in Superstrada Problemi anche lungo la Superstrada Ascoli-Mare, dove si sono verificati due incidenti entrambi in direzione Ascoli. Intorno alle 13 una vettura si è ribaltata dopo aver sbandato a causa del fondo stradale bagnato dalla pioggia. Alla guida una ragazza, che ha perso il controllo dell'auto e si è capovolta finendo sul guardrail SPINETOLI La forte pioggia abbattutasi ieri su tutta la Vallata del Tronto ha portato non pochi disagi sulle strade del territorio. I problemi maggiori si sono avuti a Pagliare del Tronto, colpito da due bombe d'acqua: Ha piovuto per tantissime ore, in diverse zone i cittadini hanno segnalato problemi ha spiegato il sindaco di Spinetoli Alessandro Luciani. I tratti del sottopasso all'altezza del Country Club e la zona di San Pio sono stati quelli con maggiori disagi ma tutto si è risolto per il meglio. Sottacqua la zona industriale e chiuso il distributore di carburante. Il suv intrappolato Nel pomeriggio, un Suv è rimasto intrappolato nell'acqua alta nei pressi del sottopasso. A bordo dell'auto vi era il dottor Mauro Grassetti, molto conosciuto in Vallata per il lavoro di medico di base a Stella di Mon- spartitraffico all'altezza dell'onamento è avvenuto tra una svincolo per Maltignano. La Fiat 500 e una Panda: la prima giovane: ha riportato alcune è capovolta da un lato, l'altra lievi ferite, ma non è stato ne-è stata danneggiata nella parte cesserio l'intervento del 118.posteriore. Anche in questo ca- Sul posto è invece intervenuto è intervenuta la sola Polstra- la Polizia stradale per i rilievi,da. Disagi, seppur temporanei, Nel pomeriggio poi, con la circolazione, con il traffico pioggia che è aumentata, altrorallentato per diversi minuti in incidente. Due auto sono state direzione Ascoli. coinvolte poco prima dell'usc-Matteo De Angelis ta di Castel di Lama. Il tempo- RIPRODUZIONE RISERVATA Resta allagata la zona artigianale Due incidenti in Superstrada Il suv rimasto impantanato all'uscita del sottopasso di Spinetoli e l'allagamento della zona artigianale di Pagliare del Tronto -tit_org- Bombaacqua Pagliare va in tilt - Bombaacqua, Pagliare sommersa

Tevere, trecentomila romani a rischio = Il Tevere fa paura, dalla foce a Ponte Milvio

[Rinaldo Frignani]

Maltempo Ancora molti disagi, buche e voragini mandano in tilt il traffico. E questa mattina c'è lo sciopero dell'Ata Tevere, trecentomila romani a rischio. Dopo il diluvio, l'Autorità di bacino dà l'allarme. Raggi si difende: colpa dei cambiamenti climati. Non c'è più tempo da perdere: con le piogge che arriveranno e saranno più intense, il Tevere diventa un fiume a rischio con 300 mila romani in pericolo. È Palazzo Chigi a lanciare l'allarme sul fiume di Roma in una riunione dell'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale che ha monitorato i 405 chilometri dalla foce a Fiumicino. E il giorno dopo la grande pioggia su Roma, la Raggi: la città ha retto. a pagina 3 Costantini, Frignani. Tevere fa paura, dalla foce a Ponte Milvio; Palazzo Chigi, riunione dopo la tragedia di Livorno: dati inquietanti. Trecentomila romani a rischio alluvione. Bisogna sbrigarsi. Il Tevere non aspetta, la tragedia di Livorno ci serve da lezione per il futuro: ci sono 300 mila romani a rischio alluvione. Ormai con i cambiamenti climatici in corso non si può più perdere tempo, ne sperare nello Stellone degli italiani. Arriva da Palazzo Chigi l'allarme per la tenuta del fiume in vista delle prossime piogge, che secondo i meteorologi non saranno poche, ne leggere. Tenuta che più volte, anche di recente, è stata messa a dura prova - e in certe circostanze anche violata - da nubifragi e poi da piene che hanno provocato gravi danni e perfino vittime (le ultime due all'Infernetto e a Monterotondo Scalo). Secondo Erasmo D'Angelis, neo segretario generale dell'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale, che accorpa anche il Tevere, dal monitoraggio dei 405 chilometri di fiume sono emerse criticità fra Foligno e Orvieto, ma a preoccupare maggiormente è proprio l'area metropolitana di Roma, fino a Fiumicino. Il dato delle 300 mila persone che potrebbero trovarsi in pericolo in caso di alluvione è inquietante. Della situazione se n'è parlato ieri proprio a Palazzo Chigi nel corso di una riunione dell'Authority alla quale hanno partecipato anche Regione, Comune, Protezione civile e i tecnici del Distretto che lavorano su Italiasicura, il piano nazionale per le opere e gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico. Dall'analisi del Tevere è stato calcolato che servirebbe un investimento di 400-500 milioni di euro per mettere in sicurezza il fiume, soprattutto nella Capitale, spiega ancora D'Angelis, che aggiunge: Il problema non sono le risorse, che fortunatamente ci sono con il Piano di Italiasicura, ma le progettazioni degli interventi da effettuare entro breve tempo che sono tuttora allo stadio iniziale. Quindi bisogna correre ai ripari per evitare situazioni peggiori, più gravi. Dall'analisi dell'Authority emergono seri pericoli in alcune zone di Roma: Preoccupa la strozzatura del Tevere all'altezza di ponte Milvio - rivela il segretario generale -, ma anche la situazione alla foce e nelle aree abitate a valle. A Settebagni e all'Infernetto. C'è poi l'Amene, con le ripercussioni sui quartieri periferici. Ma non dobbiamo dimenticare gli allagamenti e i danni collegati ai rigurgiti delle fognature. Ma la chiave per disinnescare il biondo è la prevenzione. Inutile nasconderselo, a Roma manca la manutenzione degli argini che è l'unica arma a disposizione per abbassare il rischio - conclude D'Angelis -. E manca soprattutto un consorzio di bonifica e manutenzione come accade in ogni grande città attraversata da un fiume. È una realtà tutta romana, ironia della sorte i consorzi si fermano prima del Raccordo anulare. Un problema nel problema che deve essere risolto. Altrimenti è tutto inutile. È una mancanza strutturale: non si può non curare fossi e ruscelli, oltre allo stesso Tevere. C'è tanto lavoro da fare. Mila I romani che si trovano in zone a rischio alluvione. L'analisi Ti morì per la tenuta del fiume in vista delle prossime piogge che non saranno poche. Milioni di euro I fondi necessari per mettere in sicurezza il fiume. Adesso l'importante è l'analisi delle risorse disponibili, fare il punto sulle progettazioni e cominciare proprio a migliorare la pulizia e il decoro del percorso metropolitano del Tevere.

Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA Cola Di Rienzo Ieri pomeriggio la coda ne fissa via tra Prati e centro. Buche Una delle strade del centro con l'asfalto dissestato. Rifiuti Una delle caditoie del centro ostruita dai rifiuti. Vaticano Il manto stradale in via Leone IV (Prati) -tit_org- Tevere, trecentomila romani a rischio - Il Tevere fa paura, dalla foce a Ponte Milvio

Momenti di paura ieri pomeriggio: illeso il conducente. Valentini a Mezzetti: "Coi sempre attivo" Continua l'ondata di maltempo.

L'assessore Valentini a Mezzetti: "Il Coc sempre attivo"

Maltempo , ramo si schianta su auto in via Porrara = Ramo si spezza e colpisce auto tragedia sfiorata in via Porrara

[Ilaria Faraone]

Momenti di paura ieri pomeriggio: illeso il conducente. Valentini a Mezzetti: "Coi sempre attivo" Maltempo, ramo si schianta su auto in via Porrara Via Porrara Un grosso ramo è caduto sul parabrezza di un'auto rompendolo: illeso ma sotto choc il conducente I a pagina 4 Continua l'ondata di maltempo. l'assessore Valentini a Mezzetti: "il Coc sempre attivo" Ramo si spezza e colpisce auto tragedia sfiorata in via Porrara I- RIETI Ancora una giornata di maltempo su tutto il Reatino. La pioggia intensa è caduta soprattutto nel pomeriggio fino a tarda sera causando qualche disagio. Da segnalare via Porrara la caduta di un ramo forse causata dal maltempo che ha causato la rottura del parabrezza dell'autovettura che in quel momento stava transitando. Fortunatamente la persona alla guida è riuscita a mantenere la freddezza e a fermare la vettura nonostante lo spavento sia stato tanto. Sul posto è intervenuta la polizia per i rilievi mentre in via Porrara si sono registrati forti disagi alla circolazione. Intanto a tenere banco è la polemica tra il consigliere Mezzetti e l'assessore all'ambiente e alla Protezione Civile, Claudio Valentini. Oggetto della disputa non solo social, l'operatività della sala Coi che nonostante i bollettini di vigilanza meteorologica diffusi dal Dipartimento di Protezione Civile e dalla Regione Lazio, risultava chiuso. "A' vergognoso che il Coi abbia chiuso - aveva detto Mezzetti, rivolgendosi direttamente all'assessorato guidato da Claudio Valentini. Mezzetti parlava di disservizio e disagio nei confronti dei cittadini dinanzi a una potenziale criticità come l'allerta meteo. Tutto falso replica l'assessore Valentini che risponde, con una certa ironia, parlando di "cantonata" presa da Mezzetti. "Caro Mezzetti - dice Valentini - mi dispiace per la cantonata che hai preso, ma il Coi è aperto e l'orario di apertura è stato concordato con l'amministrazione comunale relativamente ai dati forniti dalla protezione civile regionale arca il momento di massima allerta. E' stata un'accusa del tutto priva di fondamento ha ribadito Claudio Valentini al Corriere di Rieti - infatti il Coi è rimasto chiuso nella mattinata di domenica poiché gli operatori della Protezione civile, erano molto più utili su strada per verificare la situazione ed effettuare gli eventuali interventi, piuttosto che al Coi dopodiché continua l'assessore alla Protezione civile - l'allerta meteo era data nella fascia oraria dalle ore 14 alle 17 e il Coi è stato aperto a partire dalle ore 13. L'orario di apertura e di chiusura è stato concordato con l'amministrazione comunale nella giornata precedente. Se questi sono i contenuti dell'opposizione - conclude l'assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile, Claudio Valentini - non so davvero di cosa dovremmo parlare, si tratta solamente di strumentalizzazioni prive di senso". Ilaria Faraone Via Ferraia Un ramo a causa del maltempo si è spezzato cadendo e mandando in frantumi il parabrezza di un'auto di passaggio: nessun ferito -tit_org- Maltempo, ramo si schianta su auto in via Porrara - Ramo si spezza e colpisce auto tragedia sfiorata in via Porrara

Velino - Salto - Cicolano Scossa sismica nella Marsica fa tremare anche il Cicolano = Maltempo , smottamenti e terremoto momenti di apprensione nel Cicolano

[Redazione]

Scossa sismica nella Marsica fa tremare anche il Cicolano | a pagina 7 Dopo la pioggia in serata è stata avvertita una scossa di magnitudo 3.9 con epicentro nella Marsica Maltempo, smottamenti e terremoto momenti di apprensione nel Cicolano | RIETI Maltempo e terremoto. Per i residenti del Cicolano è stata una domenica di ansia. Le forti precipitazioni della mattina avevano già messo in stato di allerta alcuni Comuni particolarmente colpiti dalla violenza delle perturbazioni. In particolare a Ofeleo, nel Comune di Petrella Salto dove alcuni residenti si sono dati da fare per ripulire le strade dai detriti caduti dalle montagne. "Dopo la forte pioggia caduta nella zona di Ofeleo - ha fatto sapere il consigliere comunale Cristiano Coralli - sono caduti sassi ed alberi soprattutto nelle zone colpite dal recente incendio. La strada è stata ripulita dai volontari ma resta alta l'allerta perché nelle prossime ore si possono verificare altre cadute massi per questo ieri sono intervenute squadre di operai comunali". In serata, poi, a mettere paura agli abitanti del Cicolano è stata una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 (aggiornata al ribasso da 3.9) con epicentro nella confinante Marsica. Nessun danno ma la paura è stata tanta anche perché distintamente avvertita dalla popolazione della zona. Da Borgorose a Pescorocchiano, da Fiaminano a Petrella Salto la terra ha tremato e in alcuni casi la gente si è anche riversata in strada. Numerose sono state le segnalazioni giunte al centralino dei vigili del fuoco che ha confermato l'assenza di danni alle cose. Anche le locali stazioni dei carabinieri sono state tempestate di chiamate da parte di gente allarmata ma la situazione è rimasta assolutamente sotto controllo mentre il tam-tam cominciava a circolare sui social dove ognuno cercava di dare la propria testimonianza. Successivamente dall'Istituto di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno fatto sapere che si è trattato dell'"attivazione di una nuova struttura". I comuni più vicini all'epicentro sono Scurcola Marsicana a 3 km, Magliano de Marsi a 4 e Tagliacozzo a 6. Ma la scossa, come detto, è stata avvertita all'Aquila ma anche nel Reatino, in alcune periferie di Roma e del suo circondario. Secondo gli esperti, il terremoto di Scurcola Marsicana non ha alcun legame né con la sequenza che si è attivata il 24 agosto 2016 né con la struttura relativa al sisma de L'Aquila del 6 aprile 2009: "Sicuramente si è attivata un'altra struttura", ha detto il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni. "Questo terremoto - ha proseguito - è avvenuto in una zona a sud di Campotosto e vicinissima ad Avezzano, sede del terremoto del 1915: una delle zone più sismiche d'Italia. Nei prossimi giorni seguiremo la situazione con la massima attenzione per capire se si tratta di una sequenza oppure di un evento isolato", ha concluso il presidente dell'Ingv. Cicolano Il sisma con epicentro nella Marsica avvertito dalla popolazione - tit_org- Velino - Salto - Cicolano Scossa sismica nella Marsica fa tremare anche il Cicolano - Maltempo, smottamenti e terremoto momenti di apprensione nel Cicolano

Borgorose**Velino - Salto - Cicolano - A Torano un viaggio a ritroso nel tempo***[Francesca Sammarco]*

Borgorose La proloco ha organizzato l'incontro "Il castello, il monastero, i dipinti e le statue" A Torano un viaggio a ritroso nel tempo BORGOROSE Nell'ambito del progetto "Memoria e territorio" la proloco di Torano, ha organizzato l'incontro "Il castello, il monastero, i dipinti e le statue". Hanno relazionato Carlo Proia, Marino Nicolai, Eleonora Di Cristofano, Stefano Catini, video (pubblicato nel profilo facebook della proloco) a cura di Domenico Felli. Un viaggio nel passato partendo dai segni ancora visibili: la torre del castello baronale (i primi documenti, custoditi nella curia vescovile di Rieti, risalgono al 1113), la chiesa di San Martino (XII secolo), oggi campus universitario di archeologia dell'Università di Rochester, la chiesa di San Retro (XV secolo) e il vicino convento degli agostiniani (forse del 1400, ma non ci sono documenti ufficiali), lo schema di coltivazione "a fasce concentriche", iniziato con l'incastellamento, quando le famiglie (per protezione, ma anche per motivi economici di sviluppo agricolo, con l'incremento della popolazione), si concentrarono intorno alle fortificazioni. Nella prima fascia gli orti, nella seconda le vigne, poi i cereali, il bosco e nella quinta il pascolo. Le stalle erano fuori dal centro abitato. Dopo il terremoto del 1915 il castello, fortemente lesionato, fu abbattuto e il materiale usato per ricostruire le case, ma intorno a quelle mura si è svolta la storia di Torano, che si distingue dalle altre frazioni di Borgorose (istituito come comune solo nel 1808 con il nome di Borgocollepegato): Torano ricadeva nella contea di Tagliacozzo, territorio degli Orsini (nemici dei Colonna, che dominavano sulle confinanti Corvaro e Collepegato) e risente delle influenze della scuola abruzzese, dei benedettini di Farfa, di artisti in transito da e verso Roma. I portali delle chiese (fra cui quella di S. Retro) portano i segni inconfondibili lasciati dai maestri comacini, provenienti dalla Lombardia e dal Canton Ticino. Spinta anche dal parroco don Mario Mandarini, la proloco vuole ricollocare al proprio posto le pietre del rosone della chiesa di San Martino (sequestre dopo un tentativo di furto negli anni '70 e riportate a Torano nel 1996). "Riusciremo con la collaborazione di tutti i cittadini e con il tempo vorremmo ricostruire anche quelle mancanti, per completare il rosone". 4 Francesca Sammarco Borgorose La proloco di Torano ha organizzato l'incontro nell'ambito del progetto "Memoria e Territorio" - tit_org-

Fara Sabina

Sabina Reatina - Temporalì, stavolta il Comune si è mosso per tempo per evitare disagi e pericoli

[Pa.gio.]

Farà Sabina Chiuso un sottopassaggio Temporalì, stavolta il Comune si è mosso per tempo per evitare disagi e pericoli FARÀ IN SABINA Con il sottopasso chiuso si è scongiurato ogni pericolo, come Stavolta in Comune si è agito per tempo, riducendo al minimo accaduto nei giorni scorsi, quando una vettura è rimasta inogni disagio alla viabilità dopo i violenti rovesci d'acqua di trappolata nell'acqua, con le persone a bordo costrette ad domenica mattina e ieri pomeriggio. "Per tenere adeguata- allontanarsi di corsa dal veicolo per non venire travolti anche mente sotto controllo la situazione - aveva scritto già domeni- }mo dall'allagamento. Disagi anche lungo le strade provinciaca mattina il sindaco Davide Basilicata - stiamo monitorando li' Farense alla via degli Inglesi, dove i detriti scivolati a sin dalle prime luci dell'alba tutta la città, insieme agli uomini daue complanan hanno mvaso le carreggiate. ed ai mezzi della polizia locale, il settore tecnico manutentivo, Pa la protezione civile, le guardie ambientali e le squadre di volontari. Resteremo in costante contatto con i servizi di emergenza, in primis i vigili del fuoco. Per precauzione è stato chiuso il sottopassaggio ferroviario a Passo Córese, e la viabilità, a causa di possibili allagamenti potrebbe subire deviazioni. Per questo ove fosse possibile, si consiglia vivamente di limitare gli spostamenti in auto. Prowederemo ad un monitoraggio continuo, garantendo un pronto intervento in caso di necessità". Il sindaco Davide Basilicata "La situazione è monitorata e sotto controllo" IL sottopasso ferroviario a Passo Córese allagato qualche giorno fa -tit_org-

Scontro sulla Teverina: grave giovane

[Redazione]

CELLENO. È di due feriti il bilancio di un grave incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla strada Teverina, tra Celleno e Fastello. Coinvolte due macchine che, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrate frontalmente. Ad avere la peggio è stata una ragazza del '96, che era alla guida di una delle due vetture e che, a seguito del violento impatto, è rimasta incastrata nelle lamiere. Per estrarla si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto, oltre ai carabinieri per i rilievi di rito, un'ambulanza del 118.1 sanitari, constatata la gravità delle condizioni della giovane, ne hanno disposto l'immediato trasferimento in codice rosso, a bordo dell'elicottero Pegaso, al policlinico Gemelli di Roma. La Teverina è rimasta bloccata a lungo per consentire la rimozione dei mezzi incidentati. -tit_org-

Tuscania chiede la calamità = Tuscania chiede lo stato di calamità

[Redazione]

Maltempo Danni ingenti alle aziende agricole. Scoperchiato anche il tetto di una ca Tuscania chiede la calamité I TUSCANIA Il Comune di Tuscania chiederà lo stato di calamità per i danni causati dalla tromba d'aria che nella giornata di domenica si è abbattuta sul paese. Ieri mattina l'assessore all'agricoltura ha compiuto una ricognizione nelle aziende della zona, che hanno riportato ingenti danni. L'amministrazione ha già preparato la delibera per inoltrare la richiesta. E' stato proprio Tuscania il centro più colpito dall'eccezionale ondata di maltempo di domenica scorsa. Se gli allagamenti sono stati contenuti, i danni più grossi li ha fatti proprio la tromba d'aria risalita dal mare, seguendo il corso del fiume Fiora, la stessa che ha scoperchiato un capannone in località Carcarelle e che a Tarquinia ha centrato una torre medievale nel centro storico, tra via di Porta Castello e piazza Duomo, facendo crollare dei calcinacci su un'auto parcheggiata. Come si ricorderà, la tromba d'aria è stata vista nitidamente da molti allevatori e agricoltori che a quell'ora si trovavano nei campi. a pagina 7 Ecco come la tromba' aria ha ridotto il tetto di un'abitazione a Tuscania E' il comune più colpito dalla tromba d'aria di domenica ingenti danni agli agricoltori, scoperchiato il tetto di una villa Tuscania chiede lo stato di calamità TUSCANIA Il Comune chiederà lo stato di calamità per i danni causati dalla tromba d'aria che nella giornata di domenica si è abbattuta sul paese. Ieri mattina l'assessore all'agricoltura ha compiuto una ricognizione nelle aziende della zona, che hanno riportato ingenti danni. L'amministrazione ha già preparato la delibera per inoltrare la richiesta. E' stato proprio Tuscania il centro più colpito dall'eccezionale ondata di maltempo di domenica scorsa. Se gli allagamenti sono stati contenuti, i danni più grossi li ha fatti proprio la tromba d'aria risalita dal mare, seguendo il corso del fiume Fiora, la stessa che ha scoperchiato un capannone in località Carcarelle e che a Tarquinia ha centrato una torre medievale nel centro storico, tra via di Porta Castello e piazza Duomo, facendo crollare dei calcinacci su un'auto parcheggiata. In località Leona, sempre nel territorio di Tuscania, la tromba d'aria ha scoperchiato il tetto di una casa di vacanza. Fortunatamente all'arrivo del "adone", domenica, non c'era nessuno dei proprietari, altrimenti le conseguenze avrebbero potuto essere drammatiche. Ma i danni più grossi, come detto, li hanno subiti gli agricoltori. "Parliamo di danni per centinaia di migliaia di euro", riferisce il sindaco Fabio Bartolacci, che ringrazia i vigili del fuoco e la protezione civile per gli interventi e per aver ripristinato brevemente la viabilità, interrotta su più punti dall'impressionante numero di alberi abbattuti dalle raffiche di vento. "Abbiamo compiuto un sopralluogo in molte aziende insieme al comandante della compagnia dei carabinieri Ciro Laudonia - aggiunge Bartolacci - e i danni riscontrati, tra capannoni scoperchiati e colture rovinate, sono davvero ingenti". Prima di arrivare a Tuscania la tromba d'aria si era abbattuta sul litorale. "A Tarquinia siamo riusciti a contenere i danni - spiega il sindaco Pietro Mencarini -. C'è stato quel fulmine che ha colpito la torre, ma a parte la caduta di qualche tegola non abbiamo riscontrato grosse criticità. Anche gli allagamenti nella zona del lido sono stati contenuti". Risparmiata dalla furia degli elementi anche Montalto di Castro. "Zero danni - confida il sindaco Sergio Caci -. Stavolta è andata bene, perlomeno a noi". 4 Il tetto scoperchiato dalla tromba d'aria. A destra vigili del fuoco azione per rimuovere gli alberi abbattuti dal vento -tit_org- Tuscania chiede la calamità - Tuscania chiede lo stato di calamità

Tarquinia

Allagamenti, fango e alberi abbattuti: una domenica bestiale al lido*[Anna Maria Vinci]*

SSSSSSFlonulta di superlavoro per vigili de/fuoco, protezione civile. Aeopc e forze dell ' ordine. Tutti > TARQUINIA Vigili del fuoco, protezione civile comunale, Aeopc e forze dell'ordine al lavoro domenica per la salvaguardia dei cittadini. A seguito della bomba d'acqua, della tromba d'aria a Montebell e dei venti fortissimi, sono state numerose le chiamate dei cittadini e le richieste di soccorso. Coordinato dal consigliere comunale Roberto Benedetti, il personale della protezione civile è intervenuto in varie parti del territorio: sotto il cavalcavia della stazione allagato dall'acqua piovana; lungo la strada dell'Acquetta per la rimozione di un albero caduto; nella strada Grottelle per liberare da acqua e fango i sottopassaggi della ferrovia e dell'autostrada; sulla strada provinciale Tarquiniense per la rimozione di un albero abbattuto; infine in località Pratini del Marta dove, nei pressi dell'ex-deposito di munizioni, c'era un albero che, nella caduta, ha colpito la linea elettrica e intrappolato un'autovettura in transito. Duro lavoro anche per l'Aeopc diretto da Alessandro Sacripanti: "Il maltempo atteso è arrivato domenica scorsa - riferisce Sacripanti -. A Tarquinia il sistema locale di protezione civile, posto ad un livello più alto di attenzione a seguito dell'allerta regionale, ha risposto bene. Il forte vento e la pioggia hanno fatto cadere diversi alberi su strada ed hanno prodotto una serie di allagamenti in particolare al Lido. I volontari Aeopc, pronti in sede già dalla sera prima con tre squadre attrezzate, in contatto con la sala operativa regionale, sono tempestivamente intervenuti in supporto alla polizia di Stato e alla polizia locale e direttamente con il sindaco per un sopralluogo nel centro storico, i Anna Maria Vinci -tit_org-

Tessennano**Caninese pericolosa iniziati gli interventi di messa in sicurezza***[Redazione]*

IUSiiUJNMAJNU Verra messo in sicurezza un tratto della Caninese che ha rappresentato finora un rischio per la circolazione. Ad annunciarlo è il vicesindaco Giorgio Gentilini, rassicurando i cittadini sugli interventi in corso lungo l'arteria. Attualmente, al km 14 della Caninese si viaggia a una sola corsia, ma il ripristino del doppio senso dovrebbe essere vicino. "Una nota dell'agenzia regionale della protezione civile - spiega Gentilini - ha richiamato i Comuni all'adozione di tutte le iniziative più idonee per contrastare possibili criticità dovute alle piogge". < -tit_org-

Livorno Il primo cittadino pentastellato: "Troppo facile prendersela con sindaci, ma con il codice rosso tutto sarebbe cambiato"

E ora si litiga sul colore dell'allarme = Livorno, scontro tra Rossi e Nogarin sul livello di allerta

Ieri la

[Redazione]

Livorno Eorasi litiga sul colore dell'allarme a pagina 28 Il primo cittadino pentastellato: "Troppo facile prendersela con sindaci, ma con il codice rosso tutto sarebbe cambiato" Livorno, scontro tra Rossi e Nogarin sul livello di allerta > LIVORNO La città è in ginocchio. La furia del nubifragio che ha colpito la città toscana ha spazzato via vite umane in un attimo e creato veri disastri. Intanto, scoppia la polemica a distanza tra il sindaco Nogarin e il governatore Enrico Rossi. "Io già lo so, ora mi metteranno in croce, poi chissà interverrà anche la Procura...Facile prendersela sempre con i sindaci, no? Lo dico al governatore Rossi e a tanti altri. Eppoi io sono brutto e cattivo, sono dei Cinque Stelle. Ma per fortuna sono anche un buon rugbista, perciò certi attacchi non mi spaventano", ha dichiarato il sindaco di Livorno. L'accusano di aver sottovalutato l'allerta diramata dalla Protezione civile. "Non è vero. La scorsa settimana, per esempio, qui scattò un altro allerta arancione e noi subito ci attrezzammo con le idrovore e tutto il resto. Poi, però, non cadde una goccia d'acqua. L'allerta arancione per noi è la normalità, tante volte siamo trovati a riceverlo. Diverso sarebbe stato se fosse stato all'erta rossa". Approccio diverso "Di sicuro sarebbe cambiato l'approccio e avremmo mandato sms a tutta la città - risponde Nogarin - Ma il problema vero è che sta cambiando il clima. Sempre più tropicale, imprevedibile, con eventi straordinari. Sabato c'è stato l'allarme rosso in Liguria e non è caduta una goccia d'acqua. Noi abbiamo avuto l'emergenza siccità fino all'altro ieri e poi sono caduti 250 mm d'acqua, cioè la pioggia che abbiamo avuto da gennaio a oggi. Uno tsunami. Altro che allerta arancione. La Protezione civile mi ha informato via sms che era stata attivata la macchina operativa. Che altro poteva fare? Ma adesso io non starei qui a scaricare le colpe sulla catena degli interventi, a dire chi deve pulire fiumi e fossi o che la casa travolta fu costruita dove, un tempo, scorreva il Rio Maggiore. Dobbiamo pensare a cambiare i modelli, non a rincorrere sempre l'emergenza. Se mi ha chiamato qualcuno del governo? Sì, il ministro Galletti. Gentiloni ha sentito Rossi. Ma basta polemiche è il giorno del lutto. Guardo il cielo con ansia, gli esperti dicono che pioverà ancora". Rossi: prevenzione "È inaccettabile che per un temporale intenso, ma ormai usuale a causa dei cambiamenti climatici, possano morire sei persone e due siano ancora disperse. Bisogna lavorare sul piano prioritario della prevenzione e su quello della manutenzione. Ma bisogna anche lavorare sugli interventi di protezione civile. Un codice arancione è un codice di allerta che prevede gli eventi che si sono verificati a Livorno". Con queste parole, ieri mattina su facebook, il presidente della Toscana, Enrico Rossi, è ritornato sulle polemiche relative al livello di allerta: "Il codice rosso riguarda possibili esondazioni legate al reticolo idraulico primario: Arno, Serchio ecc; Arancione quello legato a possibili esondazioni del reticolo idraulico secondario, come appunto è avvenuto a Livorno". -tit_org- E ora si litiga sul colore dell'allarme - Livorno, scontro tra Rossi e Nogarin sul livello di allerta

CECCANO - Intervento anche del consigliere Aceto

Manomesse le pompe idrovore, la denuncia di Caligiore: Atto gravissimo. Caso segnalato ai Carabinieri

[Diego Protani]

CCAJO - Intervento anche del consigliere Aceto Manomesse le pompe idrovore, la denuncia di Caligiore Atto gravissimo. Caso segnalato ai Carabinieri Roberto Caligiore, sindaco di Ceccano, con un post annuncia nella notte tra domenica e lunedì si è verificato un gravissimo fatto di cronaca: Nell'esprimere commozione per le vittime di Livorno, voglio assicurare la cittadinanza di Ceccano che l'Amministrazione insieme alla Protezione Civile sta monitorando il territorio ed in particolare i sottopassi. È necessario tuttavia che la cittadinanza sappia che qualcuno aveva tagliato i cavi delle pompe e solo un nostro controllo preventivo ha permesso l'immediata riparazione; atto gravissimo che sarà immediatamente denunciato ai Carabinieri. Riguardo gli interventi eseguiti nella giornata di domenica per il maltempo, il sindaco precisa: Il sottopasso di Mulino San Rocco è stato costantemente monitorato e chiuso quando si è ritenuto opportuno con le barriere fisse già predisposte e con barriere mobili ancora più in alto per essere sicuri di mantenere la giusta distanza. Abbiamo avuto l'allagamento davanti alla stazione ferroviaria e disagi dovuti al vento. Mi spiace dover sottolineare che gli allarmismi non aiutano la serenità dei cittadini. E' chiaro che non bisogna mai sottovalutare le avversità della natura, ma abbiamo la fortuna di avere la Protezione Civile, la Polizia Municipale, insieme agli settori operativi del Comune, le varie associazioni di volontariato, assoluta mente efficienti e sempre presenti. Anche il consigliere comunale Federica Aceto nella notte tra domenica e lunedì ha postato un messaggio dai toni decisi: Cari ceccanesi, ieri alcune persone hanno commesso un gesto ignobile. Siamo molto preoccupati. Manomettere i cavi delle pompe idrauliche del sottopasso di via San Francesco è un atto vergognoso. Provvederemo a sporgere regolare denuncia. Voglio vedere in si indigneranno per questo, un atto di una gravità inaudita che avrebbe potuto sfociare in qualcosa di più drammatico in poco tempo. La prontezza dell'amministrazione, nel ripristinare le pompe, ha garantito un deflusso regolare dell'acqua, tanto da rendere di nuovo l'area agibile. Mi preoccupa di avere concittadini di siffatta levatura. Va dato merito all'amministrazione Caligiore di aver risolto il problema e di aver evitato qualcosa di veramente pericoloso per i ceccanesi. Diego Protani IL SINDACO ROBERTO CALIGIORE ParloBrasiltaraa!. à à à è à; 1 -tit_org-

Pioggia, mare e vento devastano i lidi di Lavinio

[Redazione]

Pioggia, mare e vento devastano i lidi di Lavinio Strutture e attrezzature danneggiate dalle intemperie Problemi anche in strada Mentre la pioggia continuava a cadere incessantemente seppure con minore intensità sul litorale di Anzio e Nettuno, ieri è partita la conta dei danni. Ad avere la peggio, purtroppo, sono stati gli stabilimenti balneari, che hanno dovuto fare i conti col forte vento, la mareggiata e la pioggia caduta dal cielo nella mattinata di domenica, con tanto di acqua che si è riversata verso il mare dalle strade sovrastanti. I danni maggiori sono stati riscontrati a Lavinio: da "Le Palme" a "Jolly Lido", passando per "La Capannina", "L'Atollo", "La Lucciola", "Bagni Stella" e "Il Faraone", sono davvero tanti gli stabilimenti che hanno visto strutture e attrezzature distrutte. Un fine stagione terribile, che in alcuni casi ha visto locali ri storante venire abbattuti, staccionate finite chissà dove, ombrelloni e lettini distrutti. Ai problemi sul mare si sono aggiunti quelli aterra: per quanto riguarda Anzio, oltre agli allagamenti in centro, si è temuto per la tenuta di alcuni alberi, vista la caduta di un grosso pino e di decine di rami. Fondamentale l'operato della polizia locale. A Nettuno, invece, i problemi sono stati minori: allagamenti in via Santa Maria, piazzale San Rocco e davanti alla "Divina Provvidenza". Per quanto riguarda le abitazioni private di entrambi i centri, infine, le criticità non sono mancate, con scantinati e garage allagati: in questi casi è stato fondamentale l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile. F.M. Diversi allagamenti e alberi caduti sia ad Anzio che a Nettuno Soccorsi al lavoro janni causati allo stabilimento La Capannina di Lavinio (Fonte: Facebook} MmaUsmi -tit_org-

I fatti A Latina e Priverno due alberi si abbattono sulle auto in corsa. E il dissesto idrogeologico ora fa paura: ecco la mappa
Maltempo , più danni del previsto = Flagellati dal maltempo Danni ingenti agli stabilimenti

[Federico Domenichelli]

I fatti A Latina e Priverno due alberi si abbattono sulle auto in corsa. E il dissesto idrogeologico ora fa paura: ecco la map Maltempo, più danni del previsti Pioggia, vento e allagamenti hanno devastato il territorio da Árdea aTerracina: in ginocchio gli stabilimenti balnea Da Árdea a Terracina, passando per Aprilia, Anzio, Nettuno, Cisterna, Latina e i monti Lepini, il maltempo ha causato più problemi del previsto. In tante città flagellate nelle scorse ore da vento e temporali è partita la conta dei danni. Le situazioni più critiche sul litorale: a Terracina e Anzio sono stati devastati gli stabilimenti balneari, mentre ad Árdea è franato il lungomare delle Dune. A Latina e Priverno due alberi sono caduti sulle auto in corsa: tanta paura ma fortunatamen te gli occupanti dei mezzi stanno bene. Intanto, preoccupa la situazione di molte zone della provincia per il dissesto idrogeologico: il 4 per cento del territorio rischia di franare. Da pagina 2 a 5 Flagellati dal maltempo Danni ingenti agli stabilimenti Le conseguenze Una tromba d'aria ha devastato diversi lidi distruggendo le attrezzature balneari Colpite le strutture: solidarietà di Sib e Confcommercio FEDERICO DOMENICHELLO L'ondata di maltempo era stata prevista, ma non con questa intensità. Parecchi operatori balneari, specie a Terracina, sono stati presi alla sprovvista e in un attimo le forti raffiche di vento hanno causato danni pesantissimi. In una manciata di minuti è avvenuto un disastro. Una vera e propria tromba d'aria ha distrutto le attrezzature e danneggiato in qualche caso pure le strutture dei chioschi. L'intensità del vento è stata notevole, tanto da far volare sdraio, lettini, ombrelloni e persino un biliardino. All'interno di uno stabilimento balneare le cabine adibite a spogliatoio e a servizi sono state "sradicate" e si sono inclinate su un lato. I danni, che restano ancora da quantificare con precisione, sembrano essere piuttosto ingenti. A intervenire per esprimere solidarietà a i titolari sono Confcommercio Lazio Sud e il Sib (sindacato dei balneari) di Terracina presieduto da Felice Enrico Di Spigno. Il maltempo che sta ancora interessando l'intera Provincia di Latina da nord a sud - scrivono - ha causato danni ingenti e disagi insormontabili al litorale di Terracina. Diversi gli stabilimenti balneari interessati dal nubifragio. Una tromba d'aria ha colpito in particolare i lidi "La Siesta" e "Italcanada". "La Siesta" - spiegano - ha subito danni pesantissimi alle strutture, distrutte dalla furia degli elementi. Le attrezzature della spiaggia sono state risucchiate dalla tromba d'aria e spazzate via chissà dove. Stessa sorte è toccata allo stabilimento "Italcanada", anche se con danni più lievi e limitati a sdraio e lettini. Fortunatamente, comunque, non si sono registrati danni alle persone. Il Sib Terracina e Confcommercio Lazio Sud - concludono nel comunicato stampa inviato ieri - esprimono la propria vicinanza e solidarietà agli stabilimenti balneari "La Siesta" e "Italcanada" e a tutti gli operatori balneari di Terracina. Parecchi i disagi che si sono registrati anche nella zona del lido di Giove, complesso residenziale situato sulla Pontina. La tromba d'aria qui ha sradicato diversi alberi di pino. I rami sono finiti sulle auto in sosta, lungo la strada e persino su alcune abitazioni. Anche in questo caso i danni restano da quantificare, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito. I residenti hanno ovviamente richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che sono intervenuti sul posto con la squadra C.A. di Terracina, la 5A di Gaeta, un'autogrù e l'autoscala. Dopo diverse ore di lavoro la situazione è tornata, alla normalità e gli alberi sono stati rimossi. I danni subiti dalle attività restano ancora da calcolare Nella zona del lido di Giove sono intervenuti i vigili del fuoco -tit_organ- Maltempo, più danni del previsto - Flagellati dal maltempo Danni ingenti agli stabilimenti

I dati Esondazioni possibili sul 3% della provincia, Terracina in testa alla hit nera

La mappa dei punti fragili Il 4% del territorio a rischio frane

[Graziella Di Mambro]

I dati Esondazioni possibili sul 3% della provincia, Terracina in testa alla hit nera La mappa dei punti fragili Il 4% del territorio a rischio GRAZIELLA DI MAMBRO 11 quattro per cento circa del territorio provinciale è a rischio frane e oltre 59 chilometri quadrati sono a rischio esondazione, pari al 3% del totale. Il Comune dove sussiste la possibilità più elevata di frane coincide con il centro più piccolo della provincia, Campodimele mentre per il rischio alluvioni Terracina è al primo posto con oltre il 10% delle possibilità che ciò accada di fronte a maltempo forte e prolungato, seguono Castelforte (8%) e Latina (oltre il 6%). I dati sono stati elaborati dalla società dei geologi e recepiti dalla Regione Lazio che a fine estate ha anche reso noto un piano di interventi straordinari, che conta quattordici progetti urgenti in provincia di Latina, in buona parte concentrati al centro sud, inclusa dunque Terracina, oltre al bacino fluviale del Garigliano che viene considerato un punto assai fragile. Per il cosiddetto distretto idrografico dell'Appennino meridionale che comprende il fiume Liri e il suo prolungamento nel garigliano è previsto un maxi intervento di 8,7 milioni di euro. L'individuazione delle aree più esposte non è nuova e viene aggiornata ogni anno ma le operazioni di recupero sul territorio hanno subito ritardi straordinari, al punto che per ora si può contare solo su un maggior numero di divieti più che sulle soluzioni. Un lungo tratto di costa compreso tra Sperlonga e Gaeta, per esempio, è sottoposto a divieti di balneazione e transito delle imbarcazioni a meno di 300 metri dalla stessa perché è evidente il rischio frane. Un intero paragrafo del dossier è dedicato alle due isole, Ventotene in modo particolare è tra i Comuni con maggiori problemi. I centri inseriti nella mappa sono gli stessi che per primi vengono invitati a prestare maggiore attenzione alla manutenzione dei canali di scolo e a seguire le indicazioni in caso di allerta meteo perché, va aggiunto, che buona parte delle zone fragili sono densamente abitate e includono siti produttivi. I lavori di riassetto destinati ad attenuare il rischio idrogeologico non potranno cominciare prima della primavera del 2018 perché non è ancora stato stilato l'elenco definitivo delle priorità. I progetti presentati sono oltre sessanta ma quelli che verranno finanziati dopo il mese di novembre sono 14 perché l'impegno finanziario non consente di coprire tutto il fabbisogno. E solo dopo la stesura dell'ultima graduatoria si potranno aprire i cantieri. Una graduatoria regionale indica le zone in cui si dovrebbe intervenire Ancora immagini dei danni causati dal maltempo in questi giorni -tit_org-

In commissione Presentato il nuovo dirigente Sergio Cappucci, spiegato il futuro del servizio e la forestazione sponsorizzata Verde e decoro, svolta dell' ambiente

Polemica sull' appalto dello sfalcio: ancora senza contratto, fermo in segreteria generale. Zuliani: messi a rischio i lavoratori

[Marianna Vicinanza]

In commissione Presentato il nuovo dirigente Sergio Cappucci, spiegato il futuro del servizio e la forestazione sponsorizzata Verde e decoro, svolta dell'ambiente(Polemica sull'appalto dello sfalcio: ancora senza contratto, fermo in segreteria generale. Zuliani: messi a rischio i lavoratori MARIANNA VICINANZA Non esiste nella pubblica amministrazione qualcosa che non possa essere migliorato. Lo ha detto a chiare lettere e ne è convinto il nuovo dirigente Sergio Cappucci, geologo e ricercatore Enea da dieci giorni alla guida del settore più complesso e "sfortunato" del Comune di Latina che ha in dote ramificazioni problematiche, demanio, marina e protezione civile, una gestione del verde reduce da inchieste giudiziarie e con in dote una gara di sfalcio partita in ritardo e foriera di accese polemiche. Lui ieri si è detto convinto di riuscire nell'impresa e ha ostentato sicurezza pur mostrando di essersi reso conto subito delle falle di sistema di questo Comune. Ieri si è presentato nella commissione ambiente per riferire su verde e forestazione urbana insieme all'assessore Roberto Lessio. Sono stato senza telefono e senza computer collegato a internet... Ho trovato qualche dipendente demotivato ma credo dopo qualche giorno di aver comunicato nuovi stimoli. Sono al lavoro sulla struttura e sono consapevole delle difficoltà, siamo tra l'incudine delle direttive e delle norme e il martello del cittadino che chiede risposte. Insomma un bagno di realtà per il neoarrivato che ha però snocciolato la sua formazione: laureato in Scienze della terra, si è definito esperto di erosione e bonifiche. Tra le sue esperienze in Italia le collaborazioni con i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico. Cappucci si è detto convinto di risollevare anche uno dei nodi più spinosi, quello della nuova gara per lo sfalcio del verde, biennale e da modificare rispetto al passato. A proposito del verde e della manutenzione del verde ha detto di aver notato che nel servizio di sfalcio dell'erba non è stata prevista la preventiva rimozione di eventuali rifiuti presenti nelle aree da trattare, Bisognerà stare più attenti nel fare il capitolato. Al lavoro attualmente i soli giardinieri del Comune ad eccezione della manutenzione del verde delle scuole (lotto B) che ancora deve essere effettuata. Sulla forestazione il dirigente sta elaborando un progetto che in futuro prevede che il servizio possa essere affidato a un soggetto esterno che possa coordinare la piantumazione sponsorizzata. "Se Ikea ad esempio avesse la necessità di effettuare piantumazioni a compensazione della sua produzione di anidride carbonica perché non fare in modo che queste piantumazioni avvengano sulle aree verdi del Comune di Latina?". La polemica politica è emersa sullo sfalcio del verde perché Nicoletta Zuliani ha fatto presente che si è proceduto con l'affidamento del servizio ma senza ancora essere arrivati alla firma del contratto con la ditta. "Si parla di legalità ma non tuteliamo i lavoratori e passaggi burocratici essenziali". Se Cappucci ha spiegato che nelle more di una procedura urgente era possibile ritardare questo passaggio più evasiva è stata la risposta dell'assessore Lessio. "Bisognava fare in fretta e si è saltato questo step". In realtà spiega la Zuliani a margine della commissione - il dirigente che c'era prima all'ambiente non ha responsabilità- è fermo alla Segreteria Generale l'atto da cui si genera il contratto. Sono oltre due mesi (dai primi di luglio 2017) che il contratto staziona in segreteria generale e non viene ancora firmato. Se nel frattempo fosse successo un incidente sul lavoro a qualche operaio, saremmo citati in giudizio e risulteremmo soccombenti con chissà quali costi per l'Ente". Una coda polemica a cui si è aggiunta anche quella tra il consigliere Coluzzi e Lessio su Paes e mappatura delle aree verdi. Nel finale frizioni tra l'assessore Lessio e il consigliere Coluzzi Sono i giorni in cui è entrato in servizio il nuovo dirigente all'ambiente Sergio Cappucci, ha preso il posto di Passaretti -tit_ org- V verde e decoro, svolta dell' ambiente

Auto a fuoco, evacuata una casa

[Redazione]

Le fiamme dovute a un cortocircuito: anziana tratta in salvo. All'improvviso le fiamme hanno avvolto l'automobile parcheggiata sotto a un porticato. Attimi di terrore in via Damiano Chiesa a Fondi, dove soltanto il pronto intervento dei soccorritori ha scongiurato il peggio: è stata evacuata un'abitazione. L'allarme è scattato nella serata di ieri e le cause dell'incendio sono riconducibili a un cortocircuito. Sul posto sono arrivati immediatamente i Falchi Pronto Intervento coordinati dal presidente Mario Marino, gli agenti della polizia municipale, i carabinieri della Tenenza di Fondi, il 118 e i vigili del fuoco. La priorità iniziale, una volta tenute a bada le fiamme, è stata quella di far uscire dall'abitazione un'anziana. Per la donna, fortunatamente, "solo" tanto spavento. Dopo un complesso intervento i soccorritori sono riusciti a domare l'incendio, che ha comunque distrutto l'automobile. Le operazioni di spegnimento - tit_org-

Un recente incendio sulle colline di Terracina

Emergenza roghi e bracconaggio: Sospendere la caccia

[Redazione]

L'Enpa ha chiesto un intervento immediato a difesa della fauna. Caccia e attività di bracconaggio potrebbero essere il colpo definitivo alla fauna selvatica sui monti di Terracina, il cui equilibrio è stato già compromesso pesantemente dagli incendi che anche quest'estate hanno devastato boschi e colline. Il grido di allarme arriva dalla sezione Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali) di Terracina, che chiede al Comune di sospendere l'attività venatoria e di eseguire controlli contro l'attività di bracconaggio. La stessa richiesta viene indirizzata all'ente Parco naturale regionale dei monti Ausoni e Lago di Fondi e al Comando provinciale dei carabinieri forestali di Latina. L'obiettivo è di preservare la fauna, consentire al territorio di riprendersi e di rigenerarsi. La situazione, denuncia l'Enpa, è critica. Gli incendi da decenni distruggono la vegetazione e i roghi criminali - si legge nel documento - necessitano di provvedimenti immediati e responsabili a tutela del territorio e a limitazione delle già gravi conseguenze per la fauna selvatica. L'associazione si unisce al coro di altri gruppi e comitati ambientalisti che tutta Italia stanno sollecitando misure straordinarie come la sospensione della caccia. Ma questo provvedimento non può funzionare da solo. L'ente protezione animali chiede al Comune e agli organi competenti di programmare maggiori controlli contro il bracconaggio. Una piaga che, a quanto pare, esiste e procura danni nelle aree collinari anche nella zona protetta del Parco regionale degli Ausoni e nella zona del monumento naturale di Camposoriano. Per ultimo ed in riferimento a quanto già sostenuto - conclude la nota - si richiede la rimozione della postazione per la caccia al cinghiale nell'area di Camposoriano in località Largomontagna-Monte Pannozzo, che ricade nei confini del Parco dei monti Ausoni, contraddizione illegittima che persiste da diverso tempo a danno della tutela e fruibilità della stessa area protetta. Un recente incendio sulle colline di Terracina -tit_org-

Fontanelle fuori uso Disagi allo scalo ferroviario

[Redazione]

L'acqua non manca solo nelle abitazioni, ma anche alla stazione ferroviaria di Minturno- Scauri, dove è dovuta intervenire addirittura la Protezione Civile, per aiutare un folto gruppo di viaggiatori assetati e bloccati da un imprevisto. L'episodio si è verificato domenica pomeriggio, poco prima delle 17,30, quando l'Intercity Reggio Calabria-Roma (numero 35056) si è fermato all'interno dello scalo minturnese, per un guasto al locomotore. Impossibile procedere per il convoglio, il cui stop inatteso ha causato ritardi sulla linea Napoli-Roma, segnalato anche dall'azienda ferroviaria che gestisce il traffico, ma che ha provocato non pochi problemi ai viaggiatori, i quali non solo sono rimasti in attesa nello scalo minturnese, ma non hanno avuto nemmeno la possibilità di dissetarsi. Infatti all'interno della stazione non esiste più una fontanella pubblica ed inoltre il bar locale era chiuso. I passeggeri hanno manifestato il loro malumore non solo per l'attesa, ma anche perché non avevano la possibilità di poter bere. E' stata così attivata la Protezione Civile locale, che, guidata dal responsabile, Michele Camerota, ha portato alla stazione oltre trecento bottigliette d'acqua; sono state distribuite ai malcapitati viaggiatori, che ricorderanno Minturno come la stazione dove si deve solo sperare che il bar sia aperto per potersi dissetare. G.C. La stazione ferroviaria di Minturno-Scauri -tit_org-

**Dopo il vertice sulla sicurezza del fiume via ai lavori di pulizia
Ora il Tevere osservato speciale***[Flavia Scicchitano]*

Dopo il vertice sulla sicurezza del fiume via ai lavori di pulizia Tevere sorvegliato speciale. Dopo il vertice di ieri, a Palazzo Chigi, sulla sicurezza idraulica del fiume Tevere, dalla sorgente alla foce, con la Struttura di missione per il contrasto al dissesto idrogeologico Italiasicura, la nuova Autorità di Distretto idrografico dell'Italia centrale, le Regioni Lazio e Umbria, i consorzi di bonifica e la Protezione civile, il fiume che attraversa la capitale rimane sotto stretta osservazione. I tecnici si sono seduti intorno a un tavolo per iniziare l'analisi dell'intero percorso del Tevere e degli affluenti, aveva spiegato Erasmo D'Angelis, da pochi giorni segretario generale dell'Autorità di Distretto che ha accorpato anche l'Autorità del Tevere, per individuare opere e interventi in grado di mitigare il più possibile il rischio esondazione, a partire da Roma. Dunque prima mossa: dare il via ai lavori di pulizia. (F. Sci.) -tit_org-

La campanella suona fra le macerie ma un terzo degli istituti è inagibile

[Mario Di Vito]

MARCHE POST-SISMA MARIO DI VITO Ascoli Piceno I Ritorno a scuola tra le macerie, senza grandi certezze, con i sindaci che ostentano un ottimismo abbastanza distante da una realtà che resta immobile, di poco diversa rispetto a un anno fa, quando il terremoto spazzò via tutto. A fare un giro di ricognizione tra i vari istituti, comunque, il calo delle iscrizioni risulta contenuto, quasi fisiologico: un 10 per cento netto in meno rispetto all'anno scolastico passato, stimano i funzionari degli uffici scolastici regionali. Ad Amatrice e Accumoli, totale, gli studenti saranno circa 350, una ventina meno dell'anno scorso. Ad Arquata si è passati da un'ottantina a 63, nel maceratese i dati sono a macchia di leopardo: a Caldarola si è passati da 520 a 470 studenti, tra Camerino, Piastra e Serravalle di Chienti da 720 a 660. In molte zone si farà lezione nelle strutture provvisorie, come già accaduto nell'anno passato: a Serravalle si va a scuola negli stessi prefabbricati arrivati con il sisma del 1997, mentre a Muccia, Pievebovigliana e San Ginesio i container continuano ad essere l'unica soluzione praticabile. A Pievetorina, in mancanza di meglio, l'anno scolastico comincerà dentro a un tendone, con il sindaco che comunque ha promesso l'edificazione di un edificio scolastico vero e proprio nel giro di pochissimi tempo: si tratterebbe della donazione di un privato, ma ancora non si sa neppure dove verranno piazzate le fondamenta. Ad Acquasanta Terme, nell'ascolano, si trova invece il dato più incoraggiante: venerdì saranno in 300 a tornare in classe, malgrado il 70 per cento delle case risulti ancora inagibile. Le famiglie si sono arrangiate - dice la preside Patrizia Palanca -, un servizio bus porterà gli alunni fin quassù. Noi faremo il possibile per garantire un anno scolastico regolare a tutti gli studenti, ma le ferite psicologiche del sisma sono molto difficili da guarire. Molti disagi sono causati dai ritardi nella consegna delle casette: è chiaro che la lontananza geografica di migliaia di persone influisce negativamente sulle iscrizioni. In compenso, si registrano aumenti degli studenti negli istituti delle aree più grandi, come Ascoli, Macerata e San Benedetto del Tronto. Per dare un futuro alle scuole della zona montanara, il progetto che va per la maggiore è quello dei poli scolastici, con l'accorpamento di più istituti dalle dimensioni ridotte. Se ne parlerà meglio in futuro, anche perché, fino a febbraio, formalmente perdurerà lo stato di emergenza, e quindi di ricostruzione vera e propria non si parla. Si fa quel che si può, con il poco che si ha. È la scuola che ci ridarà la vita, molte famiglie si riavvicineranno, sostiene il sindaco di Arquata del Tronto Alessandro Petrucci, in uno slancio di ottimismo. Il problema più grande riguarda la ricostruzione: già lo scorso gennaio il governo disse che gli edifici scolastici erano una priorità assoluta, e ancora lo scorso luglio sono state emesse diverse ordinanze proprio per cercare di favorire il più possibile l'apertura di scuole nella zona del cratere. I dati però non sono incoraggianti: nei 131 comuni che hanno subito danni più o meno rilevanti a causa del sisma, le scuole inagibili sono 824 su 2.409. A febbraio dovrebbero aprire 21 istituti nuovi, altre 72 si aggiungeranno nei prossimi due anni, mentre per 40 strutture sono in programma interventi di adeguamento o miglioramento sismico. Il resto è ormai solo polvere e verrà demolito. Ad Amatrice la principale novità riguarda l'apertura del liceo scientifico ad indirizzo sportivo: 31 iscritti, di cui però appena 10 locali, mentre gli altri arrivano, oltre che dalle vicine province di Rieti e di Perugia, da diverse parti d'Italia, da Brescia alla Sicilia, assicura la preside Maria Rita Pitoni. Per il resto, si naviga a vista. La onlus Action Aid, proprio ieri, ha rilasciato dichiarazioni molto dure sulla situazione, parlando della ricostruzione delle scuole come un qualcosa di lento e poco trasparente.

te. Questo perché, spiega il segretario generale Marco De Ponte, ad oggi non sappiamo ancora quante sono le risorse totali messe a disposizione grazie alle donazioni, ai fondi pubblici e a quelli privati. Un dato, realtà, ci sarebbe, ma, come tante altre cose in questa fase finale dell'emergenza terremoto, è avvolto nella nebbia: la raccolta fondi avviata in maniera specifica per le scuole è arrivata a toccare quota 3,2 milioni di euro, ancora inutilizzabili, mentre nelle Regioni si continua a discutere di cosa farci. Nelle settimane scorse si è parlato di varie ipotesi: piste ciclabili, piattaforme di atterraggio per elicotteri e idrovolanti, interventi sulle stazioni termali. Tanti progetti ambiziosi, ma niente

per chi suona la campanella. Ricostruzione lenta e poco trasparente, ancora non si sa quante sono le risorse a disposizione grazie alle donazioni, ai fondi pubblici e a queffi privati Action Aid Onlus Al centro foto di Andrea Sabbadini. Sopra, scuola ad Amatrice. Sotto, la ministra Valeria Fedeli -tit_org-

Nubifragio a Livorno, sette le vittime = Più pioggia di Irma a Miami, sette le vittime a Livorno

[Omar Franconi *]

CEMENTIFICAZIONE KILLER Nubifragio a Livorno, sette le vittime | In poche ore tanta pioggia quanto nel resto dell'anno: ben 256 millimetri. Tra sabato notte e la giornata di domenica, Livorno si è svegliata sommersa dalle acque di un nubifragio. Torrenti esondati dentro e fuori la città. Una cementificazione selvaggia, che ha tombato i fiumi sotto case e strade. Almeno 7 le vittime accertate finora ma si cerca ancora un disperso. C'è però anche un fiume di solidarietà. La popolazione per lunghe ore ha provveduto ai primi soccorsi in autonomia, spalando il fango e portando aiuto e acqua potabile alle case isolate. Polemica tra Regione Toscana e comune a guida Cinquestelle sul funzionamento del sistema di allarme e prevenzione. **A PAGINA 6 UN BRUTTO CLIMA** Più pioggia di Irma a Miami, sette le vittime a Livorno | In poche ore più acqua che in tutto il resto dell'anno. Ma c'è anche un fiume di solidarietà. **OMARFRANCONI*** Livorno | Il giorno dopo l'alluvione basta fare un giro nella zona sud e sud-est di Livorno per rendersi conto di cosa sia successo. Sabato sera un forte temporale ha investito la città per tutta la notte. In poche ore è piovuta più acqua che negli otto mesi precedenti, soprattutto sulle colline: 256 millimetri rispetto ai 175 del centro, a Miami per l'uragano Irma ne erano attesi 126. **TORRENTI E CEMENTO.** I torrenti che vengono giù e sfociano in mare hanno portato a valle una grande quantità di acqua, fango, detriti e alberi. L'acqua non è stata trattenuta da un sottobosco sempre più povero e non è stata assorbita dal terreno che la siccità estiva ha reso duro come il cemento. Ai primi ostacoli i detriti hanno fatto da tappo e l'acqua si è riversata nelle strade e nei palazzi vicini. È il caso del Rio Ardenza, a sud, ha devastato la zona di Collinaia, causando tre vittime, per poi arrivare in mare ai Tré Ponti dove ha distrutto parte della massicciata che separa il lungomare dalla spiaggia. Non molto lontano ha esondato il Rio Banditella e nella zona dello stadio il Rio Maggiore. Questi ultimi due nel corso degli anni nel loro percorso cittadino sono stati romati e scorrono sotto il selciato. Una scelta che oggi appare folle. Ed è stato il Rio Maggiore a provocare la tragedia più grande: intorno alle 5 e mezzo l'acqua ha cominciato a uscire da sotto terra intrappolando un'intera famiglia che viveva a pian terreno di una villa d'epoca e causando quattro morti. Ancora più a sud, nella frazione di Quercianella, altri danni causati dal torrente Chioma. In molti casi, sono venuti al pettine i nodi di una cementificazione insensata, con case costruite in mezzo a due rami di un torrente o accanto agli argini. **LA REAZIONE DI RESIDENTI E VOLONTARI.** Nella mattina di domenica molti volontari si sono messi in movimento con un semplice passaparola, fermandosi dove vedevano che c'era più bisogno e mettendosi a lavorare con i residenti che cercavano di liberare le case dall'acqua e dal fango. Noi di Senza Soste, con la nostra pagina Facebook, abbiamo cercato di fungere da riferimento percorrendo in motorino la città facendo la mappatura delle strade percombili e indicando le zone raggiungibili dove c'era più bisogno. Molti dei residenti hanno detto che quelli dei volontari sono gli unici aiuti che hanno ricevuto fino ad oggi. Intanto anche le Brigate di Solidarietà Attiva si sono organizzate città per un intervento più organico dei volontari. Certo, la priorità per la Protezione Civile era mettere in sicurezza torrenti e strade ma nei quartieri ad oggi la popolazione si è arrangiata come poteva e ha visto più che altro un fiume di volontari che aumentava di ora in ora: chi portava un trattore, chi un furgone, chi delle pale comprate al grande magazzino chi invece solo le proprie braccia. Insomma, se bisogna dirla tutta la reazione nelle prime 48 ore c'è stata più dal basso che dall'alto. Tutti confidano che nei prossimi giorni entri a regime un intervento istituzionale più serrato con uomini e mezzi in quantità superiore. **A Stagno, quartiere limitrofo alla raffineria Eni,** dopo un giorno mezzo non si era ancora vista un'autobotte che aspirasse l'acqua per poter iniziare a levare il fango da scantinati e case. E adesso c'è anche la preoccupazione per alcuni sversamenti da parte della raffineria, rimasta anch'essa sotto un metro d'acqua e dalla quale ogni volta escono fiumi di liquame diretti verso il porto. **LA RABBIA.** Il sentimento di rabbia di alcuni residenti che hanno perso tutto coinvolge soprattutto il Consorzio

di bonifica, un'istituzione che ha sempre avuto una patina di opacità e che riscuote annualmente una tassa esosa che dovrebbe contribuire alla manutenzione dei corsi d'acqua e delle colline per le quali si parla da anni di valorizzazione turistica e che invece ha visto ville e parchi abbandonati dalle istituzioni. Un bene comune che sta andando in malora. Anzi, la scorsa amministrazione ci aveva lasciato in dono una bella discarica privata che però la magistratura ha sigillato prima dell'entrata in funzione. Siamo di fronte ad un progressivo disinvestimento a tutti i livelli del settore pubblico sulla città con un tasso di disoccupazione che per essere riportato sulla media toscana avrebbe bisogno di 20mila nuovi posti di lavoro a livello provinciale. Per questi motivi le polemiche, già iniziate, delle forze politiche appaiono patetiche e stonate. Il sindaco di Livorno ha protestato perché a suo giudizio l'allarme arandone che era stato lanciato dalle autorità competenti non era sufficiente a mettere in moto un'adeguata prevenzione. La Regione, nella persona del presidente Rossi, ha replicato accusando Nogarini di sottovalutazione a differenza del sindaco di Pisa. Qui intanto la gente pensa soprattutto a contare i danni ed a rimboccarsi le maniche. * articolo a cura della redazione di Senza soste, www.senzasoste.it Si cerca ancora un disperso. Scambio di accuse tra Regione e comune Cementificazione killer: fiumi e torrenti, tombati dal cemento, sono esondati in città e fuori. A Miami il passaggio del mostro fa meno danni del previsto, ma a spaventare ora sono le inondazioni -tit_org- Nubifragio a Livorno, sette le vittime - Più pioggia di Irma a Miami, sette le vittime a Livorno

Ambiente Ambiente

Cambia il clima, devono cambiare le politiche = Cambia il clima, devono cambiare anche le politiche

[Rossella Muronì]

Ambiente Cambia il clima, devono cambiare le politiche ROSSELLA MURONI Aumentano i fenomeni meteorologici estremi e a soffrirne di più sono soprattutto le città, come dimostra, purtroppo, il bilancio drammatico dei morti del temporale che ha colpito Livorno due notti fa. Anche questa volta sull'annosa questione della gestione urbanistica del territorio, i problemi sono venuti da fossi e rii a regime torrentizio (Riomaggiore, Ardenza, Chioma) per lo più costretti in alvei artificiali se non addirittura parzialmente tombati: non è una situazione insolita per il nostro Paese, ma è chiaro che questo significa convivere col rischio idrogeologico. segue a pagina 5 ROSSELLA MURONI L'adattamento al mutamento climatico è la vera grande sfida del tempo in cui viviamo. Non è più rinviabile l'approvazione del Piano nazionale di adattamento al clima: un punto di riferimento essenziale per gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per lo stanziamento dei finanziamenti nei prossimi anni, in modo da riuscire in ogni città a intensificare le attività di prevenzione, individuando le zone a maggior rischio, e a realizzare gli interventi di adattamento al clima e di protezione civile. L'esatta conoscenza delle zone urbane a maggior rischio rispetto alle piogge è fondamentale per salvare vite umane e limitare i danni. Dal 2010 alla fine di agosto sono 126 i Comuni italiani dove si sono registrati impatti rilevanti con 242 fenomeni meteorologici che hanno colpito l'Italia, provocato danni al territorio e causati impatti diretti e indiretti sulla salute dei cittadini. Ma ancora più rilevante è il tributo che si continua a pagare in termini di vite umane e di segue dalla prima Ambiente Cambia il clima, devono cambiare anche le politiche feriti: dal 2010 al 2016 sono oltre 145 (non contando le povere vittime di Livorno) le persone morte a causa di inondazioni e oltre 40 mila quelle evacuate. Dati preoccupanti se si pensa che l'Italia è un Paese ad elevato rischio idrogeologico con 7.145 comuni italiani (1'88% del totale) che hanno almeno un'area classificata come ad elevato rischio idrogeologico, e con oltre 7 milioni gli italiani che vivono o lavorano in queste aree. Legambiente chiede di introdurre la chiave dell'adattamento al clima nella pianificazione di bacino e negli interventi di messa in sicurezza dei fiumi nelle aree urbane; di stabilire una regola unica per gli interventi sulla costa; introdurre il tema dell'adattamento nella progettazione, valutazione e gestione delle infrastrutture; di approvare delle linee Guida per l'utilizzo di materiali che riducono l'impatto dei cambiamenti climatici all'interno dei quartieri e di approvare dei piani di monitoraggio e tutela degli ecosistemi più delicati rispetto ai cambiamenti climatici nel territorio italiano. Inoltre, occorre avviare una politica di delocalizzazione degli edifici a rischio, monitorare e tutelare le misure di vincolo con l'obiettivo di evitare l'insediamento di nuovi elementi a rischio in aree allagabili. L'apertura dei 56 stati di emergenza nei diversi territori colpiti da eventi estremi, ha permesso di censire i danni provocati da frane e alluvioni e di stimare il fabbisogno necessario per fronteggiare l'emergenza: di fronte ad un danneggiamento accertato di circa 7,6 miliardi di euro, lo Stato ha risposto stanziando circa il 10% di quanto necessario, 738 milioni di euro, ed erogandone fino ad oggi circa 618 milioni. Cifre dettate dall'emergenza che non ammettono ulteriori ritardi in termini di prevenzione sulla quale quelle cifre avrebbero potuto essere stanziate in anticipo e non pagate a danno avvenuto. Ecco ci piacerebbe vedere su questo anche una politica diversa: da giugno ad oggi abbiamo attraversato diverse emergenze, dalla siccità agli incendi, dal terremoto all'abusivismo edilizio ed ora le alluvioni. Non sembra che la politica si occupi di questi temi se non per polemizzare nel momento di visibilità mediatica del tema. Ci piacerebbe vedere una campagna elettorale dedicata anche a questi temi, che sono anche temi sociali, economici, di tenuta democratica di un Paese. Ci piacerebbe che la strategia delle alleanze, a destra come a sinistra, si giocasse su un programma che parli di messa in sicurezza del territorio e della riconversione ecologica dell'economia italiana. Ecco ci piacerebbe! Ma ha ragione papa Francesco che ieri ha detto che l'uomo stenta a comprendere i mutamenti climatici e le loro conseguenze

perché è stupido. Noi non vogliamo essere stupidi e speriamo che gli italiani che andranno a votare si ricordino di quello che è successo da giugno a settembre in questo Paese e di quanto le risposte non arrivino da almeno 20 anni. Presidente nazionale Legambiente -tit_org- Cambia il clima, devono cambiare le politiche - Cambia il clima, devono cambiare anche le politiche

LETTERA APERTA ALLA SINDACA DI ROMA VIRGINIA RAGGI

Le promesse non mantenute sulle periferie

[Posta Dai Lettori]

LETTERA APERTA ALLA SINDACA DI ROMA VIRGINIA RAGGI Le promesse non mantenute sulle periferie Siamo le famiglie italiane e rumene, gli anziani e i rifugiati che abitano a Via Raffaele Costi, un palazzo occupato nell'estrema periferia di Roma. Da più di quattro anni sopravviviamo immersi in una discarica abusiva a cielo aperto che circonda il nostro stabile, una montagna di immondizia che abbiamo visto crescere di mese in mese nell'indifferenza più totale delle istituzioni, nonostante le nostre numerose richieste per la rimozione di quei rifiuti. Il 30 agosto quella discarica ha preso fuoco, interessando anche l'immobile dove viviamo che è stato parzialmente distrutto dall'incendio. La polizia ha messo sotto sequestro lo stabile e noi siamo stati costretti a stare per due notti nel parcheggio di un distributore di benzina. La protezione civile, in quei giorni, ci ha fornito solo due bottiglie di acqua a testa. La Sala Operativa Sociale di Roma ha offerto un posto in casa famiglia a donne e bambini, soluzione non ritenuta dai noi accettabile: vogliamo che le nostre famiglie vengano tutelate e rimangano unite, non ci sembra di chiedere troppo. Al nostro rifiuto, la Sala Operativa Sociale è sparita e non si è fatta più vedere. Il primo settembre, dunque, siamo stati costretti a ritornare nel palazzo di via Raffaele Costi. Tra di noi, vi sono molti anziani malati e bambini (il più piccolo ha solo 9 giorni) e dormire in strada non era più sostenibile. Siamo di nuovo qui, in una situazione ancora peggiore rispetto a prima: nello stabile non vi è né acqua né luce, alcuni appartamenti sono stati parzialmente distrutti dall'incendio e i rifiuti che hanno preso fuoco non sono stati neanche rimossi. Ci chiediamo dove siano le istituzioni in tutto questo. Ci chiediamo come sia possibile essere indifferenti dinanzi a minori e malati che vivono in queste condizioni disumane. Noi siamo persone in attesa di una casa popolare da anni, famiglie rom, rifugiati usciti dai circuiti di accoglienza: nel nostro palazzo convivono storie diversissime ma ciò che ci accomuna è la povertà e l'essere stati abbandonati dalle istituzioni di questa città. Siamo stanchi delle promesse non mantenute e dell'inerzia di Municipio e Comune, pretendiamo una soluzione dignitosa per tutti. Per questo le proponiamo, Sindaca, di venire a Via Raffaele Costi per vedere con i suoi occhi quello che accade nella metropoli che amministra e di avviare subito un tavolo di confronto con noi. Ci incontrate e abbia il coraggio di dire ai nostri figli che l'unica soluzione che si trova è quella di separarli dai loro padri. Si assuma le sue responsabilità e non scappi dal confronto. Gli abitanti di via Raffaele Costi, Roma Via Raffaele Costi a Roma -tit_org-

Dopo la catastrofe

Livorno, sotto accusa il fiume killer Galletti: non è finita, inverno difficile = Livorno, polemica sul torrente killer Era già esondato

[Mauro Evangelisti]

Trovato il corpo della settima vittima. Mònito di Gentiloni Livorno, sotto accusa il fiume killer Galletti: non è finita, inverno difficile dal nostro inviato Mauro Evangelisti LIVORNO Lo vede quel condominio? Nel 1986 ci fu un'altra alluvione, l'acqua arrivò fino al primo piano dice un uomo, mentre porta fuori libri e mobili del suocero da un appartamento allagato all'alba di domenica. Livorno, via Rodocanacchi, tra lo stadio e viale Nazzario Sauro. Apag.2 Arcovio alle pag. 2 e 3 A Livorno danni ingenti e vittime, sotto accusa il fiume killer foto LAPRESSEI Dopo la catastrofe Livorno, polemica sul torrente killer Era già esondato> La. Regione: ora vanno riportati ^Gentiloni: le istituzioni collaborino all'aperto i corsi d'acqua "tombati" senza litigare. Ancora un disperso IL REPORTAGE dal nostro inviato LIVORNO Lo vede quel condominio? Nel 1986 ci fu un'altra alluvione, l'acqua arrivò fino al primo piano dice un uomo, mentre porta fuori libri e mobili del suocero da un appartamento allagato all'alba di domenica. Livorno, via Rodocanacchi, tra lo stadio e viale Nazzario Sauro. Intorno c'è gente che scava nei sotterranei per portare via il fango, ci sono elettrodomestici e divani, ormai inservibili che formano piccole ma ordinate discariche in attesa che l'azienda dei rifiuti venga a portare via tutto. L'ALLAGAMENTO All'inizio della strada c'è la bella palazzina liberty dove abitava la famiglia Ramacciotti: in quattro sono morti, sono rimaste solo la piccola Camilla di tre anni e la nonna. È un quartiere curato ed elegante, nei giardini ci sono ancora i gazebo, le altalene, le auto di grossa cilindrata, non è una borgata abusiva e degradata. L'acqua è arrivata da sotto, fortissima, ha abbattuto la parete e allagato l'appartamento al piano interrato. Lo vede quel camminamento là, a fianco di quel palazzo? Sotto scorre il Rio Maggiore, è stato quel torrente a uccidere la famiglia. Ecco, ora tutti pensano a quell'avvertimento del 1986: per recuperare terreni e aree e ampliare i nuovi quartieri, fu ricoperto, "tombato", il torrente. Quella alluvione prima però portò via le ruspe, fu anche aperta una inchiesta giudiziaria, ma alla fine i lavori si fecero. Ma il torrente, anche se non si vedeva più, c'è sempre stato. Tra il 2013 e il 2015 furono anche costruite le casse di espansione, quelle che devono servire ad evitare la tracimazione del torrente. Fu però previsto un potenziale pari a pioggia per 150 millimetri, ma domenica ne sono caduti 250. Non è l'unico torrente "tombato" a Livorno: ce n'è un altro, il Rio Falciaio, ma ieri nel vertice con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, il sindaco Filippo Nogarini e il presidente della Toscana, Enrico Rossi, hanno concordato sull'urgenza di svolgere lavori per mettere sicurezza anche torrenti "normali" come l'Ugione e il Rio Ardenza. Ma Rossi va oltre: per evitare altre tragedie bisogna "stombare", riportare all'aperto, anche il Rio Maggiore, quello che ha ucciso la famiglia Ramacciotti. Il sindaco Filippo Nogarini spiega: Quando fu deciso il tombamento del Rio Maggiore io andavo ancora a scuola. Certo, più in generale dobbiamo proprio rivedere certe scelte, ripensare come tuteliamo il nostro territorio. Tutti insieme, ragionando da istituzioni, non per la polemica politica. Il premier Paolo Gentiloni invita le amministrazioni a collaborare senza polemiche. Lo facciamo già da giorni gli replica Rossi. Nogarini ha proclamato un giorno di lutto cittadino, la procura indaga per disastro colposo, ma da ieri si è allungata la lista delle vittime del nubifragio, sono diventate 7: è stato ritrovato il corpo di Martina Bechini, 34 anni. Era stata trascinata via per due chilometri dal Rio Ardenza, tracimato. Ho cercato di tenerla, fino a quando ho potuto, poi l'acqua me l'ha strappata ha raccontato il marito, Filippo Meschini, ai soccorritori. All'alba di domenica i due, che si erano sposati il 15 luglio, erano usciti per verificare la situazione, quando è arrivata l'acqua. Lui è stato ritrovato vivo, ma in ipotermia, in un canneto ed ora è in ospedale. Il corpo di lei invece ieri pomeriggio è stato rinvenuto in un giardino, sempre nei pressi del Rio Ardenza. Ieri sera si cercava ancora un ottavo disperso. LE STORIE Sono molte le storie che s'inseguivano ieri a Livorno: un uomo, Davide Pannunzio, ieri ha contestato il sindaco Nogarini, sostenendo che

nessuno è andato a soccorrere lui e la sua famiglia in via di Valle Benedetta, per tre ore siamo rimasti prigionieri sul tetto, eravamo sei, c'erano anche due bambine, ci ha salvati il violinista della band di Elisa che era qua per un concerto insieme a un livornese con il Suv. A Rosignano, piccolo comune con confine con Livorno, hanno dovuto evacuare una settantina di turisti che erano in un residence: oltre al nubifragio, racconta il sindaco Alessandro Franchi, nella stessa notte c'è stata anche una tromba d'aria. Da noi l'acqua è arrivata al primo piano alcuni punti, i danni sono ingenti, per fortuna non abbiamo avuto vittime. Mauro Evangelisti

RIPRODUZIONE RISERVATA IL RACCONTO DI DAVIDE: SONO RIMASTO SUL TETTO DI CASA PER ORE CON DUE BAMBINE, NESSUNO VENIVA AD AIUTARCI

Un'immagine dall'alto della zona devastata di Livorno Il dramma di Martina e Filippo Martina Bechini, la donna dispersa nell'alluvione di Livorno e il cui corpo è stato ritrovato ieri: nella foto tratta da Facebook la 34enne insieme con il marito Filippo Meschini, che è riuscito a salvarsi -tit_org- Livorno, sotto accusa il fiume killer Galletti: non è finita, inverno difficile - Livorno, polemica sul torrente killer Era già esondato

Cosa andrebbe fatto per prevenire nuove catastrofi

[Valentina Arcovio]

testi a cura di Valentina Arcovio I fiumi Niente ostacoli lungo gli argini La messa in sicurezza dei corsi d'acqua è uno dei punti centrali del piano "Italia sicura" per la riduzione del rischio idrogeologico. Gli esperti spiegano che per evitare esondazioni e alluvioni è fondamentale restituire il giusto spazio ai fiumi: allontanare il più possibile gli argini, assecondare le dinamiche fluviali per evitare che il percorso dell'acqua venga ostacolato. È inoltre importante tenere puliti gli argini e controllarne lo stato periodicamente. Infine, è necessario tenere sotto stretta sorveglianza i fiumi durante le piene per monitorarne l'evoluzione, specialmente in previsione di precipitazioni intense. Si tratta di azioni che andrebbero programmate prima che si verifichi un'emergenza. Il Più alberi contro le frane Boschi e aree verdi. Gli interventi di rimboschimento sono di fondamentale importanza per la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico di un territorio, specialmente il nostro già molto fragile. Gli alberi con le loro radici danno stabilità al terreno, diminuendo questo modo il rischio di frane o di alluvioni. Oltre alla quantità d'acqua caduta dal cielo, infatti, anche il disboscamento e gli incendi sono considerati responsabili delle frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. Per questo sarebbe auspicabile ripristinare la vegetazione nei boschi e nelle aree verdi. A questo devono poi seguire azioni di tutela e prevenzione degli incendi. Le Tombini e fogne da ricostruire Per evitare che le città (come è successo domenica a Roma) vadano in tilt e si paralizzino per gli allagamenti si dovrebbe fare un'attenta manutenzione dei tombini e delle caditoie. Così come andrebbe fatta una valutazione dello stato di salute degli edifici e delle infrastrutture critiche: la forza dell'acqua può infatti danneggiare le strutture più vulnerabili, causare cedimenti e crolli improvvisi. Anche il percorso urbano dei fiumi, che spesso è sotterraneo in seguito alle varie tombature compiute nei decenni o addirittura nei secoli scorsi, richiede interventi e controlli, così come il sistema fognario che si rivela inadeguato alle dimensioni delle città moderne. Un lavoro sistematico per il quale le città possono attingere anche a fondi nazionali stanziati dal governo. O Le Sistemi d'allarme da riorganizzare Per evitare che una città o un comune vengano colti di sorpresa da violenti alluvioni si dovrebbero migliorare e rinforzare i sistemi di allerta. In parte lo si è fatto uniformando a livello nazionale i messaggi di allerta, ma molto si può ancora fare prevedendo il monitoraggio in tempo reale di ogni situazione di emergenza. Non è affatto facile prevedere un'alluvione sulla base dei soli dati meteorologici. Ma occorre conoscere bene le criticità di ogni singola area. Su questo è fondamentale l'azione della protezione civile locale. Per migliorarne l'operatività in caso di emergenza è bene effettuare una programmazione della gestione del rischio prima che l'evento catastrofico avvenga.

-tit_org-

Il colloquio Gian Luca Galletti

Intervista a Gian Luca Galletti - L'inverno ci preoccupa le città corrano ai ripari

[Mauro Evangelisti]

Il' inverno ci preoccupa le città corrano ai ripari Il ministro dell'Ambiente: I soldi La parola d'ordine è: manutenzione ci sono, comuni e regioni li spendano Roma una priorità, è la vetrina d'Italia LIVORNO Buando Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, attorno alle 2 del pomeriggio presiede il vertice sul nubifragio di Livorno nella sede della Protezione civile, ha alla sua sinistra il nte della Toscana, Enrico Rossi, e poco più in là, a destra il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini. Assicura il sostegno del governo anche per le opere infrastrutturali che servono a mettere in sicurezza Livorno, ma in un colloquio in automobile, mentre lascia la città ferita, confida: Sono molto preoccupato per' inverno che sta arrivando: i cambiamenti climatici non riguardano solo un'altra parte del pianeta o i nostri figli, riguarda noi, adesso, in Italia. Allora le atta devono dare una risposta immediata sul fronte della prevenzione: per questo dico manutenzione, manutenzione, manutenzione. IL CASO ROMA Vale anche per Roma: domenica la Capitale si è bloccata a causa delle forti piogge. Certo, vale in particolare per Roma: deve fare molta attenzione su questo fronte, è la vetrina d'Italia. Io il richiamo alla necessità della manutenzione l'ho fatto ben prima dell'estate, rivolto a tutti, in occasione di un allagamento a Roma. Ma ripeto: parlo a tutti, ma lo dico con ancora più forza a Roma, perché un allagamento a Roma ci porta un danno anche in termini di immagine a livello internazionale. Manutenzione significa fare presto sul fronte degli interventi sulle reti fognarie, della pulizia dei fiumi e dei fossi. Tutto serve. Anche perché quelli che abbiamo sempre considerato eventi straordinari dal punto di vista meteorologico stanno diventando purtroppo normalità. Una cosa sono le opere di manutenzione, altro sono interventi infrastrutturali di cui l'Italia ha bisogno per non trovarsi ciclicamente a parlare di emergenze, di alluvioni, di dissesto idrogeologico. Vero, ma le risorse ci sono, bisogna solo spenderle, dico agli enti locali. In tutto ci sono disponibili quasi 2 miliardi di euro, ma tra quando si decide un'opera e quando poi la si realizza passa molto tempo. Sia chiaro: alcune cose sono state fatte, a Genova, ad esempio, a Milano, nella stessa Toscana, o ancora in Ro - magna. Qui a Livorno siamo pronti a sostenere progetti di messa in sicurezza dei torrenti, a partire dall'idea del presidente Rossi dello "stombamento" del Rio Maggiore: se mi presentano progetti credibili, le risorse le troviamo. Le condizioni per la dichiarazione dello stato di emergenza ci sono e credo che il consiglio dei ministri dirà sì. Vedremo in che termini e con quanti fondi. Noi abbiamo messo per la sola Toscana, 64 milioni di euro contro il dissesto idrogeologico, a fine anno ne arriveranno almeno altri 24.1 soldi per intervenire ci sono, bisogna fare le opere che servono. E se i soldi saranno spesi con celerità, sono pronto a dare altre risorse. Ma parlo anche per il resto d'Italia: mettere in campo una grande campagna di opere infrastrutturali contro il dissesto idrogeologico avrà effetti positivi per l'intera economia nazionale, oltre a mettere in sicurezza le città. Nel vertice, al quale partecipano tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile, la polemica sull'allerta maltempo che si è limitato ad allertare senza essere rosso (accusa di Nogarini alla Regione e del Comune che si è mosso tardi (accusa della Regione a Nogarini) resta fuori dalla porta. IL SISTEMA METEO Però una riflessione va fatta su come si potrebbe essere più tempestivi nella risposta a questi eventi. Galletti parla anche di questo: Non ho elementi per capire se vi siano responsabilità, dico però che il centro meteorologico della Toscana è tra i migliori. Ma secondo me bisogna proprio cambiare il sistema. Mi spiego: così frazionato, regione per regione, con le previsioni che si fermano ai confini, non funziona. Va detto che nel titolo della Costituzione oggi la meteorologia è di competenza regionale, ma così manca una regia nazionale. Serve un centro meteorologico unico nazionale, anche una regione all'avanguardia avrà sempre un centro meteo ridotto nelle sue potenzialità. Abbiamo anche una opportunità: la venuta a Bologna del nuovo data center centro dati europeo sulle previsioni meteorologiche. U intorno si può costruire un centro nazionale all'altezza. Mauro Evangelisti GLI EVENTI ECCEZIONALI ORA SONO LA NORMALITÀ BISOGNA CREARE UN CENTRO METEOROLOGICO UNICO, BASTA CON LE ALLERTA REGIONALI La prevenzione I danni del maltempo Dal 2010 alla fine di agosto 2017 FENOMENI METEOROLOGICI

78

L'intervento di Palazzo Chigi Allarme Capitale

Tevere a rischio esondazione In pericolo 300mila romani = Emergenza Tevere: 300mila romani a rischio in caso di esondazione

[Fabio Rossi]

L'intervento di Palazzo Chigi Tevere a rischio esondazione In pericolo 300mila romani Fabio Rossi 11 Tevere fa paura, con trecentomila romani che abitano in zone a rischio alluvioni e altri punti molto critici disseminati lungo i 405 chilometri del fiume. Apag.4 Allarme Capitale Emergenza Tevere: 300mila romani a rischio in caso di esondazione Dopo il nubifragio di domenica, vertice a palazzo Chigi: governo pronto a stanziare 4-500 milioni. Ma non ci sono progetti pronti ROMA Il Tevere fa paura, con trecentomila romani che abitano in zone a rischio alluvioni e altri punti molto critici disseminati lungo i 405 chilometri del fiume: in particolare in Umbria, nell'area di Foligno e nell'Orvietano. Ma è la Capitale, con la sua area metropolitana, a creare particolare allarme per il rischio idrogeologico, visto il ripetersi sempre più frequente di fenomeni meteorologici straordinari. Intorno alla Città eterna ci sono le zone più delicate, e già colpite da esondazioni nel recente passato: sia a valle Ostia, Fiumicino, Infernetto - che a monte - Labaro, Prima Porta, Infernetto - di Roma, che vede in pericolo anche alcuni quartieri del centro storico. I FONDI Il governo è pronto a stanziare 4-500 milioni di euro per mettere in sicurezza l'intero bacino del Tevere: fondi già disponibili, nel piano "Italiasicura", ma che si scontrano contro la mancanza di progetti esecutivi già attuabili. E che non saranno pronti, anche ad accelerare al massimo le procedure, prima di 8-10 mesi. Una vera e propria corsa contro il tempo, per evitare che ondate di maltempo di particolare violenza possano fare gravi danni nel prossimo futuro. IL VERTICE Ieri a Palazzo Chigi è stata convocata una riunione sulla sicurezza idraulica del fiume, dalla sorgente alla foce, con la Struttura di missione per il contrasto al dissesto idrogeologico Italiasicura, la nuova Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale, le Regioni Lazio e Umbria, i consorzi di bonifica e la Protezione civile. In cima all'agenda delle priorità ci sono proprio le infrastrutture da mettere al più presto in cantiere, per ridurre al minimo i rischi. Non nuove dighe, sia chiaro, ma opere in grado di assorbire le ondate di piena sia a monte della Capitale (per esempio a Monterotondo), sia verso la foce. E in Umbria, dove gli interventi nel Folignate sono già partiti. Anche se, fanno notare i tecnici, miglioramenti a stretto giro potrebbero arrivare soltanto da una buona manutenzione intorno al Tevere, dal letto del fiume gli argini, che dovrebbe iniziare proprio a Roma, in stretta collaborazione con Campidoglio e Città metropolitana. Il piano operativo dovrebbe poi comprendere anche l'Amene, il principale affluente, che mette a rischio diversi quartieri del quadrante orientale. LA MAPPA Nella Città eterna la storia recente insegna quali sono i punti più critici: se da una parte i muraglioni sulle sponde del Tevere hanno certamente migliorato la situazione nel centro storico, uniti alle dighe artificiali di Corbara, Alviano e Castel Giubileo, i principali problemi arrivano dalla strozzatura di Ponte Milvio, che mette a rischio di esondazione anche il quartiere Flaminio e le aree di Tor di Quinto, del Foro Italico e della Farnesina. Quindi le aree abitate a valle della metropoli, in particolar modo in corrispondenza della foce a Fiumicino: Acilia, Infernetto. Casal Palocco e Ostia Antica hanno già subito gravi danni anche recentemente, in occasione di particolari ondate di maltempo. LE PERIFERIE Altre aree a rischio elevato nell'area urbana di Roma sono quella della Tiburtina, fra San Basilio e Rebibbia, dove il pericolo arriva da possibili esondazioni dell'Amene (e dove è presente un'area industriale), e alcune zone di Casai de'Pazzi e Montesacro. Poi ci sono i punti critici disseminati nell'area settentrionale, anch'essi duramente colpiti negli ultimi anni: a cominciare da Prima Porta e La baro (vicino allo sbarramento sul Tevere di Castel Giubileo). Poi, superando il centro storico e seguendo il corso del Tevere verso sud-ovest, il quartiere di Eur-Torrino, Tor di Valle e tutta l'area prossima alla foce. Ad aggravare il rischio idrogeologico, il territorio romano ha anche problemi di tenuta delle strade costruite sopra cave di tufo e fungaie, che si protraggono per centinaia di chilometri nel sottosuolo. A rischio, secondo gli speleologi dell'associazione Roma

Sotterranea, ci sarebbe tutta la zona sud-est della Capitale, in un'ipotetica fetta di città che va dall'Ardeatina fino alla Collatina, più tutto il quadrante di Monteverde. Negli ultimi anni, per esempio, si sono aperte alcune voragini nel quartiere di Casalotti, ma casi analoghi si sono verificati anche in altre zone. Fabio Rossi

CRIPRODUZIONERISERVATA I PRINCIPALI PROBLEMI DALLA STROZZATURA DI PONTE MILVIO MA TUTTA ROMA È COINVOLTA Piena del Tevere a Ponte Milvio nel 2014 (ÙÎÕÑÍÀÖÖ -tit_org- Tevere a rischio esondazione In pericolo 300mila romani - Emergenza Tevere: 300mila romani a rischio in caso di esondazione

Il mistero di Noemi sparita da una settimana L'appello della mamma

[Francesca Sozzo]

Il mistero di Noemi sparita da una settimana L'appello della mamma ^Setacciate le campagne di Specchia, nel Salento, per trovare la sedicenne. La donna: Toma, anche se è stata una bravata LE LECCE Torna. Ti aspettiamo tutti. Arriva anche l'appello di mamma Imma nella speranza che Noemi possa leggere i giornali. Toma, anche se è stata la classica bravata, non preoccuparti. L'invito, ieri sera, al termine di una giornata trascorsa nelle campagne alla ricerca di Noemi Durini, la áääã di Specchia, comune in provincia di Lecce, di cui non si hanno notizie da oltre una settimana. Scomparsa nel nulla da domenica 3 settembre. Il cellulare lasciato in casa. E poi nessuna traccia. LE INDAGINI Quella di ieri è stata un'altra giornata di ricerche. Al lavoro, nella zona del sud Salento che da Specchia scende fino alle porte di Leuca, ci sono quindici squadre di ricercatori dei vigili del fuoco e del coordinamento provinciale della Protezione civile a cui si sono aggiunti anche i volontari e le volontarie della Croce Rossa. Circa un centinaio di persone impegnate a cercare la ragazza che, secondo quanto hanno raccontato i familiari, si sarebbe allontanata da casa in altre occasioni, ma al massimo per un paio di giorni. Si controlla palmo a palmo tutto il territorio: i casolari abbandonati, i pozzi, le cisterne e le vore dove ieri sono entrati in azione gli uomini del Nucleo Speciale Saf (Speleo Alpino flu viali). Di Noemi, però, non è stata trovata traccia. Non un indizio che possa alimentare la speranza. LE RICERCHE CON I CANI Sul posto ci sono anche i cani "molecolari" del nucleo cinofili dei vigili del fuoco e quelli dei carabinieri di Rimini specializzati nella ricerca della persone. Si passano al setaccio Specchia, Alessano e poi giù fino a Barbarano e Morciano di Leuca. Un territorio vasto pieno di casolari e pozzi. Una scena che riporta alla memoria le lunghe giornate trascorse alla ricerca della piccola Sarah Scazzi, di Avetrana. Una vicenda, quella, che tenne col fiato sospeso l'intero Paese. Insieme con gli inquirenti, ieri mattina, anche la mamma Imma e la sorella di Noemi, Benedetta, che hanno seguito personalmente le ricerche recandosi nei campi, seguendo i vigili del fuoco in una giornata segnata anche dal maltempo e dal vento forte che tuttavia non hanno bloccato le ricerche. Fermate solo ieri sera, al tramonto. Riprenderanno questa mattina, alle prime luci dell'alba. Non si può perdere tempo. Intanto proseguono anche le indagini, coordinate dalla Procura presso il Tribunale dei minori e dalla Procura della Repubblica: sequestro di persona è il reato ipotizzato. Si procede contro ignoti e quindi non ci sono indagati. Si indaga su presunti dissidi che la famiglia di Noemi pare abbia con quella del fidanzato della ragazza, già ascoltato dai carabinieri. Ascoltati anche parenti, amici, persone informate sui fatti che possano aiutare a fare chiarezza sulla scomparsa. I carabinieri della sezione Rilievi del Reparto operativo (una costóla dei Ris) sono al lavoro in casa di Noemi alla ricerca di tracce, anche quelle che possono sembrare più banali e che invece potrebbero dare un aiuto importante nella soluzione del giallo. Cercano di ricostruire le ultime ore prima della scomparsa, di recuperare le chat dal suo cellulare, gli accessi ai social e studiano i post che gli amici e lo stesso fidanzato in questi giorni hanno affidato a Facebook. CORSA CONTRO IL TEMPO Insomma, nulla è lasciato al caso in questa corsa contro il tempo. La paura cresce, il ricordo della tragedia di Avetrana, che da Specchia dista poco più di 80 chilometri, pesa. Ma mamma Imma ieri sera, col suo appello, ha fatto tornare un po' di ottimismo: Noemi torna a casa, ti prego. Ti stiamo aspettando tutti, ha detto. Oggi sarà un'altra giornata di ricerche, di indagini e di attesa. Francesca Sozzo CRIPROOUZIONERISERVATA SI INDAGA SU PRESUNTI DISSIDI TRA LA SUA FAMIGLIA E QUELLA DEL FIDANZATO SUL POSTO ANCHE I CANI "MOLECOLARI" Noemi Durini, in una foto dalla sua pagina Facebook - tit_org- Il mistero di Noemi sparita da una settimanaappello della mamma

Pescara

La pineta sfregiata e senza protezione = La Pineta colpita al cuore e quel Pan fermo dal 2009

[Paolo Vercesi]

Pescara La pineta sfregiata e senza protezione PESCARA Oggi si grida al misfatto per quattro alberi bruciati, dieci quelli complessivamente danneggiati nella pineta D'Avalos. Colpa di lanterne cinesi incautamente lasciate volare nel cielo sopra la riserva, è l'ipotesi più accreditata dalla polizia. Ma altrettanto colpevole in questo gioco allo scaricabarile è il clamoroso ritardo nell'approvazione del Pan, Piano di assetto naturalistico che dovrebbe regolamentare la fruibilità pubblica della riserva stessa: per legge avrebbe dovuto essere approvato entro un anno dall'istituzione della riserva, dunque l'inadempienza è evidente oltre che grave. Vercesi a pag. 38 La Pineta colpita al cuore e quel Pan fermo dal 2009 ^Riserva dannunziana, clamorosi ritardi i realizzato da Damiani a costo zero del Piano di assetto naturalistico di tutela Marchegiani: L'aggiornamento è pronto IL POLHONE DIMENTICATO La paura e poi l'indignazione e lo sconcerto per l'incendio che sabato sera ha colpito al cuore la riserva dannunziana, polmone verde simbolo di Pescara, ha messo a nudo una volta di più limiti e carenze legate alla burocrazia e alla politica, incapacitempi ragionevoli di trasformare in fatti concreti le pur buone proposte che vengono dal basso. Oggi si grida al misfatto per quattro alberi bruciati, dieci quelli complessivamente danneggiati nella pineta D'Avalos. Colpa di lanterne cinesi incautamente lasciate volare nel cielo sopra la riserva, è l'ipotesi più accreditata dalla polizia che ha raccolto testimonianze credibili in tal senso. Ma altrettanto colpevole in questo gioco allo scaricabarile è il clamoroso ritardo nell'approvazione del Pan, Piano di assetto naturalistico che dovrebbe regolamentare la fruibilità pubblica della riserva stessa: per legge avrebbe dovuto essere approvato entro un anno dall'istituzione della riserva, dunque l'inadempienza è evidente oltre che grave. UN'ATTESA DAL 2009 Qualcosa sta ora cambiando, ma solo in teoria. Il Piano è finalmente pronto, a fine mese ci verrà consegnato dagli uffici ha dichiarato ieri l'assessora all'Ambiente, Paola Marchegiani. Salvo aggiungere poi che l'iter è ancora lunghissimo visto che prevede l'analisi degli atti in commissione, in consiglio comunale e poi in Regione per la definitiva approvazione. Tempi biblici, insomma. Una beffa, visto che il Pan è pronto dal 2009, come ha ricordato ieri in una nota Antonio Taraborrelli. A realizzarlo fu l'esperto biologo e ambientalista Giovanni Damiani che all'epoca lavorava per il Comune e che per- 1:ciò, con il suo staff intemo di esperti, produsse quell'importante documento a costo zero per le casse cittadine. Poi la situazione a Palazzo di città precipitò in conseguenza dell'arresto e della caduta del sindaco D'Alfonso. Il Pan venne approvato dalla giunta guidata dal vice sindaco Camillo D'Angelo ma non approdò mai in consiglio comunale ricorda lo stesso Damiani -, motivo per cui l'attuale assessora ne fece nel 2014 un cavallo di battaglia nell'ultima campagna elettorale, promettendo impegno per l'approvazione del Pan. Sì perché sotto l'amministrazione Al- bore Mascia il Pan non ha registrato passi in avanti, secondo Damiani: L'assessore Nicola Ricotta lo lasciò in un cassetto aggiunge l'ex dirigente autore del Piano. La riserva dannunziana restò dunque in vita sulla carta, non essendo in vigore regole di tutela. Dimenticanza forse voluta oppure strategica considerato che, una volta approvato, il Pan costituisce variante al Prg e diventa vigente. E include le aree verdi contigue verso le quali la riserva potrebbe espandersi, terreni da sempre nel mirino dell'imprenditoria. Non a caso è da quelle parti, per dime una, che si pensa di realizzare il nuovo stadio. Insomma, quella del "vogliamo ampliare la riserva per farci molto altro rispetto ad oggi" suona alle orecchie di qualcuno come una banale scusa per prendere tempo e mantenere il Pan nel surgelatore come un Findus. Di piano di assetto naturalistico e gestione della Pineta dannunziana si era parlato l'ultima volt a in consiglio comunale giusto un anno fa, a settembre 2016 su interrogazione di Massimiliano Di Pillo (M5S), dopo che nel 2013 e ancora nel 2015 si era discusso delle decine di piante abbattute a causa delle abbondanti nevicate (argomento, questo, di un'altra interrogazione dei cinquestelle). Di Pillo si rivolse proprio all'assessora Marchegiani

chiedendo se non fosse il caso di nominare un direttore della riserva, essendo trascorsi 15 anni dall'istituzione della stessa. E fece riferimenti alle inadempienze e quindi allo straordinario ritardo nell'approvazione del Pan e al conseguente degrado della Pineta dannunziana. Ritardi che la Marchegiani dovette ammettere, pur confermando l'interesse, dell'amministrazione comunale e suo personale, a risolvere la cosa. Intanto un altro anno è passato, il Pan è quello del 2009 di Damiani, con il solo aggiornamento delle norme, e l'approvazione da parte della Regione resta di là da venire. Senza considerare poi, ed è ancora l'ex dirigente Damiani a sostenerlo, che per modificare la riserva occorre cambiare la legge e in Regione nulla è previsto in tal senso. DUNE ED EX GALOPPATOIO Al di là delle buone intenzioni, ad oggi la riserva manca di un soggetto gestore che sappia tutelarne la ricchezza sul piano botanico e la situazione al suo interno appare critica, se non peggio rata. Il buono che viene realizzato è demandato alla solerzia e alla passione di chi ha voce in capitolo volta per volta. Tra gli obiettivi dichiarati dall'assessora Marchegiani c'è il recupero dell'area dell'ex galoppatoio che un privato, Gurrieri, scippò al Comune acquistandola all'asta senza poi potervi realizzare nulla. Raccomanderò di riacquistarla dice oggi l'assessora. E farà parte della riserva anche il progetto dell'architetto Palladini per unificare al mare la porzione di parco dell'ex camping, di fianco al Teatro D'Annunzio. Ma non riproporremo le dune di Masci promette Marchegiani. Paolo Vercesi RIPRODUZIONE RISERVATA IL ROBO HA RIVELATO COLPEVOLI OMISSIONI LA VARIANTE BLOCCATA DA ANNI E LE AREE CONTIBUE AL PARCO FANNO GOLA AI PRIVATI La pineta d'Avalos di Pescara, un polmone verde non adeguatamente curato Il rogo di sabato notte ha rischiato di fare grossi danni Gli alberi devastati dal fuoco un bilancio circoscritto L'incendio causato forse da lanterne volanti -tit_org- La pineta sfregiata e senza protezione - La Pineta colpita al cuore e quel Pan fermo dal 2009

Prima campanella al Cotugno: protesta bianca e "fuga" per la scossa

ra sono ricominciate le scosse e gnante di italiano e latino che sicale, nel piazzale dell'Itis. E'

[Marianna Galeota]

Prima campanella al Cotugno: protesta bianca e fuga per la scosi RITORNO IN CLASSE Una scossa di magnitudo 2,1 ieri alle 12,51 ha accolto i ragazzi del Cotugno nel loro primo giorno di scuola, spezzettato in 5 differenti sedi in città. Gli studenti e i professori, spaventati, si sono riversati all'esterno dell'edificio di via da Vinci che ospita il Liceo Linguistico e il corso A del classico. Questa scossa ci ha dato il benvenuto afferma Tommaso Cotellessa, rappresentante d'istituto - Abbiamo affrontato già tanti traumi dall'anno scorso, con i doppi turni prima e poi con il ritorno nell'edificio di via Da Vinci dove non ci sentiamo sicuri. Ci avevano detto che era inagibile e siamo rientrati. Ora, da ieri sera sono ricominciate le scosse e ovviamente non siamo tranquilli. Il termine sicurezza ormai per noi è relativo: ci hanno detto talmente tante cose che non sappiamo più se questo edificio sia sicuro o meno. La scuola è ferita da questo spezzatino e da questa situazione e speriamo che, come ci hanno detto, potremo riavere la scuola riunita già per l'avvio del secondo quadrimestre - aggiunge - Abbiamo perso la nostra identità, anche dei singoli indirizzi, nonostante le divisioni siano state fatte con una scelta logica della preside che ha studiato benissimo la situazione. Ha portato fuori i suoi studenti, subito dopo la scossa di ieri mattina ed è rimasta con loro fino al suono della campanella di uscita, Patrizia Di Crecchio, insegnante di italiano e latino che riguardo la divisione del Cotugno nelle 5 sedi sottolinea: Penso che abbiamo fatto quello che potevano fare e adesso non so quali decisioni prenderanno. Tuttavia chiedo alle istituzioni trasparenza, coerenza e sicurezza che sono le cose più importanti. E' suonata invece alle 12,10 la campanella di uscita degli studenti del Classico ospitati nel Musp del Liceo Musicale, nel piazzale dell'Itis. A' andata molto bene oggi e forse questa è stata la migliore soluzione perché dentro questa struttura ci sentiamo sicuri - dice Vanessa, studentessa del Classico - Dispiace solo per quelli che sono andati alla Carducci e al Cotugno. Non ci sentivamo per nulla sicuri in via Da Vinci. Andrea, studente al secondo anno, sottolinea invece che la situazione è scomoda per tutti. Avere un liceo dislocato in più sedi è un disagio per studenti e professori - spiega E' chiaro che noi siamo tranquilli nel Musp: il problema è invece per gli altri che sono rimasti in via Da Vinci. Quell'edificio ha infatti problemi strutturali al di là del terremoto. Marianna Galeota RIPRODUZIONE RISERVATA STRISCIONI POLEMICI ALL'ESTERNO DEL PLESSO DI PETTINO ULTIMATUM DEBLISTUDENTI PER LA "RIUNIFICAZIONE" La protesta degli studenti del Cotugno L'Aquila scuola cut per IXffu - SUfdkfWtokbwwM -tit_org- Prima campanella al Cotugno: protesta bianca e fuga per la scossa

Una scuola super sicura per rinascere Legnini: Stop alle pastoie burocratiche

[Stefano Dascoli]

LACERIHONIA MONTEREALE Rinasce nel nome di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino la scuola di Montereale. Un passaggio ancora più significativo nel territorio tuttora flagellato dal sisma, alle prese con una ricostruzione difficile, sempre a rischio infiltrazioni, e una popolazione sfiancata. L'alta Valle dell'Atemo prova a ripartire dai bambini, dai giovani, dall'istruzione, dalla cultura della legalità. Lo ha sottolineato bene il vice presidente del Csm, Giovanni Legnini, citando Antonino Caponnetto, il capo del pool Antimafia degli anni peggiori: La Mafia teme la scuola più della giustizia, l'istruzione toglie l'erba sotto i piedi della cultura maliosa. La cerimonia di inaugurazione di ieri mattina è stata molto suggestiva. Vi hanno partecipato le massime autorità civili e militari, ma soprattutto studenti e corpo didattico della scuola che nasce dalle "ceneri" dell'ex media, abbattuta. Legnini, in chiave più generale, ha detto che il percorso della ricostruzione procede, pur tra difficoltà, ma con due certezze: Finalmente la stabilità del quadro normativo e finanziario. Dal vice presidente è arrivato anche un appello: Evitare che le pastoie burocratiche rallentino la ricostruzione, due normative a fronte di due emergenze (2009 e 2016, ndr) necessitano di unificazione e dialogo. La sicurezza delle scuole è obiettivo prioritario, imprescindibile e inderogabile, intercettando ulteriori risorse ha ammonito Legnini, ovviamente supportato anche dagli altri attori istituzionali. Un percorso rimarcato anche dal vice presidente della Regione, Giovanni Lolli: Qui è stata realizzata una cosa straordinaria, ma tante, troppe, scuole non sono in queste condizioni. Per il "nuovo" sisma abbiamo i soldi per mettere in sicurezza tutte le scuole, a prescindere dal livello di danno, e con procedure semplificate. Per il "vecchio" sisma ci sono risorse finanziarie, ma manca una cosa essenziale: procedure semplificate. Il sindaco di Montereale, Massimiliano Giorgi, ha sottolineato la valenza dell'istituto anche come luogo della memoria e struttura di Protezione civile, così come previsto dal progetto. Il prefetto, Giuseppe Linardi, ha definito l'iniziativa straordinaria: Inauguriamo una scuola super sicura, dovuta agli abitanti e ai bambini, ma nel contempo si crea una struttura capace di reagire ad eventuali altri eventi. Certificiamo, così, che questo è un posto sicuro. Come sindaci abbiamo rinnovato al governo l'impegno per procedure più veloci che nulla tolgono alla legalità - ha detto il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi - Una battaglia non di una parte, ma di un territorio che tenga unita la classe politica. In questi giorni abbiamo fatto uno sforzo importante per far capire che demolire e ricostruire le scuole è una strada vincente. Il presidente della Provincia dell'Aquila è parso visibilmente emozionato: È una giornata di festa per l'intera nazione. Scriviamo una pagina di storia per questa comunità e le altre. Un momento che segna la rinascita ed evidenzia la tenacia di chi crede nella propria terra e nelle istituzioni. Questa scuola dimostra che se si vuole si può ha detto la senatrice Stefania Pezzopane - E' un esempio da seguire, un capolavoro. Nei prossimi giorni inizierà l'iter della Legge di Bilancio. Ci siamo dati indirizzi precisi: con il sisma bonus e con "Casa Italia", insieme a nuove regole per le procedure, daremo una bella smossa. Le cifre disponibili saranno presto spendibili, insieme all'armonizzazione delle norme del "doppio" Cratere. La Pezzopane ha rilanciato l'impegno a istituire qui un distaccamento dei Vigili del fuoco. Paolo Esposito, direttore Usrc, ha rimarcato l'impegno dei sindaci che hanno rinunciato in quota parte ai fondi per agevolare la costruzione della scuola. Stefano Dascoli INAUGURATO L'ISTITUTO INTITOLATO A FALCONE E BORSELLINO CHE SARÀ ANCHE CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE La scheda Duemila metri quadri per ospitare 160 alunni La nuova scuola è ampia duemila metri quadrati e ospiterà 160 bambini tra scuola elementare e media. È stato finanziato con 1,9 milioni di euro provenienti dai fondi 2009 e progettato dall'ingegnere Romeo Bucci, originario di Amatrice, con la collaborazione dell'Usrc. È stato costruito dall'impresa Rgs Costruzioni di Crognaleto. sul sito della vecchia scuola media, demolita nel 2015. La nuova struttura è composta da tre corpi giuntati in calcestruzzo armato, con una scala di acciaio zincato come via di fuga. L'efficienza energetica è garantita dalla coibentazione con pannelli in poliuretano e infissi in alluminio e da pannelli solari. Presenti anche sala mensa, sala musica e una palestra con copertura in legno

lamellare. Tra i presenti ieri anche il vice sindaco Guido Liris e a altri primi cittadini, il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, la presidente della Corte d'Appello, Fabrizia Francabandera, i comandanti regionali di Carabinieri e Guardia di finanza. IL VICE PRESIDENTE DEL CSM: UNIFICARE LE NORME DEL DOPPIO CRATERE LOLLI: SERVONO ORA PROCEDURE SNELLE -tit_org-

Un boato, come se un Tir si fosse abbattuto sulla casa

[Manlio Biancone]

LA PAURA Un'esperienza decisamente inusuale quella che il destino e la tettonica terrestre hanno riservato all'avvocato Leonardo Casciere, consigliere comunale di Avezzano, che abita con la famiglia a Scurcola Marsicana, lungo la Tiburtina Valeria. Una strada che l'altra sera è stata attraversata dalla scossa di terremoto di magnitudo 3,7 sulla scala Richter. Un boato e poi come se un Tir si fosse abbattuto sulla mia abitazione- contrattacca Casciere mentre fuori intanto era in atto un violento temporale. Non ci siamo fatti spaventare dal mostro che ci era entrato in casa, ma temendo che ci fosse un seguito abbiamo preferito lasciare la casa e attendere qualche ora prima di fare rientro. La scossa delle 21,58 è stata avvertita in tutta la Marsica ma anche a Roma e all'Aquila. All'improvviso un boato- ha aggiunto Paola, di Magliano dei Marsi- poi l'armadio che sbatte contro il soffitto e il letto che è saltato. Siamo saltati tutti e un istante dopo eravamo in cortile. Questi i racconti di alcuni che hanno vissuto l'epicentro della scossa di domenica a sera. L'epicentro, secondo i calcoli dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è avvenuto nel territorio di Scurcola Marsicana, a una profondità di 8 chilometri. Alle 22.08 una replica di 1.8. Ieri mattina i tecnici dei comuni di Scurcola Marsicana e Magliano dei Marsi sono subito andati a verificare scuole, uffici e chiese ma al momento non si segnalano problemi negli edifici e neppure nelle abitazioni. In molti durante la notte hanno preferito lasciare la propria abitazione e ripararsi in macchina con le coperte. Chiuse ieri le scuole anche a Scurcola. Stesso provvedimento adottato dai sindaci di Celano, Tagliacozzo, Capistrello, Civitella Roveto e Castellafiume. Ma da questa mattina funzioneranno regolarmente. Sono restatesi aperte, invece, a Magliano dei Marsi, dove le aule sono in Misp, e a Sante Marie. Ieri mattina a Scurcola è arrivato anche il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio. Secondo l'Ingv il terremoto dell'altra sera non ha alcun legame né quello di Amatrice né con il sisma dell'Aquila. Manlio Biancone **RIPRODUZIONE RISERVATA** Scuole, oggi si riaprono. --tit_org-

Nel capoluogo

Frana in via Ceccano, la messa in sicurezza spetta al privato = Frana in via Ceccano, grana per i privati Ordinato il ripristino

[Pierfederico Pernarella]

Nel capoluogo Frana in via Ceccano, la messa in sicurezza spetta al privato Il tratto ceduto realizzato nell'ambito dei lavori di una lottizzazione Comune pronto ad emanare un'ordinanza per l'immediato ripristino Pernarella a pag. 36 Frana in via Ceccano, grana per i privati Ordinato il ripristino Il tratto ceduto realizzato nell'ambito dei lavori per la lottizzazione sottostante. Il Comune pronto a imporre la messa in sicurezza NELCAPOLUOGO Lungo il fianco della carreggiata si è aperta una voragine che ha fatto scendere nella strada sottostante un ruscello di fango e sassi fino all'ingresso delle abitazioni. C'è anche un palo della luce pericolante verso il terrapieno. Ieri pomeriggio si presentava così il tratto di via Ceccano dove domenica pomeriggio, con tutta probabilità a causa delle abbondanti piogge delle ultime ore, c'è stato uno smottamento, anche se già in passato erano emerse delle criticità sulla tenuta del cordolo che protegge, o dovrebbe proteggere, via Ceccano. Le zone interessate dal cedimento, nella parte alta, e dalla caduta di materiale, in quella bassa privata che conduce ad una lottizzazione, sono state transennate dalla polizia locale. Per il momento nessun limite è stato imposto alla circolazione stradale. Ma ieri, sul caso, in Comune si è svolta una riunione. La questione è spinosa perché il problema riguarda i privati che hanno realizzato la lottizzazione che si trova nella parte sottostante di quel tratto di via Ceccano. Dopo i rilievi eseguiti da un geologo, il Comune sta preparando un'ordinanza che impone a chi ha eseguito i lavori l'immediata messa in sicurezza dell'area. QUESTIONE URGENTE La questione potrebbe essere più complessa di quanto si pensi nel momento in cui il Comune dovesse accertare che il cordolo che separa la strada, via Ceccano, dal terrapieno e dalla strada sottostanti, non sia stato realizzato secondo i crismi che garantiscono la piena sicurezza. Questo potranno dirlo soltanto i tecnici incaricati di monitorare la situazione. Nell'ipotesi peggiore, non si tratterebbe soltanto di riparare il punto interessato dal cedimento, ma l'intero tratto che arriva fino alla strada privata d'ingresso alla lottizzazione. Si tratta evidentemente di lavori di una certa urgenza, in vista soprattutto delle piogge autunnali. Peraltro, poco dopo il punto franato, insiste un palo della pubblica illuminazione, che è visibilmente inclinato. Se ne saprà di più oggi sulla base dell'ordinanza che il Comune ha preparato nelle scorse ore. Via Ceccano non è nuova a fenomeni franosi. L'anno scorso un altro cedimento si è verificato all'altezza dell'incrocio con via Castagnola. In questo caso i lavori di messa in sicurezza sono stati eseguiti dal Comune. Per il resto, sul fronte del dissesto idrogeologico, dall'assessorato dei lavori pubblici assicurano che al momento non ci sono altre situazioni critiche. Resta ancora da sciogliere, ma è un problema che riguarda la Regione, l'appalto per il ripristino del viadotto Biondi. A marzo è stata sospesa l'aggiudicazione provvisoria alla ditta risultata vincitrice, si sarebbe dovuto procedere alla scorrimento della graduatoria delle altre offerte, ma per ora non ci sono novità. Pierfederico PernarellaRIPRODUZIONE RISERVATA Alcune immagini del tratto di via Ceccano franato domenica pomeriggio -tit_org- Frana in via Ceccano, la messa in sicurezza spetta al privato - Frana in via Ceccano, grana per i privati Ordinato il ripristino

Scuola, l'inizio è a ostacoli = Frezzotti, trasloco addio: si fanno i lavori forse slitta l'apertura

[Francesca Balestrieri]

Scuola, rinizio è a ostacoli i-Colpo di scena alla Frezzotti: niente trasloco, si fanno i lavori rinviando l'avvio delle lezioni Sconcerto dei genitori. Anche a Sabaudia il sindaco posticipa l'apertura: servono più verifiche Un colpo di scena dopo l'altro, l'inizio di quest'anno scolastico verrà ricordato per le decisioni prese in extremis. A Latina tiene banco il caso della Frezzotti: per due giorni si è parlato del trasloco di 11 classi al Preziosissimo sangue, poi ieri mattina al termine di un sopralluogo il Comune ha deciso di effettuare i lavori considerando gli interventi fattibili in tempi brevi. Ovvio lo sconcerto dei genitori che si chiedono se erano lavori da poco non si potevano fare prima? Ma c'è anche chi non si fida più: dopo che i vigili del fuoco hanno dichiarato i due padiglioni inagibili possibile che adesso tutto si risolva in pochi giorni? Già perché il Comune intende far slittare l'inizio dell'anno. Analoga decisione è stata presa a Sabaudia dal sindaco Giada Gervasi che vuole effettuare ulteriori controlli per garantire la sicurezza dei piccoli alunni. Anche a Pontinia 60 famiglie sapranno solo oggi dove i bimbi potranno frequentare la scuola dopo la chiusura del Plesso. L'ipotesi è l'oratorio parrocchiale. Mentre a Cisterna il rinvio è dovuto alla necessità di pulire le scuole dopo i lavori. Servizi a pag. 36 Frezzotti, trasloco addio: si fanno i lavori forse slitta l'apertura Dopo un sopralluogo il Comune opta per il cantiere, sconcerto dei genitori. Il nuovo calendario sarà definito oggi con la dirigente SCUOLA Fermi tutti, la situazione non era poi così grave. Dopo un sopralluogo effettuato ieri mattina dai tecnici del Comune di Latina, insieme a professionalità esterne altamente specializzate, alla dirigente del settore lavori Pubblici e la dirigente scolastica, nella scuola di via Quarto, l'emergenza sembra improvvisamente superabile. Fino a ieri, dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco, i padiglioni A ed E erano stati dichiarati inagibili. All'esito della verifica di ieri il Comune ha comunicato che la presenza di assestamenti di parte della pavimentazione del marciapiede che delimita i padiglioni non determinano pregiudizi alla staticità delle strutture. Anche le crepe riscontrate, vengono definite lievi linee fessurative che non comprometterebbero la staticità perché non passano sui solai di copertura delle due aule. Quindi la soluzione è semplice: l'Ufficio tecnico provvederà ad effettuare tutti i lavori e gli interventi di ripristino dei due padiglioni, assicurando la risoluzione del problema in breve tempo. Ma quanto tempo? chiedono giustamente i genitori di 300 alunni, e soprattutto: Se la situazione era risolvibile in così poco tempo e con pochi lavori, perché non l'hanno detto subito? Perché è stato interessato il Preziosissimo Sangue per chiedere l'utilizzo delle 12 aule? E perché i controlli sono stati fatti solo ora? Se da gennaio quelle aule non erano agibili, ora alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico ci dicono che è tutto risolvibile? Come ci si può fidare? Le domande di questi genitori sono legittime e proprio in queste ore si stanno organizzando per un nuovo sit - in in Comune per avere delle risposte esaurienti. Il rischio è che a rimetterci sia la stessa scuola, quanti genitori se la sentiranno di lasciare i propri figli in una struttura che era inagibile fino a un giorno prima, ma che è improvvisamente ritornata a essere idonea con soli pochi interventi? Molti pretendono andare a fondo e visionare anche che tipo di indagini sono state eseguite, con quali esiti e quale professionista firmerà l'agibilità dei locali, perché nessuno vuole mettere a repentaglio la sicurezza dei bambini. Al momento dal Comune fanno solo sapere che l'inizio delle lezioni potrà essere differito di qualche giorno e che la direzione scolastica entro oggi avrà ulteriori notizie su come organizzare la calendarizzazione degli interventi edili. E le nuvole nere, sul settore scuola, non vanno diradandosi, perché è molto probabile che ai lavori da effettuare in emergenza nel plesso di via Quarto, se ne aggiungano altri, problemi strutturali infatti, ci sono anche nella scuola media Alessandro Volta di via Botticelli dove il sindaco sarà domani mattina alle 9:30 per un saluto prima dell'avvio delle lezioni, senza contare il problema dell'erba alta in tutti i plessi, in alcuni casi i genitori si stanno attrezzando per pulire loro i giardini, altri invece si stanno organizzando per protestare "per questa situazione che si ripete puntuale ogni anno all'avvio delle lezioni". Francesca Balestrieri RIAPRE OGGI SOLO LA GIULIO CESARE GLI ALTRI ISTITUTI SOLO VENERO! ACCERTAMENTI OA COMPLETARE -tit_org- Scuola, inizio è a ostacoli - Frezzotti,

trasloco addio: si fanno i lavori forse slittaapertura

Allagamenti e frane, danni e disagi = Maltempo , parte la conta dei danni

Da Aprilia a Terracina, passando per i Lepini. Il maltempo ha colpito e flagellato in particolare l'area nord della provincia, spingendosi fino al litorale dove si registrano danni ingenti. Recchia e Tabolacci a pag.37

[Alessandra Tabolacci]

Maltempo Pontina, chiusa una corsia: lunghe code verso Roma Allagamenti e frane, danni e disagi Da Aprilia a Terracina, passando per i Lepini. Il maltempo ha colpito e flagellato in particolare l'area nord della provincia, spingendosi fino al litorale dove si registrano danni ingenti. Recchia e Tabolacci a pag.37 Maltempo, parte la conta dei danni Colpiti in particolare l'area settentrionale della provincia Ad Aprilia i disagi maggiori per gli allagamenti. Tra Norma e la fascia collinare. Verifiche e strade chiuse. Canali in piena e Cori problemi per le frane, a Sabaudia lungomare transenna L'EMERGENZA Prosegue la conta dei danni provocati in provincia dai temporali iniziati nella giornata di domenica e in alcuni casi proseguiti anche ieri. IL NORD Nei pressi di Aprilia diversi i problemi sulla Pontina. Domenica tra il km 35 e il km 39 - tratto in provincia di Roma ma percorso da migliaia di pendolari pontini - si è verificato uno smottamento con conseguente cedimento di una parte di asfalto. In quel tratto, verso Roma, è stata chiusa la corsia di destra. Per l'intera giornata di ieri si sono lunghe code. In mattinata all'altezza di Aprilia 2 si è verificato anche un allagamento. Sul posto i tecnici Astrai e la Polizia Stradale di Aprilia. Il temporale di domenica ha reso in molti punti la Pontina impraticabile per ore. Ancora, uno smottamento si è verificato all'incrocio tra via Lombardia e via delle Regioni ma anche in via dei Mille. Allagamenti sono stati segnalati dalle abitazioni delle palazzine Ater della 167, appartamenti inaugurati pochi mesi fa. Nella zona di Fossignano intervento dell'Alfa per soccorrere una donna sulla sedia a rotelle bloccata a casa. In un'altra abitazione della zona i volontari hanno salvato una famiglia che si era rifugiata al secondo piano. L'acqua gli aveva bloccato l'ingresso. In via Lamato, zona La Gogna, la strada si è trasformata in un fiume imprigionando le persone in casa. Ieri la situazione è tornata alla normalità. I LEPINI A Norma protezione civile, carabinieri forestali e polizia locale sono dovuti intervenire a più riprese sulla Norbana. I detriti, per uno spessore di diversi centimetri, lasciati sulla carreggiata da una frana nel pomeriggio di domenica erano stati infatti rimossi. Il tratto interessato era lungo circa 300 metri. Subito dopo però ci si è resi conto che il fango e i detriti erano misti a cenere, quella lasciata dagli incendi delle scorse settimane. Cosa che rendeva il manto stradale estremamente scivoloso, pur se la frana era stata rimossa. Per evitare che le automobili pattinassero e sgommassero nella ripartenza, è stato fatto arrivare un camion betoniera pieno d'acqua con la quale la strada è stata pulita e la sicurezza ripristinata. Gli interventi sono stati effettuati dalla Provincia. Legato alle possibili conseguenze del maltempo ma anche a quelle dei roghi di questa estate, il sopralluogo fatto ieri mattina dai tecnici del Genio Civile Lazio Sud sul versante della montagna attraversato proprio dalla Norbana. Sul pendio ci sono sassi praticamente poggiati sul terreno bruciato dalle fiamme che potrebbero, complice il maltempo, rotolare giù. In alcuni casi si tratta di massi oltre il metro di diametro, che le reti posizionate farebbero fatica a reggere. A Cori è stato necessario chiudere via delle Cupe, strada rurale in cui, sempre a causa delle abbondanti piogge, si è verificato uno smottamento al di sotto dell'asfalto. Il terreno sottostante la carreggiata ha ceduto lasciando il vuoto, che ha reso indispensabile interdire il passaggio ad automobili e pedoni per CHIUSA UNA CORSIA SULLA 148 PER TUTTO IL GIORNO LUNGHE CODE DI PENDOLARI IN DIREZIONE ROMA evitare qualunque conseguenza. Lo smottamento ha peraltro trascinato con sé un palo dell'Enel, rimasto inclinato. Rimangono inoltre altri punti critici sia a Cori sia a Giulianello, costantemente monitorati. A Priverno e Pontinia pioggia e vento l'hanno fatta ancora da padroni. La città è rimasta per otto ore senza energia elettrica e senza internet in una giornata di per sé già difficile proprio per la mancanza di elettricità nel popoloso quartiere di Hosteria dei Pignatari. Solo nel primo pomeriggio il guasto è stato riparato e la corrente è tornata. Per l'interruzione delle linee telefoniche e della connessione internet le filiali di banca sono rimaste inattive e i clienti sono stati rimandati indietro. Lungo la Migliara 45 invece, in territorio di Pontinia e Sezze, un fulmine ha distrutto

la cabina aerea posta a su un palo, generando un incendio domato dopo alcune ore dai vigili del fuoco. IL CENTRO A Sabaudia un albero è caduto in via Diversivo Nocchia ed è stato rimosso dalla protezione civile. Ma soprattutto si è aperta una vistosa voragine sul lungomare, nella zona di Caterattino, sul lago della spiaggia. Il cedimento si è verificato in corrispondenza di una passerella di legno per lo scolo delle acque piovane, visibilmente danneggiata e pericolante. La sabbia che sosteneva l'asfalto in quel punto è scivolata via e la strada è franata. Sul posto i carabinieri forestali della stazione Parco e i volontari della protezione civile comunale che hanno delimitato l'area con nastri bianchi e rossi per evitare che persone o ciclisti vi finiscano dentro e scongiurare pericoli per le automobili. Alessandra Tabolacci â RIPRODUZIONE RISERVATA Auto sommerse nello svincolo della Pontina Le criticità Lago nel cantiere abbandonato La buca del cantiere dismesso lungo via Cavata a Latina, nei pressi della Torre Pontina, si è trasformata in un vero e proprio lago Fango, "lavata" la Norbanafango misto a cenere venuto giù lungo la Norbana ha reso l'asfalto viscido ed è stato necessario il lavaggio notturno della provinciale per evitare incidenti. Voragine a Caterattino Il fiume d'acqua ha scavato sulla lungomare a Sabaudia una voragine tra la strada e la duna a Caterattino. -tit_org- Allagamenti e frane, danni e disagi - Maltempo, parte la conta dei danni

Sott'acqua le gallerie sull'Appia bis Asfalto a pezzi, buche e voragini

[Enrico Valentini]

METROPOLI Sott'acqua le gallerie sull'Appia bis Asfalto a pezzi, buche e voragini Mparticola modo sui social, la pioggia che si restringe sulla via. A Castel Gandolfo, Albano e Ariccia il giorno dopo l'eccezionale pioggia di domenica, in mattinata, un sole pallido ha svelato in tutta la sua gravità i danni riportati dalle strade e da alcune infrastrutture importanti come, ad esempio, le gallerie della Tangenziale Appia bis, che bypassa il centro di Albano verso Ariccia. Un'opera costata ai contribuenti del Lazio oltre 230 milioni di euro e che va sott'acqua praticamente a ogni temporale. Con un nubifragio eccezionale, ma nemmeno poi tanto, i tre chilometri di strada sono stati così chiusi al traffico per le piscine formatesi nei tunnel. Ieri in tarda mattinata è stato riaperto solo il tratto da e verso Roma fino al primo svincolo di via Vascarelle. Solo alle 16,30 la riapertura completa. LE POLEMICHE Mentre impazzano le polemiche particola modo sui social, la pioggia è tornata a cadere copiosa nel primo pomeriggio ma ha aggiunto solo qualche minimo peggioramento al solito corollario di buche e voragini riformatesi domenica su decine e decine di strade delle tre città appiensi. Strade che, come tante altre della zona, continuano ad essere malandate, senza manutenzione o con piccoli interventi di rattoppo e non di carattere straordinario come invece dovrebbe essere. Tra gli altri a Laste! t-ranaolto e crollato un muro di recinzione nei pressi dell'Ercolano mentre a via dei Pescatori, al lago, la protezione civile è intervenuta a più riprese. Allagati box e magazzini a Pavona mentre ad Ariccia le situazioni allarmanti si sono avute, tra gli altri a via delle Cerquette, via delle Grotte e via Nettunense. Ad Albano, infine, la pioggia ha riproposto un problema vecchio almeno 20 anni, quello dell'allagamento del corso Matteotti nel tratto che si restringe sulla via Appia: acqua alte quasi fino a mezzo metro e conseguente, impressionante fiume d'acqua su via Vascarelle. Enrico Valentini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sott'acqua le gallerie sull'Appia bis Asfalto a pezzi, buche e voragini

Maltempo ai Castelli Strade chiuse per crolli Gravi danni a Velletri

[Dario Serapiglia]

^Sagra del Fungo Porcino a Lariano: cede la copertura del palco Ma giovedì tutto funzionerà, ci vuole ben altro per sconfiggerci IL CASO Castelli in ginocchio per il maltempo. Tra domenica e fino alla notte di ieri, decine gli interventi di vigili del fuoco, polizia locale e volontari della protezione civile a causa del nubifragio, mai così devastante ai Castelli Romani. Oltre alle gravi ripercussioni subite da strutture varie - fortunatamente non si sono lamentati danni a persone - l'eccezionale fenomeno ha avuto contraccolpi anche su alcune manifestazioni tradizionali, tra cui la Sagra del Fungo Porcino. L'ALLERTA Quella a Colle di Fuori, frazione di Rocca Priora, si è forzatamente conclusa sabato sera, con un giorno d'anticipo, dato l'allerta meteo, mentre la sagra di Lariano, in calendario a partire da dopodomani, ha destato forti preoccupazioni per quanto accaduto domenica. Si è temuto che la 27esima edizione potesse subire una sospensione. Niente di tutto questo - ha detto il presidente dell'associazione organizzatrice. Bruno Abbafati - tutto è stato risolto, ogni struttura è funzionante e giovedì 14 saremo puntuali al taglio del nastro. Ci vuole ben altro per sconfiggere la nostra forza di volontà e la nostra determinazione. L'altro ieri è accaduto che l'intera copertura del palco, allestito all'interno dell'area sagra - 400 metri quadrati di struttura - è volata precipitando a poca distanza, su una strada. La fortuna ha voluto che l'intelaiatura non abbia provocato danni né a cose né a persone. I SOPRALLUOGHI Soprattutto a Velletri, si sono avuti numerosi episodi che hanno richiesto decine e decine di interventi e oltre 24 ore di lavori, Allagamenti, alberi e rami caduti, frane, crolli di muri, pavimentazioni sbriciolate, e in serata anche la scossa di terremoto di magnitudo 3,7 delle 22,58 (epicentro a Scurcola Marsicana), avvertita da numerosi cittadini, specialmente nelle abitazioni ai piani più alti. Un albero e diversi rami sono caduti sulla Circonvallazione, tratto veliterno interno della statale Appia, provocando la chiusura dell'arteria per oltre sei ore. Sulla strada ex provinciale per Nettuno, invece, si sono avuti il solito allagamento entro i primi cinquecento metri della via e la caduta di alcuni blocchi da un muro a poca distanza dal passaggio sotto al ponte della linea ferroviaria Roma-Napoli. In via vecchia Napoli, ancora una frana, con la via interrotta e lavori svolti nel pieno della notte. Sempre a Velletri, in serata, lo spettacolo del Circo acquatico Orfei allestito vicino al tribunale è stato sospeso per allagamento. ALBERI CADUTI Più verso Roma, la situazione maggiormente grave si è verificata a Rocca di Papa, in via delle Barozze, strada di collegamento tra la via dei Laghi e Grottaferrata, dove altri crolli di alberi - uno ha sfiorato un'automobile con marito, moglie e due bambini a bordo - hanno reso necessario vietare il traffico anche nella giornata di ieri. Allagamento, a Genzano, in via Montegiove, sotto al ponte della ferrovia Roma-Velletri, e in un seminterrato di via Polonia. Allagamento anche in via del Sughereto a Lanuvio. Dario Serapiglia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Guidonia, minaccia la madre: Do fuoco a casa = Ragazzo minaccia la madre: Apri o do fuoco alla porta

[E.cer.]

Guidonia, minaccia la madre: Do fuoco a casa Se non mi apri do fuoco alla porta. La mamma barricata in casa e il figlio di 19 anni dall'altra parte dell'uscio di casa a minacciare di far scoppiare un incendio se non lo avesse fatto entrare subito. Alta tensione l'altro pomeriggio in una palazzina del centro di Guidonia dove alla fine è stato necessario l'arrivo dei carabinieri che hanno chiuso l'intervento con l'arresto del giovane. Ha cercato di opporsi anche ai uomini dell'Arma e per questo alle accuse di maltrattamentifamiglia ha aggiunto anche quelle di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Ad aggravare la posizione del 19enne il fatto di avere dei precedenti specifici per essersi reso protagonista già in passato di aggressioni nei confronti dei familiari. Ceravolo all'interno Ragazzo minaccia la madre: Apri o do fuoco alla porta GUIDONIA Se non mi apri do fuoco alla porta. La mamma barricata in casa e il figlio di 19 anni dall'altra parte dell'uscio di casa a minacciare di far scoppiare un incendio se non lo avesse fatto entrare subito. Alta tensione l'altro pomeriggio in una palazzina del centro di Guidonia dove alla fine è stato necessario l'arrivo dei carabinieri che hanno chiuso l'intervento con l'arresto del giovane. L'ARRESTO Ha cercato di opporsi anche ai uomini dell'Anna e per questo alle accuse di maltrattamentifamiglia ha aggiunto anche quelle di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Ad aggravare la posizione del 19enne il fatto di avere dei precedenti specifici per essersi reso protagonista già in passato di aggressioni nei confronti dei familiari. Era ricoverato in clinica nell'ultimo periodo ma l'altro giorno ha deciso di firmare e abbandonare le cure. Così si è presentato a casa e, di fronte al rifiuto della mamma ad aprire la porta, l'ha minacciata urlando: Ora accendo lo zerbino e do fuoco alla porta. Troppa paura per la donna, barricata in casa nel timore che il figlio mettesse davvero in atto le sue minacce. Il timore quello che potesse finire come altre volte. Perciò alla fine ha preferito avvertire le forze dell'ordine e chiedere loro aiuto. Sul posto sono arrivati i carabinieri del Nucleo Radiomobile della compagnia di Tivoli che hanno sorpreso il ragazzo mentre ancora cercava di buttare giù la porta a spallate. A quel punto si è accanito anche contro i militari che alla fine sono comunque riusciti a bloccarlo. Il diciannovenne, una volta ammanettato, è stato trattenuto nella caserma dell'Arma in attesa di comparire davanti al giudice del tribunale di Tivoli per essere giudicato con rito direttissimo. E.Cer. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Guidonia, minaccia la madre: Do fuoco a casa - Ragazzo minaccia la madre: Apri o do fuoco alla porta

Ostia, il mare ha divorato un altro tratto di arenile = Ostia, il mare divora altri metri di arenile: allarme stabilimenti

[Mara Azzarelli]

Ostia, il mare ha divorato un altro tratto di arenile Nuovi crolli nelle strutture balneari e decine di metri di sabbia persi: la mareggiata batte sul tempo l'arrivo dell'autunno da calendario. Mentre il x Municipio è ancora alle prese con i danni del maltempo, eccola una nuova complicazione per Ostia provocata dal meteo. La mareggiata ieri ha fatto registrare nuovi danni all'interno di alcune strutture balneari. La Nuova Pineta è lo stabilimento che ha pagato il prezzo più salato per la forte erosione. L'inverno non è ancora iniziato e noi già siamo qui a riparare i muri crollati e le cabine danneggiate è il commento del titolare Franco Petrini. Azzarelli all'interno Ostia, il mare divora altri metri di arenile: allarme stabilimenti róopo il nubifragio la violenza delle onde mette in ginocchio l'industria turistica: muri e cabine crollati alla Vecchia Pineta L'EMERGENZA Nuovi crolli nelle strutture balneari e decine di metri di sabbia persi: la mareggiata batte sul tempo l'arrivo dell'autunno da calendario. Mentre il x Municipio è ancora alle prese con i danni del maltempo, eccola una nuova complicazione per Ostia provocata dal meteo. La mareggiata ieri ha fatto registrare nuovi danni all'interno di alcune strutture balneari. La Nuova Pineta è lo stabilimento che ha pagato e continua a pagare il prezzo più salato per la forte erosione che tiene sotto scatto tutto questo tratto di costa laziale. L'inverno non è ancora iniziato e noi già siamo qui a riparare i muri crollati e le cabine danneggiate è il commento del titolare Franco Petrini. Non sono affatto sereno a lavorare così - riprende - Denuncio da più di quattro anni questa situazione, mi sono crollate un centinaio di cabine lo scorso anno e ora nemmeno a metà settembre il mare porta via pezzi di struttura. Fa ancora più rabbia sapere che in Regione esiste un piano di ricostruzione della costa già finanziato. Sembra di combattere con i mulini a vento. LA TREGUA La pioggia durante la giornata di ieri ha dato qualche tregua al territorio, mentre la mareggiata si è fatta sentire ancora più pesantemente tanto che molte strutture balneari sono tornate a lanciare l'allarme per le loro attività. Se iniziamo così a settembre lo vedo difficile l'inverno - dice Ruggero Barbadoro della Fiba-Federazione italiana balneari - Il mare divora pezzi di spiaggia da ponente a levante, rosicchiando arenile e spesso danneggiando anche 1 lidi. La situazione è critica ormai da troppo tempo. Molte strutture faticano a pianificare il lavoro stagione dopo stagione. FREGENE Situazione simile a quella della vici- na Fregene, anche se qui l'amministrazione comunale non perde occasione di sollecitare la Regione sulle urgenti opere di ricostruzione della costa. La Pisana ha effettuato una parte di ripascimento morbido ma preso impegni per altre opere che speriamo vengano avviate al più presto" ricorda infatti l'assessore ai lavori Pubblici di via Portuense Angelo Caroccia. Noi invece non abbiamo alcuna certezza per il futuro polemizzano da Ostia. Ma a Ostia, in queste ore, non è solo il "mare" a far soffrire. Decine di famiglie del x Municipio - tra Ostia, Casal Bemocchi, Acilia, Ostia Antica, Saline, Infemetto, Centro Giano e Dragoncello - sono alle prese con la conta dei danni dell'alluvione. Ancora ieri c'erano garage e case allagati sia a Ostia che nell'entroterra. In via Umberto Giordano all'Infernetto la protezione civile e i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo domenica sera per liberare alcune macchine rimaste bloccate dall'acqua. In via Orazio Vecchi decine gli appelli dei residenti rimbalzati nella rete, specialmente nel gruppo Facebook "Mai più alluvionati, mai più annegati". Sono finite sott'acqua anche zone dove l'acqua non si era mai vista: è il caso di alcuni garage e negozi di vie centralissime di Ostia tra via delle Baleniere, via delle Gondole e Corso Duca di Genova. Sono stati registrati problemi alla rete fognaria persino ai primi piani di alcuni palazzi vicini al lungomare, dove i sanitari buttavano fuori liquami e sprigi onavano cattivi odori. MaraAzzarelli L'INVERNO È LONTANO E SIAMO GIÀ OUI A RIPARARE I DANNI EPPURE C'È UN PIANO FINANZIATO PER RICOSTRUIRE LA COSTA Ù,. Le onde hanno ridotto le cabine della Vecchia Pineta a tante palafitte (foto IPPOLITI) La voragine sul lungomare si è allargata per il maltempo -tit_org- Ostia, il mare ha divorato un altro tratto di arenile - Ostia, il mare divora altri metri di arenile: allarme stabilimenti

Ardea

Scuole, slitta l'avvio Emergenza cantine*[Giovanni Salsano]*

Árdea Scuole, slitta Ravvio Emergenza cantine settimana, che tanti danni hanno provocato sul territorio, tra allagamenti di case e cantine, crolli (di muretti o di un tratto di strada non asfaltata, a viale Lazio) e automobili danneggiate, hanno determinato anche lo slittamento dell'avvio delle lezioni in alcune scuole di Árdea e Tor San Lorenzo. Dopo la chiusura forzata di ieri, oggi riapriranno i plessi di via Campo di carne (ad eccezione della scuola materna Campo di carne 2, che inizierà lunedì 18 settembre) e via Tanaro, mentre domani sarà il primo giorno di scuola della primaria di via Várese. Ð resto degli istituti seguirà il calendario programmato. Ancora ieri, la Protezione civile e i vigili del fuoco erano all'opera, in particolare a Nuova Florida e Tor San Lorenzo, mentre il Comune di Árdea ha istituito un numero telefonico (06913800208) per le segnalazioni dei cittadini, per dare informazioni e raccogliere le criticità rimaste sul territorio. Infine, la concessionaria L'Igiene urbana ha avviato al numero 335231470 un servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti a domicilio per tutti i cittadini i cui scantinati sono stati colpiti dal maltempo. Giovanni Salsano t) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Scuole, slittaavvio Emergenza cantine

Si spacca l'asfalto, viabilità al collasso

[Emanuele Rossi]

Si spacca l'asfalto, viabilità al collasso Ladispoli non ha retto all'ondata di maltempo: le strade sono -L'acqua si è innitrata dovunque: allagato anche lo stadio ridotto a brandelli, le voragini segnalate da cartelli e transenne comunale appena inaugurato, costato 3 milioni e 9 arresi IL FATTO Buche, strade groviera, tombini saltati come tappi e infiltrazioni persino all'interno di opere pubbliche appena inaugurate. A Ladispoli il nuovo stadio "Angelo Sale" è diventato il simbolo dell'ondata di maltempo che ha travolto il litorale. Domenica scorsa inaccessibili alcuni locali dell'impianto che non ha retto all'acquazzone. Il campo di calcio è costato circa 3 milioni alle casse comunali e alla partita inaugurale in Eccellenza gli ospiti del Monterotondo non hanno potuto utilizzare lo spogliatoio previsto e i bagni. LA QUERELLE Il progetto dello stadio è finito da tempo nel mirino della Procura e ha portato a nove arresti eccellenti, tra imprenditori e un funzionario comunale, per turbata libertà degli incanti, falso ideologico e rilevazione del segreto d'ufficio. Il match in campionato si è disputato regolarmente (la Us Ladispoli ha vinto 2-0) ma è avvenuto un sopralluogo del comune poco prima del fischio d'inizio. Duro affondo del sindaco, Alessandro Grando. " Andremo fino in fondo a questa storia, - dichiara Grando - lo stadio è stato inaugurato poco tempo fa e non può essere un colabrodo. Se emergessero carenze nella costruzione dell'impianto e in particolare delle opere di impermeabilizzazione della struttura da cui è penetrata l'acqua piovana, chiameremo la ditta costruttrice alle proprie responsabilità. Il tempo dello spreco di denaro pubblico è finito. LE CRITICITÀ Il nubifragio ha messo a nudo tutti i limiti di una pavimentazione a brandelli e di una cattiva manutenzione di tombini e caditoie. Chiusa al traffico via Genova. Asfalto dissestato in via Ancona, via Firenze, via Torino, via Roma, viale Mediterraneo e via Trieste. Duro lavoro per protezione civile e polizia locale nel gestire la viabilità segnalando le voragini con cartelli e transenne. Si sono allagati negozi, uffici, garage e case al pian terreno. Un pino è crollato nei giardini di via Odescalchi, altri arbusti e sono tuttora pericolanti. Sos nelle frazioni Monteroni e Olmetto. Protesta il Movimento Cinque Stelle. Il problema è che i collettori fognari sono sottodimensionati sostengono i grillini - e non riescono a sopportare il carico di piogge che, seppur straordinarie, incidono su una rete di raccolta inefficiente. Analogo scenario a Cerveteri. Inaccessibile via Pertini, a poca distanza dalla caserma dei carabinieri, e anche via Amendola. Acqua mista a liquami - segnala Rosa T., una residente di via Pertini - le fogne non hanno retto. Lo segnaliamo da anni, nessuno fa nulla. Per un'ora la protezione civile di Cerveteri è stata impegnata ieri su via Doganale, a Valcanneto: il sottopasso era completamente inondato. Quartieri di Cerenova e Campo di Mare al buio. Al Sasso abitanti senz'acqua. Un cavo di alimentazione del pozzo si è bruciato spiega il sindaco, Alessio Pascuc- ci - abbiamo previsto l'impiego un'autobotte. FRANE Continua invece a preoccupare lo stato di salute della via Settevene Palo, l'arteria provinciale che collega Cerveteri e Ladispoli con Bracciano. Gli automobilisti, oltre alle solite crepe sulla carreggiata, hanno segnalato la presenza di massi a bordo strada. Abbiamo effettuato una verifica in queste ore con i tecnici di Città Metropolitana, - rassicura il comandante della polizia municipale etnisca. Marco Scarpellini i costoni tufacei sembrano assai vicino alle auto in transito, ma in realtà sono visibili per via degli incendi che nei giorni scorsi hanno distrutto la vegetazione. Certo, le condizioni della strada non sono buone, bisognerà intervenire presto come segnalato alla ex Provincia. Emanuele RossiRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Si spaccaasfalto, viabilità al collasso

Pomezia, strage di alberi: invaso dal fango Zoomarine

[Maira Di Mario]

Pomezia, strage di alberi: invaso dal fango Zoomarine IL BILANCIO Alberi crollati nei giardini pubblici, strade, garage e cantine ancora allagate. E' l'effetto del violento nubifragio che si è abbattuto domenica su Pomezia e Torvaianica e che ha messo in ginocchio interi quartieri. IL PARCO Preoccupazione domenica sera a Zoomarine, dove non ha retto la rete di canali di scolo e drenaggio del Consorzio di Bonifica di Pratica di Mare che lo attraversa, sommergendo di acqua e fango i circa 33 ettari del parco acquatico. Siamo immediatamente intervenuti con le nostre idrovore per abbassare il livello dell'acqua nella stanza di filtraggio della vasca dei delfini - racconta Renato Lenzi, amministratore delegato di Zoomarine - e in quella dei pinnipedi dove ci ha dato una mano anche la protezione civile. Gli animali non hanno mai corso alcun pericolo, però oggi (ieri ndr) non abbiamo potuto aprire perché il parco è ancora invaso dal fango. A preoccuparci sono le piscine riservate ai visitatori, l'area delle attrazioni, le sale delle attrezzature e i quadri elettrici. Speriamo di pulire in fretta e aprire domani (oggi). Zoomarine è rimasto chiuso anche domenica pomeriggio dopo che una trentina di turisti ha deciso di tornare a casa per il maltempo. I SOPRALLUOGHI Intanto i tecnici del Comune ieri hanno verificato i danni provocati dal nubifragio. A parte qualche piccola infiltrazione - dicono dal Municipio - le scuole sono tutte in ordine. L'unica allagata è la materna di via Carlo Alberto dalla Chiesa, a Torvaianica, che però oggi non avrebbe comunque aperto e dove gli operai sono già al lavoro per pulire i locali. Per il resto non ci risultano danni sul territorio. In realtà nella notte sono crollati alcuni grossi pini nei giardini pubblici di via Filippo re evia Salvo D'Acquisto, mentre rimane ancora critica la situazione a Martin Pescatore, la zona più colpita. A via dei Gemelli l'acqua ha invaso le villette e ieri mattina i residenti erano ancora impegnati a liberare le case dal fango. Allagate fino a ieri pomeriggio anche alcune strade sulla costa, come via Stoccolma dove molti pazienti non hanno potuto raggiungere lo studio del medico di fiducia. Riaperto il sottopasso della Pontina dove domenica erano rimaste in trappolate in oltre 2 metri d'acqua una quindicina di automobili. Mentre cittadini e imprenditori fanno la conta dei danni, sui social scoppia la polemica sulle responsabilità degli allagamenti. Molti puntano il dito contro la mancata manutenzione e pulizia delle caditoie e dei tombini da parte del Comune e della Città Metropolitana, mentre altri difendono a spada tratta l'amministrazione a 5 Stelle e il sindaco Fabio Fucci. C'è anche chi sta pensando di chiedere un indennizzo all'Ente sulla base di una sentenza della Cassazione che a luglio scorso ha condannato un Comune a risarcire un cittadino per i danni subiti da un nubifragio. Maira Di Mario) I pini caduti ieri mattina in via Filippo re - tit_org-

La Capitale dell'incuria Ecco la mappa dei flop

si

[Lorenzo De Cicco]

ROMA E at La Capitale dell'incuria Ecco la mappa dei flop 11 temporale ha messo in ginocchio ^Lavori a rilento, bandi congelati la città per la scarsa manutenzione Tutte le criticità mai affrontate i IL FOCUS Sarà pure colpa dei cambiamenti climatici, come ha dichiarato ieri Virginia Raggi, 24 ore dopo il temporale che fatto riscoprire a Roma l'effetto acqua-park. Ma se la Città eterna si è ritrovata, per l'ennesima volta, con le stazioni della metro allagate, le strade attraversate coi gommoni, la solita scia di polemiche su danni e feriti, è anche perché la pulizia delle caditoie uno dei 43 successi della giunta reclamizzati sul blog di Grillo - è stata fatta a singhiozzo, su meno di un tombino su dieci; perché la manutenzione degli alberi risulta ancora sospesa a data da destinarsi (vedere il sito del Comune per credere...); perché in Campidoglio la riparazione delle buche stradali procede a rilento e devono ancora essere assegnati gli ormai mitologici lavori del Giubileo della Misericordia. Anche sulle fogne, quelle che a sentire la sindaca y> andrebbero interamente ripensate, va precisato che mentre Acea negli ultimi anni ha stanziato la bellezza di 726 milioni di euro per ristrutturazioni e altri interventi. Roma Capitale deve ancora affidare a qualcuno la gara per il ripristino della funzionalità idraulica della rete fognaria secondaria, quella gestita direttamente dall'amministrazione. I BOLLETTINI Nel frattempo dai rapporti interni dei tecnici comunali gronda una preoccupazione montante sull'incuria Capitale. Per esempio sulle strade-groviera lasciate senza manutenzione, dove un'innaffiata di pioggia riesce a moltiplicare le voragini come un soffio fa germogliare le bolle di sapone. In un documento del dipartimento Lavori pubblici si legge chiaramente che è stato registrato un incremento esponenziale del livello di degrado delle strade. Circostanza che, ovviamente, rappresenta un pericolo per l'utenza e che espone il Comune a continue denunce di sinistri, senza contare il correlato vulnus dell'immagine dell'amministrazione capitolina. Insomma, sarà certo colpa dei mutamenti climatici globali evocati ieri dalla sindaca, ma intanto mese dopo mese a Palazzo Senatorio continuano a pervenire dai vari uffici tecnici municipali e dai vari gruppi di Polizia locale, continue segnalazioni di criticità sulle buche stradali, allagate ogni volta che piove. L.DeCic. Il maltempo di domenica non ha risparmiato nessuna zona della città. In alto, auto e cassonetti sotto acqua a Spinaceto foto TOIATI/FRACASSIi UN RAPPORTO INTERNO DEGLI UFFICI COMUNALI PARLA DI INCREMENTO ESPONENZIALE DEI LIVELLI DI DEGRADO SULLE STRADE Fogne Fermi i cantieri del Comune C'è da ripensare completamente l'impianto fognario, perché le fogne che sputano fuori acqua fanno capire che l'impianto non è dimensionato per fenomeni di questo genere e di questa portata, ha detto ieri la sindaca Virginia Raggi. Qualcosa, però, poteva essere fatto dal Campidoglio, nei mesi scorsi. Per esempio il ripristino della funzionalità idraulica in alcuni tratti della rete fognaria secondaria, quella gestita direttamente dall'amministrazione comunale. I cantieri, ad oggi, non sono partiti. L'appalto, fanno sapere dal Dipartimento dei Lavori pubblici, non è stato assegnato e la commissione di gara si deve ancora riunire. Quando? La prima seduta è prevista domani, il 13 settembre, alle ore 9. Forse si poteva giocare d'anticipo, in vista delle piogge autunnali. Acea, invece, negli ultimi 10 anni ha investito oltre 726 milioni di euro su fognature e impianti di depurazione. Verde Alberi da potare Gara sospesa Sospesa a data da destinarsi. Così si legge, ancora oggi, sul sito del Campidoglio quando si cercano aggiornamenti sulla maxi-gara che avrebbe dovuto garantire la potatura degli 82mila alberi disseminati su strade e piazze della Capitale. La procedura per l'affidamento del servizio di manutenzione delle alberature, spacchettata in 4 l

otti diversi, avrebbe dovuto essere operativa per l'estate. Invece il 21 giugno scorso il Dipartimento Ambiente del Comune ha deciso di fermare tutto. E così l'assegnazione dell'appalto a ditte esterne rimane in stand-by, come ha dovuto ammettere in una circolare interna il presidente della commissione di gara. Fino a quando? Non si sa. I pochi interventi messi in campo in questi mesi sono demandati agli ultimi reduci del Servizio Giardini. Caditoie Pulito

soltanto un tombino su 10 Il "pianocaditoie" è partiloa giugno, a un annodalia conquista del Campidoglio da partedeigriiin i-Fondi; appena Ééđ il ionedi euro. In qnestesettimanesono stati ripuliti circa 6mila chiusini. Troppo pochi, considerando che in tutta la città sonooltre 70mila soìolecaditoie gestite dal Comune, agostoilComuneaveva annunciato "interventi senza sosta di pulizia di caá itoie e bacche di lupo per prevenire gli allagamenti in vista delle pioggeautunnaii. Questa prima fase di interven Ei- si leggeva nella notade! 25 agosto-si èfocalizzata sulle aree di maggi or criticità, individuate su tutto il territoriocittadinodi concerto con Ama e Protezione Civile". Visti i risultati, diniciie dire che Operazione abbia funzionato. Strade Lavori arenati per le voragini Dall'inizio dell'Anno Santo straordinario sono passati 643 giorni, ma devonoancora essere assegnatiaicu ni avo ri stradali previsti perii Giubileo- Per esempio i cantieri sul Lungotevere oquellidi via!V Novembre, rimasti inesorabilmente inceppati nella burocrazia capitolinaL'appattoperrimettereanuovoisottoviae le gallerie è partito solo lo scorso 8 agosto, oltre SOOchiometri di grande viabilità è stata aggiudicata soltanto il mese scorso. Mentre gli uffici dei municipi e i gruppi al Dipartimento Lavori pubblici bollenini allarmati, parlando di un incremento esponenziale del liveiio di degrado delle strade. Tevere S'i Argini e degrado ^7Ä SOOmila a rischio Diciotto enti diversi, ha denunciato il Messaggero mesi fa-gestiscono Í1 biondo Ìèòâ della Capitale. A marzo la giunta ha resuscitato r"Ufflcio unico perii Tevere. per cercare di invertire la rotta e avviare interventi sugli argin i abbandonati ai degrado. Ieri a Palazzo Chigi si èsvolto un vertice sui perìcoiodi esondazione: sono circa ÇÏÏĩ à i romani a rischio. ÌJ govemoèprontoa investire oltre 400 di tutto il bacino del fiume. SonofondJ già stanziati, nel piano "Itaiiasicura", ma galleggiano nella burocrazia perché mancano progeni esecutivi disponibili. ancheaccelerandoaimassimoie procedure, prima di 8-10 mesi. -tit_org- La Capitale dell incuria Ecco la mappa dei flop

Roma-Atletico blindata: misure antiterrorismo

[Carlo Romano]

LA SICUREZZA Andrà in scena in un Olimpico blindato l'esordio della Roma in Champions League, previsto per stasera alle 20.45. I giallorossi dovranno vedersela con gli spagnoli dell'Atletico Madrid, ma contemporaneamente si disputerà anche un'altra partita, decisamente più delicata: quella per la sicurezza della manifestazione. IL TAVOLO TECNICO Gli uomini dell'ordine pubblico sono al lavoro: ieri in Questura si è svolto il tavolo tecnico per assicurare uno svolgimento senza intoppi dell'incontro. L'intento è quello di bissare il successo (se non sportivo quantomeno organizzativo) di Lazio-Milan di domenica scorsa. Una partita che si è svolta senza che si siano registrati particolari disagi nonostante le avverse condizioni meteo, come ha sottolineato ieri in una nota il Questore di Roma Guido Marino. Complimentandosi per il buon risultato della "gestione di sistema". Marino ha ringraziato tutti i soggetti coinvolti nell'evento: la Lega di Serie A, il Coni, la Protezione Civile e il Comune di Roma. LE MISURE Adesso gli occhi sono di nuovo tutti puntati sull'Olimpico, anche se al momento il quadro, fanno sapere dalla Questura, non desta particolari preoccupazioni. Già attivate tutte le ormai consuete misure antiterrorismo, anche attraverso una stratta collaborazione con le autorità spagnole: controlli dentro e fuori lo stadio, impiego di artificieri, unità cinofile e reparti a cavallo spe- VIA DI SAN VITALE; MA IL QUADRO NON È PREOCCUPANTE COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ SPAGNOLE cializzati nel controllo dei grandi flussi di persone. Nelle aree del Foro Italico e del Flaminio-Villaggio Olimpico inoltre, scatteranno i divieti di sosta e di fermata già diverse ore prima del match. E, fa sapere il Comune, non ci sarà alcuna tolleranza per la sosta selvaggia. Il punto di raccolta per i tifosi ospiti è previsto a piazzale delle Canestre, a Villa Borghese, da dove saranno accompagnati fino all'impianto sportivo a bordo di autobus messi a disposizione dell'Atac e scortati dalla Polizia di Stato. Sul fronte viabilità, si segnala la possibile chiusura temporanea di Ponte Duca D'Aosta, mentre su viale di Tor di Quinto sarà previsto lo scorrimento a senso unico in fase di deflusso, nel tratto che collega Ponte Milvio alla Tangenziale. Carlo Romano O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cooperative sociali un appello agli enti locali

[F.lup.]

CONVEGNO A novembre dello scorso anno, le gare sulla provincia di Viterbo erano molto segnalate al nostro osservatorio da parte delle cooperative a causa di numerose irregolarità. Oggi la percentuale è scesa parecchio. Questo il quadro degli appalti nella Tuscia, visto dal mondo della cooperazione e delle imprese sociali, espresso da Anna Vettigli, responsabile di Legacoopsociali Lazio. Un mondo che da lavoro a centinaia di persone, visto che solo le coop aderenti alla Lega hanno all'attivo oltre 200 soci-lavoratori. Numerose sono anche le associazioni di volontariato iscritte all'apposito registro; il totale è di 146, dove i servizi sociali e la protezione civile sono i settori più rappresentativi, seguiti da ambiente, sanità e cultura. Anche di questo si è parlato ieri al seminario "L'affidamento dei servizi alla cooperazione sociale" e durante la tavola rotonda del Forum terzo Settore Lazio, organizzati da Legacoop alla Camera di commercio. I problemi principali - ha detto Massimo Pelosi (nella foto), responsabile Area Nord di Legacoop - stanno nel rapporto col pubblico per quanto riguarda l'aderenza alle regole del codice degli appalti e alla co-progettazione. Inoltre, nel campo dei servizi sociali con la diminuzione delle risorse Comuni e Asl cercano di mantenere gli stessi standard ma con minori fondi. Questo significa che il personale lavora ricevendo compensi più bassi rispetto a quelli previsti dal contratto collettivo. Sui IL FORUM OEL TERZO SETTORE CHIEDE IL RISPETTO DELLE REGOLE bandi emanati dai Comuni si sta concentrando l'Opa, l'osservatorio sulla pubblica amministrazione in seno al Forum del terzo settore. Rappresentiamo - spiega la portavoce Francesca Danese - oltre 30 reti nel Lazio composte da cooperative e associazioni di volontariato, per oltre un milione di persone direttamente coinvolte solo nella nostra regione. Al seminario è intervenuto anche il deputato del Pd, Alessandro Mazzoli: Le cooperative sociali e le imprese sociali - ha detto - tengono insieme i servizi, l'inclusione sociale, il tessuto economico. Rappresentano una dimensione cruciale della nostra economia che va salvaguardata. Il loro ruolo, che spesso sopperisce ai vuoti del pubblico, va rivendicato perché, al di là di singoli episodi di corruzione, parliamo di un tessuto sano della nostra società. ELup. Si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La Protezione civile si mobilita per salvare i delfini di Zoomarine

[Marco Feliziani]

TARQUINIA Da Tarquinia per salvare l'ecosistema del parco acquatico Zoomarine di Torvaianica, nel comune di Pomezia. L'emergenza è avvenuta nel pomeriggio di domenica, a seguito del violento temporale che si è abbattuto sulla capitale. I locali adibiti alle pompe a servizio del filtraggio dell'acqua per la vasca dei delfini sono rimasti allagati per le abbondanti piogge, ed è scattato il piano di emergenza del parco tematico. La sala operativa della Protezione civile ha allertato il coordinamento regionale Aeopc, per cooperare con i vigili del fuoco di Roma ad abbassare il livello dell'acqua dal locale seminterrato, che aveva raggiunto i due metri di altezza. Sei le squadre di volontari intervenute al parco acquatico: due da Tarquinia, due da San Cesareo e due da Roma. Le divise gialle hanno lavorato tutta la notte assieme ai caschi rossi e al personale del consorzio di bonifica locale con le pompe idrovore, succhiando 15mila litri d'acqua al minuto. Continua il nostro impegno in stretta sinergia con l'agenzia regionale di protezione civile e i vigili del fuoco per fronteggiare le varie emergenze in corso spiega da Tarquinia Alessandro Sacripanti, presidente del coordinamento regionale Aeopc - mettendo in campo tutte le risorse disponibili sia di giorno che di notte. Un ringraziamento ai volontari che si stanno impegnando senza sosta per difendere il territorio e l'ambiente, e alla sala operativa regionale per il costante supporto h24 alle squadre che si trovano sul campo. Continueremo comunque a mantenere il livello di attenzione - aggiunge Sacripanti con monitoraggi costanti per intervenire tempestivamente. Marco Feliziani RtPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO AEOPC, SACRIPANTI: MANTIENIAMO ALTA LA SOGLIA DI ALLERTA PER IL MALTEMPO MALTEMPO L'intervento della Protezione civile al parco acquatico Zoomarine -tit_org-

POLEMICA ASPRA L'ENTE DI BONIFICA CONTRO SILVIA CHIASSAI. LE OPERE FATTE**Danni a Montevarchi, ora è guerra aperta Il Consorzio al sindaco: noi non c'entriamo***[Maria Rosa Di Termine]*

POLEMICA ASPRA L'ENTE DI BONIFICA CONTRO SILVIA CHIASSAI. LE OPERE FATTE Danni a Montevarchi, ora è guerra aperta Il Consorzio al sindaco: noi non c'entriamo di MARIA ROSA DI TERMINE SI RIVOLGERANNO a un legale, gli abitanti di via delle Padulette a Levanella, alle porte della zona industriale Sud di Montevarchi. E' stata una domenica da incubo per le famiglie che si sono viste allagare da acqua e fango scantinati e piazzali. Oltre 20 centimetri di liquido melmoso esondato dal canale di collegamento del laghetto scolmatore dell'area produttiva. L'amarezza è tanta - esclama Gianluca Nompri, uno dei residenti - perché da tempo chiediamo al Comune verifiche e controlli sull'opera idraulica che rientra in quelle di urbanizzazione legate all'ampliamento di alcuni capannoni. Fin dall'inizio non ci convinceva il percorso delle acque. E se n'è avuta la riprova l'altro ieri. DI QUI LA DECISIONE di passare alle carte bollate per accertare le eventuali mancanze di costruttori e di chi ha preso in carico il fosso così com'è. Nel frattempo il sindaco Silvia Chiassai ha puntato l'indice contro Provincia e Consorzio 2 Alto Valdarno. Abbiamo passato ore nel tentativo di rintracciarli in una condizione di emergenza senza ricevere risposta, ha tuonato ricordando che con il Consorzio era stato stilato un programma da iniziare nel giugno scorso e che nella pianificazione degli interventi non si è calcolato in maniera adeguata il calendario per settembre, da anticipare per l'arrivo delle piogge. Da qui la richiesta di agire subito visto che i cittadini pagano il contributo. Pretendo che i lavori di manutenzione e ripulitura vengano svolti il più celermente possibile per ridurre al minimo il rischio idraulico. AL VETRIOLO la replica dei vertici dell'organismo consortile: Nessuno domenica ha ricevuto una chiamata dal Comune di Montevarchi ne dalla Sala Operativa della Protezione Civile per segnalare gli allagamenti. Il presidente Paolo Tamburini rigetta fermamente ogni politica di 'scaricabarile' e ogni forma di demagogia populista e precisa che il Piano di attività 2017 è stato condiviso proprio con Chiassai, l'allora vicesindaco Bucci e un responsabile dell'Ufficio Tecnico monte varchino. Prevede interventi per 260 mila euro, alcuni già eseguiti, seguendo un preciso crono-programma. LE DICHIARAZIONI del sindaco - insiste il Consorzio - di Montevarchi denotano una totale mancanza di rispetto nei confronti di chi con impegno e massima professionalità lavora ogni giorno per tutto l'anno per ridurre il rischio idrogeologico. E questo perché il Consorzio 2 ÁÉ Á LEVANELLA Vigili del fuoco al lavoro nell'area allagata dall'esondazione del canale di collegamento del laghetto scolmatore to Valdarno non è una struttura politica come forse erroneamente il sindaco può pensare, ma al contrario un ente tecnico economico altamente specializzato all'interno del quale operano professionisti di altamente qualificati, che persegue l'efficienza della gestione con 1 obiettivo di ridurre il rischio per i cittadini ed il territorio di sua competenza. Infine gli allagamenti di Levanella: Non è esondato alcun corso d'acqua di nostra competenza, ma il reticolo secondario privato, i canali di scolo dei campi e le fossette stradali pertinenza di chi gestisce le strade, oltre al sistema fognario di smaltimento delle acque meteoriche. Tutto questo è sicuramente imputabile agli interventi di urbanizzazione e cementificazione dell'aria - conclude - di sicuro non attribuibili a noi. LÁ Si rivolgeranno a un legale gli abitanti di via delle Padulette a Levanella dopo l'esondazione -tit_org- Danni a Montevarchi, ora è guerra aperta Il Consorzio al sindaco: noi nonentriamo

Auto in fiamme, indagano i carabinieri

[Redazione]

La AUTO IN fiamme nella notte in via Montale. Era 1'1,30 quando i vigili del fuoco sono stati chiamati per una vettura che era completamente avvolta dal fuoco. L'auto, una Onda Jazz, era parcheggiata lungo la strada, sotto l'abitazione del proprietario. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio, mentre i carabinieri di Arezzo stanno indagando per fare chiarezza sulla vicenda per capire se il rogo sia di origine dolosa. -tit_org-

L'INIZIATIVA**Terremoto Un'altra missione***[Redazione]*

^INIZIATIVA Terremoto Un'altra 'missione' DOPO I terremoto che ha Rovezzano 5, Firenze) una colpito un anno fa l'Italia iniziativa, 'Amatrice centrale, c'è ancora bisogno 'Aperidog', per raccogliere di aiuti per persone e per finanziare una animali. Varie seconda missione ad organizzazioni animaliste Amatrice (la prima nel corso di questi mesi spedizione ha avuto luogo a hanno dato aiuto sul posto e gennaio). Chi vuole dare il anche organizzato proprio contributo per gli 'spedizioni' per aiutare gli animali terremotati animali. Ora la Leidaa (Lega e partecipare all'iniziativa italiana difesa animali e PUÒ prendere contatti con la ambiente) sezione di sede Leidaa a questo Firenze, ha organizzato per numero: il 21 settembre alle ore 18 338.2756545 al Parco d'Arte Contemporanea Pazzagli (via Sant'Andrea a -tit_org- Terremoto Un'altra missione

`Protezione civile: i sindaci sono soli` Il grido di allarme di Paolo Masetti

Il delegato alla protezione civile dell'Unione: Mancano gli esperti

[Samanta Panelli]

'Protezione civile: i sindaci sono soli' Il grido di allarme di Paolo Masetti Il delegato alla protezione civile dell'Unione: Mancano gli esperti di SAMANTA PANELLI SCARICABARILE istituzionale e strumentalizzazione politica. Tra tante cose da fare in emergenza, queste sono due attività che non dovrebbero esistere. Parola di Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino con delega alla Protezione civile dell'Unione dei Comuni. Lo scenario livornese è quello che impone una riflessione: l'allerta 'arancione' si è riversata sulla città e sul litorale in tutta la sua potenza. Conferma - spiega Masetti, delegato Anci Toscana in fatto di Protezione civile - tutte le fragilità del nostro territorio. Un territorio dove si è costruito male in passato. E i sindaci, si sa, con la fascia tricolore ereditano le scelte di coloro che li hanno preceduti, compresi errori di programmazione urbanistica. E lo fa con oneri significativi. Il sindaco, nel suo Comune, è autorità locale sanitaria e di Protezione civile - prosegue - Nel primo caso, è supportato dal sistema sanitario: se firma un trattamento sanitario obbligatorio, giusto per fare un esempio concreto, lo fa a seguito di diagnosi medica. In caso di scelte di Protezione civile è da solo. E mi spiego meglio: spesso non ha tra i suoi dipendenti personale con competenze e professionalità adeguate. IN PRATICA, se per fare l'urbanista bisogna avere un titolo di studio ad hoc, per far parte di un ufficio di Protezione civile al momento attuale non è obbligatorio alcun titolo - chiarisce - E' evidente che un sindaco ha bisogno di un supporto tecnico, altrimenti si trova a essere allo stesso tempo asse portante e punto debole del sistema di protezione civile nazionale. Una pesante contraddizione visto che di mezzo, tra l'altro, ci sono le vite dei cittadini. NON SI PUÒ pensare che le potenzialità di un Comune da poche migliaia di abitanti siano le stesse di uno da un milione - insiste poi Masetti, portando avanti la riflessione - La gestione associata della materia aiuta, ma si scontra poi con il capitolo risorse. Fondi che non ci sono e che invece vanno trovati per permettere la prevenzione strutturale, un aspetto che viene trascurato. E nonostante i primi passi mossi dal governo Renzi con 'Italia sicura', il cammino è lungo. Prevenzione significa ridurre il rischio residuale, ovvero quell'ambito di intervento dove è chiamato a operare chi fa Protezione civile. Un ambito a oggi assai vasto dove un sistema capace di rispondere in maniera rapida fa la differenza. IL PARADOSSO Per fare l'urbanista si deve essere un tecnico, per la protezione civile no Cautela nei messaggi Sul sistema di allertamento credo sia necessaria una riflessione sul codice giallo. Nel 2016 a Montelupo ne ho ricevuta una media di uno ogni tre giorni. Troppo, si rischia di banalizzare il messaggio Differenze di codice La differenza tra l'allerta codice 'arancio' e codice 'rosso'? La prima presenta una severità importante a volte paragonabile al rosso ma con minor probabilità di accadimento dell'evento meteo IL caso di Livorno Se sulla costa era giusta un'allerta di colore rosso? Col senno di poi, è facile rispondere di sì. Detto ciò, di fronte all'emergenza era importante poter contare su una Protezione civile rapida, e così è stato Il sindaco di Montelupo Paolo Masetti con delega alla protezione civile -tit_org- Protezione civile: i sindaci sono soli Il grido di allarme di Paolo Masetti

Senza Sosta

[Monica Dolciotti]

n procuratore: Urbanistica, troppe porcherie) di MONICA DOLCIOTTI IL GIORNO dopo la disastrosa alluvione che ha messo in ginocchio la periferia sud est della città da Montonero ad Ardenza, da Salviano a Collinaia fino a Limoncino, lo stordimento e l'incredulità dominano gli animi dei livornesi. Ma soprattutto lo strazio per le vittime che da sette sono sáfate ieri pomeriggio a otto quando è stata ritrovata ai Tré Ponti Martina Bechini, data per dispersa dall'alba di domenica. In questa tragedia, la più grave che ha colpito Livorno a causa di una calamità naturale, in tanti si interrogano sui perché. E sulle responsabilità di quanto successo. Ed è qui che entra in gioco la Magistratura. Il procuratore capo Ettore Squillace Greco, coadiuvato dai sostituti Giuseppe Rizzo e Antonella Tenerani, si è già mosso aprendo un fascicolo d'indagine per disastro colposo e omicidio coîposo sulle morti che ha provocato il maltempo e tutto quello che ha scatenato di conseguenza. In una città piegata dal maltempo e dal tributo di vittime innocenti, si sono innescate le polemiche sulle responsabilità del disastro. Alla Procura - dice interessano i fatti e interessa accertare le cause di quello che è successo per risalire alle responsabilità. Poi, in un momento come questo prima di tutto serve il massimo rispetto per il lutto che ha colpito diverse famiglie. Abbiamo aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo. Provvederemo a nominare i consulenti, perché va verificato sul piano tecnico la corretta gestione dei corsi d'acqua. La gestione dell'allanne atmosferico e se le abitazioni dove ci sono state vittime erano al posto giusto. Ma ci sono situazioni in questa vicen- da che risalgono ad anni passati come la tombatura del Rio Maggiore vicino allo stadio Picchi a poca distanza dal quale una famiglia è stata decimata. Qui il Maggiore, ingrossato dalla piena, ha sfondato la copertura che lo imbrigliava ed è straripato. Certe questioni - dice Squillace - sono di competenza dei periti che nomineremo. Domenica girando per Livorno ho visto due scenari opposti: una parte della città invasa da fango e detriti e l'altra dove sembrava che non fosse accaduto nulla. Su tutto questo è nostro dovere dare una risposta. Del resto la città, negli ultimi trent'anni, ha avuto uno sviluppo urbanistico molto marcato nella zona sud est. In Toscana - sostiene il procuratore - si fanno porcherie sul piano urbanistico ed edilizio. Nella maggioranza dei casi il maltempo produce danni, ma gli effetti più drammatici sono dovuti alle modalità di gestione del territorio che non sono sempre virtuose. L'INCHIESTA Si indaga per disastro e omicidio colposo A breve la nomina dei periti ALESSANDRO CANTINI Vigile del fuoco Faccio parte della squadra sommozzatori di Livorno. Sono già intervenuto in occasioni della alluvioni a Cardoso, ad Aulla e a Massa, ma una situazioe come quella che si è verificata domenica qui a Livorno non mi era mai capitata SARÀ MARRAD! Residente di Ardenza Domenica alle 2.30 sono stata sveliat dal frastuono della piena del rio Ardenza. Mi sono affacciata. Sto al secondo piano da dove vedo il ponte sul rio. L'acqua superava il parapetto LUCA BECHI Amico volontario Quando ho saputo dell'alluvione in via Ghislieri, dove il mio amico Gianluca di Sante ha uno studio di fisioterapia, sono corso in suo aiuto perché l'acqua e il fango hanno devastato tutto DALILA ANGELINI (CGIL) LE STRUTTURE DI CGIL TOSCANA COLLABORERANNO CON PERSONE E MEZZI PER LE NECESSITA GIUSEPPE SALA UN PENSIERO ALLA NŃÒÀ DI LIVORNO: SINDACO NOGARIN MILANO VI È VICINA DANIELE VACCARINO (CNAI ALLA STRUTTURA NAZIONALE E LOCALE POSSONO RIVOLGERSI LE IMPRESE PER I DANNI DARÍO NARDELLA AI LIVORNESI TUTTA LA VICINANZA E LA SOLIDARIETÀ DI FIRENZE, DELLA MIA COMUNITÀ GIUSTIZIA Il procuratore capo di Livorno Ettore Squillace: la maOTStratura ha anerto un fa disastrn nmiridin cnlonso -tit_org-

Cuore Immenso

[Paolo Biagioni]

Senza amici e volentan saremmo persi> di PAOLO BIAGIONI TUONI fortissimi, acqua a non finire, terrore e groppo in gola. E questa la cornice che possiamo applicare ad ogni quadro pronto a racchiudere la storia dei livornesi alle prese con la bomba d'acqua che, nella notte tra sabato e domenica, nel giro di poche ore ha messo in ginocchio la città. Via Rodocanacchi è una delle zone più colpite. Cantine allagate, garage fuori uso, macchina distrutte. Decine di migliaia di euro di danni. Mentre a pochi metri si stava consumando la tragedia che ha causato la morte di quattro persone, in zona stadio si lottava per evitare di finire nel vortice spietato delle acque impazzite. Erano le 5 di mattina - ha spiegato Filippo Gini, i cui genitori abitano proprio in via Rodocanacchi -, è scoppiato il vetro e nel giro di pochi secondi l'acqua che proveniva dallo stadio ha invaso l'appartamento. La porta non si apriva, perché bloccata dall'acqua, non ce la facevano a tirarla indietro. I miei genitori si sono aggrappati alle piante del muro e sono riusciti a scappare. Ho sentito suonare al campanello di casa mia alle 5.30 e ho visto arrivare babbo e mamma. Adesso ad aiutare la famiglia Gini ci sono più di venti persone, tra amici, famigliari e parenti. Alcu ni ragazzi sono arrivati da Siena, ma molti sono venuti anche da Livorno. Marco Gini è il padre di Filippo. Ha vissuto attimi di paura: E stato un bei problema, durante la notte stavamo valutando questa situazione che era un po' anomala. Eravamo svegli, l'acqua veniva giù violenta, e alle 5 di mattina ha buttato giù porte e vetri antisfondamento, arrivando gradino dopo gradino fino in casa. Sembrava defluire, poi alle 5.30 l'acqua è entrata direttamente dalla porta d'ingresso, abbiamo preso la roba che dovevamo prendere e abbiamo tentato di uscire. SIAMO andati verso il cancello, ma il fiume di fango e detriti ha rischiato di portarci via. Abbiamo sentito rumori violenti - aggiunge Marco -, il 'fiume' ha spostato i box e fatto molti danni. Dalle 2 alle 5 non siamo riusciti a parlare con nessuna autorità, tran ne i carabinieri. Poi abbiamo trovato la polizia e abbiamo pregati gli agenti di chiamare i pompieri. A strappare un sorriso in mezzo al fango a Marco sono i tanti volontari impegnati nelle operazioni, tra amici e associazioni: Se non ci fossero stati loro saremmo ancora in pieno dramma. LAMPI E TUONI Non riuscivamo ad uscire Poi ci siamo aggrappati alle piante sul muretto GIOVANNI PARDINI (CISU MASSIMA COMPATTEZZA E SOLIDARIETÀ PER REAGIRE ALL'ALLUVIONE Mentre stavamo provando ad uscire di casa, vista l'acqua che saliva secondo dopo secondo, abbiamo rischiato di essere travolti dal fiume di fango e detriti che arrivava violentemente dallo stadio MONICA LANINI Residente Garage, motorino e macchina sono completamente distrutti. In casa, abitando al secondo piano, non abbiamo avuto grossi danni. Il resto invece è tutto da buttare via, la cantina è stata travolta Marcello, Patrizia e la piccola Giada erano arrivati in città per qualche ora di relax. Nella notte la bufera li ha travolti MARISTELLA CALGARO FINANZIAMENTI A TASSO ZERO E APERTURA CONTO CORRENTE DI SOLIDARIETÀ ALTERO MATTEOLI OCCORRE IL MASSIMO SFORZO PER USCIRE DA UNA SITUAZIONE MAIVERIFICATASI MARACARFAGNA APPREZZATE LE AZIONI DI GENERALI ITALIA A SOSTEGNI DEL FUTURO DI CAMILLA -tit_org-

Vi Salviamo Noi

[Irene Carlotta Cicora]

Una medaglia per gli Ultras, bimbi d'oro di IRENE CARLOnA CICORA OFF LIMITS. Via di Salviano, artena principale del popolare quartiere sud, naviga nel marasma. Qui l'acqua ci è entrata dalle finestre per quanto è salita - racconta Daniele Bartolozzi, macellaio di zona che abita all'altezza del circolo Carli - E poi c'era una volta la mia cantina, dove la fùria del fiume ha disintegrato le murature e divelto le porte: l'attrezzatura di lavoro è andata persa, saranno IOOmila euro di danno. A chi darei una medaglia? Ai ragazzi ultras, bimbi d'oro che dalla mattina si sono rimboccati le maniche e ci hanno aiutato a spalare. Per il resto, mi aspettavo di più. Un racconto molto simile a quello di tanti altri abitanti della zona: Finterò contenuto dei garage sotto il livello stradale, compresi automobili e motorini ma anche attrezzi da giardino, è stato sbalzato fuori e sparpagliato dal fiume. Per capire la potenza dello schiaffo ricevuto dal quartiere basta dare un'occhiata ad alcune delle porte delle abitazioni ai primi piani. E ESPLOSA davanti ai miei occhi, sotto la pressione dell'acqua spiega Stefano Bozzi - Sabato not te non riuscivo a dormire, alle 3 stavo monitorando la situazione quando all'improvviso l'inferno. L'acqua ha riempito i corridoi, sono caduto per raggiungere la porta finestra. Una volta fuori ho strisciato lungo il muro, con il fiume già gonfio. Un incubo. Ero qui in questo stesso appartamento anche durante l'alluvione del '90. Non si vide un centesimo di rimborsi, ora qui non ci voglio più stare. E per cosa? Per rischiare la vita?. Dopo quell'emergenza fecero dei lavori, ci dissero che la zona era sicura. Non era così. Nella cantina c'era tutta la mia vita, in giardino il drone e una bici elettrica: tutto perduto. Molti dei residenti di oggi erano presenti all'alluvione del '90, il triste precedente storico che si è ripetuto. IN QUEL periodo abitavamo proprio qui a Salviano, nella casa dove oggi vivono ancora i nostri genitori - raccontano Federico e Valeria Corazzi - Nei corridoi si gira con dieci centimetri di fango, ma siamo venuti subito per rimboccarci le maniche e dare una mano anche per poter far rientrare i nostri genitori in casa. Con Federico e Valeria ci sono anche Valentina Antoniello e Bruno Grillo, che precisa: Sono genovese, aiuto questa gente con il cuore perché la mia esperienza mi fa ricordare che cosa vuoi dire sentirsi impotenti davanti alla natura. CLAUDIA LEONE Residente Credo che essere qui a dare una mano a queste persone sia la cosa più giusta da fare. Con un pensiero fisso a viale Na2ario Sauro VALENTINA ANTONIELLO Residente Siamo qui per dare una mano e cercare di consentire a tutti di poter rientrare nelle loro case in più breve tempo possibile VALERIA CORAZZI Residente Vogliamo far rientrare al più presto i nostri genitori in casa e siamo subito corsi a dare una mano, nel '90 abitavamo qui... STEFANO BOZZI Residente La porta della mia casa è esplosa davanti ai miei occhi, l'acqua ha riempito i corridoi e in pochi minuti abbiamo visto l'inferno BRUNO ORILLO Volontario Sono genovese, aiuto con il cuore perché la mia esperienza mi fa ricordare cosa vuoi dire sentirsi impotenti con la natura FEDERICO CORAZZI Volontario Nei corridoi di queste case si gira con 10 centimetri di fango, ma siamo venuti per rimboccarci le maniche e dare una mano DISTRUZIONE Daniele Bartolozzi e le cantine del palazzo in franti LAURO MENGHERI COME CATEGORIA DI PSICOLOGI PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE AI TRAUMATIZZATI E AI SOCCORRITORI FANGO OVUNQUE Appartamenti sottosopra SALVIANO è stata una delle zone più colpite dal violento nubifragio che nel giro di poche ore ha travolto la città, mettendo in ginocchio tutti. La zona di Salviano è senza dubbio una di quelle più devastate, tante persone hanno perso tutto, dai vestiti agli oggetti più intimi. Mobili da buttare, corrente elettrica da ripristinare, caldaie, riscaldamenti, tutto travolto. Serviranno settimane, forse mesi, per tornare ad una normalità che è stata completamente sconvolta dall'acqua di sabato notte FORZA INFINITA Oltre il vento e la pioggia GIÀ dal pomeriggio di domenica molti ragazzi delle squadre giovanili di calcio e di altri sport, appartenenti a varie squadre della città si sono dati da fare sfidando la pioggia e il maltempo. Giovanissimi, senza paura, mossi soltanto dalla voglia di dare una mano e di mettersi a disposizione del prossimo. Storie da raccontare, esperienze drammatiche che però, nella tragedia, riescono a formare un gruppo, a creare un'alchimia unica e indissolubile. Anche nel bel mezzo dell'alluvione GLI AIUTI Ci sono anche i migranti CINQUANTA

profughi aiutano i livornesi a spalare il fango, rimuovere le macerie, ripulire le strade dai detriti. Sono soprattutto nigeriani e senegalesi, richiedenti asilo ospitati all'ex Hotel Atleti. Sono di aiuto alle famiglie vittime del nubifragio e dell'esondazione dei torrenti, che hanno creato l'inferno: macchine accatastate nelle strade, fango alto 20 centimetri. Anche noi vogliamo dare una mano hanno detto. Siamo stanchi di restare senza far niente nei centri di accoglienza

TENTATIVI DI RINASCITA Dal dolore alla speranza **FONDAMENTALE** per aiutare i livornesi che abitano nella zona di via di Salviano è stato il supporto fornito dalla ditta Abate, che ha messo a disposizione i propri mezzi per liberare le cantine e le strade piene di fango, detriti e quant'altro. Volontari e associazioni infatti stanno lavorando per sistemare all'esterno tutti i mobili da buttare, fondamentale è stato il supporto della ditta Abate che con i propri mezzi ha ripulito le strade e fornito un aiuto fondamentale a tutti i residenti. -tit_org-

LA PROTESTA**Ci hanno lasciati soli senza aiuto***[Redazione]*

LA PROTESTA SARA Fanucchi col marito Manuel e la loro bimba di 5 mesi, si è salvata domenica notte grazie ai vicini di casa e ai genitori corsi in aiuto mentre erano assediati dalle acque impazzite del rio Ardenza esondato in via Garzelli. Ci ha raccontato abbiamo chiamato i vigili del fuoco ma era sempre occupato. Una volta presa la linea abbiamo detto che avevamo una bimba di 5 mesi e che l'acqua delle fogne saliva dalla doccia e l'acqua piovana dal giardino. Ci hanno risposto che tutte le squadre erano impegnate su emergenze più gravi. Poi il rio Ardenza ha sfondato la porta blindata di casa travolgendoci. Siamo saliti sul tetto. I vicini hanno chiamato i nostri padri che sono corsi con una scala per farci scendere quando l'acqua si è abbassata. Sarà conclude ringrazio i livornesi, gli amici, i parenti e gli sconosciuti che ci hanno aiutato. Gli unici che lo hanno fatto. M.D. -tit_org-

Intervista a Simone Giusti - Il vescovo: Montenero ferita, colpa della burocrazia

[Diego Casali]

n vescovo: Montenero ferita, colpa della burocrazia di DIEGO CASALI L'ACQUA è sempre una benedizione. In estate può essere un gavettone che non ti aspetti e ti ammolta, ma anche un atteso refrigerio per combattere l'afa. L'acqua è sempre una benedizione. Non ha dubbi monsignor Simone Giusti, vescovo di Livorno. Che, fortemente provato dopo giorni passati vicino alla gente di Montenero, Colline e Monterotondo, prende la parola con spirito critico, ma con la speranza viva della fede. Eccellenza, anche la bomba d'acqua di ieri può dirsi una benedizione? L'acqua è una benedizione e su questo non v'è dubbio. La colpa è dell'uomo quando non sa gestirla. Il problema sta qui, solo qui. Quindi ritiene vi siano responsabilità oggettive? Insomma la catastrofe poteva essere evitata? Questo lo dirà la magistratura! Ciò che è evidente è che non si è stati capaci di gestire una situazione critica, in tutta questa vicenda di morti e distruzione vi sono state azioni improvvise come la tombatura del Rio Magno? Bisognerà fare verità! Occorrerà rivedere i protocolli di evacuazione della Protezione Civile per le zone a possibile esondazione? Sono domande che di fronte al disastro affiorano e per la verità mi sono già state poste dalla popolazione alluvionata. Com'è la situazione a Montenero? Un disastro. I miei monaci mi hanno confermato che dalla collina è venuto giù un mare di fango. Abbiamo avuto acqua a valanga al santuario e alla scuola materna parrocchiale che è stata devastata. Una collina che fa paura... Sì, proprio così. Sono necessari urgenti lavori per regimentare le acque e se non si fanno quanto prima quanto accaduto domenica notte si può ripetere. Perché i lavori non si fanno? Non tutto compete ai monaci. Ad esempio la via del Poggio spetta al Comune. Da anni abbiamo pronti dei progetti di riassetto almeno del comparto dell'Aula Mariana ma non si riesce a partire. Come mai? Siamo in attesa da due anni della Vie (Verifica Interesse Culturale) da parte della Soprintendenza di Pisa, speriamo che questo dramma acceleri le autorizzazioni. Un progetto pronto... È già stato dichiarato ammissibile ai fondi Cei 8 per mille ed erano stati stanziati già fondi consistenti, ma per ora siamo fermi. La zona collinare è danneggiata, così come altri quartieri della città a sud est. Cosa fa la diocesi? Intanto la Cei ha messo a disposizione della Diocesi di Livorno un milione di euro. Si tratta di un finanziamento per venire incontro alle prime necessità della popolazione. Già da domenica la Caritas diocesana è sul campo e ancor prima dell'arrivo dei contributi, è al fianco della popolazione per le necessità primarie. Chi può richiedere un aiuto? Chiunque. Basta rivolgersi al parroco che 'certificherà' la validità della richiesta oppure rivolgersi direttamente a Caritas. Cosa coprirà questo milione? Ripeto, le spese di prima necessità. Dal cibo ai vestiti, al materiale didattico dei figli. proposito di scuole... Sì, dice bene. Se vi saranno delle scuole statali (oltre a quelle parrocchiali) che avranno bisogno perché danneggiate di materiale didattico, non esitino a chiamarci. IL PROGETTO Per l'Aula Mariana è tutto pronto ma manca l'ok della Soprintendenza IL CONTRIBUTO La Cei ha stanziato un milione di euro per la prima necessità Le testimonianze Angela Conierò Qui a Montenero abbiamo il fango ma non abbiamo i morti. Ed è un miracolo. Loenardo Biagini Ho nuotato fino a casa dei nonni e li ho messi in salvo. Poi ho salvato anche i gatti Serena Fabbriciani Ho la casa completamente invasa dalla melma. Via di Montenero era un torrente Lorenzo e Blake Quando abbiamo saputo che qui c'era bisogno, ci siamo precipitati subito La visita Il sotto segreta rio all'Ambiente Silvia Velo ha fatto un sopralluogo nella palazzina di viale Nario Sauro e Montenero Ho visto anche tante persone al lavoro per far ripartire subito la città, tanti giovanissimi, i nuovi angeli del fango, impegnati a ripulire strade e case L'elettricità Il servizio elettrico è stato ripristinato. Tutti gli impianti che si trovavano nelle zone allagate sono di nuovo attivi dal tardo pomeriggio di ieri. Rimane disattivata la cabina elettrica Lido di Chioma, situata in un'area non raggiungibile a causa del crollo di un ponte La collina Tra le zone più colpite dal nubifragio di domenica all'alba ci sono i quartieri collinari di Monterotondo Colline e Montenero Dal versante montuoso si sono staccati detriti e un'enorme massa di acqua che ha devastato case, giardini e strade Un vero disastro La funicolare L'ondata di fango e detriti si è mangiata

anche i vagoni della funicolare, simbolo storico della collina di Montenero. Impossibile, ad ora, stabilire quando potrà esser ripristinato il collegamento tra piazza delle Carrozze e il Santuario: un percorso sfruttato da turisti e pellegrini. LAVORO DI SQUADRA I volontari della Misericordia a spazzare /ia acqua e fango al Santuario; il sopralluogo di Silvia Velo MAURIZIO ACERBO TROPPI CONDONI INCIVILI E ASSASSINI DA ABROGARE ñÿăÿUH IMMEDIATAMENTE PAOLO RUFFINI UN GRANDE ABBRACCIO ALLA MIA LIVORNO EATUTTI I LIVORNESI; FORZA! GIORGIO PANARIELLO UN ABBRACCIO A LIVORNO CHE PAGA UN PREZZO ALTO AL MALTEMPO -tit_org-

Galletti stana Comune e Regione Al più presto un piano di sicurezza

Il ministro dell'Ambiente assicura fondi straordinari per Livorno

[Michela Berti]

) Il ministro dell'Ambiente assicura fondi straordinari per Livorno SAPEVO che la situazione era critica e l'ho riscontrato venendo qui a Livorno. Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ieri in città, per l'incontro con la squadra dei soccorsi alla Protezione Civile. Con lui il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo e il prefetto Anna Maria Manzone. Sono qui a portare la vicinanza del Governo alle famiglie delle vittime e alla popolazione livornese - ha detto il ministro - quella che viviamo non è più una situazione di emergenza. Ognuno deve fare il proprio mestiere. La stoccata ai sindaci devono pulire i tombini e i corsi d'acqua e alle Regioni devono spendere i soldi che hanno a disposizione per le opere idrauliche contro il dissesto idrogeologico. I soldi ci sono e devono essere spesi bene e in fretta. Forte il diktat: L'emergenza si combatte quando l'emergenza non c'è, dopo è troppo tardi. NEL MIRINO finisce ancora una volta il sistema di previsione meteo. Quello toscano funziona bene - dice il rappresentante del Governo - il problema è alla radice. Oggi, stante l'articolo quinto della Costituzione, non posso fare un sistema nazionale meteo. Ne sopravvivono venti a livello regionale ma quello nazionale è indispensabile. L'occasione si presenta a Bologna, città che ospiterà il centro dati meteorologici europei: Abbiamo l'opportunità di fare dell'Italia la capitale delle previsioni meteo. E' la governance del sistema che non funziona. Poi ricorda che per la Toscana sono stati stanziati 64 milioni di euro contro il dissesto idrogeologico e promette l'arrivo di altri 24 milioni entro fine anno. Al momento la Regione ne ha spesi 10: La procedura è lunga, per questo bisogna partire al più presto. Nell'immediato, però, i primi interventi saranno realizzati con i soldi che la città colpita riceverà dallo stato di emergenza. Sarà la Regione Toscana a formalizzare la richiesta, il consiglio dei ministri ad approvarla e a deliberare l'entità dei fondi. Durante la riunione nella sala della Protezione Civile è stata fatta un'ampia ricognizione dei danni causati dal maltempo. Ci sono ancora delle zone - ha detto il ministro - dove servono pulizie e mancano i servizi minimi. La situazione, da qui a breve, potrà tornare alla normalità in termini di viabilità ma anche di vivibilità. Il ministro ha confermato gli aiuti straordinari che si articoleranno su due filoni: quelli legati allo stato di emergenza, e quelli legati ai progetti che saranno presentati per sistemare i corsi d'acqua coinvolti. Serve un progetto fattibile, tempi brevi. ORA DUNQUE non ci sono più scuse: il Governo fa la sua parte e mette a disposizione soldi per la sicurezza idraulica del nostro territorio. Entro settembre, però, il piano dovrà essere pronto e sui tempi vengono i brividi pensando che al tavolo devono convivere Comune di Livorno e Regione Toscana. Il precedente - progetto ospedale non fa certo dormire sonni tranquilli... michela berti La Regione chiederà al consiglio dei ministri il riconoscimento dello stato di emergenza IL NODO L'Italia ha bisogno di un sistema meteo unico a livello nazionale IL RUOLO Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti è venuto ieri a Livorno per portare la vicinanza del Governo alla città ANGELO BORRELLI I SOCCORSI SONO STATI IMMEDIATI ED EFFICACI ORA LA REGIONE CHIEDA LO STATO DI EMERGENZA ANNA MARIA MANZONE CI STIAMO CONCENTRANDO SULLA RIMOZIONE DEI FANGHI E DEI RIFIUTI BEPPE GRILLO IL LEADER DEL M5 STELLE HA CHIAMATO NOGARIN ED ESPRESSO SOLIDARIETÀ -tit_org-

E Rossi chiede poteri straordinari: Basta lacci burocratici

[Paola Fichera]

L'IMPEGNO TRA LE PRIORITÀ DEL GOVERNATORE DELLA TOSCANA E Rossi chiede poteri straordinari: INTERVENTI SUI QUATTRO CORSI D'ACQUA Basta lacci burocratici POTERI STRAORDINARI. Li chiede il governatore Enrico Rossi per far fronte ai danni della bomba d'acqua assassina che sabato notte ha colpito Livorno: Sono necessari in questa fase di emergenza - ha spiegato - ma anche in quella successiva. Se vogliamo che le opere necessarie alla messa in sicurezza del territorio siano realizzate presto e bene, non possiamo intervenire con i lacci delle procedure ordinarie. Una richiesta che Rossi ha messo sul tavolo davanti al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Primo obiettivo resta quello del ritrovamento dell'ultimo disperso e poi - ha detto Rossi - è necessario pensare a dare sollievo alle famiglie, a aiutare coloro che hanno avuto case e proprietà invase da acqua e fango, perché non siano lasciate sole. Poi stiamo lavorando per avere il quadro completo degli interventi strutturali necessari, che presenterò subito al responsabile nazionale della Protezione civile, Borrelli. Il piano speciale che il governatore ha in testa prevede la messa in sicurezza dei quattro corsi d'acqua responsabili degli allagamenti, l'Ugione, il Rio Maggiore e il Rio Ardenza, oltre al Chioma. Su tutti questi, ha ricordato il presidente, erano stati effettuati di recente interventi di ripulitura da parte del Consorzio costa Toscana. Per la ricostruzione dei ponti danneggiati Rossi spera di poter intervenire senza dover fare gare d'appalto ordinarie per evitare tempi troppo lunghi. In attesa dell'ordinanza per lo stato di emergenza, la Regione pensa di utilizzare circa 2,2 milioni di euro a disposizione per i primi interventi sull'Ugione, mentre nella giunta di domani ne stanzierà altri 3 per gli interventi in somma urgenza. Paola Fichera - tit_org-

Intervista a Filippo Nogarin - Arrivano aiuti anche da Amatrice Dall'Umbria la telefonata a Nogarin

[Michela Berti]

Arrivano aiuti anche da Amatrice Dall'Umbria la telefonata a Nogarin Ma i sindaci si lamentano: Il sistema di allerta così non funziona) di MICHELABERTI IL GIORNO dopo, il giorno dei perché, della rabbia ma anche il giorno di un primo bilancio del nubifragio che ha messo in ginocchio Livorno. Il sindaco Filippo Nogarin fa la spola al quartier generale della Protezione Civile e proprio mentre arriva alla sede di via Terreni per incontro con il ministro dell'ambiente Galletti, riceve tra le tante telefonate anche quella del sindaco di Amatrice Bruno Porro che gli annuncia una raccolta fondi per aiutare la città di Livorno. La solidarietà è il filo che unisce l'Italia ed anche questa volta sono arrivate numerose le manifestazioni di vicinanza ai livornesi. Nogarin ha chiesto al collega umbro di fare insieme la battaglia per evitare la gogna ai sindaci che finiscono spesso impallinati in queste circostanze. Sindaco Nogarin, come vanno avanti gli interventi in città? Le squadre stanno lavorando a pieno regime. Ci sono molti vigili del fuoco, la Regione ha messo a disposizione tanti volontari più rispetto a ieri (domenica, ndr). Cerchiamo in ogni angolo e in ogni rivolo le persone disperse. Da domenica c'è un grande supporto dei carabinieri, dei vigili del fuoco e della guardia di finanza. Un massiccio impiego di forze... Sì, è necessario. Siamo in una città letteralmente devastata. Sindaco, però questo problema del mancato allarme resta... L'ho già detto in tante occasioni, e lo ridico anche adesso. Cercheranno tutti di mettermi in croce, soprattutto dalle file del Partito Democratico, ma questo non ci restituisce i morti. Ora serve lavorare tutti insieme, poi arriverà anche il momento di fare le polemiche. Da più parti dicono che i cittadini però potevano essere avvisati... Si poteva fare tutto. Però vorrei ribadire che l'allerta maltempo con il codice arancio è stato dato anche la scorsa settimana e non è caduta una goccia di acqua come pure in Liguria, domenica scorsa codice rosso e nessun temporale. Gli enti locali non sono nelle condizioni di avere sempre risposte tempestive in ogni momento e spesso mi trovo a confrontarmi con la cittadinanza che mi chiede una pattuglia in più. Il personale secondo lei è sottodimensionato? Consideri che il rapporto tra la polizia municipale e la popolazione è il seguente: 160 vigili urbani per una popolazione di 160mila abitanti. Come si può pensare di avere un rapporto tale da rispondere puntualmente a tutte le emergenze.... Sindaco, la macchina amministrativa poteva intervenire diversamente? Non sono nelle condizioni di poter dire a me stesso se potevano essere fatte cose diverse. Faremo una analisi a posteriori ma posso dire che la macchina amministrativa ha fatto tutto quello che poteva. Lei ha più volte ribadito che è facile dare la colpa ai sindaci, ritiene però che il sistema di allerta vada rivisto, dopo quello che è accaduto nella sua città? Sì, il sistema di allerta va rivisto e non lo dico solo io; è stato detto al recente direttivo di Anci. Tutti quanti i sindaci si sono lamentati, non solo quello del Movimento Cinque Stelle. Il presidente Decaro ha sollevato questo problema perché i sindaci lo subiscono. Lo subiscono, in che senso? Arrivano continue segnalazioni di allarme, poi però si rischia di fare al lupo al lupo. E' vero che meglio un allarme in più, ma noi non abbiamo gli strumenti per poter gestire queste situazioni. Ed è questa l'analisi politica che dovrà essere fatta. Prima, o poi. Tutti ci chiedono aiuto, ma abbiamo 160 vigili urbani per una popolazione di 160mila persone CODICE ARANCIO E stato dato anche la scorsa settimana E non è caduta una goccia -tit_org- Intervista a Filippo Nogarin - Arrivano aiuti anche da Amatrice Dall'Umbria la telefonata a Nogarin

LE SCUOLE**Riaprono nidi e materne Marconi chiuse***[Redazione]*

RIAPRONO le scuole, in classe i bimbi di nidi e materne. Unica criticità alle scuole medie Marconi e il monitoraggio degli ambienti continuerà anche nei prossimi giorni con la collaborazione del personale scolastico. Dopo la chiusura disposta lunedì dal sindaco Nogarin, per stamani è prevista la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado nonché dei servizi educativi 0/3 (nidi e spazio gioco) comunali e convenzionati e delle scuole dell'infanzia. Lo ha deciso la vicesindaco Stella Sorgente al termine di una serie di sopralluoghi condotti insieme ai tecnici del Comune fin dalle prime ore della mattinata per verificare lo stato degli edifici. Entreranno in classe i bambini degli asili nido e delle scuole materne, ma saranno aperte anche le scuole statali dove il LE SCUOLE personale insegnante e ausiliario riprenderà servizio in vista dell'avvio delle lezioni che, come prevede il calendario scolastico regionale, sarà venerdì 15 settembre. LE ATTIVITÀ di monitoraggio degli ambienti non si fermerà comunque con la riapertura dei plessi scolastici: la vicesindaco Stella Sorgente è in contatto con i dirigenti scolastici e i responsabili di plesso a cui ha rivolto l'invio affinché il personale in servizio collabori a tutte le attività di verifica degli ambienti nel dopo alluvione. L'unica scuola che presenta effettivi problemi di agibilità è la Scuola Media Marconi, di Piazza San Simone dove il piano terreno è stato completamente invaso dall'acqua e dal fango. SUL POSTO, oltre ai tecnici comunali, è intervenuta la Protezione Civile che ha provveduto a spalare il fango. Stamani sono previsti nuovi interventi. Anche per quanto riguarda le scuole superiori, la situazione è monitorata ed il personale potrà entrare in servizio. Per ulteriori informazioni, www.provincia.comune.livorno.it. -tit_org-

Sono arrivate persone sotto shock Al PalaModì, accoglienza e servizi

[Irene Carlotta Cicora]

Sono arrivate persone sotto shock; Al PalaModì, accoglienza e servizi. Parlano i volontari: La gente sfollata dalle proprie case è disperata. È di IRENE CARLOTTA CICORA LA LUNGA notte del PalaModigliani, illuminata dalle luci dei mezzi di soccorso che senza sosta sono partiti in aiuto delle famiglie livornesi in difficoltà. Una piccola città, piena di servizi: una luce in fondo al tunnel della disperazione. È qui che sono stati coordinati gli aiuti e il supporto tecnico, qui il campo base della colonna della Protezione Civile nazionale. All'interno del palazzetto, che solo pochi giorni prima aveva ospitato il concerto di Elisa, è stato allestito un centro di accoglienza per gli sfollati con la mensa e una sala di raccolta e smistamento. Domenica pomeriggio ancora non ci rendevamo conto dell'entità della richiesta di aiuto - spiega Alessio Ceccotti, infermiere volontario dell'associazione Cives. Poi sono iniziate ad arrivare decine di persone, famiglie che avevano avuto la casa inondata dal fango. A noi è stata affidata la gestione dal Comune del punto di raccolta e della zona comfort all'interno del palazzetto. Quando le persone sono arrivate, soprattutto sfollati sotto shock, abbiamo garantito non solo una prima accoglienza e un sorriso amichevole, ma anche un'analisi dei bisogni da un punto di vista sanitario. Non che ci siano stati particolari casi clinici, soprattutto ho visto molte persone spaventate, disperate per aver perso la casa e la quotidianità. A disposizione, in caso di bisogno, anche un medico dedicato. ALLA FINE, non sono molti i livornesi che hanno scelto di passare la notte al PalaModì. Anzi, devo dire che quelli che sono passati da noi cercavano una prima assistenza e l'attivazione, tramite anche il Comune, dei canali per la sistemazione alberghiera. Parliamo di alcune decine di persone, tra cui alcuni turisti. Sono alcuni di loro a raccontare come hanno visto l'alluvione e la paura per l'esondazione dell'Ugione, da una prospettiva insolita. Antonio e Caterina arrivano da Leon in Spagna, mentre Tamara e David da Stati Uniti e Colombia. Eravamo in vacanza a Stagno, a casa di un'amica - spiega Antonio - Poi la polizia a tarda ora ci ha avvisato che dovevamo lasciare l'abitazione. E quando abbiamo visto il fiume gonfio d'acqua abbiamo capito subito il motivo. DOPO aver passato anche loro la notte in albergo, ripartiranno per la città d'arte. La condizione principale per venire da noi - prosegue Ceccotti - è l'inagibilità della propria casa, ma i livornesi hanno scelto di passare la notte da parenti e amici. Ad ogni modo, le brandine sono arrivate: il nostro servizio non va a dormire. I TURISTI Eravamo in vacanza a Stagno La polizia ci ha avvisato che dovevamo andare via LA STRUTTURA RESTA APERTA I LIVORNESI HANNO SCELTO DI PASSARE LA NOTTE DA PARENTI E AMICI. LE BRANDINE SONO ARRIVATE: IL NOSTRO SERVIZIO NON VA A DORMIRE, CI SIAMO PER CHI HA ANCORA BISOGNO DI AIUTO ORGANIZZAZIONE Tanti volontari impegnati nell'assistenza alle persone sfollate dalle proprie abitazioni -tit_org-

A Rosignano si contano i danni Dopo la paura, c'è voglia di ripartire

[Giulio Salvadori]

A Rosignano si contano i danni Dopo la paura, c'è voglia di ripartire Sulla costa flagellata già ripulite le strade da tronchi e detriti di GIULIO SALVADORI UN CIELO gonfio e plumbeo, le nuvole che scaricano pioggia ad intermittenza, le refole di vento neanche paragonabili a quanto accaduto domenica mattina poco dopo le 4.30. Attimi terribili con il vento folto che sradicava tutto ciò che gli si parava davanti. Il "day after" nel quartiere Palazzoni e in tutte le aree della nostra cittadina colpite dalla devastante potenza della tromba d'aria è una giornata diversa dalle altre. In cui le ferite provocate dalla forza distruttiva del tornado sono ancora aperte, anche se tempestivamente curate dallo straordinario lavoro svolto senza soste da vigili del fuoco, volontari, dipendenti comunali e tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti negli interventi di emergenza e soccorso. Che anche nella giornata di ieri si sono adoperati per la messa in sicurezza degli edifici maggiormente compromessi e per eliminare i detriti dai fossati ai lati delle strade. IERI MATTINA in via Garibaldi, via Carducci, via Agostini, via Gigli e via Veneto oltre ai residenti che non hanno avuto danni c'erano anche coloro che hanno dovuto lasciare la casa per motivi di sicurezza. Complessivamente quattordici di famiglie quelle sfollate e che hanno trovato ospitalità da amici o parenti. Gli appartamenti risultati inagibili sono quattordici - sottolinea l'assessore alle Infrastrutture, Piero Nocchi -. In totale però i palazzoni danneggiati, alcuni in maniera parziale, sono ventuno. Sono inagibili anche la casa-famiglia in via Carducci ed il centro diurno Albicocco. I danni sono stati ingenti e a ciò vanno aggiunti oltre quaranta alberi crollati e l'esondazione del torrente Chioma con tutto ciò che ha provocato. Continuano pertanto ad essere aperti il Centro Operativo Comunale (COC) di protezione civile in piazza del Mercato e il centro di prima accoglienza all'interno della palestra "Picchi" al Lillatro, utilizzato anche come base logistica dai vigili del fuoco. IL SINDACO Alessandro Franchi, invece, ieri mattina ha partecipato al vertice svoltosi a Livorno, nella sede della protezione civile provinciale, al quale ha preso parte anche il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Unitamente ai Comuni di Livorno e Collesalveti abbiamo deciso di inviare la richiesta di stato di emergenza alla Regione che come da protocollo la girerà al Consiglio dei ministri. A tal proposito i proprietari di abitazioni danneggiate dal tornado dovranno contattare quanto prima ditte specializzate per effettuare i lavori di ripristino che saranno a carico dei privati. LA PARTITA per ottenere i risarcimenti dallo Stato è dunque tutta ancora da giocare, ma i tempi non saranno di certo brevi. Con i cittadini che possono segnalare i danni subiti alla protezione civile chiamando i numeri 0586/724267 o 724451 oppure recandosi all'ufficio comunale in via Granisci 80 a Rosignano Marittimo. Intanto ieri mattina Asa ha comunicato l'attivazione degli scaricatori di piena della rete fognaria con conseguente rilascio di acque miste lungo tutta la costa. A tale proposito il sindaco in via cautelativa ha temporaneamente interdetto con un'ordinanza la balneazione dalla foce del torrente Chioma (che con l'esondazione ha riversato in mare anche quantità ragguardevoli di detriti di ogni genere) sino alla foce del fosso Mozzo al confine col Comune di Cecina. AIUTO PER SEGNALARE I DANNI SUBITI CONTATTARE LA PROTEZIONE CIVILE AI NUMERI 0586/724267 O 724451 OPPURE RECARSI ALL'UFFICIO COMUNALE IN VIA GRAMSCI 80 Chiesto lo stato di emergenza alla Regione che la girerà al Governo Gabbro e Nibbiaia Le segnalazioni per le vie vicinali Area collinare Sono arrivate anche numerose segnalazioni di danni in merito alle strade vicinali tra Gabbro e Nibbiaia. Con le ditte incaricate dal Comune che si sono attivate con interventi d'urgenza per rendere le vie nuovamente percorribili. Mentre in località Palazzoni i vigili del fuoco ieri hanno operato con due squadre per la messa in sicurezza delle abitazioni in via Agostini e via Veneto. Residence isolato e ospiti evacuati Ecco gli interventi 11 Chioma Anche l'esondazione del torrente Chioma ha provocato danni trascinando fino al mare numerose auto, distruggendo un ponte, provocando lo smottamento del terreno e danni strutturali ai fabbricati. La pubblica assistenza e i vigili del fuoco hanno evacuato i 15 ospiti del camping Villaggio Azzurro e i 53 clienti del residence Lido del Chioma, rimasto solato e inagibile DEVASTAZIONE Il nubifragio che ha colpito la costa nella notte tra sabato e

domenica ha provocato danni ingenti anche a Rosignano. In pochi interminabili minuti il vento fortissimo ha sradicato tutto ciò che gli si parava davanti. Il torrente Chioma ha esondato e trascinato con sé anche le auto -tit_org- A Rosignano si contano i danni Dopo la paura, è voglia di ripartire

PIOMBINO INUTILI I SOCCORSI. IL DRAMMA E' SUCCESSO A SALIVOLI. IL RICORDO DI PARODI
Arbitro Uisp muore al bar davanti agli amici*[Redazione]*

PIOMBINO INUTILI I SOCCORSI. IL DRAMMA E' SUCCESSO A SALIVOLI. IL RICORDO DI PARODI Arbitro Uisp muore al bar davanti agli amie È MORTO improvvisamente davanti agli occhi degli amici al bar, Marco Giannoni 48 anni ancora da compiere. Era sul Lungomare Marconi a Salivoli, intorno alle 23 di domenica 10 settembre. Quando si è sentito male e si è accasciato al suolo. Sono stati subito chiamati i soccorsi, ma per lui non c'è stato niente da fare. A prestare soccorso l'ambulanza della Pubblica assistenza con il medico. I VOLONTARI si sono trovati a rianimare, purtroppo inutilmente, un amico. Giannoni infatti sul territorio era molto conosciuto per la sua attività di autista-soccorritore prestata in alcune associazioni del volontariato. Adesso era dipendente della Croce Rossa di Follonica. Ma era molto conosciuto anche nell'ambiente sportivo, perché arbitro della Uisp. La Pubblica assistenza di Piombino, con la quale Giannoni aveva collaborato per molto tempo, esporrà la bandiera listata a lutto. Minuto di silenzio anche sui campi Uisp. Purtroppo ci siamo svegliati con una brutta notizia - dice il Comitato Uisp Piombino vogliamo ricordare Marco con affetto. Si era avvicinato alla Uisp trascinato dalla passione per il calcio ed era stato l'arbitro della partita inaugurale del Torneo Under 14 del ventesimo Van Toff oltre che di tante altre gare. Ci stringiamo attorno alla famiglia in questo momento di dolore. Sui nostri campi verrà osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Marco e delle vittime dell'alluvione di Livorno. Anche il sindaco Giuliano Parodi ricorda Marco Giannoni. Marco era un amico da sempre - dice Parodi - Marco era il ricordo de l'età che Max Pezzali cantava ne Gli anni d'oro. Marco era il campino di via de Sanctis, era la taffery gang, in 2 in motorino, gli scherzi telefonici dalle cabine, Marco era lo stereo sulla spalla, i gavettoni, la cerbottana con lo stucco. Addio Marco un pezzo della mia storia se ne va con tè. Un abbraccio. La salma è stata trasferita all'obitorio del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' statio dato incarico ad un medico legale di una prima ricognizione sul corpo. I funerali appena la salma verrà restituita alla famiglia, si terranno nella chiesa dell'Immacolata, a cura della Misericordia. Giannoni lascia la moglie e tré figli. SPORTIVO Marco Giannoni era arbitro e volontario -tit_org-

A PAG. 7

Ossa rotte per l'alluvione Torna a Lucca per rioperarsi = Operato all'anca, cade per l'alluvione Nuovo intervento al San Luca*[Cris Cons]*

LA STORIA APAG.7 Ossa rotte per l'alluvione Torna a Lucca per rioperarsi Operato all'anca, cade per l'alluvione Nuovo intervento al San Luca Protagonista un 70enne livornese colpito in casa dalla massa d'acqua AVEVA da poco iniziato a camminare senza stampelle dopo l'intervento a cui si era sottoposto all'ospedale San Luca lo scorso luglio. Lui, un settantenne di Livorno, si era sottoposto infatti ad un intervento all'anca: una protesi gli era stata impiantata a metà estate, ma la tremenda alluvione che ha colpito proprio la città labronica lo ha costretto, suo malgrado, ad una seconda operazione. E ANCORA una volta all'ospedale di Lucca. Per fortuna il team di Ortopedia del San Luca diretto da Andrea Gallacci ha permesso di riassemblare la protesi in appena quaranta minuti. Il motivo di questa seconda operazione d'urgenza è presto detto. Tutta colpa appunto dell'alluvione. Il settantenne livornese infatti quel giorno si è ritrovato con l'acqua in casa e nel tentativo di uscire, è scivolato sul fango procurandosi danni irreparabili proprio alla protesi. E oggi dunque, dopo la seconda operazione a cui si è sottoposto, ringrazia tutto lo staff del San Luca che lo ha assistito. PER L'ASL la storia del settantenne livornese rappresenta anche un esempio di integrazione dicono dall'Azienda sanitaria - e collaborazione tra strutture e professionisti di diversi territori dell'Azienda Usi Toscana nord ovest. Dunque la ricostruzione di quanto avvenuto la scorsa estate. Nel mese di luglio - vanno avanti dall'Asl lucchese - l'uomo era stato sottoposto ad un intervento di protesi d'anca eseguito dal direttore dell'Ortopedia di Lucca Andrea Gallacci e dalla sua equipe e stava già camminando senza stampelle, visto che il recupero dopo questo tipo di operazioni è sempre più rapido. Nella notte tra sabato e domenica, però, come avvenuto per molti suoi concittadini, l'uomo si è ritrovato con l'acqua in casa e, cercando di uscire, è scivolato nel fango. LA CADUTA - aggiungono ha prodotto danni irreparabili alla protesi e l'uomo è stato soccorso dal 118, insieme alla moglie (che ha subito una frattura ad un polso). RIACCOMPAGNATO dall'ospedale livornese al San Luca di Lucca - concludono dall'Azienda sanitaria lucchese -, è stato operato d'urgenza ieri mattina e, con un intervento di appena quaranta minuti, Gallacci ed il suo team hanno 'riassemblato' la protesi e l'uomo, che oggi ringrazia tutto il personale dell'Ortopedia, potrà presto tornare a camminare. Cris. Cons. URGENZA Scivolato a causa del fango la protesi aveva riportato danni irreparabili - tit_org- Ossa rotte per alluvione Torna a Lucca per rioperarsi - Operato all'anca, cade per alluvione Nuovo intervento al San Luca

MISERICORDIA ANCHE DUE MEZZI PER L'EMERGENZA**Noi, angeli del fango a Livorno Sette volontari da Borgo a Mozzano***[Fiorella Corti]*

ANCHE DUE MEZZI PER L'EMERGENZA ARRIVATI nella mattina di domenica i soccorsi inviati dalla Misericordia di Borgo a Mozzano a Livorno. Importante e celere il supporto dei volontari in coordinamento con gli interventi in campo per contribuire al miglioramento delle drammatiche condizioni della città investita da un imponente nubifragio nelle notte. Due i mezzi di Protezione Civile con le idrovore presenti e sette i volontari attualmente operativi sul territorio. Siamo stati allertati dalla sede operativa regionale spiega il governatore della Fraternità, Gabriele Brunini - e abbiamo immediatamente messo a disposizione il nostro personale specializzato per far fronte a queste particolari emergenze. Un mezzo è partito già provvisto della nostra idrovora, mentre l'altro ne ha ritirata una più grande diretta mente dalla Federazione Toscana Misericordie. Con queste siamo arrivati sul posto per i primi interventi nella mattinata di domenica. Una squadra è poi rientrata in sede in tarda serata, mentre l'altra si trova ancora operativa sui luoghi del disastro. Soltanto una settimana fa festeggiavano e ci confrontavamo sulle potenzialità del nostro impegno sociale nel Meeting delle Misericordie e oggi siamo attivi sul territorio della Toscana a dare il nostro contributo reale. Questa è la nostra missione - conclude Brunini - e quella dei nostri volontari, che rendono giornalmente onore all'associazione di assistenza che rappresentano e sono un esempio concreto per le giovani generazioni. Fiorella Corti Un intervento con le idrovore -tit_org-

A PAGINA 11

Luminara e Luna Park Le nostre feste blindate con new jersey e controlli = Niente pericoli al Luna Park Gli operatori fugano le polemiche*Aumentati i controlli, cartellone ricco di eventi per i primi 30 anni**[Redazione]*

SICUREZZA A PAGINA 11 Luminara e Luna Park Le nostre feste blindate con new jersey e controlli Niente pericoli al Luna Park Gli operatori fugano le polemiche Aumentati controlli, cartellone ricco di eventi per i primi 30 anni LA FESTA è qui. Al Luna Park nel piazzale Don Baroni, dove quest'anno, per il momento, il meteo non sta aiutando gli esercenti degli spettacoli viaggianti. Sabato sera e domenica tutto il giorno, a causa della pioggia, sono state due giornate perse. Ma gli operatori sono ottimisti, anche perché l'area, meglio illuminata, e di gran lunga più presidiata dalle forze dell'ordine, è accogliente e sicura. Ci fa piacere che le forze dell'ordine abbiano risposto ai nostri appelli - dice Salvatore De Luca, referente degli operatori -, dunque vorrei assicurare le famiglie che questa zona è completamente sotto controllo e sicura. Anche la strada, illuminata con i nuovi dispositivi che abbiamo installato, è diventata una bella passeggiata per tutti. E' un piacere tornare semplicemente all'unico vero concetto del Luna Park: spensierato divertimento. E non solo. Tanto è vero che gli operatori si sono imposti un giorno di chiusura, fino alle 20, in occasione dei funerali degli operai, morti mentre montavano le luci per la processione della Santa Croce. Non solo: l'anno scorso donarono 5 mila euro alle zone colpite dal terremoto. E il 25 settembre prossimo, come da tradizione, offriranno un pomeriggio di giostre, a velocità ridotta, ai bambini disabili e loro accompagnatori (enti e associazioni interessati agli accrediti possono telefonare al numero 342 7433884). IN PIÙ: dal 26 al 28 i titolari degli spettacoli viaggianti del Luna Park di Piazzale Don Baroni regaleranno tre giornate all'insegna della gratuità per gli studenti che riceveranno 20 mila biglietti. Il nostro impegno per la città è reale, fattivo - dicono praticamente all'unisono, insieme a De Luca, anche Bruno Berti e Gianni Menta -. Per questi 30 anni del Luna Park lucchese in questa sede, nell'area Tagliate, stiamo veramente dando il massimo. Stamani, alle 11, presso l'autoscontro De Luca, si svolgerà la benedizione del vescovo Italo Castellani, presente anche il sindaco Tambellini. L.S. Il 25 per i disabili IL 25 sarà la giornata dedicata ai portatori di handicap e loro accompagnatori: giostre gratis per loro, e a velocità ridotte, nel pomeriggio Festa dello studente DAL 26 al 28 compresi, tre giornate dedicate alla festa dello studente con biglietti all'insegna della gratuità (20 mila che saranno distribuiti nelle scuole L'impegno TANTE serate a tema, e anche uno stop osservato nel giorno dei funerali dei due operai morti. Sono dimostrazione di impegno e sensibilità del Luna Park LA STAMANI NELL'AUTOSCONTRO STAMANI ALLE 11 IL VESCOVO TERRA UNA BREVE MESSA NELLA ZONA DELL'AUTOSCONTRO DE LUCA DEL LUNA PARK, IN PIAZZALE DON BARONI, ALLA PRESENZA DEL SINDACO TAMBELLINI EVENTI Li illustrano Berti, De Luca e Menta -tit_org- Luminara e Luna Park Le nostre feste blindate con new jersey e controlli - Niente pericoli al Luna Park Gli operatori fugano le polemiche

LUMINARA PER LA PRIMA VOLTA ECCO I BLOCCHI DI CEMENTO**Anche la Processione sarà blindata Saranno installati i new jersey**

[Redazione]

LUMINARA PER LA PRIMA VOLTA ECCO I BLOCCHI DI CEMENTO SARÀ una Luminara blindata. La processione della Santa Croce 2017 non è eccezione rispetto ad altri maxi eventi che chiamano direttamente in causa le nuove regole per la sicurezza. Anche l'ingresso è indicato dalle disposizioni emanate in Comune ieri. I partecipanti alla processione dovranno entrare in centro da porta Santa Maria, utilizzando il sottopasso pedonale di fronte alla sede dell'Inps. Di più. Sempre per motivi di sicurezza autobus e veicoli di parrocchie, corali, filarmoniche, associazioni e istituzioni non potranno entrare in piazza Santa Maria ma dovranno fermarsi in piazzale Martiri della Libertà. IL DIVIETO di accesso e di sosta per i veicoli nelle strade e piazze cittadine, che da sempre si lega allo svolgimento della processione della luminara di Santa Croce, quest'anno, per la prima volta, viene rinforzato dagli appositi dispositivi di sicurezza (anche attraverso new jersey) come previsto dalla nuova normativa emanata dal Ministero dell'Interno e come stabilito localmente in accordo con la Questura. Le barriere spunteranno anche per la tradizionale Fiera di Borgo Giannotti giovedì 14. Ecco il programma della Esaltazione della Santa Croce. Domani alle 18 nella chiesa cattedrale di San Martino saranno celebrati i Primi Vespri poi, dalle ore 19.15, inizierà il raduno di tutte le rappresentanze nella zona di piazza Santa Maria, via della Cavallerizza, via dei Carrozzeri, via San Frediano, piazza del Collegio, via Cesare Battisti e piazza San Frediano. A Ue 20, dopo una breve preghiera in piazza San Frediano, inizierà la processione della luminara di Santa Croce che percorrerà via Fillungo, via Roma, piazza San Michele, via Vittorio Veneto, piazza Napoleone, piazza del Giglio, via del Duomo, piazza San Giovanni e piazza San Martino, prima di arrivare nella chiesa cattedrale per l'omaggio al Volto Santo. La serata prefestiva si concluderà con l'allocuzione dell'arcivescovo Italo Castellani, i canti delle corali presenti, il tradizionale "Mottettone" (quello di quest'anno è il secondo composto dal maestro don Italo Bianchi, docente emerito presso il Pontificio istituto di Musica sacra in Roma) e quindi la benedizione finale. UNA PROCESSIONE listata a lutto, quest'anno, per la morte di Eugenio Viviani e Antonio Pellegrini, precipitati da 10 metri di altezza mentre stanno montando le strutture per le luci. quindi non ci sarà la cerimonia di accoglienza a palazzo Orsetti e la parte delle rappresentanze civili non si formerà direttamente a San Frediano. Durante lo svolgimento della processione ci sarà una breve sosta in via Vittorio Veneto, dove è avvenuto il tragico infortunio sul lavoro. L'arcivescovo Italo Castellani e il sindaco Alessandro Tambellini sosterranno per fare memoria. Un secondo momento di raccoglimento avrà per protagonisti i volontari di protezione civile del gruppo di cui faceva parte uno degli operai morti. La presidenza del Consiglio comunale di Lucca e le Misericordie di Lucca nella serata di mercoledì 13 settembre allestiranno alcune postazioni lungo il percorso della processione per raccogliere offerte da destinare alle famiglie dei due operai deceduti: i gazebo saranno in piazza Santa Maria, San Frediano, piazzetta San Cristoforo, piazza San Michele, piazza San Martino. IN PERIFERIA Le barriere potrebbero spuntare anche al Giannotti per la fiera del 14 HAGIA Una bella immagine della Luminara con lo sfondo del mosaico della chiesa di San Frediano foto Akide Accesso I PARTECIPANTI alla processione dovranno entrare in centro da Porta Santa Maria, utilizzando il sottopasso pedonale di fronte alla sede dell'Inps Lo stop BUS e veicoli di parrocchie, corali, filarmoniche, associazioni e istituzioni dovranno fermarsi in piazzale Martiri della Libertà I dispositivi IL DIVIETO di accesso e di sosta per i veicoli in strade e piazze per la prima volta viene rinforzato da appositi dispositivi di sicurezza (anche con new jersey! -tit_org-

Protezione civile potenziata dalla giunta Mallegni

PIETRASANTA

[Redazione]

Il System Alert avverte la popolazione. Siamo pronti per ogni evenienza civile potenziata dalla giunta Mallegni. L'EMERGENZA più grave, nel territorio di Pietrasanta, quest'anno si è verificata sullo Strinato (sopra Strettoia), con una frana che ha isolato diverse famiglie sebbene il ripristino sia avvenuto a tempo record. A livello idrogeologico se la vista è brutta anche gli abitanti di via Capriglia, con smottamenti ormai risolti e gli ultimi lavori attesi a breve. Nell'agenda dell'amministrazione comunale ci sono infine alcuni interventi di lieve entità nelle frazioni collinari di Castello e Vitoio, dove qualche anno fa le frane avevano letteralmente isolato gli abitanti dal mondo. Al momento, quindi, il territorio non presenta nessuna grossa criticità. Men che meno in questi giorni visto che le forti piogge sono state per fortuna passeggere senza creare situazioni da allarme rosso. La Protezione civile comunale ha avuto comunque il suo da fare monitorando canali, fossi e zone a rischio quali Castello e Borgo Strettoia, oltre alla chiusura temporanea di via Marella a causa di un pianta pericolante, un piccolo cedimento lungo il bordo strada di via Rebuto (a Capezzano Monte) e la pulizia delle griglie nei quartieri Frati, Accademia e Africa. E' STATA proprio l'amministrazione Mallegni, insediata due anni fa, a potenziare il sistema della Protezione civile. Prima con la nomina di Giuliano Guicciardi quale responsabile del Centro operativo comunale (Coc), poi con quella di Emanuele Campuccio quale coordinatore dei volontari (il vice è Antonio Colonna) e infine assegnando ad ognuna delle associazioni di volontariato un proprio presidio territoriale da monitorare costantemente. Le loro mansioni principali - spiega il capo gabinetto del Comune Adamo Bernardi - vanno dal monitoraggio alla vigilanza, ma soprattutto la diffusione della 'cultura' della Protezione civile tra la popolazione. E' necessario infatti che i cittadini conoscano i rischi del territorio, a seconda di dove vivono e lavorano, e sappiano come comportarsi in caso di emergenza. Chi si trova ad esempio al piano terra in una zona alluvionabile, sa che in caso di innalzamento delle acque di un fiume sarà bene andarsene. Tenu di cui Bernardi è un esperto, avendo realizzato dei prontuari e dei manuali quando guidava il Centro intercomunale al Marzocchino (Querceta). Anche il comune di Pietrasanta, inoltre, ha attivato il system alert, ossia un servizio telefonico che raggiunge gli abitanti di zone colpite dall'emergenza (ci si può iscrivere dal sito internet del Comune). La Protezione civile è fatta non solo dai volontari - aggiunge ma da tutti gli organi dello Stato, dal Comune alle forze dell'ordine. Tutto deve essere coordinato. La situazione attuale? Dopo la frana sullo Strinato direi tranquilla, sperando di non subire una 'bomba' d'acqua, dalla quale purtroppo non si scappa. E' difficile difendersi dalle forze della natura, ma siamo comunque ben equipaggiati e organizzati. Daniele Massegia

INFORMAZIONE Alla gente dobbiamo spiegare cosa fare in caso di emergenze EMERGENZE In passato anche Pietrasanta è stata toccata da fenomeni alluvionali importanti -tit_org-

NUOVA ALLERTA

Anche per oggi si attendono piogge ed acquazzoni

[Redazione]

ALLERTA meteo gialla fino a mezzanotte. A diramarla è la protezione civile. Il codice inizia da stamani alle 10. Piogge: da metà mattina, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulle zone settentrionali con cumuli medi di nuvole fino a localmente significativi sulle zone settentrionali e massimi puntuali fino a localmente elevati, difficilmente localizzabili. Intensità oraria forte o localmente molto forte. Per quanto riguarda il vento è previsto un ulteriore lieve rinforzo dei venti da ovest con forti raffiche sulla costa centrale e l'arcipelago, soprattutto a nord dell'Elba. Mareggiate: Sono possibili fenomeni occasionalmente pericolosi per l'incolumità delle persone, in grado di causare disagi e danni a carattere locale. -tit_org-

CASCINA IL SINDACO SCRIVE A ROSSI**Ceccardi: Stato di calamità***[Redazione]*

IL SINDACO SCRIVE A ROSSI IL SINDACO di Cascina Susanna Ceccardi ha scritto al governatore della Toscana Enrico Rossi per richiedere lo stato di calamità. Una violenta perturbazione - si legge nella lettera ha flagellato, come mai prima si ricordi, oltre al litorale pisano e livornese, anche il territorio del Comune di Cascina. Nonostante l'attività di prevenzione che da settembre l'amministrazione comunale stava effettuando e sebbene l'intervento dei dipendenti comunali, cittadini, vigili del fuoco e forze dell'ordine in generale, protezione civile e numerosi volontari, sia stato immediato, l'eccezionale ed imprevista violenza del maltempo ha causato danni ad abitazioni private, edifici pubblici, strutture artigianali e colture del territorio comunale. Gli uffici stanno elaborando una prima stima dei danni subiti nel contesto comunale. Per tali ragioni Le chiedo di considerare, nell'ambito della richiesta dello stato di calamità, anche il territorio comunale di Cascina. -tit_org-

Porta a Lucca di nuovo sott'acqua Manca ancora il maxi-collettore Colpa dei ritardi negli espropri

La rabbia dei residenti. Via ai lavori entro ottobre

[Francesca Bianchi]

Porta a Lucca di nuovo sott'acqua Manca ancora il maxi-collettore Colpa dei ritardi negli espro... La rabbia dei residenti. Via ai lavori entro ottobre di FRANCESCA BIANCHI VIA Lucchese, via Torino, via Rindi, via XXIV Maggio, via della Pura, solo per fare qualche esempio di strade ridotte a un fiume in piena in una manciata di ore. Il quartiere di Porta a Lucca - una delle zone più basse della città - ha pagato nuovamente il conto, finendo ancora una volta sott'acqua. E questo nonostante - così assicura il vicesindaco Paolo Ghezzi - il piano anti-allagamento sia stato regolarmente attivato. Il sistema di pompe di via Lucchese ha lavorato come doveva, il suo funzionamento era stato verificato in occasione della precedente allerta meteo e non sono mancati intoppi. Il punto è che, in caso di pioggia eccezionale, questo sistema non basta. Alla soglia dei 100 millimetri già si dimostra non sufficiente. A 'salvare' il quartiere dovrà, infatti, pensarsi il maxi-intervento di sicurezza idraulica in fase di realizzazione. Opera per la quale i pisani hanno pagato per tre anni consecutivi la tassa di scopo (pari allo 0.5 per 1000 sul valore del patrimonio, esclusa la prima casa e comprendente anche il finanziamento del sottopasso di Putignano). Opera ad oggi, però, temporaneamente 'ferma' al primo lotto. Ed è tutta una questione di tempi che si sono allungati. Come, infatti, assicura l'assessore ai lavori pubblici Andrea Serfogli, la gara è stata aggiudicata e i lavori, che saranno risolutivi, inizieranno entro fine ottobre. Obiettivo: garantire l'asciutto entro l'estate. DUE milioni e 400mila euro. E' questa la cifra stanziata per il secondo lotto: il collettore che dall'idrovora dei Passi (quella che già è stata realizzata e che serve a spingere l'acqua verso il fiume Morto) arriva fino a via Tino di Camaino. In questo momento, dopo l'aggiudicazione della gara - spiega l'assessore Serfogli - sono in corso le ultime verifiche. C'è voluto un po' più di tempo, perché sono stati necessari anche alcuni espropri. Ma il cantiere si aprirà a breve, entro la fine del mese di ottobre, e durerà circa sei mesi. Poi rimarrà da realizzare il terzo lotto, nel quale entrerà in gioco anche il Consorzio di Bonifica e la parte di tassa di scopo accantonata. CADITOIE - I residenti il dito sulla pulizia di tombini e caditoie. Sul territorio ne abbiamo 30mila - spiega il vicesindaco Paolo Ghezzi - e riusciamo a garantire una pulizia a cadenza annuale. Ma l'acqua trascina continuamente detriti che si accumulano sul fondo... Dipende se l'evento atmosferico avviene subito dopo la pulizia oppure dopo mesi. TRANSENNE - Altra polemica: molte strade sono rimaste aperte e percombili nonostante fossero allagate completamente. Nel piano di protezione civile per i casi di allagamento, le transenne che abbiamo a disposizione - spiega infine Ghezzi - sono destinate prioritariamente alle zone che vanno sott'acqua per prime, anche con pioggia non in quantità elevata: stazione, San Marco, San Giusto, i sottopassi. Così è stato fatto. E va anche detto che in molti casi le transenne sono state spostate per far passare le auto e non più rimesse al loro posto, moltiplicando i disagi. RICHIESTA RISARCIMENTO - Dopo il nubifragio la Protezione Civile - dice Ghezzi - ha subito inviato alla Regione una scheda con elencati i tipi di danni subiti e la gravità dell'evento meteo. E il sindaco invierà oggi a supporto della scheda già inoltrata, anche una lettera al presidente Rossi ribadendo il grave danno subito dal nostro territorio. Adesso si attende che la Regione, ravvisando gli estremi per chiedere al governo il risarcimento dei danni, valuti anche l'inserimento di Pisa. LA TASSA DI SCOPO L'opera stata finanziata con 2 milioni e 400mila euro Il Comune: A' risolutiva Serfogli: Tassa di scopo ok La tassa di scopo che i pisani hanno pagato per tre anni per finanziare il piano di sicurezza idraulica per Porta a Lucca non è certo andata perduta: il primo lotto è stato realizzato, il secondo scatterà entro fine ottobre Il Non è vero che le caditoie non vengono pulite. Il fatto è che sul territorio ne abbiamo 30mila e riusciamo a garantire una pulizia a cadenza annuale. Ma l'acqua trascina continuamente detriti.... -tit_org- Porta a Lucca di nuovo sott'acqua Manca ancora il maxi-collettore Colpa dei ritardi negli espropri

Marina allagata e al buio Rindi: Basta con la scusa dell'evento eccezionale

[Francesca Bianchi]

Marina allagata e al buio Rindi: Basta con la scusa dell'evento eccezionale DICIOTTO ore in servizio come volontaria di protezione civile, nella notte da incubo tra sabato e domenica e poi ancora nel pomeriggio. Giubbotto arancione e stivaloni ai piedi, a pompare acqua e asciugare attività e cantine (nella foto al centro). Tanto che il suo di negozi - anche io sono sul lungomare, ho tutti i vestiti che erano appesi completamente bagnati, nonostante i tre scalini all'ingresso -, è rimasto praticamente per ultimo. Ancora da sistemare dopo due giorni. Simona Rindi residente, commerciante, presidente del Ccn e membro del Ctp 1 (per la lista Noi Adesso Pisa) ha battuto palmo a palmo Marina e, in parte, anche Tirrenia. E la sua 'fotografia' è quella di un litorale il cui sistema fognario 'fa acqua da tutte le parti'. Problema che potrebbe ripresentarsi anche tra pochissime ore: Oggi il meteo prevede libeccio, potremmo ricominciare tutto da capo. Qual è stata la zona più colpita? Via Maiorca era un fiume in piena. Non si è salvato un negozio, ne una casa o una cantina. Con Giada Puccini e Marco Magri della Palp abbiamo lavorato dal sabato alle 23 fino alle 5 del mattino e poi ancora domenica perché le caditoie avevano smesso di nuovo di ricevere. Avete aperto i tombini, cosa avete trovato? Veramente di tutto. Le foto parlano chiaro (vedi sopra). In via Maiorca dentro c'erano bottiglie di plastica, lattine, persino le palline di Natale. Ma il problema, in quella situazione di emergenza, è stato che il paese era anche totalmente al buio. Come siete riusciti a prestare soccorso? Con difficoltà estrema. Le persone senza energia elettrica vanno nel panico e per chi è impegnato nei soccorsi è impossibile capire dove intervenire e dove no, dove l'acqua è alta e dove invece si può passare. Prima si è spenta piazza Gorgona, poi piazza delle Baleari, via dell'Ordine e tutte le altre strade. Solo via Milazzo ha retto meglio, in quanto più elevata rispetto alle altre: è da lì che sono state fatte passare le auto per tornare verso Pisa. Sono rimasta contatto telefonico per ore con il vicesindaco Paolo Ghezzi che ha monitorato insieme a me la situazione. Certo è - questo devo dirlo - che i residenti avevano fatto richiesto dei sacchi di sabbia. E non sono mai arrivati..... Zona porto? Anche lì un disastro. Dalla foce alla seconda rotonda l'acqua era praticamente a metà gamba. Un problema 'vecchio'... Ho le foto di 5 anni fa in via Curzolari: tutto uguale. Non è stato fatto nulla da allora... E oggi, con il libeccio, se inizia ad entrare acqua dallo scivolo di piazza Baleari via Maiorca rischia di riandare sott'acqua. E Tirrenia? Siamo corsi anche lì. La rete fognaria in quella parte di litorale è stata oggetto di interventi negli ultimi anni, quindi il problema più grosso sono stati i pini che sono caduti sulle auto in sosta. Noi siamo intervenuti in via dei Biancospini, un tronco ne ha prese in pieno tré. E si sentiva anche un odore acre di gas. Il canile di Tirrenia, per esempio, è rimasto isolato per ore ed ore. Il problema allagamenti arriverà anche sul tavolo del Ctp I? Certo, è ovvio. E nessuno dovrà mancare alla discussione. Lo dico già: non voglio nemmeno sentir parlare di evento eccezionale. Marina non regge nemmeno quando cadono giù due gocce. Francesca Bianchi Hotel Continental Danni a una tettoia DANNI e disagi anche al Grand Hotel Continental di Tirrenia per la tempesta che ha investito il litorale. Nella notte tra sabato e domenica IL forte vento ha fatto crollare una vetrata dell'albergo e ha strappato una tettoia poi scaraventata contro l'adiacente struttura del residence attiguo al bagno Mary, dove la tettoia è rimasta appesa (nella foto) a una delle pareti esterne prima di essere rimossa dal personale. Per fortuna solo molta paura ma nessun ferito. -tit_org- Marina allagata e al buio Rindi: Basta con la scusa dell'evento eccezionale

LA MAPPA DEI DANNI SQUADRE DI SOCCORRITORI AIUTANO I COLLEGHI DI LIVORNO
Continental nel fango. In ginocchio gli agricoltori*[Redazione]*

LA MAPPA DEI DANNI SQUADRE DI SOCCORRITORI AIUTANO I COLLEGHI DI LIVORNO Continental nel fango, hi ginocchio gli agricoltoi DECINE e decine di ettari di campi sotto dieci centimetri di acqua e fango. Stalle, serre e capannoni allagati, strutture e macchinari danneggiati: è il primo bilancio dell'ondata di maltempo dello scorso week end che ha colpito soprattutto l'area attorno a San Miniato e la Valdegola. Tra le aziende in ginocchio, nel quadro fornito da Coldiretti, quella di Francesco Lai nella frazione La Serra, dove l'acqua ha azzerato la produzione. In Valdera l'impresa agricola di Fabio Paperini (lungo la provinciale 26 per Santo Pietro Belvedere) paga il tributo più pesante: Paperini convive ormai da anni con un fosso intubato che passa sotto una strada confinante con i suoi terreni e che non regge la portata di grandi quantità d'acqua. Insomma, dopo mesi di siccità, adesso è il maltempo a presentare un conto salato per un territorio dove il rischio alluvione è davvero elevato. Proseguiamo con la ricognizione dei danni alle aziende dice Aniello Ascolese di Coldiretti - condizione indispensabile per aprire un dialogo con la Regione e cercare di ottenere un sostegno economico sotto forma di risarcimento. QUI CONTINENTAL: l'azienda di Fauglia si lecca ancora le ferite dopo la grande paura della scorsa notte. L'acqua, come una fiumana impressionante, ha rotto gli argini di un fiumiciattolo e ha iniziato la propria marcia verso lo stabilimento, inondando tutto il pian terreno. Dalla notte fra sabato e domenica, in fabbrica il viavai è continuo: gli operai fanno a turno per spalare, si sono offerti volontariamente per dare una mano. Si sono sbracciati per liberare la fabbrica dal fango e mettere in salvo i macchinari. Ieri, alle 14, si è aperto un piccolo raggio di sole, quando l'azienda ha riattivato una prima linea di produzione. Poi, nelle prossime ore. Continental procederà a riaccendere altri impianti per verificare il reale ammontare del danno. Le turnazioni (ricordiamo che alla Continental, colosso da 600 dipendenti, il lavoro è scandito da quattro, cinque turnazioni) ripartiranno entro la settimana. E, al momento, la fabbrica riaprirà solo a singhiozzo. Intanto la Confcommercio provincia di Pisa attiverà un canale per andare incontro alle imprese colpite dal maltempo. I.P. INTERVENTI Da domenica operai al lavoro per limitare i disagi -tit_org-

MISERICORDIA IN AZIONE**Mezzi e 15 volontari impegnati a Livorno per liberare le strade***[Redazione]*

IN LA MISERICORDIA di Prato è impegnata a Livorno per dare una mano a fronteggiare l'emergenza che ha colpito la città toscana. All'alba di domenica è giunta la chiamata alla Protezione civile della Misericordia e da Prato sono partiti quindici volontari con cinque fuoristrada. Il gruppo, guidato dal responsabile dei servizi deirArciconfraternita Cristian Gori, è andato nelle zone alluvionate portando le idrovore per l'aspirazione dell'acqua. I quindici pratesi hanno lavorato tutto il giorno e per tutta la notte a Livorno, Stagno e Montenero per liberare le strade dal fango e dai detriti. E ieri mattina dalla sede di via Galcianese è partita anche una ambulanza con equipaggio per raggiungere Montenero. Qui la locale Misericordia è rimasta alluvionata, con i mezzi im pantanati e attualmente fuori uso. Le chiamate di emergenza saranno così coperte dai confratelli di Prato. Per rendersi conto della situazione, ieri pomeriggio sono andati a Livorno anche il proposto della Misericordia di Prato Gianluca Mannelli assieme al provveditore Filippo Pratesi e al responsabile del settore Protezione civile Alessandro Castagnoli. Non appena la nostra Protezione civile è stata chiamata a intervenire siamo partiti immediatamente spiega Mannelli - era nostro dovere rispondere alla richiesta d'aiuto. Da parte mia e di tutto il Magistrato dell'Arciconfraternita va il più vivo ringraziamento a coloro che si sono resi disponibili per andare a Livorno. La presenza della Misericordia di Prato nei luoghi colpiti dal nubifragio sarà garantita fino al termine dell'emergenza. -tit_org-

Foligno - Scompare dalla casa d'accoglienza, si cerca un anziano

[Redazione]

Scompare dalla casa d'accoglienza, si cerca un anziano -FOUGNO- PROSEGUONO senza sosta, e purtroppo per ora anche senza esito, le ricerche di un uomo di 83 anni, Mano D'Andréa (nella foto), scomparso da venerdì scorso da Foligno. L'anziano era ospitato nella Casa d'accoglienza ai Cappuccini e, secondo quanto denunciato dagli stessi operatori, non ha fatto rientro nella struttura venerdì sera. Già nell'immediatezza avevano segnalato il fatto alle forze dell'ordine e le ricerche erano scattate immediatamente. Poi sabato era stata formalizzata la denuncia spiegando anche che l'anziano era solito muoversi nei dintorni della Casa d'accoglienza con la bicicletta, come aveva fatto anche nello stesso pomeriggio di venerdì. Al lavoro per riportare l'uomo a casa ci sono poliziotti del com missariato di Foligno, i carabinieri, i vigili del fuoco con i gruppi di esperti e anche le unità cinofile, insieme ad alcuni volontari della protezione civile. Le aree battute palmo a palmo sono piuttosto estese ma, per il momento, dell'anziano non c'è ancora traccia. Ieri la polizia ha deciso di diffondere la sua foto per cercare di raccogliere almeno qualche segnalazione. Dalla questura si specifica inoltre che, al momento della scomparsa, l'uomo indossava un cappellino rosso, polo a strisce rosse e bianche, un paio di bermuda beige e sandali. il ' Fd -tit_org- Foligno - Scompare dalla casaaccoglienza, si cerca un anziano

ARMA NUOVO CAPO AL NUCLEO INVESTIGATIVO**Terni - Carabinieri, vigili del fuoco e Finanza E` tempo di avvicendamenti ai vertici***[Redazione]*

NUOVO CAPO AL NUCLEO INVESTIGATIVO Carabinieri, vigili del fuoco e Finanza E' tempo di avvicendamenti ai vertici -TERN/- NUOVO avvicendamento al comando provinciale dell'Arma, diretto dal colonnello Giovanni Capasso. Il maggiore Giuseppe Nardo ha appena assunto le redini del Nucleo investigativo di Terni in sostituzione del tenente colonnello Pietro Petronio, destinato ad altro incarico a Perugia. Arruolatosi nel 2002, il maggiore Nardo, 34 anni, originario della provincia di Bari, ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma. Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza. Dopo aver ricoperto l'incarico di comandante di plotone alla Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (dal 2007 al 2008), ha poi svolto il ruolo di responsabile del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Salerno (dal 2008 al 2011) e, successivamente, di comandante delle compagnie di Maddaloni, in provincia di Caserta (dal 2011 al 2013) e Reggio Emilia (dal 2013 al 2017). INTANTO si prospetta anche il cambio al vertice dei vigili del fuoco comandante provinciale, l'ingegner Paolo Mariantoni, dal 15 settembre prenderà servizio con medesimo incarico ad Ascoli. Nei giorni scorsi era stato comunicato l'avvicendamento ai vertici della Guardia di Finanza. Il colonnello Vincenzo Volpe, che guidava il comando provinciale, ha lasciato l'incarico al pari-grado Massimiliano Giua. Il nuovo comandante delle fiamme gialle ternane proviene da Grosseto, dove ha svolto lo stesso incarico. MAGGIORE Giuseppe Nardo -tit_org- Terni - Carabinieri, vigili del fuoco e Finanza E tempo di avvicendamenti ai vertici

Perugia - Non ci siamo persi d'animo Riapre l'Edicola del Corso

Norcia, ecco un altro 'miracolo' del dopo-terremoto

[Chiara Santilli]

Non ci siamo persi d'animo Riapre l'Edicola del Corso Norcia, ecco un altro 'miracolo' del dopo-terremoto NORCIA LE LOCANDINE dei quotidiani appese alle pareti, le cartoline esposte nello scaffale girevole, i giochi per i bimbi in vetrina. Undici mesi dopo il terremoto l'Edicola del Corso è tornata al suo posto, nel cuore del centro storico norcino. Un'altra serranda che si rialza in Corso Sertorio, la via che collega Porta Romana a piazza San Benedetto. Il negozio ha riaperto i battenti una settimana fa grazie alla tenacia dei titolari, Cristina Bianconi e Lorenzo Calzuela, che in questi mesi difficili hanno continuato la loro attività in una casetta di legno piazzata a ridosso delle mura urbane, in via Circonvallazione. Sistemati i danni provocati dalla violenta scossa del 30 ottobre, i due soci hanno ripreso a vendere giornali e materiale di cartoleria nella sede tradizionale. MENTRE in Italia aumenta il numero dei giornalisti che mollano la spugna, sotto i colpi inferti dalla crisi del settore, nel 'capoluogo' della Valnerina c'è chi decide di andare controcorrente. Con coraggio e nonostante i disagi causati dalla furia della terra. E' stata dura ma ce l'abbiamo fatta, racconta Cristina, senza nascondere la propria soddisfazione. Abbiamo fatto tutto da soli - sottolinea - anche perché, fortunatamente, i danni all'edificio erano piuttosto leggeri. La mente però corre indietro nel tempo, ai giorni immediatamente successivi al sisma, quando tutto sembrava perduto. E invece non ci siamo persi d'animo, sottolinea la commerciante. Per un primo momento - continua Cristina - ci siamo appoggiati al bar Parigi, fuori le mura, che ci ha ospitato e permesso di vendere lì i giornali. Poi abbiamo preso un prefabbricato, dove abbiamo trasferito la nostra attività. Non è stata esattamente una passeggiata. Quest'estate ad esempio ha fatto caldo da morire lì dentro, ricorda Cristina. Adesso però si guarda avanti. La ripartenza dell'edicola, l'unica all'interno del centro storico, è un segnale di speranza non solo per i proprietari, ma anche per la città, che si riappropria di un servizio-chiave per cittadini e turisti. Siamo in una posizione strategica - evidenzia la titolare - e la gente è contenta che abbiamo ricominciato a lavorare in centro, è più comodo rispetto a via Circonvallazione. Tante persone sono venute a farci i complimenti e a dirci 'bravi', e questo ci dà forza. Al momento gli affari stanno andando bene. OLTRE ai quotidiani sono andati a ruba altri gadget in vendita: La prima cliente - dice Cristina - è stata una turista che ha comprato un borsellino per la scuola alla figlia, poi abbiamo venduto diverse t-shirt con l'immagine del cinghiale, una cosa tipica. L'entusiasmo c'è, ma le difficoltà non mancano. Abbiamo tanta fiducia nel futuro, ma non sempre è facile, specialmente in mezzo alla settimana quando c'è meno movimento in giro. Ancora parecchia gente di Norcia è negli hotel, però conclude - stringiamo i denti e andiamo avanti con ottimismo. Chiara Santilli La prima cliente è stata una turista Ha comprato un borsellino per la scuola, alla figlia: e il primo acquisto fatto da una turista all'Edicola del Corso che ha riaperto i battenti dopo undici mesi dal terremoto -tit_org-

Mariantoni nuovo comandante dei vigili del fuoco

[Redazione]

CAMBIO al vertice dei vigili del fuoco di Ascoli e Fermo. Il prossimo 15 settembre il comandante ingegner Mauro Malizia sarà alla guida del comando di Chieti. Al suo posto arriva l'ingegner Paolo Mariantoni (nella foto), attuale comandante di Terni. Malizia ha diretto il comando piceno per tre anni, l'ultimo dei quali è stato quasi completamente dedicato alla gestione delle emergenze connesse con i drammatici eventi calamitosi che hanno colpito il territorio piceno e fermano. Un impegno senza precedenti quello della caserma ascolana. Solo per l'emergenza sisma sono stati effettuati oltre 41.000 interventi nell'ultimo anno. Nei periodi di maggiore criticità si è arrivati ad effettuare oltre 400 interventi al giorno e a gestire 600 unità di personale con 200 mezzi di soccorso. Oltre 500 le persone soccorse e salvate tenendo conto anche dell'emergenza neve di metà gennaio. -tit_org-

LA PROTESTA CONTINUANO I CATTIVI ODORI NELLA ZONA, CASTELLI NEL MIRINO**Villa Sant'Antonio, residenti all'attacco: C'è stato negato il diritto alla salute***[Maria Grazia Lappa]*

LA PROTESTA CONTINUANO I CATTIVI ODORI NELLA ZONA, CASTELLI NEL MIRINO Villa Sant'Antonio, residenti all'attacco: C'è stato negato il diritto alla salute ODORI MOLESTI e malumori a Villa Sant'Antonio di Ascoli. Da mesi ormai sono stati segnalati odori insopportabili, in particolare nelle ore notturne, tanto da provocare nausea e disturbi agli occhi. Molti cittadini hanno telefonato all'Arpa, ai vigili del fuoco, all'Ufficio della sanità, ma nonostante tutto, i sopralluoghi sembra abbiano dato esito negativo. Il sindaco di Ascoli, Guido Castelli, nel mese di luglio ha fatto un esposto alla Procura della Repubblica, ma la situazione è rimasta pressoché immutata. Ieri i cittadini si sono riuniti per gridare tutta la loro rabbia. Cosa crede di fare il sindaco Castelli? Ci zittisce dicendo di aver fatto un esposto alla Procura della Repubblica? Noi intanto siamo arcisufi, sotto accusa mettiamo anche il consigliere Francesco Ciabattini, che non ha alzato un dito per risolvere questa situazione, ribadendo che fa parte della maggioranza. È stato votato per rappresentare questo brandello di territorio dove si pagano le tasse come i residenti delle case intorno a piazza del Popolo. Noi siamo cittadini di campagna, di serie B? Adesso scriveremo al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al presidente del Governo Paolo Gentiloni, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli e della salute Beatrice Lorenzin. Sono un fiume in piena, irrefrenabile i residenti. Siamo suf, da quando abitiamo in questo lembo di territorio non abbiamo avuto mai pace: prima la lotta contro la piattaforma di pretrattamento e stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi, poi i tralicci dell'alta tensione, i miasmi di Relluce, l'incendio dell'Italpannelli e per finire questi terribili odori. Questo odore si insinua nelle stanze, nella biancheria, dappertutto. Il tanfo è irrespirabile, ci ha cambiato il nostro modo di vivere. Così non è più possibile andare avanti. Siamo stanchi di sentire parlare di Quintana, dello stadio dell'Ascoli, ci sono cose molto più importanti, come la salute dei cittadini, per esempio. Spesso il sindaco è ospite delle trasmissioni: perché non racconta come ci sta trattando, qui non funziona nulla, staccionate divelte, tutto abbandonato al suo destino, strisce pedonali mai ritinteggiate, asfalti fatti 40 anni fa. È ora che l'Arpa prenda in seria considerazione questa situazione, vogliamo che si individui l'origine di questi miasmi, è necessario fare delle campionature sull'aria. Abbiamo diritto alla salute, siamo abituati a lottare noi non molliamo, rivendichiamo il diritto alla salute. Maria Grazia Lappa LA RICHIESTA Vogliamo che si facciano campionature dell'aria Non ne possiamo più - tit_org- Villa Sant Antonio, residenti all'attacco: è stato negato il diritto alla salute

PAG. 13

Allerta Tronto a San Benedetto, tutti i punti critici = Il Tronto fa paura ad ogni pioggia I sottopassi possono limitare i danni

L'acqua si fermerebbe in zona San Giovanni e in via Pasubio

[Giovanni Desideri]

MALTEMPO Allerta Tronío a San Benedetto, tutti i punti critici PAO. 13 Tronío fa paura ad ogni pioggia I sottopassi possono limitare i danni L'acqua si fermerebbe in zona San Giovanni e in via Pasubio RISCHIO IDROGEOLOGICO RISCHIO idrogeologico? Per una volta San Benedetto non è impreparata, sebbene dopo un gran numero di ferite subite nel corso del tempo, da persone e cose. Sono incriminati il Tronto, specie dopo la celebre e disastrosissima esondazione del 10 aprile 1992, per la quale non sono ancora concluse le cause di risarcimento danni, e l'Albula, uscito dagli argini molte volte, lungo tutto il corso della storia cittadina. Dopo l'alluvione del 1992, gli interventi sono stati tutt'altro che tempestivi. C'erano da rifare i due ponti alla foce del Tronto, quello stradale e quello ferroviario; da rimodellare gli argini e da realizzare le cosiddette Opere di mitigazione'. L'opera più 'tempestiva' - si fa per dire - è stato il nuovo ponte stradale, inaugurato diciannove anni dopo, il 22 ottobre 2011, e realizzato dalla provincia di Teramo su mandato dell'Autorità di bacino del Tronto, per un costo di circa 9 milioni di euro. Dopo il taglio del nastro è stato rimosso il vecchio manufatto. Quanto invece al ponte ferroviario - altro storico 'tappo' in caso di grande afflusso d'acqua - tra il 2011 e il 2013 la Provincia di Ascoli ha invece realizzato, sempre su mandato dell'Autorità, uno 'scatolare' sulla sponda meridionale del Tronto, per un costo di 4,8 milioni di euro. Detto altrimenti, l'argine è stato eroso di circa trenta metri, per aumentare la portata del fiume su una superficie di circa centoventi metri quadrati. Passando invece alle Opere di mitigazione', ovvero lavori che limiterebbero i danni in caso di esondazione del Tronto, il 13 ottobre 2014 è stato inaugurato il sottopasso in zona San Giovanni, realizzato dall'immobiliare della Coop, l'Igd, e da questa pagato circa 2,1 milioni di euro. L'ALTRA 'GRANDE opera' implicata in caso di esondazione è lo 'storico' sottopasso di via Pasubio, inaugurato invece il 18 luglio 2015, cioè ventitré anni dopo l'alluvione, e costato oltre 4 milioni di euro. In totale più di 20 milioni di euro, solo per convivere con il Tronto, rispetto a costruzioni realizzate troppo vicine ai suoi argini. A nord, messa in sicurezza dell'Albula è costata nell'ultimo decennio 'appena' 2,5 milioni di euro, e ha coinvolto, oltre ai tecnici comunali, anche un'azienda che aveva già lavorato sulla parziale messa in sicurezza dell'Amo a Firenze. Sono state realizzate due grandi 'casce di laminazione' a monte, nel territorio di Acquavi- IL PONTE STRADALE VENNE REALIZZATO SOLO NEL 2011 DALLA PROVINCIA DI TERAMO PER 9 MILIONI va, ovvero sbarramenti in pietra, che in caso di afflusso eccessivo d'acqua comportano l'inondazione di terreni destinati proprio a questo scopo, riducendo il rischio che il torrente possa esondare nel centro cittadino. Pulite il torrente?, ci ha chiesto ieri un uomo, residente proprio di fronte alla cassa di laminazione. Fomite le dovute spiegazioni, l'uomo ci ha riferito che da quando sono stati fatti i lavori, i terreni non si sono mai allagati per le piogge. Meglio così. Giovanni Desideri L'ALTRO 'TAPPO' UNO SCATOLARE SULLA SPONDA MERIDIONALE: INTERVENTO DA 4,8 MILIONI -tit_org- Allerta Tronto a San Benedetto, tutti i punti critici - Il Tronto fa paura ad ogni pioggia I sottopassi possono limitare i danni

GROTTAMMARE E DAL FOSSO SPUNTA UN'AUTO

Tesino, argini erosi I Comuni si uniscono per metterli in sicurezza

[Marcello Iezzi]

GROTTAMMARE E DAL FOSSO SPUNTA UN'AUTO SOTTO IL PROFILO orografico, il territorio di Grottammare è abbastanza complicato perché attraversato da una miriade di fossi e un grande torrente come il Tesino. Corsi d'acqua che espongono il territorio a rischi idrogeologici, ma l'amministrazione comunale non ha mai abbassato la guardia. I fossi sono in parte sotto controllo e in parte lo saranno. La spina nel fianco è, invece, rappresentata dal torrente Tesino, particolarmente vulnerabile per via della presenza di molti argini erosi dalle piene dell'inverso scorso, con alcuni punti dove il rischio esondazione è alto, come in zona Bore Tesino. Qui l'acqua ha ingoiato gli argini ed è arrivata a qualche metro dalla strada, lungo la quale sono presenti insediamenti produttivi e abitazioni. Gli argini avrebbero dovuto essere ricostruiti già da tempo, ma la Regione, in maniera davvero singolare, alla richiesta del Comune rispose che nella zona in cui è avvenuto il maggior fenomeno erosivo, la strada passa all'interno dell'argine del torrente, per cui o il Comune la sposta e la Regione esegue la riparazione o il Comune i danni li ripara da solo. Ora, come informano il dirigente dei lavori pubblici Marco Marcucci e il consigliere delegato alla protezione civile Bruno Talamonti, il Comune ha messo a disposizione fondi per mettere in sicurezza alcuni tratti, quelli più a rischio, degli argini. A fine settembre, poi, dovrebbe entrare in azione la nuova realtà, il comitato 'Amministratori per il Tesino', ""cui aderiscono tutte le nove comuni attraversate dal corso d'acqua: Castignano, Cossignano, Force, Grottammare, Montalto Marche, Montedinove, Offida, Ripatransone e Rotella. Si tratta di un comitato che nasce per sollecitare iniziative, eventi, sinergie tra gli attori sociali del territorio promuovendo un percorso partecipato verso un Contratto di fiume del Tesino, al fine di contribuire alla costruzione di politiche condivise di governo del sistema fluviale. Altro discorso, invece, per i fossi. Per il rischio idrogeologico il comune di Grottammare collabora da diversi anni con il Consorzio di bonifica che procede alla pulizia ha affermato Talamonti -. Da nord a sud abbiamo circa 20 fossi. Il fosso Cipriani, sotto la frana, è stato già pulito e ora ne sono in lista altri 11. Nel fosso Cipriani sono stati portati via enormi quantità di rifiuti, fra cui la carcassa di una Fiat 850, frigoriferi e lavatrici. Una follia umana. Marcello Iezzi -tit_org-

Pulite la foce del fiume dai detriti La lettera di Mandrelli e Marzonetti

[Redazione]

I CONSIGLIERI comunali di Articolo Uno Flavia Mandrelli e del Pd Pasqualino Marzonetti hanno scritto al Prefetto, al sindaco, all'Autorità di bacino delle Marche, alla Protezione civile regionale e alle Ferrovie dello Stato per chiedere la pulizia della foce del fiume Tronto, in particolare a ridosso dei piloni del ponte ferroviario, intasata di detriti portati dalle molte piene degli ultimi anni. Sullo sfondo, come naturale, la disastrosa alluvione del 1992, e i gravi danni arrecati ad aziende e privati cittadini. D'altra parte, sullo stesso tema della manutenzione del ponte ferroviario si era già svolta prima dell'estate una riunione tra i rappresentanti del Genio civile di Ascoli, Teramo, Rete ferroviaria italiana e altri enti. In quella sede, il Genio civile aveva fatto notare che l'obbligo di pulire il ponte spettasse al suo proprietario, cioè alla società Rfi del gruppo Ferrovie dello Stato. Da allora nessun intervento è stato realizzato, mentre i timori della popolazione restano intatti. g.d. -tit_org-

La visita Il premier Gentiloni inaugura la nuova materna di Sarnano

[Redazione]

La visita Il premier Gentiloni inaugura La nuova materna di Sarnano Venerdì prossimo, nell'anniversario delle seconda forte scossa del terremoto del Friuli, sarà inaugurata a Sarnano (Macerata) una nuova scuola materna, ricostruita per iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia e della Protezione civile regionale grazie al contributo di numerosi soggetti diversi, pubblici e privati, e alle donazioni di tantissimi cittadini. Al taglio del nastro è atteso anche il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, oltre alla presidente della Regione FVG, Debora Serracchiani, ai vertici della Protezione civile, e ai rappresentanti di enti, aziende e associazioni che hanno reso possibile questa realizzazione. Il cantiere per la nuova materna di Sarnano si era aperto con la demolizione di vecchio edificio. La posa della prima pietra c'era stata l'8 maggio scorso. L'intervento è il frutto delle donazioni raccolte con la campagna di solidarietà Il Friuli ringrazia e non dimentica. Scuole pronte, niente più (gli alunni faranno i pen -tit_ org-

Gli studenti del terremoto pendolari dalla costa = Scuole pronte, niente casette Gli alunni faranno i pendolari

Lorenzo Sconocchini alle pagine 12 e 13 A Visso ripartono le lezioni, ma diverse famiglie sono ancora ospitate negli hotel della riviera

[Lorenzo Sconocchini]

Gli studenti del terremoto pendolari dalla costa Lorenzo Sconocchini alle pagine 12 e 13 Scuole pronte, niente casette Gli alunni faranno i pendolari A Visso ripartono le lezioni, ma diverse famiglie sono ancora ospitate negli hotel della riviera IL POST SISMA ANCONA Lo scuolabus mare-monti venerdì mattina partirà con il buio, per arrivare a Visso alle 8, in tempo utile per la prima campanella. Sarà così tutti i giorni di scuola, almeno per qualche settimana, perché in attesa delle casette di legno alcuni bambini di Ussita dovrebbero fare avanti e indietro dall'albergo di Civitanova in cui ancora sono ospiti le loro famiglie scappate a fine ottobre dell'anno scorso dai Sibillini scossi dal sisma. Sarebbero 88 chilometri a viaggio, in pratica gli studenti passeranno più di due ore e mezzo al giorno a fare la spola tra l'Adriatico e l'alta Valnerina. Il bunker antisismico Ma presto i viaggi sugli scuolabus potrebbero accorciarsi di molto, perché il Comune di Ussita, attualmente commissariato, sta facendo di tutto per anticipare la consegna delle casette e riportare nella località montana sotto il monte Bove le famiglie con figli che vanno a scuola. I ragazzini di Ussita (11 in tutto in età scolare) non saranno comunque i soli studenti-pendolari, perché la metà dei circa 50 bambini e ragazzi che fra tre giorni cominceranno a frequentare la scuola Pirri di via Jaia a Visso, un bunker antisismico costruito dopo il terremoto del '97, abitano ancora lontano dai tre Comuni serviti dall'istituto scolastico, Ussita, Castelsantangelo sul Nera e appunto Visso. Non tutti faranno viaggi così lunghi, perché molte famiglie si sono avvicinate ai borghi dell'entroterra, prendendo alloggi in affitto. Ci saranno disagi, ma abbiamo deciso che se non si ripartiva con la scuola a Visso, dopo un anno scolastico in trasferta a Loreto, le nostre comunità sarebbero morte, sintetizza Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera, che entro la prossima settimana consegnerà le prime 11 soluzioni abitative d'emergenza nella frazione di Gualdo, a cui seguiranno a metà ottobre le 12 di Nocera e a novembre altre 40 del capoluogo. I ritardi nella consegna delle Sae L'apparato del post sisma ha perso la scommessa di riportare gli sfollati nelle aree Sae all'interno del cratere prima dell'inizio dell'anno scolastico. Il 24 agosto, nell'anniversario della grande scossa, erano state consegnate solo 52 casette su 1.857 richieste. Continueremo le consegne per tutto settembre, ottobre, novembre. Contiamo a fine anno di coprire il 90% per cento del fabbisogno, aveva promesso il governatore Ceriscioli. Intanto, studenti da una parte e scuole dall'altra. Avevo evidenziato già a ottobre dell'anno scorso alcune scelte sbagliate e i fatti purtroppo mi hanno dato ragione - segnala il punto critico Giuliano Pazzaglini, sindaco di Visso -. Indicare come priorità assoluta soltanto la legalità, significa dare priorità alla burocrazia. E i risultati sono questi. Trasporti e orari da ritoccare E dire che Visso ha una scuola capace di resistere a scosse di magnitudo 8.0: non aveva fatto una piega sotto lo scrollone da 6.5 del 30 ottobre. Solo alcuni tramezzi interni, inseriti dopo il 24 agosto per ospitare anche materna e elementare, s'erano leggermente spostati. Ma il Comune ha già sistemato tutto e la "Pirri" è pronta per ospitare i bambini e ragazzi dei tre comuni dell'alta Valnerina, dal nido alla terza media. Partiamo con 50 alunni, ma speriamo che con la consegna delle Sae diventino di più - confida Pazzaglini -, perché senza bambini qui non c'è futuro. Stiamo aspettando i numeri esatti dalla segreteria scolastica per organizzare il servizio scuolabus e valutare se chiedere al dirigente qualche ritocco agli orari. I numeri sono in continuo aggiornamento e anche in questi giorni praticamente di vigilia si stanno facendo aggiustamenti. Domani è in calendario un collegio dei docenti unitario nella sede centrale di Pieve Torina dell'istituto comprensivo "Mons. Paoletti", a cui fanno capo le scuole di Pieve Torina, Pievebovigliana (comune divenuto Valfornace dopo la fusione con Fiordimonte), Visso e Muccia. Tre settimane fa, prima di lasciare l'incarico di reggente, il dirigente Giorgio Gentili stimava in circa 250 gli iscritti, mentre prima del

terremoto erano 400. Ad Arquata 63 iscritti Ma nelle ultime settimane si è cercato di recuperare terreno, consapevoli che la rinascita dei comuni marchigiani nel cratere del terremoto passa soprattutto attraverso la scuola. Nella nostra regione sono 160 in tutto gli edifici scolastici che hanno subito danni, 40 dei quali distrutti o gravemente lesionati dalle scosse. In tutto sono 30.096 gli alunni dei comuni terremotati che venerdì torneranno in classe. In alcuni dei borghi più colpiti c'è stata una corsa contro il tempo: ad Arquata del Tronto (63 tra bambini delle materne e studenti) le lezioni riprenderanno il 15 in una scuola antisismica nuova di zecca, donata dalla Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi. Per circa 300 alunni di Acquasanta Terme le lezioni si terranno al sicuro nella nuova media antisismica e in quella donata dopo il terremoto da Ubi Banca e dalle Misericordie. Inaugurato tre giorni fa invece il nuovo istituto per 120 alunni a Valfornace, provincia di Macerata, al posto A LEZIONE NEL CRATERE del vecchio istituto Ugo Betti messo fuori uso dalle scosse. Ospiterà bambini e ragazzi, dalla scuola dell'infanzia alle medie. L'edificio, donato da Salini Impregilo, è stato costruito in circa 12 settimane. Molto più velocemente delle casette. Lorenzo Sconocchioli RIPRODUZIONE RISERVATA sindaci Falcucci e Pazzaglini: Se i bambini non tornano in classe, qui non c'è futuro per le nostre comunità -tit_org- Gli studenti del terremoto pendolari dalla costa - Scuole pronte, niente casette Gli alunni faranno i pendolari

Frane in movimento e cicatrici sulla faglia

Sopralluoghi dei geomorfologi a un anno dal terremoto

[Redazione]

Sopralluoghi dei geomorfologi a un anno dal terremoto LO STUDIO CAMERINO Dopo il terremoto dell'ottobre 2016 si sono notate evidenze di riattivazione di un grande fenomeno franoso di tipo deformativo, nei pressi di Camerino, dobbiamo monitorarlo e tenerlo sotto controllo. L'annuncio è arrivato ieri da Gilberto Pambianchi, Presidente Nazionale dei geomorfologi italiani e docente dell'Università di Camerino. Il briefing con la stampa Il professore giovedì pomeriggio sarà sul posto di questa frana estesa per il primo dei tre briefing con la stampa che si terranno dal 14 al 16, nel corso dei quali gli esperti mapperanno tutti gli effetti di superficie prodotti dal terremoto e ne valuteranno l'evoluzione a un anno di distanza. Si parte appunto dalla frana che sovrasta la superstrada della Valle del Chienti nei pressi di Camerino. È davvero molto estesa - ha proseguito Pambianchi - e di grande impatto visivo, la sua evoluzione è molto lenta o a scatti durante i grandi terremoti, però è da tenere sotto controllo. Secondo il presidente nazionale dei geomorfologi è mancato il monitoraggio dei fenomeni geomorfologici in tutta l'area del "cratere" monitoraggio e prevenzione per dare sicurezza e rilancio economico a questi territori. Giovedì i geomorfologi saranno sul posto con tutta la strumentazione necessaria per verificare l'evoluzione del fenomeno. Il briefing stampa itinerante dei geologi nei luoghi del terremoto sarà un'occasione unica per vedere sorgenti che hanno ripreso l'attività, la nascita di nuove sorgenti che prima non c'erano, frane imponenti che si sono riattivate, cicatrici lungo le faglie e fiumi la cui portata è notevolmente aumentata. Norcia, Castelluccio e Vettore I geomorfologi, dopo la Valle del Chienti saranno a Norcia, Castelluccio e sul Vettore. Il 15 settembre - spiega Marco Materazzi dell'Università di Camerino entreranno nell'area epicentrale. A Norcia osserveremo le problematiche idro-geomorfologiche legate al centro abitato e nella piana alluvionale. A Castelluccio e sul Monte Vettore verificheremo, a un anno di distanza, l'evoluzione delle faglie, delle fratture, delle frane e delle sorgenti. Il 16 mattina andremo a Colfiorito dove osserveremo l'evoluzione di frane e faglie riattivate già con il terremoto del '97 e confronteremo gli effetti dei due terremoti. Ls. RIPRODUZIONE RISERVATA Bisogna monitorare la deformazione che sovrasta la superstrada vicino a Camerino -tit_org-

Palestre e sottopassi allagati, cantine e garage sommersi

Senigallia sott'acqua, incubo alluvione = Case, palestre e sottopassi allagati Senigallia rivive l'incubo alluvione

Sabrina Marinelli a pagina 40 La bomba d'acqua risveglia la paura. Sotto controllo il Misa, a preoccupare sono le caditoie intasate

[Sabrina Marinelli]

Palestre e sottopassi allagati, cantine e garage sommersi "" ' Nle Senigallia sottacqua, incubo alluvione Molte le vie impraticabili per colpa dei tombini intasati: il traffico va in tilt Sabrina Mannelli á pagina 4(Case, palestre e sottopassi allagai Senigallia rivive l'incubo alluvione La bomba d'acqua risveglia la paura. Sotto controllo il Misa, a preoccupare sono le caditoie intasa pioggia torrenziale per mandare in tilt la città nel primo pomeriggio di ieri e far tornare la paura tra i senigalliesi. L'allerta meteo era stata diramata per domenica ma solo ieri il SENIGALLIA Allagata la palestra dell'istituto tecnico Corinaldesi, chiusa per infiltrazioni la piscina delle Saline, sottopassi inagibili, cantine e garage sott'acqua e strade sommerse. La bomba d'acqua Sono bastati pochi minuti di maltempo ha creato problemi. Sotto controllo i fiumi Misa e Cesano ma le caditoie intasate non sono riuscite a far defluire l'acqua soprattutto intorno alle 14 quando si è abbattuto sulla città un violento nubifragio. Già da domenica squadre del Comune stavano procedendo al controllo dei vari fossi e dal primo pomeriggio di ieri hanno dovuto chiudere tutti i sottopassi oltre ad alcune strade nel quartiere del Portone e alla Cesanella. Contestualmente è stata disposta l'apertura della sala operativa comunale per monitorare l'evoluzione della situazione. Fino alle 17 erano ancora chiusi i sottopassi di via Dogana Vecchia, via Zanella, Piramidi, via Perilli, via Grosseto e di Marzocca. Nel tardo pomeriggio solo via Zanella e le Piramidi erano ancora inagibili. Sei gli interventi dei vigili del fuoco per liberare garage, cantine e case al piano terra dove è entrata l'acqua. Di supporto sono arrivati anche i colleghi dai distaccamenti di Arcevia e Falconara. Già la mattina i pompieri erano intervenuti per rimuovere un grosso albero caduto sulla sede stradale a Pesanti disagi per le precipitazioni si sono registrati anche sul territorio di Montemarciano Barbara mentre al Grottino un'auto si era ribaltata. Al lavoro la polizia municipale, che ha ricevuto decine di telefonate, i volontari della protezione civile e gli operai del Comune impegnati a "stappare" i tombini intasati per far defluire l'acqua. Piscina chiusa Piscina Saline chiusa - l'awiso per l'impianto di via dei Gerani -. Il Comune di Senigallia ha disposto la chiusura a causa di alcune infiltrazioni d'acqua che si sono verificate nella struttura. Le attività Uisp previste per oggi, lunedì 11 settembre, sono pertanto tutte annullate. Allagata anche la palestra del Corinaldesi nel Campus di via d'Aquino. Ai disagi hanno fatto seguito le polemiche social perché ogni volta che piove molto è sempre lo stesso scenario. Alle prese con l'acqua in casa anche ex alluvionati, come l'onorevole Beatrice Brignone. Danni non ci sono stati ma acqua in casa si spiega -. Quando sono tornata avevo il pavimento del salotto coperto. E' impossibile non pensare subito al peggio. E' un trauma che ogni volta rivive. Ed è così per molti senigalliesi. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Senigallia sott'acqua, incubo alluvione - Case, palestre e sottopassi allagati Senigallia riviveincubo alluvione

Il sisma di domenica è avvenuto su una nuova faglia

[Redazione]

MARSICA SU UNA STRUTTURA DIVERSA DA QUELLA CHE SI È ATTIVATA IL 24 AGOSTO DELLO SCORSO ANNO Il sisma di domenica è avvenuto su una nuova faglia L'AQUILA - E' avvenuto su una nuova faglia, diversa dalla struttura che si è attivata il 24 agosto 2016 e in una zona altamente sismica, il terremoto di magnitudo 3,9 avvenuto domenica nell'Aquilano, a Scurcola Marsicana. Al momento non ci sono dati sufficienti per individuare la faglia che lo ha generato in quanto il sisma non ha praticamente avuto repliche, ad eccezione di quella di magnitudo 1,8 registrata a breve distanza dalla scossa principale. La novità di questo sisma è soprattutto nel non avere alcuna relazione con la sequenza sismica del 24 agosto 2016, ha osservato il sismologo Fabrizio Galandini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Questo terremoto non si colloca nella stessa zona e nemmeno in una zona adiacente - ha osservato - Si tratta perciò di una nuova faglia, che si è attivata in una zona altamente sismica e ben nota agli esperti. La Marsica occidentale - ha aggiunto - è una zona caratterizzata da faglie note e studiate da tempo. Una di queste è la faglia del Fucino, responsabile del terremoto di Avezzano, di magnitudo stimata 7,1, che nel 1915 provocò la distruzione della città e numerose vittime. Undici anni prima proprio la zona di Scurcola Marsicana era stata colpita da un terremoto di magnitudo stimata 5,7 che aveva provocato danni anche a Magliano de' Marsi e Rosciolo de' Marsi. In tempi più recenti la stessa area è stata scossa da terremoti confrontabili a quello avvenuto nella serata di domenica: il primo di magnitudo 3,8 del 9 gennaio 2011, seguito il 13 gennaio da una scossa di magnitudo 3,5. Difficile, al momento, poter dire di più su un terremoto come questo: il punto di riferimento è solo un piccolo evento sismico e al momento - ha rilevato Galandini - è difficile attribuire un unico evento a una certa faglia: non è sufficiente per ricostruirne la geometria. -tit_org-

Primo giorno di scuola di speranza = Un primo giorno di scuola di speranza

[Patrizia Lombardi]

Primo giorno di scuola di speranza Tanta voglia di normalità tra i genitori e gli studenti. Nessuna protesta per la sicurezza degli OPERAZIONE SERENITÀ messa in campo dal sindaco Maurizio Brocchi ha dato i suoi frutti: ieri, nel giorno del ritorno sui banchi, dai genitori è emersa tanta voglia di normalità, segnando così un distinguo netto tra la protesta "da tastiera" esercitata su Fb e quella fisica, sembrata prossima allo zero davanti alle scuole. Questo ieri lo si è toccato con mano al punto che all'Istituto "Forti", dove sono stati trasferiti gli alunni della scuola "Fornaci - Cona" (l'unica per la quale si è deciso il disuso dopo le verifiche sismiche perché risultata con un indice inferiore a 0,2), il primo cittadino ha perfino ricevuto una targa di ringraziamento dalla dirigente scolastica che guida l'Istituto Comprensivo "Falcone Borsellino", Maria Letizia Fatigati. Noi ce l'abbiamo messa tutta. Adesso lavoreremo perché la Cona abbia la sua scuola, così come l'avrà Villa Ripa è la promessa di Brocchi che non dimentica di ringraziare per l'ennesima volta la disponibilità del presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, essenziale per spuntare la soluzione. Così come all'Osservatorio di Collurania ringrazierà la Ministra Fedeli per l'arrivo dei Musp. LOMBARDI A pagina 4 Un primo giorno di scuola di speranz Tra genitori e gli studenti tanta voglia di normalità. Nessuna protesta per la sicurew degli édifia Patrizia Lombardi SEGUE DALLA PRIMA PAGINA. Le inaugurazioni sono state due e hanno riguardato, come già detto, gli spazi del "Forti" destinati alle classi di Fornaci - Cona". Primo taglio del nastro per le aule che accolgono ora la scuola elementare e la prima media costituita quest'anno, mentre la seconda sforbiciata ha interessato quelle della scuola dell'infanzia. La scenografia è classica e accattivante: pafflonciuu colorati liberati in volo e tanti sorrisi, con l'aggiunta del classico buffet per festeggiare l'inaugurazione del... trasferi mento in spazi rimessi a nuovo in pochissimo tempo. Oggi è una bella giornata. L'Impresa Poeta ha spiegato infatti Brocchi - ha lavorato in modo serrato in questi nove giorni, un ritmo che ha mantenuto fino a domenica notte e necessario per assicurare ai ragazzi continuità didattica in spazi accoglienti. Ai genitori che girano video e scattano foto dal cellulare il sindaco ripete quanto già detto a più riprese: adesso c'è bisogno di serenità, perché lui non metterebbe mai a rischio la vita di nessuno. I GENITORI. Sereni anche i genitori alla "Michelessi" dove tutti (o quasi) sembrano aver archiviato le forti perplessità espresse sull'indice di vulnerabilità, mai reso noto in tutti questi mesi perché non ancora completati gli studi dopo campionamenti e misurazioni. Sull'argomento il primo cittadino si limita a ripetere che l'indice verrà reso noto quando sarà stato validato e che la scuola ha riaperto sulla base di un'ordinanza e di un confronto con i tecnici che, fa sapere, non si è mai interrotto. Tecnici e primo cittadino, cioè, ci hanno messo la firma, così come è avvenuto con le altre scuole che hanno subito modifiche pura avendo indici sismici molto bassi, la San Berardo e la Molinari. Qualche asperità in più la si intercetta alla "De Jacobis", quartiere Gammarana, ma resta il fatto che i bambini entrano regolarmente in aula anche lì. Quindi, nessuna protesta e niente bimbi a casa. IL NUMERETTO. Sull'argomento rilancia dal social il Comitato Genitori per la sicurezza delle scuole di Teramo: ma non si era detto che, il giorno dell'apertura, le scuole avrebbero affisso all'ingresso un cartello ben visibile con indicato il famigerato numeretto relativo all'indice di vulnerabilità sismica? A quanto pare, però, così non è stato. Parola dei genitori sguinzagliati nel controllare. SUPERIORI. Il terremoto non fa poi così paura ai ragazzi delle superiori teramane alTe prese con il rientro a scuola. Questo perlomeno quanto si evince dai resoconti degli studenti del Classico Delfico e del Milli. Per Chiara, Angelic

a e Vanessa, del IVE Classico il primo giorno di scuola è stato una nuova esperienza ricca di emozioni che comunque non ha fatto dimenticare tutti i problemi legati alle scosse dei mesi scorsi. Sotto questo punto di vista siamo tranquille - affermano - anche perché prima di cominciare le lezioni abbiamo incontrato la dirigente scolastica che ci ha tranquillizzati spiegandoci tutti i lavori che sono stati fatti e gli standard di sicurezza della scuola. Sulla stessa lunghezza d'onda Ludovica che fre quenta il secondo anno di Scienze Umane al Milli. Sinceramente non ho alcuna

paura - afferma - anche se dovesse fare una scossa non posso farci nulla e quindi è inutile pensarci. Meglio concentrarsi sugli studi. Insomma, tra i ragazzi delle superiori, preoccupano più lezioni e interrogazioni che le scosse di terremoto. PD. In tutto questo, il Pd si esercita con una nota di stampo classico siglata dal capogruppo Flavio Bartolini, che per bacchettare l'amministrazione scomoda pure le Catilinarie. Una posizione assai critica, quella espressa sulla decisione di posizionare i Musp alla D'Alessandro, dove "fino a qualche tempo fa si sarebbe dovuto realizzare il progetto di un polo portato perfino alla corte di Èrrani e Curcio". E il timore dichiarato è che i Musp possano diventare "una stampella definitiva del nuovo ordinamento scolastico urbanistico della città", proprio per l'incertezza che c'è sui tempi del loro utilizzo. Il sindaco però ha più volte spiegato che i Musp non inficeranno il polo scolastico. Che anzi, proprio con quei moduli definitivi, avrà il suo primo step in attesa di futura programmazione. Dito del Pd puntato anche "al rimando come professione e al non assumersi responsabilità come stile di vita politico, che produce lo sperpero di denaro pubblico come effetto collaterale '. Il no, infine, ribadito a possibili delocalizzazioni di poti: "Teramo deve ripartire dal centro. C'è bisogno di un tavolo congiunto che nel più breve tempo possibile metta le carte sul tavolo comunale e provinciale. L'immobilità e i doppi giochi personali sono pericolosi più del terremoto, è il monito di Bartolini. QUARTIERE CONA All'Istituto "Forti" inaugurate le nuove scuole materne, elementari e medie che accolgono anche la scuola "Fornaci" 11 taglio del nastro della scuola all'Istituto "Forti" alla Cona Alcuni momenti della cerimonia d'inaugurazione -tit_org- Primo giorno di scuola di speranza - Un primo giorno di scuola di speranza

RICOPIANO

Tre cortei per dire basta a disastri ed emergenze*[Redazione]*

m Tré cortei per dire basta a disastri ed emergenze PESCARA - Una manifestazione a Rigopiano, "luogo emblematico delle carenze di prevenzione e non corretta gestione dell'emergenza, ma anche unico luogo di incontro delle province d'Abruzzo". La organizza, domenica, "PAR, patto per l'Abruzzo resiliente", patto di intenti "stipulato tra cittadini, comitati, associazioni, promosso da sei madri che, all'indomani del 18 gennaio 2017, dopo eventi tragici che hanno colpito l'Abruzzo, si preoccupano della sicurezza dei figli negli edifici scolastici e si sono attivate per creare rete portando l'attenzione su criticità della regione da anni sottovalutate: neve, maltempo, incendi, rischio idrogeologico, frane, rischio sismico, scuole insicure, edifici pubblici e privati non a norma". Alle 10 incontro presso: La Canaluccia per chi arriva da Castel del Monte (L'Aquila), parcheggio stazzo di Vado di Sole; la Baita della Sceriffa per chi arriva da Arsitola/Castelli, parcheggio vicino Baita o Gravone; cartello Rigopiano per chi arriva da Farindola (Pescara). In questo caso parcheggio consentito lungo il lato sinistro della strada oppure alla curva panoramica. Alle 10.30 i cortei daranno il via alla marcia dei tre cortei in assoluto silenzio in direzione del bivio che unisce le tre province di Pescara, Teramo e L'Aquila. Alle 11:30 raduno presso il Campeggio dei Frati e interventi di Giuseppe Ceduto e Piero Moscardini del Centro Studi Edimas. -tit_org-

- Maltempo, Nogarin: "Siamo al lavoro senza sosta e non abbiamo tempo per le solite sterili polemiche" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, Nogarin: Siamo al lavoro senza sosta e non abbiamo tempo per le solite sterili polemiche "La protezione civile, i vigili del fuoco, i tecnici di Asa ed Enel stanno facendo insieme ai volontari un lavoro straordinario e i risultati si vedono". Lo afferma il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin. A cura di Manuela Di Vietri 11 settembre 2017 - 14:56 [sindaco-di-Livorno-Filippo-Nogarin-640x320] Come scrive su facebook il sindaco di Livorno: Ieri a quest'ora avevamo 2700 abitazioni senza corrente elettrica. Ora siamo scesi a 293 e, grazie a un massiccio intervento attualmente in corso, entro le prossime due ore scenderemo a quota 220?. Nel frattempo Aamps sta lavorando senza sosta per rimuovere dalle strade tutti gli oggetti di cui i cittadini hanno necessità di liberarsi perché danneggiati dall'alluvione. Indicazione, in caso non fosse possibile recarsi in una delle aree di raccolta, è di lasciare gli oggetti sul marciapiedi. Sarà poi la stessa a procedere alla rimozione. Nel frattempo, chiarisce Nogarin, ci stiamo concentrando a risolvere le criticità legate alla viabilità e questo significa, in particolare, ripristinare i quattro ponti crollati. Questo per evitare che alcuni quartieri rimangano isolati. Alcuni cittadini oggi hanno lamentato di non essere ancora stati raggiunti dalle squadre di protezione civile. Oggi, la protezione civile nazionale, la Liguria e Emilia Romagna, hanno inviato altre 200 unità e questo significa che saremo in grado di soddisfare la totalità delle richieste in tempi brevissimi, spiega Nogarin.

- Alluvione Livorno: Rossi chiede l'intervento della Folgore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: Rossi chiede l'intervento della Folgore "Di prima mattina ho chiesto personalmente al comandante della Folgore di far intervenire i parà negli interventi a sostegno della popolazione" di Livorno A cura di Filomena Fotia 11 settembre 2017 - 14:54 [alluvione-livorno-55-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi Di prima mattina ho chiesto personalmente al comandante della Folgore, Rodolfo Sganga, di far intervenire i parà negli interventi a sostegno della popolazione livornese e ho ricevuto risposta positiva. I mezzi ci sono. La Protezione civile sta già facendo un grande lavoro. Stiamo tuttavia puntando ad aumentare il numero dei volontari e abbiamo chiesto l'intervento dell'Esercito. Abbiamo anche chiesto al Governo di fare la sua parte ed abbiamo trovato disponibilità e sensibilità: lo ha spiegato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi.

- Maltempo, sindaco di Livorno: "cercano di mettermi in croce" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, sindaco di Livorno: cercano di mettermi in croce "In questo momento non mi sento di dire che potevamo fare di piu'." Queste le dichiarazioni del sindaco di Livorno Filippo Nogarin a cura di Manuela Di Vietri 11 settembre 2017 - 14:48 [sindaco-di-Livorno-Filippo-Nogarin-640x320] Stanno cercando di mettermi in croce, anzi hanno già cominciato, ha affermato il sindaco di Livorno Filippo Nogarin a proposito delle polemiche sul codice di allerta. Ma io non sono stato riportato dalla piena e per questo fin da ieri ho alzato il livello ricordando che tutti i sindaci, anche la settimana scorsa, hanno evidenziato come questo sistema non funziona. Lo ha detto il coordinatore per la protezione civile dell'Anci Bruno Valentini e anche il presidente De Caro. In questo momento non mi sento di dire che potevamo fare di più. Tutte le strutture comunali e regionali hanno lavorato senza sosta appena la situazione è apparsa chiara

- Maltempo Livorno: Rossi chiede poteri straordinari - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Livorno: Rossi chiede poteri straordinari "Credo siano necessari poteri straordinari affidati alla Regione in questa fase di emergenza, ma anche in quella successiva", lo ha chiesto il presidente della Regione Toscana in seguito al maltempo di Livorno. A cura di Antonella Petris 11 settembre 2017 - 16:58 [alluvione-livorno-73-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi Credo siano necessari poteri straordinari affidati alla Regione in questa fase di emergenza, ma anche in quella successiva. Se vogliamo che le opere necessarie alla messa in sicurezza del territorio siano realizzate presto e bene, non possiamo intervenire con i lacci delle procedure ordinarie. Lo ha chiesto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, durante l'incontro con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, venuto a Livorno per rendersi conto dei danni provocati dalla bomba d'acqua che ha causato 6 morti e due dispersi. È proprio su loro, sul ritrovamento dei dispersi, ha detto Rossi che dobbiamo concentrare gli sforzi. Poi è necessario pensare a dare sollievo alle famiglie, ad aiutare coloro che hanno avuto case e proprietà invase da acqua e fango, perché non siano lasciate sole. Faremo in modo da monitorare la situazione affinché ciò non accada. Poi stiamo lavorando per avere il quadro completo degli interventi strutturali necessari, che stasera presenterò al responsabile nazionale della Protezione civile, Borrelli. E tra gli interventi indispensabili alla messa in sicurezza dell'area livornese, il presidente Rossi ha indicato quelli sui quattro corsi d'acqua responsabili degli allagamenti, a partire dall'Ugione, poi il Rio Maggiore e il Rio Ardenza, oltre al Chioma. Su tutti questi, ha ricordato il presidente, erano stati effettuati di recente interventi di ripulitura da parte del Consorzio Costa Toscana. E per ciò che riguarda la ricostruzione dei ponti danneggiati si è augurato che sia permesso alla Regione di intervenire senza dover ricorrere a gare di appalto ordinarie, per le quali sarebbero necessari tempi troppo lunghi per vedere le opere realizzate. Insomma, auspicio emerso nel corso di questo secondo sopralluogo in una Livorno duramente colpita, ma fieramente al lavoro per risollevarsi, è che sia possibile ricorrere qui al cosiddetto modello Lunigiana: procedure accelerate e poteri straordinari nell'interesse delle zone colpite da calamità naturali. E, in attesa dell'ordinanza con la dichiarazione dello stato di emergenza, la Regione pensa di utilizzare intanto i circa 2,2 milioni di euro a disposizione per i primi interventi sull'Ugione, mentre nella giunta di mercoledì ne stanzerà altri 3 milioni per gli interventi in somma urgenza.

- Maltempo, Pisa: Inizia la conta dei danni per i campi allagati - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Maltempo, Pisa: Inizia la conta dei danni per i campi allagati
Decine e decine di ettari di campi sommersi sotto dieci centimetri di acqua e fango, stalle, serre e capannoni completamente allagati, strutture, macchinari ed attrezzi danneggiati, impianti elettrici saltati
A cura di Antonella Petris
11 settembre 2017 - 16:54
[Maltempo-a-Roma-10-640x460]
La Presse/Andrea Panegrossi
Decine e decine di ettari di campi sommersi sotto dieci centimetri di acqua e fango, stalle, serre e capannoni completamente allagati, strutture, macchinari ed attrezzi danneggiati, impianti elettrici saltati: è il primo bilancio all'indomani dell'ondata di MALTEMPO ha colpito pesantemente anche la Pisa agricola in un territorio dove il 10% del suolo, circa 232 chilometri, è a rischio elevato alluvione. Le maggiori criticità sono state registrate nella zona della Valdegola e nella zona di Montecatini con numerose aziende allagate a causa dell'esondazione di fossi e canali. L'aridità dei terreni e la prolungata siccità ha evidenziato l'incapacità del suolo di gestire il flusso idrico provocando fenomeni molto diffusi di inondazioni. Dopo la siccità, con il 57% in meno di pioggia rispetto alla media stagionale, il MALTEMPO ha aggravato la già difficile annata agricola delle imprese. A fornire il primo quadro della situazione post-MALTEMPO è ancora Coldiretti Pisa che ha raccolto le segnalazioni delle aziende agricole. Le precipitazioni spiega Fabrizio Filippi, presidente di Coldiretti Pisa per poter essere assorbite dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento mentre gli acquazzoni aggravano i danni e pericolo di frane e smottamenti. E così è successo questo fine settimana. Anzitutto le questioni come quelle dell'Egola, per esempio, sono purtroppo ancora irrisolte. Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi per la tropicalizzazione del clima con l'alternarsi di caldo anomalo, siccità, bombe d'acqua, grandinate violente che hanno provocato danni alla produzione agricola, alle strutture e alle infrastrutture. Il caldo e l'assenza di piogge avevano già causato grandi perdite di raccolto e una infinità di problemi alle produzioni tipiche del periodo, la pioggia ha spazzato via, in alcuni casi, quello che era rimasto. Penso ai foraggi per gli allevamenti e agli ortaggi, ha aggiunto Filippi. A tornare al centro delle cronache agricole sono ancora due casi emblematici: nella Valdegola dove diverse aziende hanno subito danni a causa dell'esondazione del torrente Egola. Tra le aziende messe in ginocchio l'azienda agricola di Francesco Lai nella frazione La Serra. L'acqua ha trascinato via gli ortaggi ed azzerato la produzione. Nella zona di Pontedera, sulla strada provinciale 26 per Santo Pietro Belvedere, è ancora l'azienda di Fabio Paperini, dove vive con la famiglia, a pagare il tributo più pesante. Paperini convive da anni ormai con un fosso intubato che passa sotto una strada confinante ai suoi terreni che non regge però la portata di grandi quantità d'acqua. Proseguiamo la ricognizione dei danni alle aziende conclude Aniello Ascolese, direttore di Coldiretti Pisa Livorno condizione indispensabile per aprire un dialogo con la Regione Toscana e cercare di ottenere sotto forma di risarcimento un sostegno economico. La situazione, in tutta la provincia, resta complicata.

- Alluvione Livorno, il sindaco Nogarini: "Con il codice rosso sarebbe cambiato tutto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno, il sindaco Nogarini: Con il codice rosso sarebbe cambiato tutto Il sindaco di Livorno: "L'allerta arancione per noi è la normalità, tante volte ci siamo trovati a riceverlo. Diverso sarebbe stato se fosse stata allerta rossa" A cura di Filomena Fotia 11 settembre 2017 - 08:57 [alluvione-livorno-26-640x427] La Presse/Paolo Lo Debole Io già lo so, ora mi metteranno in croce, poi chissà interverrà anche la Procura. Facile prendersela sempre con i sindaci, no? Lo dico al governatore Rossi e a tanti altri. E poi io sono brutto e cattivo, sono dei Cinque Stelle. Ma per fortuna sono anche un buon rugbista, perciò certi attacchi non mi spaventano: lo ha dichiarato in un'intervista al Corriere della sera il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini. La scorsa settimana, per esempio, quando scattò un'altra allerta arancione e noi subito ci attrezzammo con le idrovore e tutto il resto. Poi, però, non cadde una goccia d'acqua. L'allerta arancione per noi è la normalità, tante volte ci siamo trovati a riceverlo. Diverso sarebbe stato se fosse stata allerta rossa, sottolinea. Di sicuro sarebbe cambiato l'approccio e avremmo mandato sms a tutta la città. Ma il problema vero è che sta cambiando il clima. Sempre più tropicale, imprevedibile, con eventi straordinari. Sabato è stato allarme rosso in Liguria e non è caduta una goccia d'acqua. Noi abbiamo avuto emergenza siccità fino all'altro ieri e poi stanotte sono caduti 250 mm d'acqua, cioè una pioggia che abbiamo avuto da gennaio a oggi. Uno tsunami. Altro che allerta arancione! La Protezione civile mi ha informato via sms che era stata attivata la macchina operativa. Che altro poteva fare? Ma adesso io non starei qui a scaricare le colpe sulla catena degli interventi, a dire chi deve pulire i fiumi e i fossi o che la casa travolta fu costruita dove, un tempo, scorrevano il Rio Maggiore. Dobbiamo pensare a cambiare i modelli, non a rincorrere sempre l'emergenza. Basta polemiche, è il giorno del lutto. Guardo il cielo con ansia, gli esperti dicono che pioverà ancora.

- Maltempo, Rossi: "Importanti danni alle imprese livornesi" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, Rossi: Importanti danni alle imprese livornesi
Garanzie su operazioni finanziarie per reperire liquidità, microcredito per le imprese colpite da calamità, rimodulazione o differimento del piano di rientro su finanziamenti regionali
A cura di Antonella Petris 11 settembre 2017 - 17:22 [alluvione-livorno-73-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi
Garanzie su operazioni finanziarie per reperire liquidità, microcredito per le imprese colpite da calamità, rimodulazione o differimento del piano di rientro su finanziamenti regionali. Sono i tre strumenti che la Regione Toscana ha immediatamente disponibili e dei quali possono beneficiare le imprese livornesi colpite dalla tragica alluvione. Oltre a quelli civili ha commentato il presidente della Toscana Enrico Rossi dobbiamo registrare anche importanti danni al tessuto economico livornese, soprattutto a quello costituito dalle piccole imprese. La Regione vuole perciò intervenire per favorire la ripresa economica di un territorio in grande difficoltà, ripeto con un'attenzione particolare soprattutto alle piccole imprese che questa tragedia ha messo in ginocchio. In particolare sono immediatamente disponibili tre strumenti per dare un sostegno concreto a tante imprese e tornare ad operare in tempi brevi, ha aggiunto Rossi. Concessione di garanzia gratuita su operazioni finanziarie a fronte delle esigenze di liquidità delle imprese danneggiate ed operanti nei settori del manifatturiero. La garanzia diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile ed escutibile a prima richiesta è concessa senza oneri o spese a carico dell'impresa richiedente e copre fino all'80% del finanziamento bancario. L'aiuto è concesso ai sensi del regolamento de minimis, importo massimo garantito è pari a 640 mila euro per singola impresa. Sui finanziamenti garantiti le banche finanziatrici non possono richiedere garanzie reali, bancarie e assicurative. Sono ammesse le operazioni finanziarie finalizzate alla liquidità delle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana, a condizione che queste abbiano sede operativa o amministrativa nel territorio toscano e allegghino alla richiesta di garanzia copia della Scheda di accertamento danni imprese consegnata al Comune di competenza, e che la richiesta sia presentata entro 12 mesi dal verificarsi dell'evento. Per questa finalità, sulle operazioni così garantite le banche concedono finanziamenti con tassi ridotti di 0,50 punti rispetto agli spread massimi definiti nel Protocollo di intesa Competitività firmato con la Regione nell'agosto 2014. Informazioni (anche sulle banche convenzionate) sul portale del soggetto gestore Toscana Muove. Concessione di microcredito per imprese toscane colpite da calamità naturali. Obiettivo è agevolare la ripresa delle imprese danneggiate a seguito di calamità naturali grazie alla concessione di piccoli prestiti a tasso zero. La domanda di aiuto deve essere presentata entro i 24 mesi successivi al verificarsi dell'evento. Il finanziamento è a tasso zero, non è supportato da garanzie personali e patrimoniali ed è concesso ai sensi del Regolamento de minimis. Importo va da un minimo di mila ad un massimo di 25 mila euro e la durata del finanziamento va da 36 a 120 mesi, con un preammortamento di 12 mesi. Il rimborso del finanziamento avviene con rate semestrali posticipate. Sono ammesse le spese sia correnti che di investimento sostenute a partire dai 3 mesi antecedenti all'evento. I soggetti beneficiari sono le PMI toscane operanti sia nei settori del manifatturiero che del terziario, regolarmente iscritte al registro delle imprese, nonché i titolari di partita IVA, con sede legale o operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi oppure che vi esercitassero attività al momento dell'evento, che abbiano subito danni a beni di proprietà, o di terzi, destinati all'attività d'impresa e la cui attività non risulti cessata al momento di presentazione della domanda. La dotazione attualmente disponibile ammonta a 4 milioni 751 mila euro. Informazioni sul portale del soggetto gestore Toscana Muove. Differimento/rimodu-

lazione di aiuti rimborsabili. Nella fase di rimborso di finanziamenti a tasso agevolato concessi dalla Regione a valere su fondi rotativi, l'impresa colpita da calamità può presentare istanza di rimodulazione del piano di rientro o di differimento del pagamento per due volte (anziché una sola volta) con riferimento a due rate semestrali o quattro rate trimestrali. Analogamente, per le agevolazioni regionali che prevedono il rimborso del 50% del contributo in conto

capitale,impresa colpita da calamità può presentare istanza di differimento del pagamento per due volte (anziché una) di due rate semestrali o quattro trimestrali o una rata annuale.

- Maltempo, vertice con Galletti a Livorno: massimo impegno per l'emergenza - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, vertice con Galletti a Livorno: massimo impegno per l'emergenza
Vertice con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, questa mattina al centro operativo della protezione civile di via Maria Terreni per fare il punto dopo l'ondata di maltempo a Livorno. A cura di Antonella Petris 11 settembre 2017 - 17:38 [alluvione-livorno-59-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi
Vertice con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, questa mattina al centro operativo della protezione civile di via Maria Terreni per fare il punto dopo l'ondata di maltempo a Livorno. Galletti ha garantito il massimo sostegno dello Stato e del governo per la messa in sicurezza del territorio devastato anche attraverso la messa a disposizione delle risorse che si renderanno necessarie allo scopo. Presente l'unità di crisi al completo (il sindaco Filippo Nogarini, prefetto Anna Maria Manzone e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato), il governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, e il sottosegretario al ministero dell'Ambiente, Silvia Velo. Siamo ancora in emergenza ha dichiarato il sindaco ma stiamo lavorando speditamente per il ritorno alla normalità. Mentre continua incessantemente la ricerca dei dispersi, stiamo lavorando in queste ore soprattutto per liberare la città dai detriti in modo da tornare quanto prima a una situazione di agibilità di tutto il territorio. L'incontro con il ministro è stato l'occasione per ringraziare, insieme alle forze strutturate e non che fanno parte della macchina dei soccorsi, anche tutta la popolazione. La risposta dei cittadini è stata fondamentale in queste ore, ha detto Nogarini. Nel corso dell'incontro è stato annunciato lo stato di emergenza da parte del presidente Rossi che, una volta firmato, a seguito della ricognizione dei fabbisogni, consentirà di mettere in campo i primi interventi necessari alla ricostruzione e al ripristino del territorio. Il ministro Galletti ha garantito il massimo sostegno dello Stato per la messa in sicurezza del territorio anche attraverso la messa a disposizione delle risorse che si renderanno necessarie allo scopo. Dopo l'incontro, il sottosegretario De Velo è stato accompagnato dall'assessore all'urbanistica Alessandro Aurigi per un sopralluogo nelle zone interessate dalla devastazione. Il prossimo incontro operativo dell'unità di crisi è in programma per le ore 19.

- Maltempo Livorno: il servizio elettrico è stato ripristinato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Livorno: il servizio elettrico è stato ripristinato. E-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica, comunica che a Livorno il servizio elettrico è stato ripristinato. A cura di Antonella Petris 11 settembre 2017 - 19:03 [alluvione-livorno-42-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi. E-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica, comunica che a Livorno il servizio elettrico è stato ripristinato. La rete elettrica è rientrata in funzione e tutti gli impianti, che si trovavano nelle zone allagate, sono di nuovo attivi (a parte la cabina elettrica di Lido di Chioma, situata in un'area non raggiungibile a causa del crollo di un ponte). Il lavoro della task force di e-distribuzione, composta da 150 uomini tra tecnici e operativi, proseguirà per verificare le singole situazioni sulle linee di bassa tensione e procedere, se necessario, alla sostituzione dei contatori nei condomini o nelle abitazioni alluvionate. Tutte le operazioni sono gestite in collaborazione con Prefettura, Comune di Livorno, Protezione Civile e Vigili del Fuoco.

- Maltempo Livorno, trovato il corpo di una donna: salgono a 7 i morti dell'alluvione, disagi anche al Sud Italia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Livorno, trovato il corpo di una donna: salgono a 7 i morti dell'alluvione, disagi anche al Sud Italia Sono sette le vittime accertate del nubifragio che ha devastato Livorno e provincia: è stato trovato il corpo della giovane donna dispersa. A cura di Antonella Petris 11 settembre 2017 - 21:36 [alluvione-livorno-73-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi Sono sette le vittime accertate del nubifragio che ha devastato Livorno e provincia: è stato trovato il corpo della giovane donna dispersa. Il cadavere di Martina Bechini, 34 anni, è stato rinvenuto nella zona dei Tre ponti. E quanto si apprende da fonti dei soccorritori. Manca ancora all'appello, invece, un senzatetto, del quale non si avrebbero più notizie dal momento del nubifragio. Sempre difficile il lavoro dei soccorritori, con grandi quantità di fango ancora da spalare e decine di interventi in lista d'attesa: Nell'immediato ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, incetta per un vertice convocato per fare il punto della situazione se ci saranno le condizioni, come credo che ci siano, ci sarà la dichiarazione dello stato di emergenza che prevederà le risorse per intervenire. Per il ministro, quel che però rafforzerebbe il sistema è un Centro meteo nazionale, con delle linee guida generali, perché la meteorologia è affidata alle regioni e questo è un errore, un errore, grave da segno rosso: abbiamo bisogno di centralizzare gran parte di quei poteri che oggi sono affidati agli enti locali. Dopo aver messo in ginocchio la Toscana, ondata di Maltempo si sposta verso sud. La pioggia torrenziale di ieri, a Roma e sul litorale ha impegnato i vigili del fuoco in circa 110 interventi ma è sulla Campania che le avversità meteo hanno colpito con più veemenza: rilevanti i danni nel Casertano, a Marcianise, dove una bomba d'acqua accompagnata da chicchi di grandine in qualche caso grandi come palle da tennis ha danneggiato tetti e centinaia di auto. Si segnalano muri crollati, black out temporanei e strade allagate, anche nell'area di Capodrise. Nel Napoletano, dove già da ieri il mare mosso e i venti forti hanno condizionato i collegamenti con le isole del Golfo, le piogge intense hanno provocato disagi a Torre Annunziata e nella zona di Giuliano. Scuole chiuse a Torre del Greco e anche nel Salernitano, dove la prima campanella del nuovo anno scolastico è slittata di 24 ore. Una colata di fango e detriti è scesa da Monte Laura tra Montoro e Forino, nell'Avellinese, in una zona che un mese fa era stata gravemente colpita dagli incendi. Problemi anche per alcune linee ferroviarie regionali, con pesanti irruzioni sulla circolazione dei treni. In Calabria è tornata alla normalità la circolazione sulla A2 del Mediterraneo dove era stato provvisoriamente chiuso al traffico il tratto nord compreso tra gli svincoli di Bagnara e Scilla, in provincia di Reggio Calabria. A Catanzaro, a seguito dei messaggi di allerta meteo emessi dalla Protezione Civile regionale, il sindaco Abramo ha chiesto di riunire urgentemente il Centro operativo comunale. Massimo livello di allerta meteo anche per una serie di comuni delle province di Vibo Valentia e Crotone, ritenute le aree maggiormente a rischio. Un violento nubifragio nella notte ha colpito anche Palermo provocando allagamenti dalle borgate marine di Mondello e Sferracavallo ai sottopassaggi di via Ugo la Malfa e via Regione siciliana, fino alle vie del centro storico. Disagi pure nei centri della provincia, da Montelepre e Cefalù. Le istituzioni devono collaborare senza polemiche: questo invito è arrivato dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, dopo la tragedia di Livorno. Alle vittime va la solidarietà del Paese intero, invito tutti a collaborare tra istituzioni senza polemiche, mettendo al centro l'interesse della comunità. Bisogna pensare al lavoro di soccorso e di ricostruzione, di questo ha bisogno Livorno e il Paese. Sulla stessa lunghezza d'onda la presidente della Camera, Laura Boldrini: Non è tempo delle polemiche. Ora sarebbe auspicabile pensare alle persone e non a scaricare le responsabilità. Fermare stando che emergenza numero uno è la messa in sicurezza del territorio. Anche il segretario del Pd, Matteo Renzi, ricorda che a Livorno è stata una strage e afferma che almeno quando ci sono ancora i morti da seppellire si dovrebbe evitare la polemica politica.

- Maltempo, Galletti: "E' necessario un centro meteorologico nazionale" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Maltempo, Galletti: E' necessario un centro meteorologico nazionale Venti sistemi meteo regionali "sono un errore, hanno una governance che non funziona"; piuttosto "serve un centro meteo nazionale", ma per istituirlo tocca cambiare il titolo della Costituzione" A cura di Antonella Petris 11 settembre 2017 - 21:50 [gian-luca-galletti-640x427] Venti sistemi meteo regionali sono un errore, hanno una governance che non funziona; piuttosto serve un centro meteo nazionale, ma per istituirlo tocca cambiare il titolo della Costituzione, e serve farlo il prima possibile. Adirlo e il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti secondo cui la meteorologia affidata alle Regioni è un errore grave, da segno rosso invece un centro meteo nazionale con delle linee guida nazionali rafforzerebbe il sistema. In Europa, solo Italia e Grecia non ne hanno uno nazionale civile. Dopo la tragedia di Livorno, ma più in generale per portare avanti la lotta ai cambiamenti climatici ha detto il ministro, abbiamo bisogno di centralizzare gran parte di quei poteri che oggi sono affidati ai Comuni e alle Regioni. E un vecchio problema, ha aggiunto Galletti ricordando che al Senato è un emendamento al recepimento di un trattato internazionale con i paesi che partecipano al consorzio del Centro dati meteo europeo, per dare allo Stato un ruolo di coordinamento. Quel centro data per la parte informatica avrà sede a Bologna e partirà nel 2019 e il ministro invoca che quello deve essere il momento in cui mettiamo insieme tutte le risorse delle varie regioni sulla meteorologia, per costituire almeno una casa comune. Quello può essere lo strumento per poter incentivare il servizio meteo nazionale in Italia. Una proposta di legge per regolamentare le informazioni meteorologiche è stata presentata l'anno scorso (primo firmatario il deputato Pd, Tiziano Arlotti) e prevede presso il Dipartimento della Protezione Civile il Servizio meteorologico nazionale distribuito (Smnd), con totale autonomia. Fra i compiti: elaborare analisi e previsioni su diverse scale spaziali e temporali, bollettini giornalieri, mensili e stagionali, diffondere un'informazione omogenea per aumentare anche la qualità della previsione meteorologica complessiva utile a vari settori: agricoltura, turismo montano e marino, energia (produzione e consumo), alla gestione delle risorse idriche e alla prevenzione del rischio climatico. Il ministro, nel rivolgere un appello a sindaci alla corretta manutenzione ordinaria di tombini, fiumi, e messa in sicurezza delle città, ha sollecitato le Regioni ad uno sforzo eccezionale per spendere presto i soldi che il governo ha messo loro a disposizione contro il dissesto idrogeologico. Al momento con un Dpcm per le aree metropolitane risulta finanziato un primo stralcio per 650 milioni per 33 interventi per la messa in sicurezza delle città in alcune regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Sardegna, Toscana e Veneto).

- Alluvione Livorno, il sindaco: "Stiamo cercando di fare chiarezza" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno, il sindaco: Stiamo cercando di fare chiarezza Alluvione Livorno, il sindaco: "Ora è il momento di far funzionare al meglio la macchina dei soccorsi e dare aiuto a tutti coloro che hanno bisogno" A cura di Filomena Fotia 11 settembre 2017 - 10:10 [alluvione-livorno-7-1-640x427] La Presse/Paolo Lo Debole Stiamo cercando di fare chiarezza perché è estremamente difficile con il caos del primo giorno: lo ha dichiarato a radio 1 il sindaco di Livorno Filippo Nogarin, nel day after alluvione che ha colpito Livorno. In merito alle polemiche suscitate dalle dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sul codice di allerta arancione, Nogarin ha precisato: È un grande classico in questi eventi arrivare al momento della polemica. Ora è il momento di far funzionare al meglio la macchina dei soccorsi e dare aiuto a tutti coloro che hanno bisogno. Ci sarà poi il momento della polemica e delle indagini in cui tutti cercheranno di scaricare le responsabilità addosso agli altri e naturalmente arriverà addosso ai sindaci perché la moda ora in Italia è questa, qualsiasi cosa accada la colpa è dei sindaci ma ora non è il momento.

- Maltempo Livorno: 360 interventi e oltre 400 volontari all'opera - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Livorno: 360 interventi e oltre 400 volontari all'opera
Dalla Soup, la sala operativa regionale della Protezione civile toscana, arrivano i numeri degli interventi realizzati nel corso della giornata a Livorno dopo il nubifragio e l'alluvione di domenica. A cura di Antonella Petris 11 settembre 2017 - 23:18 [alluvione-livorno-66-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi
Dalla Soup, la sala operativa regionale della Protezione civile toscana, arrivano i numeri degli interventi realizzati nel corso della giornata a Livorno dopo il nubifragio e alluvione di domenica: trecentosessanta dastamani, mentre quattrocento sono stati i volontari toscani all'opera a cui se ne sono aggiunti un centinaio provenienti da Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Veneto e Val Aosta. L'attività di soccorso, fanno sapere sempre dalla Soup, è stata coordinata in un accordo con i vigili del fuoco con cui la Regione ha condiviso le richieste che pervenivano, le ha ripartite e attuato gli interventi, secondo un modello organizzativo particolarmente apprezzato. Con attività destinata a crescere, domani il numero dei volontari potrebbe ulteriormente aumentare. Personale della protezione civile è stato ed è presente al Ccc di Livorno, il centro operativo comunale, e al Centro coordinamento dei soccorsi (Ccs) istituito dalla Prefettura. Compito della protezione civile regionale è anche la gestione dell'area di accumulo soccorritori presso palazzo Modigliani.

- Maltempo Livorno, Rossi: "Serve l'intervento eccezionale dello Stato" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Livorno, Rossi: Serve l'intervento eccezionale dello Stato "Bisogna che lo Stato intervenga in via eccezionale anche qui, a Livorno, perché con provvedimenti ordinari non ne usciamo. Ne servono di straordinari" A cura di Antonella Petris 12 settembre 2017 - 00:11 [alluvione-livorno-62-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi Bisogna che lo Stato intervenga in via eccezionale anche qui, a Livorno, perché con provvedimenti ordinari non ne usciamo. Ne servono di straordinari. Sono queste le prime richieste che il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha portato al tavolo convocato in prefettura a Livorno al quale, oltre al prefetto, questore, sindaci di Livorno, Rosignano e Collesalveti e altre autorità, ha partecipato il responsabile della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. A lui si è rivolto il presidente Rossi, chiedendo per l'area livornese un trattamento analogo a quello a suo tempo riservato al Veneto colpito nel 2010 dall'alluvione e all'Emilia Romagna colpita nel 2012 dal terremoto. Al primo andarono 300 milioni di euro e 500 alla seconda. Occorre renderci conto ha precisato Enrico Rossi che qui la situazione è ancora peggiore, perché è piovuto sul bagnato di una situazione sociale resa esplosiva dalla crisi economica. E noi non ci dichiareremo contenti finché non farete come avete fatto per Emilia e Veneto. Anzi, siamo pronti a portare la Toscana sotto Palazzo Chigi e sotto il Parlamento. Il presidente, che nel primo pomeriggio si era recato nelle zone più colpite dalla forza dell'acqua, era rimasto impressionato dai danni e ha ripetuto che le famiglie non devono assolutamente essere lasciate sole a riparare i danni subiti, e non possiamo dire a loro e agli imprenditori che per legge avranno, bene che vada, diritto ad avere al massimo il rimborso del 25 per cento dei danni subiti documentabili. Così ha chiesto a Borrelli di avere un primo stanziamento nazionale per gli interventi in somma urgenza così da stornare i 3 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione per destinarli ad aiutare chi è rimasto senza nulla, invece che alle opere urgenti. Rossi ha poi preso accordi con i tre sindaci presenti per una riunione a tempi brevi per stilare un primo bilancio dei danni ed un elenco delle opere ritenute più urgenti. Borrelli, dal canto suo, si è impegnato a rappresentare al Governo la drammaticità della situazione labronica insieme alle richieste delle istituzioni locali.

- Maltempo Livorno, Rossi: "Ha piovuto su bagnato, bisogna fare come Veneto e Emilia" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Livorno, Rossi: Ha piovuto su bagnato, bisogna fare come Veneto e Emilia "Come mio dovere anche oggi tutto il giorno a Livorno a dare una mano allaprotezione civile e a parlare con gli alluvionati. Una cosa deve essere chiara:a Livorno ha piovuto sul bagnato"A cura di Antonella Petris12 settembre 2017 - 00:04[alluvione-livorno-60-640x426]LaPresse/Lo Debole-Bianchi Come mio dovere anche oggi tutto il giorno a Livorno a dare una mano allaprotezione civile e a parlare con gli alluvionati. Una cosa deve essere chiara:a Livorno ha piovuto sul bagnato, un alluvione disastrosa su una situazioneeconomica economica e sociale drammatica. Così su Facebook il presidente dellaToscana Enrico Rossi. Parlamento e governo aggiunge devono ficcarsi in testa che non basterà unintervento e uno stanziamento ordinario. Noi chiediamo che si faccia come fufatto per il Veneto nel 2010 e perEmilia nel 2012, con interventirispettivamente di 300 e di 500 milioni. Stiamo facendo i conti dei danni prosegue Rossi ma senza un ristoro fortee sostanzioso alle imprese e alle famiglie a Livorno si rischia che le tensionisociali si aggravino e diventino ancor più drammatiche. Non siamo abituati achiedere e pietire se non abbiamo bisogno e se non abbiamo diritto. Ma questavolta siamo disposti a lottare fino in fondo perché Livorno sia davvero aiutataa risollevarsi. Il popolo livornese è generoso e ha reagito con grande dignitàe compostezza ma non si scambi questo con la remissività.

- Alluvione Livorno: ripristinato il servizio elettrico - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: ripristinato il servizio elettricoA Livorno tutti gli interventi di ripristino del servizio elettrico nelle areeaccessibili sono stati completatiA cura di Filomena Fotia11 settembre 2017 - 10:44[alluvione-livorno-1-1-640x427]LaPresse/PAolo Lo DeboleE-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete didistribuzione elettrica, ha reso noto che a Livorno tutti gli interventi diripristino del servizio elettrico nelle aree accessibili sono stati completati.Il lavoro della task force di e-distribuzione, composta da 150 uomini tratecnici e operativi, è proseguito tutta la notte in collaborazione conProtezione Civile, Vigili del Fuoco e istituzioni. Attualmente, sono rimaste550 utenze disalimentate nelle aree non ancora raggiungibili, in cui sono incorso interventi dei Vigili del Fuoco.

- Maltempo Livorno: stato do emergenza forse in Cdm giovedì - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Livorno: stato do emergenza forse in Cdm giovedìLa richiesta dello stato di emergenza per l'alluvione che ha colpito il territorio di Livorno potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministrigia' giovedì' prossimoA cura di Antonella Petris12 settembre 2017 - 00:24[alluvione-livorno-31-1-640x427]La Presse/Lo Debole-BianchiLa richiesta dello stato di emergenza per alluvione che ha colpito il territorio di Livorno potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministrigia giovedì prossimo. Lo comunica una nota del Comune di Livorno, citando il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, presente all'ultima riunione delle ore 20 dell'unità di crisi che si è svolta al centro operativo della Protezione Civile di via Maria Terreni. Sono iniziati i sopralluoghi da parte del Dipartimento centrale della Protezione Civile ai fini di elaborare la relazione necessaria alla richiesta di stato di emergenza del territorio. In giornata i tecnici del Dipartimento hanno visitato le zone colpite dal disastro di Quercianella, Montenero alto e Rio Ardenza, evidenziando le infrastrutture danneggiate e facendo una prima stima degli interventi necessari di ripristino. Domani toccherà a Stagno e a Guasticce. Il Comune conferma a sette il numero dei morti accertati dell'alluvione; sul fronte dei dispersi si continua a cercare senza sosta l'altra persona scomparsa nella notte tra sabato e domenica scorsa. Per domani alle ore 12 è in programma una nuova riunione tra sindaco, prefetto e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato che partecipano alle operazioni, per fare un nuovo punto della situazione.

- Alluvione Livorno: potenziate le ricerche dei dispersi in mare - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: potenziate le ricerche dei dispersi in mare E' stato potenziato il dispositivo di ricerca in mare delle due persone ancoradisperse a causa dell'alluvione a Livorno A cura di Filomena Fotia 11 settembre 2017 - 10:47 [livorno-quercianella-sonnino-640x479] E' stato potenziato il dispositivo di ricerca in mare delle due persone ancoradisperse a causa dell'alluvione a Livorno: si tratta di Gianfranco Tampucci, 67anni, e di Martina Bachini, 34, il cui marito ieri e stato trovato e salvato nel torrente Ardenza, aggrappato a dei tronchi, a due chilometri dalla loro abitazione che si trova nel rione Collinaia. Lo specchio di mare interessato e quello antistante il litorale sud di Livorno: si ipotizza che i due corpi siano stati trascinati al largo dalla piena del rio Ardenza. La direzione marittima della Toscana, in stretto coordinamento con la struttura di emergenza della prefettura, sta coordinando l'intervento dei mezzi navali di superficie e subacquei della guardia costiera e dei vigili del fuoco, compreso un elicottero della base aeromobili di Sarzana e il nucleo sommozzatori della guardia costiera di Genova.

- Alluvione a Livorno, ministro Galletti: vicinanza ai familiari delle vittime - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Alluvione a Livorno, ministro Galletti: vicinanza ai familiari delle vittime Il nubifragio verificatosi fra sabato e domenica, ha causato sei morti accertati e due dispersi. A cura di Manuela Di Vietri 11 settembre 2017 - 11:56 [alluvione-livorno-40-640x427] La Presse/Paolo Lo Debole Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, atteso in tarda mattinata a Livorno per una riunione operativa con le istituzioni impegnate nelle opere di soccorso dopo il nubifragio ha dichiarato: Per me e prima di tutto una visita anche di vicinanza ai familiari delle vittime, così colpiti: il primo pensiero va soprattutto a loro. Al margine del forum della Global Geothermal Alliance a Firenze Galletti ha dichiarato: Andro sul territorio a rendermi conto sia delle cause che hanno attivato questa grande tragedia, e dall'altra parte a conoscere le necessità del territorio stesso: poi è chiaro che in questa prima fase in prima linea è la Protezione civile, a loro spetta emergenze nei primi giorni, è giusto però che in questo momento incominciamo anche a renderci conto delle operazioni che dovremo fare dopo.

- Maltempo, WWF: quella di Livorno una tragedia annunciata - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, WWF: quella di Livorno una tragedia annunciata"La tragedia di Livorno che ci costringe a piangere altri morti è un casoparadigmatico"A cura di Filomena Fotia11 settembre 2017 - 13:00[alluvione-livorno-8-640x427]LaPresse/Paolo Lo DeboleIl WWF, in una nota, chiede al Parlamento una sessione urgente e straordinariasulle azioni messe in campo sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sulladecarbonizzazione: è ormai evidente che il rapporto tra territorio, cambiamenticlimatici ed economia senza carbonio non può non essere centrale nell'agendadelle istituzioni. Nubifragi, frane, smottamenti; e prima siccità in Italia, maanche in molte altre parti del globo; uragani più intensi e sempre più numerosinel Pacifico e nell'Atlantico; temperature record anno dopo anno: il clima stacambiando, noi no. Ma come se non bastasse sembra che si sia rimosso il sensodel pericolo a cuinazione rispetto alle evoluzioni dei cambiamenticlimatici espone le nostre città.La tragedia di Livorno che ci costringe a piangere altri morti è un casoparadigmatico: tutti sapevano cheera un torrente tombato e che le caseerano state costruite nella sua zona di espansione. Eppure si è andati avanti sperando che non succedesse nulla. Di situazioni simili, in Italia, ce nesonono a migliaia, aggravate dal mostro dell'abusivismo. A Soverato, esattamente17 anni fa (il 10 settembre) la situazione era per certi versi analoga (campingsul letto di un fiume), per scavare nella memoria.L'emergenza climatica ci impone di agire subito, superando i rimpalli traistituzioni locali, quelle regionali e quelle nazionali: è indispensabile uncambiamento di mentalità e una gigantesca opera di risanamento, riparazione,messa in sicurezza, riprogettazione. Occorre adeguare tutti gli insediamenti ele attività umane alla nuova realtà, soprattutto occorre una gigantesca operadi prevenzione, con un radicale cambio di mentalità e assumendoimportanzadella funzionalità dei sistemi naturali e una accorta ed equa gestione dellerisorse naturali (a cominciare dall'acqua) per garantirci la sicurezza e lavitalità del territorio e la disponibilità (equa) delle risorse. Attualmente sono in corso due importanti consultazioni: una sul piano nazionaledi adattamento al cambiamento climatico,altra sulla Strategia EnergeticaNazionale. La redazione finale dei due documenti deve diventare una occasionedi cambio di passo e di coinvolgimento in uno sforzo comune per decarbonizzarel'energia (eeconomia) e per essere resilienti al clima che sta giàcambiando, più velocemente di quanto avessero previsto gli scienziati esicuramente molto, ma molto più velocemente di noi. SCHEDA IMPREPARATI AI CAMBIAMENTI CLIMATICIItalia continua ad essere impreparata a qualsiasi allerta maltempo.Nonostante le piogge torrenziali e le bombeacqua fossero largamentepreviste dopoeccezionale siccità estiva, anche quest'anno prosegue il WWF abbiamo iniziato a pagare il tragico tributo di vittime. Purtroppo le causesono sempre le stesse e sono state denunciate già tantissime volte.Impreparazione. Al di là delle polemiche politica, i responsabili istituzionalitutti devono cambiare mentalità rispetto allerta meteo: mentre gli esperti possono dirci che ci sono le condizioni per fenomeni intensi e/o estremi, nonpossono dirci se e dove effettivamenteevento si manifesterà. È quindi necessario non prendere sotto gamba gli allarmi, perché il cambiamentoclimatico moltiplica il pericolo. Ancor più necessario è prepararsi non solo agestireemergenza, ma a evitarla.Canalizzazione dei corsiacqua e consumo del suolo. Per quanto leprecipitazioni che si sono abbattute nel livornese siano state eccezionali(circa 250 mm), le responsabilità umane riguardano la gestione del territorio edei fiumi, oltre che i cambiamenti climatici: il rio Ardenza è un canalone chenell'ultimo tratto corre al mare tra due stretti argini attraversando il centroabitato e con case, capannoni e manufatti di ogni tipo a ridosso del fiume. Lefoto della protezione civile mettono impietosamente in evidenza questo disastroubanisti co. Consumiamo suolo al ritmo di 35 ettari al giorno e tra 2012 e il2015 * in Toscana, entro la fascia di 150 metri dagli alvei fluviali, ne è stato consumato un ulteriore 7,2%; proprio in quelle aree a maggior rischioidrogeologico. Si è irresponsabilmente continuato a costruire in areepericolose, così In Italia la percentuale di suolo consumato all'interno dellearee a pericolosità idraulica elevata è del 7,3%, mentre è del 10,5 % nellearee a pericolosità media, lasciando

così oltre 7,7 milioni di italiani a rischio. (ISPRA, 2016). Direttive europee inapplicate e sordinamento tra le istituzioni. Scontiamo, tra l'altro, il notevole ritardo nell'applicazione delle importanti direttive europee Acque (2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE), la notevole confusione istituzionale con troppi soggetti nazionali e non che si occupano a più livelli di difesa del suolo senza una chiara regia a livello di bacino idrografico come, peraltro, previsto dalle normative europee. Inoltre, mancano i soldi per prevenzione e pianificazione: ne spendiamo tanti solo a fronte di emergenze che, come quella di questi giorni, sono sempre più frequenti. Per far fronte al dissesto idrogeologico è stato stimato un fabbisogno di 44 miliardi di euro, molti ma nemmeno poi così tanti se confrontati ai circa 175 di miliardi di euro spesi negli ultimi 50 anni soprattutto in emergenze, con una media di 3,5 miliardi di spesa all'anno. Purtroppo non abbiamo più molto tempo per ulteriori improvvisazioni, dobbiamo far tesoro delle esperienze positive, che ora esistono anche nel nostro Paese, e moltiplicarle; è indispensabile raccogliere la sfida della Conferenza sul Clima (Parigi, 2015) e promuovere un piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (oggi alla consultazione del pubblico), che fornisca anche focus per i diversi bacini/distretti idrografici, tenendo conto dei fenomeni di dissesto idrogeologico e dell'individuazione delle aree a rischio, e attuare un vasto programma di riqualificazione ambientale per il recupero dei servizi ecosistemici, attraverso la rimozione di opere di difesa obsolete, il ripristino di aree di esondazione naturale, il recupero della capacità di ritenzione del territorio, garantendo cura e manutenzione costanti del territorio. fondamentali per una corretta azione di prevenzione ambientale.

- Alluvione Livorno, Galletti: "Ci sarà la dichiarazione dello stato di emergenza" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno, Galletti: Ci sarà la dichiarazione dello stato di emergenza. Verrà dichiarato lo stato di emergenza per Livorno: lo rende noto il ministro dell'Ambiente a cura di Filomena Fotia. 11 settembre 2017 - 13:40 [alluvione-livorno-17-640x427] La Presse/Paolo Lo Debole. Verrà dichiarato lo stato di emergenza per Livorno: lo rende noto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, al termine del vertice sul nubifragio che ha colpito la città toscana. Nell'immediato se ci saranno le condizioni, come credo che ci siano, ci sarà la dichiarazione dello stato di emergenza che prevederà le risorse per intervenire nell'immediato. La Regione Toscana dovrà chiedere al governo, tramite la Protezione Civile, la dichiarazione di stato di emergenza e ci sarà la massima disponibilità da parte del governo. Non posso anticipare niente perché spetta al Consiglio dei Ministri, ma la mia esperienza mi dice che ci sono tutte le condizioni per concederla.

Livorno, si cercano i dispersi

[Redazione]

Pubblicato il: 11/09/2017 09:11 Per tutta la notte sono proseguite le operazioni di soccorso, inclusa la ricerca dei due dispersi, nelle aree interessate dagli eventi meteorologici di ieri a Pisa e Livorno. Tragica, in particolare, la situazione di Livorno dove sono morte 6 persone. La Procura di Livorno ha avviato un'indagine e il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha espresso "insieme alla commozione di tutta l'Italia - il suo cordoglio e la sua solidarietà ai familiari delle vittime dell'alluvione". Quattro corpi, quelli di un'intera famiglia, sono stati trovati in un appartamento, interrato, un palazzo di via Nazzario Sauro, completamente allagato. I cadaveri sono quelli del marito, Simone Ramacciotti, 37 anni, della moglie, Glenda Garzelli, 35 anni, del figlio Filippo, 4 anni, e del nonno, Roberto Ramacciotti, 65 anni. Il nonno è riuscito a mettere in salvo solo la nipotina Camilla, 3 anni, e poco dopo è annegato. Un'altra persona è morta in via della Fontanella: si tratta di Raimondo Frattali, 70 anni. La moglie e la figlia si sono salvate salendo sul tetto. La sesta vittima è stata ritrovata in via Sant'Alò: si tratta di Roberto Vestuti, 44 anni di Carrara. Un'altra vittima a Montenero. Nella notte tra sabato e domenica sono caduti sulla città oltre 250 mm di pioggia. Il forte nubifragio ha comportato l'esondazione di fiumi travolgendo la città. È stato elevato al massimo il livello di criticità anche perché lo stato di emergenza non è superato. Il sindaco della città, Filippo Nogarini ha scritto su Twitter che la città è stata "ferita" dal nubifragio. "L'emergenza maltempo non è finita - ha scritto il primo cittadino - Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile". "Devastata dal maltempo come mai prima d'ora", ha poi aggiunto il sindaco in un tweet successivo, per Livorno "abbiamo chiesto lo stato di calamità". A Pisa stanno operando 40 vigili del fuoco, a Livorno, dove sei persone sono morte ed altre due risultano disperse, le forze in campo sono 90. A Livorno, oltre al personale locale, sono presenti rinforzi dai comandi della regione, Arezzo - Firenze - Grosseto - Lucca - Massa - Siena, e da fuori regione, Ancona, Bologna e Modena. Il numero delle richieste di soccorso è continuato a salire e questa mattina, gli interventi in attesa, sono 250 a Livorno e 270 a Pisa. Non si segnalano interventi di particolare rilievo per gli altri comandi della regione relativamente alla notte appena trascorsa. I vigili del fuoco in Toscana, nelle ultime 24 ore, hanno effettuato complessivamente 521 interventi di soccorso. Tweet Condividi su WhatsApp

Scuola: Fedeli ad alunni V elementare, anno importante - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 11 SET - "Bambini buongiorno avete cominciato oggi? Tutti di V? Allora quest'anno è importante, mi raccomando". Così la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, agli alunni della V elementare dell'Istituto comprensivo Savini-S. Giuseppe di Teramo che l'hanno accolta all'evento organizzato per l'inaugurazione dell'Osservatorio astronomico unico dell'Abruzzo, che unisce l'osservatorio teramano di Collurania e quello di Campo Imperatore. La ministra si è soffermata a parlare con gli alunni chiedendo loro i nomi, Filippo, Agnese, Tiziano, Benedetta. Poi all'insegnante che le diceva dell'impegno per arrivare a fine anno nel modo più sereno possibile, Fedeli ha detto: "E anche con tutto il nostro supporto possibile". "Tutti futuri astronomi?", ha chiesto poi Fedeli ai ragazzi che indossavano un cappellino con il logo dell'Osservatorio. Osservatorio che Fedeli ha invitato agli stat generali dell'alternanza Scuola-Lavoro. E poi la questione terremoto. La ministra ha confermato l'arrivo dei Muspa Teramo, che il sindaco aveva annunciato tempo fa. Il primo cittadino, Maurizio Brucchi, ha ribadito stamattina con i giornalisti il ringraziamento prima che arrivasse la ministra. Il sindaco lo ha riferito alla ministra dicendole di "aver parlato bene di lei". E lei, toccandogli il naso: "Bene altrimenti ti avrei toccato il naso tre volte", come a dirgli saresti stato un bugiardo alla Pinocchio. I Muspa saranno per 650 alunni e saranno sistemati presso la scuola media D'Alessandro dove costituiranno di volta in volta un 'parcheeggio' per gli alunni delle altre scuole da ristrutturare. (ANSA).

Incendi:Wwf Abruzzo,roghi in 136 comuni,6.000 ettari in fumo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 11 SET - Oltre 210 incendi in 136 comuni, cioè più del 44,5% dei 305 totali, con una media di 26 roghi al giorno, per un totale di 6.000 ettari andati in fumo, di cui 4.000 di bosco. La spesa per far fronte all'emergenza è stata calcolata intorno al milione di euro, mentre il danno ambientale, "inestimabile", è enorme. A tracciare il bilancio dell'emergenza incendi in Abruzzo nei primi otto mesi del 2017 è il Wwf, con un'animazione da cui emerge una regione che, a fine agosto, è in gran parte ricoperta dal fuoco. Significativo il confronto con il 2016: in 12 mesi c'erano stati 89 incendi, cioè 7,4 al mese, per un totale di 87 ettari. Nel 2017 la superficie andata in fumo è di 46 volte superiore. In una conferenza stampa nella sede della Regione a Pescara, nel corso della quale il report è stato consegnato al sottosegretario alla presidenza di Regione con delega all'Ambiente e alla Protezione civile, l'associazione ha ricordato che i roghi hanno interessato anche aree di pregio di rilievo europeo. "Le fiamme hanno imperversato per giorni nel Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga (Campo Imperatore), ancora più a lungo nel Parco Nazionale della Majella (monte Morrone), hanno interessato il Parco Regionale Sirente Velino e hanno lambito il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. E l'emergenza, a dispetto del maltempo, non è tuttora conclusa. Un attacco criminoso che va contrastato sul piano giudiziario, ma anche con comportamenti e scelte politiche coerenti con l'immagine di 'regione verde' d'Europa", sottolinea il Wwf, che chiede una "unica 'grande opera' pubblica: mettere in sicurezza il territorio favorendo la natura". (ANSA).

Maltempo:Livorno;Ue, gi? fornite mappe, pronti a fare di pi? - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 11 SET - Il meccanismo Ue di protezione civile è già stato attivato per l'alluvione a Livorno, e sono già arrivate in Italia le prime mappe satellitari realizzate tramite Copernico. Lo annuncia la Commissione europea, che è in contatto con la Protezione civile italiana e che si è già detta pronta a "fare di più" se necessario. "La nostra solidarietà e i nostri pensieri sono con l'Italia dopo le inondazioni mortali", ha twittato anche il commissario Ue per la gestione delle crisi Christos Stylianides, sottolineando che "la protezione civile Ue è in contatto con le autorità italiane. Sono state fornite le mappe satellitari e l'Ue è pronta ad aiutare di più". (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Moria pesci a Rosignano, comitato Ona a difesa mare - Cronaca

[Redazione]

Dopo la moria di pesci che ha colpito Rosignano, l'Osservatorio nazionale amianto (Ona) ha istituito un 'Comitato in difesa del mare' che verrà coordinato dai pescatori locali. La segnalazione era arrivata il 29 agosto al dipartimento Arpat di Livorno da parte della Centrale operativa della Protezione civile, per una moria di pesci lungo la spiaggia prospiciente lo scarico a mare dello stabilimento della Solvay. I tecnici dell'agenzia subito arrivati sul posto, si sono raccordati anche con personale del Comune - che nel frattempo aveva raccolto alcuni pesci spiaggiati portandoli al servizio veterinario Asl di Cecina per gli opportuni accertamenti - e con il personale della Capitaneria di porto di Vada. Arpat ha dunque effettuato campionamenti di acqua di mare finalizzati alla ricerca del parametro ammoniaca, considerata la problematica verificatasi nella prima parte della giornata nell'impianto Solvay. Durante il prelievo dei campioni di acqua di mare lungo la battigia, soprattutto nel tratto a sud dello scarico generale della Solvay, sono stati rinvenuti ancora diversi pesci morti tra leccia stella e muggini.

Partiti da Genova aiuti per Livorno - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 11 SET - E' partita stamani poco prima delle 8 la colonna mobile della Protezione civile della Regione Liguria con destinazione Livorno. Lo ha confermato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. "La richiesta - ha detto Giampedrone - è arrivata nella tarda serata di ieri e siamo stati autorizzati a partire alle 2. Stiamo mandando giù attrezzature per lo scavo e lo sgombero". La Liguria "è vicina ai cittadini di Livorno - ha scritto il governatore Giovanni Toti sul suo profilo Facebook -. Orgogliosi dei nostri volontari di Protezione Civile partiti stamani per la Toscana per aiutare chi ha perso tutto".

Partiti da Genova aiuti per Livorno - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 11 SET - E' partita stamani poco prima delle 8 la colonna mobile della Protezione civile della Regione Liguria con destinazione Livorno. Lo ha confermato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. "La richiesta - ha detto Giampedrone - è arrivata nella tarda serata di ieri e siamo stati autorizzati a partire alle 2. Stiamo mandando giù attrezzature per lo scavo e lo sgombero". La Liguria "è vicina ai cittadini di Livorno - ha scritto il governatore Giovanni Toti sul suo profilo Facebook -. Orgogliosi dei nostri volontari di Protezione Civile partiti stamani per la Toscana per aiutare chi ha perso tutto".

A Rigopiano per dire basta a disastri - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 11 SET - Una manifestazione a Rigopiano, "luogo emblematico delle carenze di prevenzione e non corretta gestione dell'emergenza, ma anche unico luogo di incontro delle province d'Abruzzo". La organizza, domenica 17 settembre, "PAR, patto per l'Abruzzo resiliente", patto di intenti "stipulato tra cittadini, comitati, associazioni, promosso da sei madri che, all'indomani del 18 gennaio 2017, dopo eventi tragici che hanno colpito l'Abruzzo, si preoccupano della sicurezza dei figli negli edifici scolastici e si sono attivate per creare rete portando l'attenzione su criticità della regione da anni sottovalutate: neve, maltempo, incendi, rischio idrogeologico, frane, rischio sismico, scuole insicure, edifici pubblici e privati non a norma". Alle 10 incontro presso: La Canaluccia per chi arriva da Castel del Monte (L'Aquila), parcheggio stazzo di Vado di Sole; la Baita della Sceriffa per chi arriva da Arsita/Castelli (Teramo), parcheggio vicino Baita o Gravone; cartello Rigopiano per chi arriva da Farindola (Pescara).

Maltempo, in Calabria vento e temporali - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 11 SET - Temporali e forti raffiche di vento si stanno abbattendo dall'alba su tutta Calabria. La situazione più critica riguarda il Reggino meridionale, soprattutto la fascia tirrenica. Piove intensamente a Reggio Calabria, dove sono segnalati alberi caduti e tombini intasati, e nei comuni di Scilla, Bagnara, Cittanova, S. Lorenzo, S. Gregorio, Terranova Sappo Minulio, S. Eufemia, Melicucco, S. Procopio, Cosoleto, Calanna, Molochio, Delianuova ma anche a Melito Porto Salvo. La situazione delle precipitazioni è costantemente monitorata dalla Protezione civile regionale che si avvale anche al sistema di rilevamento pluviometrico diffuso sul territorio e collegato in tempo reale con la sala operativa regionale. La Protezione civile regionale, che è in contatto costante con i sindaci delle aree ritenute più a rischio, ha allertato e pre allertato tutte le associazioni di volontariato. In particolare, si raccomanda di evitare i sottopassi e le aree prossime ai corsi d'acqua.

Riprese all'alba ricerche dei 2 dispersi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - LIVORNO, 11 SET - Sono riprese all'alba le ricerche delle due persone che ancora risultano disperse dopo il violentissimo nubifragio che si è abbattuto su Livorno nella notte tra sabato e domenica. Si tratta di una donna, di 34 anni, e di un uomo. Il bilancio ufficiale conferma sei morti. Una settimana fa, che alcuni collegano al nubifragio, in realtà è un uomo deceduto in un frontale non lontano da Livorno, ma l'incidente non è ancora stato collegato al maltempo. In nottata sulla città ha piovuto per circa un'ora poi ha smesso anche se il cielo è coperto di nuvoloni grigi. Alle 12.00 è previsto l'arrivo del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per un vertice in prefettura mentre le pomeriggio è previsto l'arrivo del Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. Dal Comune confermano che oltre alla ricerca dei due dispersi la priorità resta quella di liberare le strade dal fango prima possibile.

Turismo Trasimeno "tiene" in estate - Umbria

[Redazione]

Ha "tenuto" in estate il turismo al lago Trasimeno nonostante la crisi che sta investendo il settore umbro dopo il terremoto in Valnerina. A sottolinearlo è stato Michele Benemio, presidente dell'Urat, l'associazione dei ristoratori e alberghieri del comprensorio. Quello delle presenze registrate in ambito alberghiero ed extralberghiero fino alla fine di luglio è infatti un dato "inlinea" con l'anno scorso, con anzi un seppur minimo segno più. Alla Festa regionale dell'Unità, a Castiglione del Lago, Benemio ha parlato di "risultato più che positivo". Al quale ha contribuito - è stato sottolineato - il lavoro di promozione fatto dagli operatori di "una delle porte d'ingresso all'Umbria". Il presidente dell'Urat ha ricordato anche l'impegno nell'accogliere gli sfollati del terremoto. La presidente della Regione Catiuscia Marini ha espresso apprezzamento "per i risultati ottenuti sul fronte delle presenze e per la solidarietà dimostrata in occasione dell'emergenza sisma".

Nubifragio di Livorno, Rossi chiede intervento della Folgore

[Redazione]

Toscana Lunedì 11 settembre 2017 - 14:35 "Vogliamo aumentare il numero dei volontari" Firenze, 11 set. (askanews) Ho chiesto personalmente al comandante della Folgore, Rodolfo Sganga, di far intervenire i parà negli interventi a sostegno della popolazione livornese e ho ricevuto risposta positiva. I mezzi ci sono. La Protezione civile sta già facendo un grande lavoro. Stiamo tuttavia puntando ad aumentare il numero dei volontari e abbiamo chiesto intervento dell'Esercito. Abbiamo anche chiesto al Governo di fare la sua parte ed abbiamo trovato disponibilità e sensibilità. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, si è espresso così, arrivando alla Sala operativa provinciale integrata di Livorno, dove è presente l'assessore regionale all'ambiente e alla Difesa del suolo, Federica Fratoni, edove poi è giunto anche il ministro all'ambiente e al territorio, Gianluca Galletti. Prima di partecipare all'incontro con il ministro Galletti, cui ha partecipato anche l'assessore Fratoni e rappresentanti dei Comuni di Livorno e Collesalveti, il presidente Rossi ha anticipato che la Regione lavorerà affinché siano tolte le tombature ad alcuni canali sul territorio toscano e si è detto disponibile a lavorare per garantire soluzioni abitative agli sfollati. La Protezione civile, in questo senso, ha allestito un centro di soccorso ed ospitalità al Pala Modì nella zona di Porta a Terra.

Livorno, Galletti: ci sono condizioni per stato di emergenza

[Redazione]

Toscana Lunedì 11 settembre 2017 - 15:01 Anche se "spetta al Consiglio dei ministri decidere" Firenze, 11 set. (askanews) Ci sono le condizioni per la dichiarazione dello stato di emergenza. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti a Livorno prima dell'inizio del vertice sui danni del nubifragio. Lo stato di emergenza, ha ricordato, prevederà anche le risorse per intervenire immediatamente. Per Livorno è la procedura in atto sempre in questi casi ha continuato. La Regione dovrà chiedere al governo, tramite la protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza, e ci sarà la massima disponibilità del governo. Spetta al consiglio dei ministri decidere, ma la mia esperienza mi dice che qui ci sono tutte le condizioni, ha concluso Galletti.

Livorno, Panontin: pronte due squadre Protezione civile Fvg

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 15:29 Su richiesta del Dipartimento nazionale Protezione civile Trieste, 11 set. (askanews) La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è pronta ad inviare a Livorno almeno due squadre di tecnici e volontari per contribuire a liberare le case dal fango e pulire le strade. A darne notizia l'assessore Paolo Panontin, che spiega come già nella tarda serata di ieri, su richiesta del Dipartimento nazionale della protezione civile, la Sala operativa regionale ha attivato due squadre dei Gruppi comunali, che sono pronte a partire da Palmanova qualora il Dipartimento nazionale dovesse confermare la richiesta. Al momento, comunque, stanno facendo fronte alle immediate necessità di aiuto i soccorsi provenienti dalle regioni più vicine. Anche nell'occasione di questa tragica emergenza la nostra Protezione civile, se necessario, saprà intervenire, portando il proprio aiuto ad una popolazione duramente provata, così come in passato ha sempre saputo fare in situazioni analoghe, sottolinea Panontin, esprimendo il profondo cordoglio e la solidarietà ai familiari delle vittime dell'alluvione e la vicinanza del Friuli Venezia Giulia alla cittadinanza intera.

Maltempo. 7 squadre di volontari dall'Emilia-Romagna a Livorno

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 15:45 Maltempo. 7 squadre di volontari dall'Emilia-Romagna a Livorno Bonaccini: siamo vicini alle persone e alle istituzioni toscane Roma, 11 set. (askanews) Sette squadre di volontari (11 operatori da Reggio Emilia e 10 da Parma) sono partite questa mattina all'alba per Livorno, d'intesa con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, per portare soccorso ai territori colpiti dal violento nubifragio di ieri. Come accade ogni volta che è bisogno, Emilia-Romagna è, afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, esprimendo la vicinanza alle persone e alle istituzioni toscane. I volontari sono partiti attrezzati con mezzi per aiutare nella rimozione del fango. Sono già al lavoro per ripulire due scuole. Il punto sull'intervento in Toscana è stato fatto nel corso di un incontro in Regione tra il presidente Bonaccini, assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, e una delegazione in rappresentanza delle 361 associazioni di volontariato di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, guidate dal presidente del comitato di coordinamento, Volmer Bonini. Una riunione per proseguire i lavori degli Stati generali di protezione civile, che hanno coinvolto gli oltre 16.400 volontari della regione, impegnati in una serie di incontri finalizzati a raccogliere proposte per la revisione della legge 1/2005 sul sistema di Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Se in Italia non ci fosse il volontariato di protezione civile sarebbe molto più complicato dare risposte alle grandi emergenze, ha sottolineato Bonaccini. Per questo stiamo lavorando per aggiornare e semplificare la legge che garantisce il funzionamento di tutto il sistema regionale e faremo uno sforzo ulteriore per assicurare risorse e investimenti per la prevenzione e la sicurezza del territorio. Con l'assestamento di bilancio, a luglio è stato stanziato 800 mila euro per le attività del volontariato di protezione civile e per il funzionamento dei Centri unificati provinciali; in autunno sarà approvato un nuovo piano da 1,5 milioni di euro per il potenziamento delle strutture di protezione civile. (Segue)

Nubifragio di Livorno: Rossi chiede poteri straordinari

[Redazione]

MaltempoLunedì 11 settembre 2017 - 16:36Il presidente della Toscana ha incontrato il ministro GallettiFirenze, 11 set. (askanews) Credo siano necessari poteri straordinari affidati alla Regione in questa fase di emergenza, ma anche in quella successiva. Se vogliamo che le opere necessarie alla messa in sicurezza del territorio siano realizzate presto e bene, non possiamo intervenire con le procedure ordinarie. Lo ha chiesto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, durante l'incontro con il ministro dell'ambiente Carlo Galletti, venuto a Livorno per rendersi conto dei danni provocati dalla bomba acqua che ha causato 6 morti e due dispersi. È proprio su loro, sul ritrovamento dei dispersi ha detto Rossi che dobbiamo concentrare gli sforzi. Poi è necessario pensare a dare sollievo alle famiglie, ad aiutare coloro che hanno avuto case e proprietà invase da acqua e fango, perché non siano lasciate sole. Faremo in modo da monitorare la situazione affinché ciò non accada. Poi stiamo lavorando per avere il quadro completo degli interventi strutturali necessari, che stasera presenterò al responsabile nazionale della Protezione civile, Borrelli. (Segue)

Livorno, Bottacin: pronte moltissime squadre soccorso da Veneto

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 17:09 "Subito operativi per portare aiuto" Venezia, 11 set. (askanews) Appena allertati dal Dipartimento nazionale abbiamo avviato i contatti con le amministrazioni provinciali e i volontari veneti, raccogliendo da subito la disponibilità alla pronta partenza da parti di tutte le province, che in caso di chiamata saranno presenti in poche ore. Adirlo è assessore alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, che, in relazione ai danni provocati dal maltempo a Livorno, ringrazia la grande disponibilità che, come sempre, i nostri volontari dimostrano alla bisogna. Un grandissimo dispiegamento di forze raccolte in poche ore conclude l'assessore -, con la certezza che nelle prossime ne arriveranno ancora. Questo è il Veneto del fare, composto di gente che, sotto voce, è sempre e subito operativa per portare aiuto.

Maltempo, Velo: a disposizione Livorno per messa in sicurezza

[Redazione]

MaltempoLunedì 11 settembre 2017 - 17:01"Improcrastinabile una politica che metta l'ambiente al centro"Roma, 11 set. (askanews) Al termine dell'incontro tecnico presso la sede della Protezione civile, mi sono voluta rendere conto di persona dell'accaduto. Vedere oggi la palazzina di via Sauro e Montenero fa male al cuore. E quanto scrive in una nota il sottosegretario all'Ambiente, Silvia Velo che ha voluto fare un sopralluogo sui luoghi della tragedia, a Livorno. Ho visto però aggiunge anche tante persone al lavoro per far ripartire subito Livorno, tanti giovanissimi, i nuovi angeli del fango, impegnati a ripulire strade e case. Come Ministero dell'ambiente siamo a disposizione della città e pronti a contribuire per i progetti di messa in sicurezza. I cambiamenti climatici rendono improcrastinabile la ripresa di una politica che metta ambiente al centro, un Pd con tale priorità. Ne va del futuro dell'Italia e di quei giovaniche ho visto rimboccarsi le maniche e mettersi al servizio della loro comunità.

Nubifragio Livorno, 550 le utenze senza elettricità

[Redazione]

MaltempoLunedì 11 settembre 2017 - 09:14Vigili del Fuoco le stanno liberando, poi riprenderà il servizioRoma, 11 set. (askanews) E-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica, comunica che a Livorno questamattina (ore 8) sono scese a 550 le utenze prive di elettricità in aree allagate della città: i Vigili del Fuoco le stanno liberando, quindi sarà ripristinato il servizio. Il lavoro della task force di e-distribuzione, composta da 150 uomini tra tecnici e operativi, è proseguito tutta la notte in collaborazione con Protezione Civile, Vigili del Fuoco e istituzioni.

Ancora forti temporali da nord a sud Italia

[Redazione]

MaltempoLunedì 11 settembre 2017 - 18:28Protezione Civile: allerta arancione su Calabria, Basilicata e Veneto20170911_182753_BEB95FCDRoma, 11 set. (askanews) Persisterà nelle prossime ore la perturbazione in atto sul nostro Paese e insisterà in particolare sulle regioni peninsulari apportando ancora precipitazioni significative al Sud e sul medio Adriatico, specialmente sull'Abruzzo. Dalla notte, inoltre, un nuovo impulso instabile interesserà il Nord-Est con rovesci e temporali e un rinforzo dei venti nord-orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nelle giornate precedenti. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento, protezionecivile.gov.it. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sull'Abruzzo. Dalle prime ore di domani, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Friuli Venezia Giulia e Veneto. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani un'allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Calabria, su alcuni settori della Basilicata e su gran parte del Veneto. È stata valutata un'allerta gialla invece sul resto della Basilicata e del Veneto, sulla Campania, su gran parte dell'Abruzzo, sul Friuli Venezia Giulia e su alcuni settori di Toscana e Lombardia. Red/Cro/Bla MAZ 111747 SET 17 MAZ

Tavolo tecnico in Questura in vista partita Roma/Atletico Madrid

[Redazione]

Calcio Lunedì 11 settembre 2017 - 19:42
Messi a punto sistemi di sicurezza per incontro di calcio Roma, 11 set. (askanews) Si è tenuto questo pomeriggio in Questura il tavolo tecnico finalizzato alla messa a punto del sistema di sicurezza per l'incontro di calcio che avrà luogo domani sera allo stadio Olimpico tra Roma ed Atletico Madrid. In apertura, riferisce una nota, il Questore di Roma Guido Marino ha rappresentato soddisfazione per la gestione del sistema della gara di calcio Lazio Milan, programmata in un orario di grave emergenza determinata dalle straordinarie precipitazioni. In un sistema in cui ciascuno ha fatto il suo, ha ribadito il Questore, è stato possibile far disputare la gara regolarmente, in una giornata in cui lo spettacolo sportivo sembrava compromesso. I ringraziamenti alla Lega, al Coni, al sistema di Protezione Civile del Comune di Roma ed alle forze dell'ordine. Nel prosieguo, si è passati ad analizzare le informazioni, relative all'incontro Roma Atletico Madrid, valide per la fase a gironi della Champions League, che non hanno fatto finora delineare un quadro preoccupante. In campo le consuete misure antiterrorismo, anche attraverso una stretta collaborazione con le autorità spagnole.

Livorno, Rossi: famiglie non possono affrontare da sole i danni

[Redazione]

Toscana Lunedì 11 settembre 2017 - 20:20 Le richieste al Governo e a Borrelli Firenze, 11 set. (askanews) Livorno, dopo il nubifragio, affronta la conta dei danni. E il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha affermato che le famiglie non devono assolutamente essere lasciate sole a riparare i danni subiti, e non possiamo dire a loro e agli imprenditori che per legge avranno, bene che vada, diritto ad avere al massimo il rimborso del 25 per cento dei danni subiti documentabili. Così ha chiesto al capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli di avere un primo stanziamento nazionale per gli interventi insomma urgenza così da stornare i 3 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione per destinarli ad aiutare chi è rimasto senza nulla, invece che alle opere urgenti. Rossi ha poi preso accordi con i tre sindaci presenti per una riunione a tempi brevi per stilare un primo bilancio dei danni ed un elenco delle opere ritenute più urgenti. Borrelli, dal canto suo, si è impegnato a rappresentare al Governo la drammaticità della situazione labronica insieme alle richieste delle istituzioni locali.

Livorno, Rossi: con provvedimenti ordinari Stato non ne usciamo

[Redazione]

Toscana Lunedì 11 settembre 2017 - 20:19 "Ne servono di straordinari" Firenze, 11 set. (askanews) Bisogna che lo Stato intervenga in via eccezionale anche qui, a Livorno, perché con provvedimenti ordinari non ne usciamo. Ne servono di straordinari. Sono queste le prime richieste che il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha portato al tavolo convocato in prefettura a Livorno al quale, oltre a prefetto, questore, sindaci di Livorno, Rosignano e Collesalveti e altre autorità, ha partecipato il responsabile della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. A lui si è rivolto il presidente Rossi, chiedendo per l'area livornese un trattamento analogo a quello a suo tempo riservato al Veneto colpito nel 2010 dall'alluvione e all'Emilia Romagna colpita nel 2012 dal terremoto. Al primo andarono 300 milioni di euro e 500 alla seconda. Occorre renderci conto ha precisato Enrico Rossi che qui la situazione è ancora peggiore, perché è piovuto sul bagnato di una situazione sociale resa esplosiva dalla crisi economica. E noi non ci dichiareremo contenti finché non farete come avete fatto per Emilia e Veneto. Anzi, siamo pronti a portare la Toscana sotto Palazzo Chigi e sotto il Parlamento.

Livorno, Rossi: esondati torrenti, rientrano in codice arancio

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 10:29 "Codice rosso riguarda i fiumi" Firenze, 11 set. (askanews) È inaccettabile che per un temporale intenso ma ormai usuale a causa dei cambiamenti climatici possano morire sei persone e due siano ancora disperse. Bisogna lavorare sul piano prioritario della prevenzione e su quello della manutenzione. Ma bisogna anche lavorare sugli interventi di protezione civile. Lo ha spiegato, in un post su Facebook, il presidente della Toscana, Enrico Rossi. Rossi ha ricordato che il codice arancio, diramato nei giorni scorsi, era quello esatto per quanto accaduto a Livorno, perché relativo al reticolo secondario, come torrenti e corsi d'acqua minori. La differenza principale con il codice rosso riguarda la tipologia del reticolo idraulico delle possibili esondazioni, ha aggiunto Rossi. Ai consorzi di bonifica infatti spetta proprio la manutenzione del reticolo secondario. Spetta alle autorità locali decidere le misure da assumere per far fronte alla situazione, facendo le dovute valutazioni. Alcune misure minime, come avvertire i cittadini con sms o telefonate, come alcuni sindaci fanno, con un sistema di costi contenuti o come la messa in sicurezza dei sottopassi e delle zone più a rischio, sono comunque da consigliare, ha ricordato ancora Rossi.

A Livorno si spalano fango e detriti, 6 morti e due dispersi

[Redazione]

Inchiesta aperta è per disastro colposo Livorno (askanews) Una città coperta dal fango e ferita profondamente che fa i conti con un disastro che doveva essere evitato. La situazione di emergenza sta lentamente tornando alla normalità a Livorno, dove è ancora di sei morti e due dispersi il bilancio del violento nubifragio che ha colpito la città nella notte tra sabato e domenica. I vigili del fuoco sono alla ricerca di due persone, una donna e un uomo, dei quali ancora non c'è traccia. Strade interrotte, ponti crollati, viabilità in tilt, fango ovunque: squadre della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, ma anche tanti volontari e cittadini sono al lavoro per rimuovere il materiale di ingombro presente su tutto il territorio. Alcune centinaia di famiglie sono ancora senza corrente elettrica ma si sta lavorando per ripristinare il servizio. Intanto la procura di Livorno ha aperto un'inchiesta per le vittime del nubifragio che ha investito la città con l'ipotesi di disastro colposo. In particolare, l'attenzione degli inquirenti è sull'abitazione seminterrata, rimasta sommersa dall'esondazione del Rio Ardenza, dove hanno perso la vita quattro persone di una stessa famiglia.

Livorno, Codacons denuncia enti e P. Civile: concorso in omicidio

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 11:05 "Indagare su adeguatezza allarme e messa in sicurezza territorio" Roma, 11 set. (askanews) Dopo la tragedia di Livorno, il cui bilancio per ora è di 6 vittime e 2 dispersi, il Codacons presenta oggi un esposto in Procura in cui si chiede di accertare le responsabilità di istituzioni ed enti locali, alla luce delle possibili fattispecie di concorso in omicidio con dolo eventuale e disastro ambientale. Abbiamo deciso di chiedere alla Procura di Livorno di verificare se sia stato lanciato adeguato allarme in merito all'ondata di maltempo che ha investito la città, o se al contrario ci sia stata una sottovalutazione dei pericoli per la popolazione che ha portato al disastro. Spiega l'associazione Comune, Provincia, Protezione civile e tutti gli altri enti pubblici competenti hanno il dovere di mettere in sicurezza il territorio e i cittadini, attraverso interventi su argini, fiumi e torrenti, ed evacuando i residenti in caso di necessità, ed in presenza di omissioni può configurarsi nei loro confronti la fattispecie di dolo eventuale, che si verifica quando un soggetto pone in essere un comportamento accettandone i rischi e le conseguenze che, seppur non volute, appaiono possibili. Eventuali carenze sul fronte della sicurezza e del territorio hanno di fatto contribuito a determinare la tragedia di Livorno, motivo per cui oggi il Codacons chiede alla magistratura di accertare le responsabilità di tutti gli enti pubblici, valutando anche l'arresto dei soggetti che avevano il compito di tutelare la popolazione e non hanno adempiuto ai propri doveri istituzionali. Intanto l'associazione, ai sensi della legge 241/90, invierà oggi formale istanza di accesso per acquisire tutte le comunicazioni intercorse tra Protezione civile e i sindaci dei comuni devastati dal maltempo di ieri, e le segnalazioni dei cittadini circa lo stato di fiumi e torrenti e richieste di intervento di messa in sicurezza.

Nubifragio Livorno, si lavora per tornare alla normalità - punto

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 11:24 Nubifragio Livorno, si lavora per tornare alla normalità punto Nogarin: dramma che ha completamente cambiato volto della città Roma, 11 set. (askanews) A Livorno questa mattina si è riunito il briefing operativo sull'emergenza nubifragio, con il sindaco Filippo Nogarin, il prefetto Anna Maria Manzone e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato che partecipano alle operazioni, in collegamento con il Dipartimento Nazionale della protezione Civile e quella Regionale. Mentre continuano le operazioni di ricerca dei dispersi in mare, il Comune ha fatto il punto sulla situazione in una città che, come ha sottolineato il sindaco, con grande fatica e dolore sta cercando di rialzare la testa rispetto al dramma che ha sconvolto e ne ha completamente cambiato il volto.

RACCOLTA RIFIUTI Per consentire alla macchina dei soccorsi di lavorare al meglio è stata una diversificazione rispetto alle aree di raccolta e stoccaggio del materiale dell'alluvione (carcasce auto, detriti degli alvei dei fiumi e materiale di risulta dell'abbattimento di muri). Come annunciato, alle due aree attivate fin da ieri col supporto dell'Ufficio Ambiente (nell'area di parcheggio di via Gioberti, nelle vicinanze della stazione ecologica della Rosa, e nel parcheggio di via del Littorale, vicino alla sede della proloco di Quercianella) a disposizione dei cittadini attraverso il supporto di volontari strutturati, ne sono state aggiunte altre 4. Si tratta delle aree allestite alla Stazione di Quercianella, ai tre ponti, in via di Montenero (prima di piazza delle Carrozze) e in via Peppino Impastato, nei pressi della rotatoria, dove i cittadini possono conferire i rifiuti anche direttamente. Alle operazioni di smaltimento di tutte le aree concorrerà una task force disquadrata con il supporto anche delle altre regioni. E in arrivo un contingente Folgore da Piacenza con uomini e mezzi.

VIABILITÀ La circolazione sta progressivamente tornando alla normalità, mentre si stanno studiando soluzioni per il ripristino almeno temporaneo dei quattro ponti crollati in modo da agevolare la circolazione ed evitare di tagliare nessuno fuori dalla città. Riaperta la linea ferroviaria, lungo i binari destro e sinistro, mentre si sta ripulendo il sottopasso della stazione, che al momento rimane chiuso. (Segue)

Maltempo, Toti: pronti ad inviare uomini e mezzi a Livorno

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 11:48 "Vicini alla popolazione" 20170911_095852_C6F62675 Roma, 11 set. (askanews) Dopo allerta rossa emanata sabato dalla Liguria il maltempo che si è esteso alle altre regioni colpendo in particolare la Toscana e Livorno dove si contano sei morti e due dispersi, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone hanno messo a disposizione le strutture regionali e uomini e mezzi per offrire il concreto supporto della regione. Questa mattina spiegano il Governatore Toti e assessore Giampedrone il Dipartimento Nazionale ci ha autorizzato e i nostri volontari stanno partendo per raggiungere Livorno, dopo aver effettuato tutte le ricognizioni di mezzi e risorse disponibili. Sono trenta i volontari in partenza dal polo di S. Stefano, suddivisi su sei squadre che fanno capo a Claudio Scaletti, capo colonna mobile.

Nubifragio di Livorno, in arrivo un contingente dell'Esercito

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 13:10 Nubifragio di Livorno, in arrivo un contingente dell'Esercito. Frattoni: "Volontari raddoppiati da 200 a 400". Firenze, 11 set. (askanews) A Livorno arriverà anche un contingente dell'Esercito dotato di mezzi operativi. Lo ha comunicato l'assessore alla Protezione civile della Regione Toscana, Federica Frattoni. I volontari continua Frattoni sono stati raddoppiati da 200 a 400, grazie alla collaborazione delle regioni Liguria ed Emilia, alle quali va tutta la mia gratitudine. La Regione Toscana, con il Genio Civile Valdarno Inferiore e Coste e il Consorzio di Bonifica, è impegnata nei sopralluoghi sui corsi d'acqua e gli interventi di ripristino, attivati in somma urgenza. Frattoni in mattinata è stata in via Nazario Sauro, luogo della tragedia, per parlare con i residenti. Ho preso visione delle esigenze di primo soccorso ed el lavoro e sostegno portato dai tanti volontari, molti giovanissimi. A breve è atteso l'arrivo del ministro all'ambiente Gian Luca Galletti con il presidente Enrico Rossi, ha concluso Frattoni.

Maltempo Roma, Zingaretti: dopo stagione incendi subito alluvioni

[Redazione]

MaltempoLunedì 11 settembre 2017 - 13:39Grazie ad operatori e volontari, attivi da subitoRoma, 11 set. (askanews) Da giorni stiamo attivando conattivazione dellaCabina di regia della protezione civile tutti i vari livelli dello Stato percontrollare ed essere presenti e anticipare gli eventi atmosferici. È finita lastagione degli incendi e dopo qualche ora già tutti erano attivi sul frontealluvioni. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, amargine della firma di un accordo sull'ex Gil di Ostia. Ringrazio tutti ivolontari e le volontari e gli operatori che stremati dopo la stagione degliincendi dopo qualche ora già sono attivi anche la notte per far fronte ademergenze di tipo diverso ha aggiunto.

Maltempo, Decaro: polemiche inopportune. Non lasciamo soli i sindaci

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 13:42 Non scaricare responsabilità sui primi cittadini Roma, 11 set. (askanews) Sono intempestive e inopportune le polemiche sull'allerta meteo, esplose mentre a Livorno ancora si cercano i dispersi. L'unica cosa da fare è non lasciare i sindaci e i cittadini soli. Lo dichiara il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro. Siamo i primi a dover dare risposte alle nostre comunità e a gestire situazioni di emergenza, spesso senza avere strumenti né informazioni continue. Decaro -. Questo anche quando emergenza si traduce in dramma personale. Noi sindaci fino ad oggi non abbiamo fatto passi indietro, piuttosto abbiamo fatto passi in avanti chiedendo di partecipare nei luoghi delle decisioni, ma non possiamo e non dobbiamo diventare quelli sui quali scaricare le responsabilità. Bisogna fare chiarezza, sono necessarie certezze su compiti, risorse e responsabilità all'interno di una filiera istituzionale che deve essere chiara e definita per tutti. Parliamo della sicurezza e dell'incolumità delle persone e della loro vita. Questa è la protezione civile di un Paese che deve bandire dal proprio vocabolario la parola emergenza.

Maltempo Campania, Protezione civile: dalle 22 criticità gialla

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 settembre 2017 - 13:47 Dalla serata meno piogge, resta rischio frane e smottamenti Napoli, 11 set. (askanews) La Protezione civile della Regione Campania informa che, a partire dalle 22 e fino alle 8 di domani, la vigente criticità idrogeologica di colore Arancione passa al livello Giallo. Nonostante le precipitazioni da quell'ora si andranno ad attenuare, permane il rischio di frane e smottamenti. In particolare si legge nella nota insisteranno, sull'intero territorio condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua regionali, anche in assenza di precipitazioni, che possono determinare localmente criticità. Possibili cadute massi. Occasionalmente fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili (anche a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi verificatisi sul territorio regionale), per effetto della saturazione dei suoli, seppur precisa ancora il comunicato istituzionale in assenza di precipitazioni. Fino alle 22, tutta la Campania resta in vigore la criticità idrogeologica Arancione. La Protezione civile regionale avverte le amministrazioni locali e gli enti competenti che stanno circolando in rete false allerte meteo. Si invita ad attenersi scrupolosamente ai comunicati ufficiali, agli avvisi diramati dalla Sala operativa regionale e agli aggiornamenti pubblicati sul sito della Regione Campania. Resta attivo il monitoraggio h24 del Centro Funzionale e della Sala Operativa. Considerato il permanere dell'allerta, vanno tenute in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni.

Il maltempo si sposta a Sud e a Livorno si contano i danni

[Redazione]

In Toscana continuano le ricerche di una donna e un uomo dispersi, mentre si lavora per liberare le zone colpite dal fango. Allagamenti e frane a Palermo e in Irpinia 11 settembre 2017 (ansa) ROMA - Piove ancora a Livorno, anche se meno forte, mentre si cercano i due dispersi e si fa una prima conta dei danni. Dopo il violentissimo nubifragio della notte tra sabato e domenica le zone intorno al fiume Ardenza si svegliano sommerse dal fango, mentre si cercano una donna di 34 anni e un uomo. Il bilancio ufficiale conferma sei morti. Una settima vittima, che alcuni collegano al nubifragio, in realtà è un uomo deceduto in un frontale non lontano da Livorno, ma l'incidente non è ancora stato collegato al maltempo. Alle 12.00 è previsto l'arrivo del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per un vertice in prefettura. Dal Comune confermano che oltre alla ricerca dei due dispersi la priorità resta quella di liberare le strade dal fango prima possibile. Intanto la perturbazione si sta spostando al Sud ed è a Palermo che si registrano i problemi maggiori. Molte zone della città sono allagate, dalle borgate marinare di Mondello e Sferracavallo ai sottopassi di via Ugo la Malfa e via Regione siciliana, fino alle vie del centro storico. Disagi pure nei centri della provincia, da Montelepre e Cefalù. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, una settantina a seguito delle chiamate giunte alla centrale operativa. Alberi e cartelli divelti dal forte vento che ha imperversato; cedimenti hanno interessato alcuni cornicioni, mentre sono in corso verifiche in alcuni edifici, soprattutto nelle scuole, nel giorno in cui per i piccoli studenti oggi ripartono le lezioni. Cancellati due voli, uno per Fiumicino, l'altro per Verona. Altri tre hanno subito dei ritardi. Interventi dalla notte, informa la Polizia municipale, della Protezione civile comunale e delle aziende municipali dei servizi pubblici per eliminare le criticità provocate da allagamenti, buche e alberi caduti. Diversi gli incidenti stradali. Il maltempo sta causando disagi anche in Irpinia, con scantinati allagati da pietre e fango nell'Avellinese, tra Montoro e Forino, a causa di una slavina di fango che è scesa dalla parte della montagna interessata questa estate dagli incendi. Al momento i vigili del fuoco di Avellino sono impegnati a liberare i locali terranei della zona e a rimuovere i tanti alberi e rami caduti a causa del forte vento. Numerosi gli interventi anche nelle abitazioni per infiltrazioni d'acqua.

``Coraggio Livorno``: sul Tirreno uno speciale di 30 pagine sull'alluvione - Repubblica.it

[Redazione]

"Coraggio Livorno": sul Tirreno uno speciale di 30 pagine sull'alluvione Inedicola un numero speciale del quotidiano della Toscana tirrenica sul disastro di Livorno: la cronaca, le testimonianze, gli approfondimenti, i reportage, i commenti. Con una doppia prima pagina.

I fondi mai usati del piano anti dissesto. Pronti otto miliardi, spesi cento milioni

[Redazione]

L'operazione lanciata tre anni fa dal governo Renzi procede al rallentatore. "Pochi progetti esecutivi. A Livorno tre interventi fantasmadati FABIO TONACCI12 settembre 2017I fondi mai usati del piano anti dissesto. Pronti otto miliardi, spesi centomilioni(ansa)ROMA - Eppure ci sono. I soldi per mettere mano all'Italia che si allaga, franae uccide, ci sono. A leggere le tabelle della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico della Presidenza del consiglio, abbiamo 7,7 miliardi di euro da spendere entro il 2023 per rinforzare argini, costruire scolmatori e casse di espansione per le piene, allargare i canali tombati, tirar su muri di contenimento. Per fare, dunque, ciò che avrebbe evitato le stragi da nubifragio del passato, e forse anche quella di Livorno. Poi però uno va a vedere quanto è stato effettivamente speso sul territorio per il Piano "Italiasicura" lanciato dal governo Renzi nel maggio 2014, e si ritrova davanti a una cifra che racconta di un Paese che non vuol imparare dalle stesse cose e dal suo passato: appena 114,4 milioni di euro. Meno dell'1,5 per cento del totale a disposizione. Un passo da lumaca in affanno. IL PIANO ITALIASICURA A questo ritmo, per investire tutti i 7,7 miliardi accimolati dai bilanci di ministeri e agenzie, servirebbero quasi 200 anni. Un paradosso che non ci possiamo permettere. Bisogna sveltire, andare più veloci nel clima che cambia e sperare di anticipare la prossima bomba d'acqua. Finora il denaro utilizzato è stato trasferito dallo Stato alle Regioni ed è servito ad aprire alcuni cantieri nelle città metropolitane: a Genova per il Bisagno, a Firenze per l'Arno (due casse di espansione, i lavori cominceranno a giorni), a Cesenatico per mitigare l'erosione della spiaggia. Non senza problemi, come vedremo. Il passo con cui avanza "Italiasicura" è comunque lento e qualcuno deve dare spiegazioni. "Abbiamo potuto autorizzare solo le opere di cui avevamo il progetto esecutivo, forniti dai enti locali", dice Erasmo D'Angelis, tornato a capo della Struttura di missione dopo l'esperienza alla direzione dell'Unità. "L'Italia sconta un ritardo storico sulle progettazioni, non ha la cultura della prevenzione. La cantierizzazione pesante ci sarà tra il 2018 e il 2019". I PROGETTI ESECUTIVI In effetti, sfogliando gli 8.926 interventi "necessari e prioritari" segnalati dalle Regioni quando fu lanciato il Piano, si nota che pochissimi sono corredati di un progetto esecutivo: appena il 6 per cento. Per il resto delle emergenze (e sulla carta ce ne sarebbero una miriade, 1.240 in Campania, 962 in Sicilia, 761 in Piemonte, 458 in Toscana...) siamo al punto zero. Cantieri non se ne vedono, operai con i caschetti gialli nemmeno, neanche volendo lo Stato potrebbe mettere i soldi perché le norme impongono che il trasferimento avvenga solo quando si ha la certezza di cosa si va a finanziare. Accanto alle liste delle opere, e alla cifra che ogni Regione vorrebbe dallo Stato (quella sì, è indicata per tutte), una sfilza di etichette che ne certificano la lontananza dalla realizzazione: "progetto preliminare", "studio di fattibilità", "in fase istruttoria". Pochi "definitivi", pochissimi "esecutivi". CANTIERI MAI APERTI Per Livorno ci sono due interventi nella lista del governo, anch'essi in fase preliminare. E non riguardano il Rio Ardenza, né il Rio Maggiore, cioè i due corsi d'acqua straripati all'alba di domenica: si tratta di una cassa di espansione e del consolidamento degli argini di un altro torrente livornese, l'Ugione. Costo complessivo: 3,5 milioni di euro. Tempi di consegna? Non pervenuti. Così come non si sa quando entreranno finalmente in azione gli scavatori per il lavoro da 2 milioni di euro, ancora sul Rio Ugione, finanziato da almeno sette anni dalla Regione e mai cominciato. "Avrebbero mitigato il rischio su quel canale, certo, ma poco sarebbe cambiato", osserva Giovanni Massini, ingegnere della Protezione civile Toscana. "Dopo le alluvioni del 1991 sull'Ardenza e sul Maggiore le casse di espansione sono state fatte. E nel 2017 abbiamo fatto la manutenzione: ciò che è successo è colpa di un evento davvero eccezionale". I SOLDI SBLOCCATI DALLA BUROCRAZIA Va dato atto alla Struttura di missione di aver recuperato, oltre agli stanziamenti per "Italiasicura", un tesoretto da 2,2 miliardi incagliato da anni nei bilanci degli enti locali, con i quali ora sono stati ultimati centinaia di vecchi lavori sui fiumi. E però, la lentezza con cui si procede e la difficoltà a usare i fondi, non si spiega soltanto con "il ritardo degli uffici tecnici locali", come sostiene D'Angelis. Per dire: ci sono 100 milioni per il sostegno alle progettazioni, bloccati da un anno e mezzo al ministero dell'Ambiente; c'è un prestito da un

miliardo della Bancacentrale, intonso da due anni; c'è un Piano nazionale, "Italiasicura", che doveva muovere i primi concreti passi nel 2015 dopo la delibera Cipe, e invece è partito alla fine del 2016. E c'è la solita, ingarbugliata, dinamica dei bandi di gara, con i suoi ricorsi e le sue stranezze. IL FRENO RIBASSI A GENOVA Torniamo a quei primi soldi - i 114 milioni - effettivamente spesi per le città metropolitane. E andiamo a Genova. Qui, dopo le alluvioni mortali del 2011 e 2014, si sta finalmente adeguando il tratto tombato del Bisagno, che passa sotto la città. Un lotto da 58 milioni se l'è aggiudicato Itinera (Gruppo Gavio) con un mega ribasso del 37,5 per cento. A giugno, però, gli stati di avanzamento non superavano i 300.000 euro. Praticamente niente. Vanno a rilento perché - a quanto pare - il ribasso si è rivelato eccessivo per completare quanto richiesto. E col nuovo codice degli appalti le famigerate varianti in corso d'opera al rialzo non sono più consentite.

[L'inchiesta] La bomba d'acqua, il mancato allarme e zero pulizia dei fiumi. Tutti gli errori dietro la strage dell'alluvione

[Redazione]

"Nessuno è stato messo in guardia o invitato a lasciare la propria casa permettersi in salvo. La magistratura dovrà indagare e la gente aspettarsi". Il vescovo è furioso. E con lui la città. Dà voce ai suoi cittadini, fedeli e non, che si sono rivolti alla Chiesa non fosse altro perché ha risposto al telefono, cosa che in queste 48 ore di inferno d'acqua non sempre è stato possibile per vigili del fuoco e vigili urbani. Simone Giusti, il monsignore, è in queste ore la voce di Livorno. Con tutto il rispetto, lo è più del sindaco Nogarin. E, senza essere un giudice, mette in fila le domande a cui la Procura dovrà dare una risposta. "Perché si è tombato, coperto, un torrente senza rispettare il suo corso idrogeologico? Perché le autorità non hanno avvertito la popolazione che c'era un rischio? Perché l'organismo provinciale che deve monitorare fiumi e fossi, sempre così solerte nell'inviare cartelle di pagamento, non ci ha avvertito del rischio esondazione". Domande di buon senso. Che fanno ancora più rabbia. Aperto un fascicolo d'indagine contro ignoti. La procura di Livorno ha subito aperto un fascicolo d'indagine contro ignoti. Ma l'ipotesi di reato è netta: disastro colposo. Le cronache di questi anni sono piene, purtroppo, di indagini penali dopo disastri naturali, alluvioni, terremoti, frane. Fenomeni che si portano sempre via nello strazio generale vite e famiglie intere, bambini e anziani. Ma è come se le inchieste, e i processi che ne derivano, non fossero mai una lezione per nessuno. Ogni tragedia è sempre una storia a sé, unica e irripetibile. Ma le negligenze si ripetono anno dopo anno, di città in città, al Nord come al Sud. I livornesi non sono stati avvisati del rischio legato al maltempo. È un fascicolo senza indagati, quello della Procura di Livorno. Ma dove i profili di responsabilità sono già numerosi e definiti. Di sicuro i livornesi non sono stati avvisati del rischio legato al maltempo e alle forti precipitazioni. La Regione Toscana dopo varie tragedie, ultima quella di Carrara tre anni fa, ha messo a punto un protocollo di allerta per cui quando le previsioni meteo annunciano forti precipitazioni, scatta il codice rosso, il più grave, o arancione, meno grave. Il protocollo, su cui i sindaci della regione hanno tenuto corsi di formazione, prevede una serie di attivazioni sia per la cittadinanza che perente locale le sue direzioni. I cittadini vengono raggiunti da una telefonata sul telefono fisso e/o da un sms sul cellulare e avvisati di evitare di uscire, prendere l'auto solo se necessario, stare lontani da corsi d'acqua ed evitare i sottopassi. Il comune dovrebbe attivare le procedure di messa in sicurezza e monitoraggio di fiumi e corsi d'acqua. Non è stata attivata la procedura. Il sindaco di Livorno non ha attivato questa procedura. "Non siamo stati avvisati del rischio - ha quasi rivendicato domenica mattina il primo cittadino pentastellato Filippo Nogarin. "Ci è stato comunicato un codice arancione che non è il rosso, quello più grave, quello adeguato al disastro che si è abbattuto sulla città". Secondo il sindaco il servizio meteo ha sbagliato previsioni, di conseguenza Lamma, l'agenzia regionale per il meteo, "ha attivato il protocollo sbagliato, arancione e non rosso". Il punto è che il rosso arancione, il protocollo cambia di pochissimo, e in ogni caso si deve dare l'allerta ai cittadini su cellulari o telefoni fissi. Il sindaco Nogarin invece non ha attivato un bel nulla e i livornesi sapevano solo genericamente che avrebbe piovuto molto. Sarebbe cambiato qualcosa nella tragedia di Livorno se fosse stata attivata quella benedetta procedura? Nessuno lo può dire. Ma l'attivazione è un obbligo e il sindaco non lo ha rispettato. La pulizia di fiumi e torrenti. Un'altra negligenza grave riguarda la pulizia di fiumi e torrenti. A Livorno la bomba d'acqua sono tre rii - Ugione, Maggiore e Ardenza - che dopo mesi di siccità si sono riempiti in pochi minuti, sono esondati o esplosi perché interrati negli anni Trenta. L'acqua con fango, alberi e detriti vari è uscita nelle casse di espansione dove ha però trovato case e villette. Nel caso dell'appartamento al piano terra vicino a viale Sauro dove sono morti mamma, babbo, nonno e il piccolo Filippo di 4 anni (si è salvata solo Camilla, 2 anni), la villa divisa in appartamenti si trova sotto il livello del Rio Maggiore che in quel tratto di città è stato incanalato e tombato. Il ritardo nei soccorsi. E poi i soccorsi. I cittadini, come denuncia il vescovo, non stanno ricevendo soccorsi, chiamano ma nessuno risponde. "Siamo stati abbandonati, ci hanno lasciato per ore

sul tetto di casa e al telefono nessuno rispondeva" ha protestato il signor Davide Pannunzio che è andato a cercare il sindaco perdiglielo in faccia. E c'è riuscito. Molti cittadini sono stati salvati dai vicini di casa. Ancora ieri c'era chi denunciava di non essere ancora stato raggiunto dai mezzi della Protezione civile. Ventiquattro ore dopo l'evento. Nogarin è consapevole di tutto questo. Lo è stato dal primo momento, domenica mattina quando ha attaccato il sistema di allerta della Regione perché "pasticciato, inutile". Quasi un tentativo goffo di giustificare la mancata attivazione del protocollo di allarme. "Stanno provando a mettermi in croce, anzi hanno già cominciato" diceva ieri Nogarin. "Tutti i sindaci hanno già evidenziato che questo sistema non funziona, crea solo confusione". Il punto debole della difesa di Nogarin è che non abbiamo la controprova. E che in città vicine a Livorno come Pisa, Massa, Forte dei Marmi, Viareggio, l'allerta è stata invece comunicata casa per casa. Anche lì ha piovuto molto senza però uccidere. I fondi vincolati e inutilizzati Sulla mancata pulizia dei fiumi, è intervenuto ieri anche il ministro Galletti (Ambiente) che ha raggiunto il COC di Livorno per avere il quadro della situazione. "Come governo - ha detto - abbiamo stanziato milioni di euro per pulire fiumi e tombini e questi soldi vanno spesi". Fondi vincolati a quantopare inutilizzati: anche questo sarebbe un bel modo per raccontare l'alluvione di Livorno. La Regione Toscana, principale responsabile secondo Nogarin, tiene il punto e ributta tutto al mittente. Cioè al sindaco. Una fiera di dichiarazioni pubbliche che stanno alzando e di parecchio la tensione soprattutto tra Pd-Mdp (dove milita il governatore Rossi) e 5 Stelle. Il sostegno di Grillo Uno scarica barile che non fa onore a nessuno. Ci ha pensato il premier Gentiloni a chiedere a tutti di "lavorare senza polemiche mettendo al centro la comunità". Ma il sindaco Nogarin, che dai 5 Stelle riceve solo la solidarietà via Facebook e Twitter del grande capo Grillo e del socio Casaleggio, prima delle polemiche avrebbe dovuto occuparsi dei suoi cittadini. E di questo probabilmente gli chiederà conto la magistratura. 12 settembre 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Paolo Gentiloni: "A Livorno collaborazione senza polemiche"

[Redazione]

Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, cerca di stemperare le polemiche dopo che il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, e il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, hanno battibeccato riguardo l'alluvione che ha colpito Livorno. "A Livorno invito tutte le istituzioni a collaborare senza fare polemiche, mettendo al centro la comunità". Il premier ha ricordato "la tragedia" avvenuta nella città toscana inaugurando una scuola nel Milanese. "Alle vittime va non solo il pensiero ma la solidarietà di tutto il Paese", ha aggiunto. Anche la presidente della Camera, Laura Boldrini, ha chiesto uno stop alle polemiche: "Questo non è il tempo delle polemiche. Pensiamo alle persone più che a scaricare responsabilità. In Italia l'emergenza numero uno è la messa in sicurezza del territorio". "Il cambiamento climatico - ha aggiunto - non può solo più essere considerato tema di dibattito, ma si deve passare ai fatti con politiche tutte improntate alla salvaguardia ed alla messa in sicurezza del nostro ambiente e del nostro territorio". Si cercano due dispersi. Potenziato dalla mattina il dispositivo di ricerca anche a mare, attivo già da domenica, delle due persone ancora disperse: si tratta di Gianfranco Tampucci, 67 anni, e di Martina Bachini, 34, il cui marito domenica è stato trovato e salvato nel torrente Ardenza, aggrappato a dei tronchi, a due chilometri dalla loro abitazione che si trova nel rione Collinaia. La direzione marittima della Toscana, in stretto coordinamento con la struttura di emergenza della prefettura, sta coordinando l'intervento dei mezzi navali di superficie e subacquei della guardia costiera e dei vigili del fuoco, compreso un elicottero della base aeromobili di Sarzana e il nucleo sommozzatori guardiacostiera di Genova. Lo specchio di mare interessato è quello antistante il litorale sud di Livorno, nell'ipotesi che i due corpi siano stati trascinati al largo dalla piena del rio Ardenza. Sulla terraferma invece le forze in campo dei pompieri sono 90 unità. A Livorno, oltre al personale locale dei vigili del fuoco, sono presenti rinforzi dai comandi della regione, Arezzo - Firenze - Grosseto - Lucca - Massa - Siena, e da fuori regione, Ancona Bologna e Modena. Il numero delle richieste di soccorso è continuato a salire e questa mattina, gli interventi in attesa sono 250. Previsto inoltre l'arrivo di 130 volontari della protezione civile da Emilia Romagna e Liguria. Maltempo si sposta al Sud. Intanto è ancora previsto forte maltempo su estremo nord-est e su parte del centro-sud. Accumuli locali anche intorno ai 100 litri di pioggia per metro quadrato. Venti burrascosi al Sud e sulle isole con raffiche vicino a 100 chilometri orari nell'est della Sardegna. Mentre martedì la situazione migliorerà al Centro-sud, molto instabile al nord-est.

[empty headline]

[Redazione]

Alluvione LivornoAlluvione Livorno 18shares Facebook17 Twitter0 WhatsApp Google+0 Print0 Email1 Ammontano a 6 le persone morte e due risultano ancora disperse. Causa le copiose piogge cadute tra sabato e domenica nella zona di Livorno, in Toscana. Durante la notte tra domenica e lunedì ha piovuto per circa un ora, ma interruzione della città sono tuttora allagate, centinaia di auto sono state danneggiate, decine di abitazioni sono inagibili, alcuni ponti crollati e diversi sottopassaggi sono invasi dall'acqua. Allerta meteo per pioggia è stata estesa fino a domani, ma è stata declassata da arancione a gialla. Oltre alla ricerca dei due dispersi la priorità resta quella di liberare le strade dal fango il prima possibile. La regione ha chiesto al governo lo stato di emergenza e saranno stanziati tre milioni di euro per i soccorsi. Oggi gli asili e le scuole sono rimasti chiusi e in mattinata è arrivato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per un incontro in prefettura. Circa novanta persone, nel frattempo, sono state ospitate nei palasport di Rosignano e di Livorno. Il bilancio ufficiale conferma che sono morte sei persone: un bambino di quattro anni, i suoi genitori (Simone Ramacciotti di 37 anni e Glenda Garzelli di 34) e il nonno (Roberto Ramacciotti, 65 anni). Erano tutti al piano terra della loro casa tra lo stadio Armando Picchi e l'Accademia navale: l'appartamento si trovava tre metri sotto il livello stradale e si è riempito d'acqua dopo l'esondazione di un torrente. Secondo le ricostruzioni poco prima della sei del mattino di domenica l'acqua ha invaso la strada e poi il cortile della palazzina. La pressione dell'acqua ha distrutto il muro del cortile dietro al quale si trovava l'appartamento dei Ramacciotti raggiungendo i tre metri di altezza. Della famiglia si è salvata solo la bambina più piccola, due anni, portata fuori dal padre e dal nonno che sono poi rientrati in casa per aiutare l'altro bambino e la donna, rimanendo bloccati anche loro in casa. Una quinta persona è morta in via della Fontanella: Raimondo Frattali, di 70 anni. La moglie e la figlia si sono salvate salendo sul tetto mentre lui si era attardato in casa. Una sesta persona è morta nel quartiere Montenero, in via Sant'Alò, sulle colline: Roberto Vestuti, 74 anni. Una settima persona è morta in un incidente stradale sulla via Emilia, ma l'episodio non è stato collegato al maltempo. Uno dei due dispersi che si stanno cercando si trovava a Collinaia, dove l'acqua ha distrutto un'intera abitazione trascinando via marito e moglie che stavano dormendo. L'uomo, di 30 anni, è stato ritrovato a due chilometri di distanza, è stato trasportato in ospedale e le sue condizioni non sono gravi. Della moglie, 34 anni, non si hanno invece notizie. Così come di un'altra persona che abitava in quella zona: un uomo che viveva da solo in una casa che è stata portata via dall'acqua. A denunciarne la scomparsa sono state le sorelle. Visualizza l'immagine su Twitter Visualizza l'immagine su Twitter A Livorno, nella notte tra sabato e domenica, sono caduti più di 250 millimetri di pioggia. Le forti piogge sono state accompagnate da molto vento e da correnti marine dirette verso la terraferma: i fiumi si sono gonfiati, ma le acque non sono riuscite a defluire in mare. Il Rio Ardenza, il principale corso d'acqua di Livorno che è lungo 11 chilometri e che scorre interamente all'aperto, è esondato poco prima di arrivare al mare, in zona Tre ponti, che deve il nome agli archi sotto ai quali passa la foce del torrente. Oltre all'Ardenza hanno esondato il Rio Maggiore e il Rio Banditella entrambi parzialmente tombati, cioè incanalati sotto strade e piazze. Da ieri i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco, i volontari delle associazioni di soccorso e le forze dell'ordine, sono al lavoro per togliere il fango dalle strade e dalle case e per cercare i dispersi. Nella mattinata di oggi, lunedì 11 settembre il numero di richieste di aiuto ai vigili del fuoco è continuato a salire, 250 gli interventi in attesa a Livorno dove sono impegnate 90 unità dei vigili del fuoco e dove sono arrivati rinforzi provenienti da altre città della Toscana e anche da fuori. Verrà dichiarato lo stato di emergenza per Livorno: lo rende noto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, al termine del vertice sul nubifragio che ha colpito la città toscana: Nell'immediato se ci saranno le condizioni, come credo che ci siano, ci sarà la dichiarazione dello stato di emergenza che prevederà le risorse per intervenire nell'immediato. La Regione Toscana dovrà chiedere al governo, tramite la Protezione Civile, la dichiarazione di stato di emergenza e ci sarà la massima disponibilità da parte del

governo. Non posso anticipare niente perché spetta al Consiglio dei Ministri, ma la mia esperienza mi dice che ci sono tutte le condizioni per concederla. 18 shares Facebook 17 Twitter 0 WhatsApp Google+ 0 Print 0 Email 1

Il sindaco si merita i carabinieri

[Redazione]

[carabinieri](Anna Lombroso per il Simplicissimus) Li preferivo quando erano più ipocriti. Li preferivo quando erano più democristiani. Li preferivo quando erano costretti a mascherare il loro innato cinismo con la doverosa carità cristiana misericordiosa e la loro istintiva volgarità con il bon ton bacchettone, quando nessuno avrebbe avuto la proterva sfrontatezza di un sindaco molto apprezzato dai media, quel Nardella, tenuto occhio perfino dall'Unesco perché il suo modello di governo di una città arte prevede la cessione del patrimonio immobiliare artistico a improbabili mecenati e organizzatori culturali, alienazione di quello abitativo tramite un ricambio dei residenti espulsi con società finanziarie e multinazionali del settore alberghiero; lo stesso che è stato il più diligente esecutore del Daspo urbano contro kebabari e lavavetri, molesti accattoni e poveracci in genere autoctoni e forestieri che minacciano il decoro, la rispettabilità e il buon nome della città del Giglio; proprio quello che il linea con la tendenza generale si batte per la realizzazione di infruttuosi sottovie e tunnel e metropolitane oltre che inutili aeroporti lasciando che gli argini dell'Arno sprofondino alla prima pioggia autunnale, indifferente al danno immagine che può arrecare il reiterato sacco del territorio a fini speculativi, ecco proprio lui si è espresso senza mezzi termini per condannare l'attentato alla onorabilità e alla reputazione di Firenze. Ma non quello commesso da due rappresentanti delle forze dell'ordine che usano auto di servizio per rimorchiare, la divisa e la pistola per acchiappare, conquistare fiducia e poi intimidire, e che si disciolgono come se fossero dentro a una barzelletta sui carabinieri: sono un cretino, non avevo visto che erano ubriache come due cucuzze, pensavo fossero più vecchie.. e poi, diciamo, si capiva che facevano tante storie ma ci stavano eccome se ci stavano. Macché, il Nardella gli dà ragione, all'insegna del in fondo se la sono andata a cercare (ne abbiamo parlato qui: <https://ilsimplicissimus2.com/2017/09/09/i-benemeriti-di-firenze/>) e tuona contro la macchia prodotta all'immagine della città da chi ci va per lo sballo, preferendo, si capisce, i locali notturni agli Uffizi, troppi mojito a un tè alle Giubbe Rosse o da Paszkowski (prima che chiudano per far posto a una greppia delle catene multinazionali vanto dell'amministrazione) esponendosi con incauta leggerezza a indesiderabili effetti collaterali. Dando ragione a chi pensa che approfittare di atteggiamenti liberi e disinibiti, che non dare retta a un no anche pronunciato dopo molti sì, sia un atteggiamento virile di reazione a un'aprovocazione e a un invito da guardare con la giusta indulgenza, ancora più giustificabile in uomini che non sono mica caporali. Così in una delle città del mondo più colonizzate dagli Usa, il dinamico del fido dell'ex premier pensa a missioni educative congiunte sui danni dell'alcol con le autorità americane per restituire fasto e credibilità all'accoglienza fiorentina e al corpo dei carabinieri la divisa più amata dagli italiani screditata da due mele appena un po' ammaccate e perché le sprovvedute visitatrici si attrezzino contro ben più minacciosi criminali sessuali, tutti antropologicamente suscettibili di essere frutti marci. Eh sì, una volta a Livorno si sarebbero precipitati a esprimere cordoglio e versare lacrime di stato e di governo sui poveri morti e sugli sventurati senza tetto. Invece, proprio come dopo il terremoto a Ischia, cominciano invece con pingpong di responsabilità, iniziano le accuse contro le amministrazioni colpevoli di compiacente correttezza con speculatori ma pure con abitanti poco compresi delle ragioni della legalità che perseverano anche con istinti sinistramente suicidi a tirar su muri e vani su argini pericolanti, si moltiplicano le dimostrazioni contro chi ha chiuso un occhio su abusi per necessità, in altre sedi compresi e assolti. Come se da anni il rispetto delle regole non sia dilagante come un vezzo da sfigati privi di spirito di iniziativa, come se da anni l'urbanistica e la pianificazione non fossero ridotte a pratica negoziale esercitata per tutelare gli interessi di rendite e proprietà private, come se da anni risorse e finanziamenti non venissero convogliati su opere megalomane e inutili anzi dannose, mentre territorio e corsi d'acqua sono in uno stato di abbandono e gli eventi naturali sia pure aggravati dal cambiamento climatico diventano inesorabili calamità e ineluttabili catastrofi. E come se da anni vengono promulgate leggi e promosse misure che autorizzano abusi e abusivismo, esautorano gli organismi di vigilanza e controllo,

favorisconousoprivatistico delle risorse e il consumo di suolo. Si li vorrei più ipocriti perché il loro esternare senza ritegno nauseantipregiudizi, proclamare infami luoghi comuni contro i quali vigeva la regola del buon gusto e del pudore, convertire in slogan concetti un tempo mormorati convergogna tra quattro mura, esibire i panni sporchi come fosse una prova di trasparenza da offrire in pasto al popolo bue per dimostrare di farne parte, favorisce la trasformazione dei pacifici bovini in belve autorizzate, legittima istinti e pulsioni che una volta erano repressi magari in attesa che un tirannello borioso o un re travicello li tirasse fuori e concedesse in mancanza di pane e lavoro. Purtroppo i tirannelli, i re travicelli sono arrivati e noi stiamo rinunciando all'obbligo civile di detronizzarli. Annunci

Maltempo Toscana: il Capo Dipartimento nelle zone colpite

[Redazione]

11 settembre 2017A Livorno per una riunione tecnica presso il Centro coordinamento soccorsi il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, si è recato oggi in Toscana per un sopralluogo nelle zone colpite dal maltempo che ieri, 10 settembre, ha interessato in particolare la provincia e la città di Livorno. Nel pomeriggio, Borrelli sarà impegnato in un incontro tecnico presso il Centro coordinamento soccorsi di Livorno, istituito nella Sala operativa unificata permanente della Regione Toscana. Prenderanno parte alla riunione anche il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il prefetto Anna Maria Manzone, il Sindaco di Livorno Filippo Nogarini e la protezione civile regionale, per fare il punto su questa fase di prima emergenza e sulle misure necessarie al suo superamento. Il team del Dipartimento della Protezione Civile, giunto ieri nei territori colpiti, prosegue le sue attività a supporto del Sistema regionale di protezione civile, in stretto raccordo con i Comuni di Collesalveti, di Rosignano e di Livorno, dove è stato attivato anche il Centro operativo comunale. Attivate e già operative, a supporto del volontariato locale di protezione civile, le colonne mobili regionali di Liguria ed Emilia-Romagna che consette squadre ciascuna stanno intervenendo sulle principali criticità. In particolare, i volontari sono impegnati nelle attività di pulizia delle strade e rimozione del fango per favorire il ripristino della viabilità, compromessa anche dal crollo di quattro ponti e dall'interdizione al transito di un quinto. È invece ripreso regolarmente, sia pure con rallentamenti, il traffico ferroviario sulla direttrice tirrenica, ed è in via di normalizzazione l'erogazione dell'energia elettrica, con una netta diminuzione delle disalimentazioni ancora in corso.

Maltempo Toscana: il Capo Dipartimento nelle zone colpite

[Redazione]

11 settembre 2017A Livorno per una riunione tecnica presso il Centro coordinamento soccorsi il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, si è recato oggi in Toscana per un sopralluogo nelle zone colpite dal maltempo che ieri, 10 settembre, ha interessato in particolare la provincia e la città di Livorno. Nel pomeriggio, Borrelli sarà impegnato in un incontro tecnico presso il Centro coordinamento soccorsi di Livorno, istituito nella Sala operativa unificata permanente della Regione Toscana. Prenderanno parte alla riunione anche il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il prefetto Anna Maria Manzone, il Sindaco di Livorno Filippo Nogarini e la protezione civile regionale, per fare il punto su questa fase di prima emergenza e sulle misure necessarie al suo superamento. Il team del Dipartimento della Protezione Civile, giunto ieri nei territori colpiti, prosegue le sue attività a supporto del Sistema regionale di protezione civile, in stretto raccordo con i Comuni di Collesalveti, di Rosignano e di Livorno. In quest'ultimo, è stato attivato anche il Centro operativo comunale. Attivate e già operative, a supporto del volontariato locale di protezione civile, le colonne mobili regionali di Liguria ed Emilia-Romagna che consette squadre ciascuna stanno intervenendo sulle principali criticità. In particolare, i volontari sono impegnati nelle attività di pulizia delle strade e rimozione del fango per favorire il ripristino della viabilità, compromessa anche dal crollo di quattro ponti e dall'interdizione al transito di un quinto. È invece ripreso regolarmente, sia pure con rallentamenti, il traffico ferroviario sulla direttrice tirrenica, ed è in via di normalizzazione l'erogazione dell'energia elettrica, con una netta diminuzione delle disalimentazioni ancora in corso.

MALTEMPO, MUNICIPALE: INTENSA ATTIVITÀ CON OLTRE 500 INTERVENTI PER 626 AGENTI

[Redazione]

"Allerta domenicale in tutti i gruppi, pattuglie ordinarie e straordinarie impegnate per la gestione delle numerose criticità, pattuglie notturne raddoppiate. In occasione dell'evento meteorologico avverso di ieri, il Comando Generale ha predisposto, sin dai giorni precedenti, un potenziamento del numero di pattuglie in servizio in tutti i gruppi, anche mediante l'impiego di personale straordinario. In totale 626 agenti sono stati dispiegati su 4 turni, dalla mattina di domenica fino a serata inoltrata, a cessata emergenza. Inoltre circa 150 agenti sono stati impegnati nella gestione della viabilità attorno allo Stadio Olimpico per la partita Lazio-Milan". Così in una nota la polizia locale di Roma capitale. "La Centrale Operativa Lupa, in costante contatto con il Centro Operativo Comunale (COC) sito in Campidoglio e ai Centri Operativi Locali siti in 5 Municipi (Tiburtino, Torri, Mare, Marconi e Cassia) ha coordinato e smistato, sin dalle prime precipitazioni, tutte le richieste di intervento pervenute. Inoltre è stata prestata assistenza alla circolazione stradale, sono state effettuate chiusure nei sottopassi e nelle strade in situazioni di pericolo spesso coadiuvando e partecipando agli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione Civile durante le operazioni di pompaggio delle acque - si legge nel comunicato - Oltre agli interventi a seguito di incidenti stradali, in molti casi è stata data assistenza per situazioni di difficoltà o di pericolo. Da segnalare un evento accaduto alle 11 a Tor Bella Monaca, dove una donna, durante una violenta fase del nubifragio, non avvedendosi delle segnalazioni della pattuglia in chiusura, è entrata a velocità sostenuta sotto un sottopasso completamente allagato, fermandosi. Intrappolata nella macchina che galleggiava ed iniziava a ruotare, la donna è stata tirata fuori dagli agenti accorsi immediatamente. Sotto shock per lo spavento e completamente bagnata, la signora è stata assistita e tenuta al riparo nel veicolo di servizio. In totale gli interventi effettuati nell'agornata di ieri sono stati più di 500, tutti legati alle condizioni meteo: 70 interventi relativi ad incidenti, 18 con feriti".

Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola martedì 12 settembre

[Redazione]

0[rassegna_stamp_a_HTTPS]Ecco i titoli delle prime pagine sui giornali La Città, Metropolis, Mattino e Le Cronache. Rassegna stampa a cura di Salernonotizie logo la città Sul quotidiano LA CITTA il titolo di apertura è: Sotto un cielo acqua e paura. Per un giorno di pioggia intensa danni ingentini nel Salernitano: Irno e Agro due pantani Chiusa per frana la Tramonti-Ravello. Intanto i morti a Livorno sono saliti a sette. Di lato: Ripresa autunnale. Prete: crisi finita e cambieremo pelle De Rosa: parole e dibattiti. Forte il confronto tra Conte e Russo. Diplomatico il pm (di Gaetano Amatruda). A centro pagina: Involuzioni. Mai più una città intollerante e chiusa Bisogna accogliere (di Gennaro Avallone) Di spalla: In ritardo da luglio. Asl messa in mora per i rimborsi fiscali Prodiggi del design. La creatività locale spopola in Cina Razzia di oggetti. Saccheggi al cimitero in trenta cappelle Taglio basso: Ciak, si gira: la Campania è un grande set. Kevin Spacey a Ravello, Garrone a Napoli e nel Cilento I box in alto: Crolli causati da abus. Sequestrati 17 immobili. Ischia trema Nuovi farmaci anti-tumorali efficacissimi. Da Madrid la speranza. Salernitana. Faccia a faccia tra Bollini e la squadra Champions League. La Juve sfida il Barcellona al Camp Nou FOTO_SINGOLA_MATTINO Sul quotidiano IL MATTINO in prima pagina troviamo: Scuola, 200 cattedre scoperte. Sostegno e materie scientifiche, corsa per l'assegnazione di incarichi a tempo. Affanni nella macchina organizzativa invista dell'inizio del nuovo anno. Pressing Francese sui presidi Di spalla: Riflessioni. Se il fantasy costruisce identità dei ragazzi A centro pagina: anziana e la badante maltrattamenti su Fb. In un video l'aggressione in pubblico alla donna. episodio avvenuto al Maxima nelle immagini alcuni passanti guardano senza intervenire Crescent, il pm De Luca in aula La foto notizia: emergenza. Maltempo, tregua dopo la paura cresce allarme per le frane Di lato: inchiesta. Assenteismo Ruggi ultimo atto: 400 avvisi. Chiuse indagini, rischio processo. I trasporti. Bus, i disservizi non frenano disagi da 500 mila euro al mese La storia. Il dj alla consolle con la mano bionica Taglio basso: La criminalità. Pusher si lancia in mare per sfuggire ai poliziotti La Salernitana. Bollini sulla graticola, il mister studia la formula Lotito I box in alto: I luoghi letterari. RICCIARDI, LE RADICI A FORTINO NEL CILENTO. La mostra. CAVA, MARIA CALLAS VISTA DAGLI STUDENTI Le famiglie. TAFURI, ULTIMA GEMMA È CAROLINA le cronache Sul giornale Le Cronache in prima pagina: Processo Crescent. Il Fusandola fu deviato. I periti del Pm ammettono: E stato fatto per permettere la costruzione del Crescent. Luigi Boeri: E vero, c'è il vincolo. accusa vuole ascoltare De Luca e Picarone. A centro pagina: Salerno e Provincia in ginocchio per il maltempo. Napoli incampo. Solito bollettino di guerra. Frane a Giovi e Ogliara. Di lato: verso le elezioni. Annuncio di Renzi: Mi candido nel collegio della Campania Salerno. Fuorni: nuova denuncia. Spunta anche la prostituzione Taglio basso: Il delitto di Nocera. O siciliano rinuncia al Riesame. La situazione per omicida si complica Battipaglia. Aggressione a infermiera, medico denunciato. Asl apre un'inchiesta. Acerno. Dolore e rabbia tra i fedeli per il furto del busto di San Donato. I box in alto: Scafati. Il super pentito parla parla Verbalì pronti per il caso Aliberti? E questo interrogativo che anima la vigilia del Riesame. E se il nuovo collaboratore di giustizia è gestito dalla Dda di Napoli si profila un terremoto LE PRIME PAGINE IN FOTO LE PRIME PAGINE IN VIDEO Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

MALTEMPO, GALLETTI: USARE FONDI STANZIATI

[Redazione]

USARE FONDI STANZIATI "Non credo che questa sia un'emergenza. sarebbe sbagliato chiamarla emergenza". Così il ministro dell'Ambiente Galletti a Livorno, dopo l'alluvione. Quanto successo è frutto "dei cambiamenti climatici e non solo", aggiunge. Il governo ha stanziato "milioni per ripulire fiumi e tombini. Questi soldi vanno spesi". Lancia un appello a sindaci e Regioni perché "mettano in sicurezza le città". Nessuna polemica sui sistemi di allerta: "La Regione Toscana ha un sistema che funziona", ma "è assolutamente indispensabile un centro meteo nazionale"

Emergenza bomba d'acqua su Senigallia - Strade e sottopassi allagati, operai al lavoro

[Redazione]

SENIGALLIA Strade allagate in città dove sono bastati dieci minuti di pioggia torrenziale per intasare le caditoie. In Comune, dove è al vaglio l'apertura del Coc, hanno disposto sopralluoghi con ausilio della protezione civile per controllare tutte le caditoie. Al lavoro anche squadre dell'ente. Disagi lungo le strade e nei sottopassi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un pastore sull'argine - del fiume: ?Rischia la vita - via le baracche?

[Redazione]

SENIGALLIA - E possibile abitare sull'argine di un fiume? Soprattutto dopo la terribile alluvione del 3 maggio 2014? Non solo è possibile ma accade davvero. È sufficiente percorrere Strada della Bruciata e prima del ponte fermarsi a guardare verso il fiume Cesano. Si nota un accampamento fatto di baracche in mezzo alle quali si scorge una roulotte fatiscente. Ci vive un uomo. Lo chiamano il pastore di Cesano. Burbero, difficile da avvicinare. Una vita in solitaria dove a fargli compagnia sono solo le sue pecore. Sembra essersi isolato dal mondo creandosi una dimensione tutta sua. Intorno al fiume che scorre e la vegetazione che spunta tra l'argine e la strada. Uno scenario che potrebbe essere per certi versi suggestivo se non fosse che quell'uomo, incurante del rischio che corre, sta vivendo a pochi metri dall'acqua del fiume Cesano che in questo periodo è scarsa ma già in altre circostanze ha provocato danni. Se lui si ostina a rimanere lì sembra assurdo che le istituzioni assecondino la sua testardaggine. Lo è ancora di più se pensiamo che la città in cui vive è già finita sotto l'acqua e chi ha perso la vita. Un rischio che lui corre ogni giorno. Questa situazione non è più tollerabile spiega Maurizio Perini, consigliere comunale con delega alla Protezione civile in primo luogo per il bene di questa persona, che non si rende conto del pericolo che corre, ma tutti invece lo comprendono quindi, prima di piangere una vittima, occorre metterlo al sicuro e aiutarlo tramite i servizi sociali se si tratta di un clochard che non sa dove andare. RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche, aumenta ancora - il rischio idrogeologico - Bollino giallo in 4 province

[Redazione]

ANCONA - La sala operativa della Protezione civile Marche ha diffuso, alle 14, un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riguarda le provincie di Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli. E' stato quindi innalzato il livello di allerta che, dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di domani, diventa giallo per rischio idraulico, rischio idrogeologico e rischio temporali. A sensi delle indicazioni operative, viene perciò attivata la fase di attenzione. Intanto, resta in vigore, fino alla mezzanotte di oggi, il bollettino di condizioni meteo avverse che riguarda l'intera zona costiera delle Marche per vento dai quadranti meridionali, con intensità media attorno a vento fresco e raffiche fino a burrasca forte e moto ondoso di intensità massima pari a molto mosso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un belpaese in balia

[Redazione]

MAURIZIO GUAÑDALINI Economista e giornalista UN BELPAESE IN BALIA ravamo rimasti al terremoto di Ischia. Alla prevenzione che non c'è. Tra condoni e abusivismo. Stracotto e ribollita, insieme. Litanie del day after. Anche a Livorno, polemicone. Fino giù a Roma. E nel Belpaese, sul si poteva evitare, sulle colpe di Tizio e di Caio. Della Regione, del Comune del cacciucco e della Protezione civile. Non cadiamo nella fregatura climatica. Sul va così perché c'è stato caldo. Cosa vuoi prevedere? Qualcosa ha sballato nell'ordinaria amministrazione Retorica salva anime. L'Italia è in balia della terra friabile per incuria. Del pressapochismo di chi vigila. E dei cittadini, sicuri di averla vinta sui cataclismi naturali. Ma, se traballi nell'affidare un valore corretto al terremoto ischitano - 3,5,3,7,4,0 o 4,2 - e poi, come nell'ultimo temporale, dai l'allerta massima in Liguria quando doveva stare in Toscana, qualcosa ha sballato, non dalle parti del destino, cinico e baro, ma nell'ordinaria amministrazione. Cosa può succedere se il medico cura la gastrite quando sei malato di cuore? Le strade stracolme di fango, le auto accartocciate, le tracimazioni ci sarebbero state comunque. In poche ore non si puliscono i letti dei fiumi trascurati da decenni. Ma spostarsi dal seminterrato al primo piano si poteva fare. Di fronte a un allarme il buonsenso avrebbe condotto a evitare il peggio. Come a non utilizzare la metro della capitale perché si sa che si allaga per pochi secchi d'acqua. Il miracolo breve? Era domenica. Va bene il fatalismo. L'ineluttabile. Vivi ogni giorno come fosse l'ultimo. Però, dopo terremoti e maltempo oversize, rassegna zione vattene via. La politica, alta e bassa, giovane e vecchia, tira a campare con tavoli di crisi e punti della situazione. A seguire, stato di calamità, richiesta di finanziamenti, lavori nell'arco di vent'anni. Zero straccio di progetto, di programmazione, nazionale e locale. Ricordate la siccità da poco passata? Eravamo nel pallone. Riti voodoo e balli propiziatori per l'acqua che non c'è. Salvo voltare l'angolo e scoprire che perdiamo 9 miliardi di litri di oro blu al giorno perché gli acquedotti sono ferri vecchi. Senza memoria storica non si corre. I terremoti e i dissesti idrogeologi si dovrebbero insegnare a scuola. Una casa su 6 è a rischio. Tradotto vuoi dire un cantiere di 50 anni per sistemare le cose. Non è materia da consenso elettorale facile, della serie asfalto la strada perché le buche sono voragini. Forza e coraggio. C'è da fare quel passo in avanti per non sentire il refrain "Siamo fortunati che l'abbiamo scampata anche stavolta" o "Quelli dell'uragano Irma stanno peggio di noi". -tit_org-

Domenica di disagi per i civitavecchiesi costretti a fare i conti con i problemi di sempre

Maltempo : tornano gli allagamenti = Soliti allagamenti strutturali

[Redazione]

Domenica di disagi per i civitavecchiesi costretti a fare i conti con i problemi di sempre Maltempo: tornano gli allagamenti L'allerta della Protezione Civile aveva messo in preallarme cittadini ed istituzioni di tutto il litorale. Alla fine la pioggia è arrivata copiosa domenica mattina mettendo in evidenza le solite criticità, le mancate manutenzioni ed i soliti allagamenti. La situazione metereologica ha aiutato ad evitare danni più seri essendo l'allerta della protezione civile passata con il passare delle ore da rosso ad arancione. A PAGINA 3 Soliti allagamenti strutturali ALLERTA L'allerta della Protezione Civile aveva messo in preallarme cittadini ed istituzioni di tutto il litorale. Alla fine la pioggia è arrivata copiosa domenica mattina mettendo in evidenza le solite criticità, le mancate manutenzioni ed i soliti allagamenti. La situazione metereologica ha aiutato ad evitare danni più seri essendo l'allerta della protezione civile passata con il passare delle ore da rosso ad arancione. Le situazioni peggiori nella giornata di ieri sono state segnalate nella zona nord della città. La statale Aurelia, nel tratto compreso tra la sede della Polizia Stradale e La Scaglia, è risultata percorribile con difficoltà perché l'acqua ha completamente invaso la sede stradale. Difficile la circolazione anche in via di Torre Valda- liga, dove sopra l'asfalto si sono formati almeno dieci centimetri di acqua. Allagata anche la mega rotonda presente nella zona industriale civitavecchiese. Il nubifragio vero e proprio a Civitavecchia è arrivato intorno alle 7.30, la fase più acuta rispetto ai normali temporali non è durata molto, e fortunatamente ha provocato danni molto più limitati di quanto avvenuto altrove, a partire dalla tragedia di Livorno. Inevitabili, come sempre, gli allagamenti e altrettanto inevitabili le telefonate al centralino dei vigili del fuoco della caserma Bonifazi, intervenuti in particolare per prestare soccorso, e non solo a Civitavecchia, ad automobilisti che erano rimasti bloccati nelle loro vetture. Insomma nonostante gli allarmi, i disagi ci sono stati. Segno evidente della carenza strutturale della rete fognaria. Probabilmente non pronta a recepire i cambiamenti climatici. Dopo la calda estate, priva di precipitazioni, le calde acque del Tirreno porteranno al rafforzamento delle intemperie e delle precipitazioni. Insomma togliere le foglie dai tombini servirà, ma non basterà. Degno di nota l'incessante lavoro della Protezione Civile che nella giornata di domenica ha lavorato in maniera interrotta con i suoi volontari fino alla fine delle emergenze andando anche ad aiutare gli altri comuni: squadre del gruppo comunale e di protezione civile di Civitavecchia sono state infatti chiamate ad intervenire nei comuni di Ostia e all'Infernotto dove il livello dei disagi era ben più elevato di quello raggiunto sul litorale. Per la giornata di oggi non sono invece previste piogge che potrebbero ripresentarsi nel corso del prossimo weekend. Domenica di pioggia e vento a Civitavecchia Le situazioni peggiori nella zona nord -tit_org- Maltempo: tornano gli allagamenti - Soliti allagamenti strutturali

MALTEMPO. Soddisfatto il delegato alla Procv Calvo

Applicato al meglio il piano di emergenza comunale

[Redazione]

MALIEMPQSoddisfatto il delegato alla Procv Calvo SANTA MARINELLA - La nostra città ha retto bene al maltempo che, nel weekend, ha interessato tutto il comprensorio ed in particolare Santa Marinella. A dirlo è il delegato alla Protezione civile Massimiliano Calvo. Applicato per l'allerta meteo il codice arancione - continua Calvo - il piano di emergenza comunale, seguito alla lettera dagli addetti e dagli uffici preposti, ha consentito di andare tutto per il meglio. Interventi di controllo e di monitoraggio sono stati eseguiti dalla Polizia Locale coordinata dal Comandante Ketì Marinangeli e dalle squadre di Protezione civile e dagli operai comunali su tutto il territorio. Pulizia preventiva di caditoie, tombini e cunette, hanno permesso il regolare deflusso delle acque meteoriche cadute abbondanti in questi giorni, grazie al piano di interventi predisposto dall'assessore al Tecnologico Raffaele Bronzolino. Nonostante le difficoltà economiche del momento - ha aggiunto il consigliere Calvo - stiamo trovando una soluzione fattibile per la bonifica dei corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, così da mettere in sicurezza i maggiori pericoli in caso di abbondanti piogge. Colgo l'occasione - conclude il delegato alla Protezione civile - per ringraziare il Sindaco Roberto Bacheca, tutti gli addetti al piano di emergenza comunale, gli operai comunali e della Santa Marinella Servizi ed i volontari delle squadre di Protezione Civile, per il costante impegno, non solo in queste occasioni di allerta. - tit_org-

Tempestivi gli interventi di ProciV e Vigili del fuoco nella giornata di domenica

Bomba d'acqua: disagi limitati

Nel centro storico un fulmine ha colpito la torre di piazza Duomo: black out elettrico

[Redazione]

Tempestivi gli interventi di ProciV e Vigili del fuoco nella giornata di domenica. Bomba d'acqua: disagi limitati. Nel centro storico un fulmine ha colpito la torre di piazza Duomo: blackout elettrico. IARQUINIA - Il fortunale che ha colpito domenica il litorale tarquiniese e gran parte dell'Italia, è stato superato senza particolari problemi grazie ai puntuali e tempestivi interventi della Protezione civile comunale di Tarquinia assieme ai vigili del fuoco. Coordinato dal consigliere comunale Roberto Benedetti, il personale della Protezione civile comunale è intervenuto in varie parti del territorio tarquiniese: sotto il cavalcavia della stazione ferroviaria, allagato dall'acqua piovana; lungo la strada dell'Acquetta: per la rimozione di un albero caduto; lungo la strada "Grottelle", per liberare da acqua e fango i sottoassiaggi della ferrovia e dell'autostrada; sulla strada provinciale tarquiniese, per la rimozione di un albero abbattuto; infine in località "Pratini del Marta" dove, nei pressi dell'ex-deposito munizioni, un albero è caduto colpendo la linea elettrica e intrappolando un'automobile in transito. [1 personale dell'Aeopc è invece intervenuto lungo la strada provinciale "Lupo Cerrino" e al Lido di Tarquinia dove si sono registrati alcuni allagamenti. Interventi anche dei Vigili del fuoco di Viterbo nella zona tra Tarquinia e Tuscania attraversata da una tromba d'aria: presso la strada Carcarella, all'altezza del bivio per Montalto di Castro, un capannone in cemento e lamiera si è scoperchiato ed è stato abbattuto. All'interno c'erano dei cani che si sono tutti salvati. Disagi inoltre si sono registrati soprattutto per i residenti del centro storico, per via della corrente elettrica interrotta a causa di un fulmine che ha colpito la torre situata tra piazza del Duomo e via di Porta Castello. Diversi danni si sono registrati sul tetto della torre: alcuni massi sono caduti danneggiando alcune auto. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che con la lunga scala sono saliti fino al tetto ed hanno ispezionato l'area per rimuovere eventuali massi pericolosi. Nei giorni scorsi - fanno sapere dal Comune di Tarquinia - l'assessore Laura Sposetti aveva provveduto a far pulire i tombini in varie zone della città e il consigliere comunale Paola Monti aveva controllato di persona la disostruzione di molti tombini al Lido. Azioni preventive che hanno alleviato in parte i disagi per la popolazione. Nelle foto alcune immagini del maltempo di domenica -tit_org- Bomba d'acqua: disagi limitati

LADISPOLI Piove negli spogliatoi del nuovo impianto sportivo comunale e

Piove negli spogliatoi dello stadio: avviata un'indagine = Aperta un'indagine sullo stadio "Angelo Sale"

[Redazione]

LADISPOLI Piove negli spogliatoi dello stadio: avviata un'indagine A PAGINA 10 Piove negli spogliatoi del nuovo impianto sportivo comunale Aperta un'indagine sullo stadio "Angelo Sale" LADISPOLI - Brutta sorpresa domenica mattina per i dirigenti della U.S. Ladispoli che hanno in gestione il nuovo stadio di "Angelo Sale". L'acqua caduta è infatti entrata negli spogliatoi ed in altri locali tecnici dell'impianto rilasciato solo pochi mesi fa. Sul posto sono accorsi sia il sindaco Alessandro Grando che gli assessori Perretta e Milani. L'acqua non è entrata da terra, bensì dall'alto, dalla copertura dello stadio, lasciando presagire a qualche lavoro non svolto a regola d'arte. Si tratta dell'ennesimo episodio nefasto circa il nuovo stadio. Una storia travagliata che ha visto due appalti di realizzazione e poi l'inchiesta della magistratura, che ha fatto scattare le manette ad imprenditori e funzionari. Ora si scopre che i lavori potrebbero non essere svolti correttamente. Il sindaco Grando avrebbe nell'immediato avvisato l'Arch. Silvi, responsabile del settore, per accertare quanto accaduto ed appurare, cosa molto probabile, se i danni sono dovuti al mancato rispetto di qualche aspetto tecnico. L'obiettivo è quello di far intervenire in garanzia la ditta che ha svolto l'appalto. Resta inoltre un nodo aperto, messo in luce da questo episodio. La struttura non risulterebbe ancora collaudata e la sua agibilità è stata data lo scorso 22 giugno dall'ex sindaco Paliotta per decreto. Un fatto che potrebbe far discutere non poco. Quello che è accaduto ieri nel nuovo stadio di calcio di Ladispoli è inammissibile. Un'opera pubblica costata circa due milioni di euro dei contribuenti non può allagarsi alla prima forte pioggia autunnale. Con queste parole il sindaco Alessandro Grando ha annunciato che l'amministrazione comunale ha avviato una accurata inchiesta per scoprire le ragioni che nella giornata di ieri hanno provocato l'allagamento degli spogliatoi e di altri locali tecnici dello stadio Angelo Sale. Oggi pomeriggio - prosegue Grando - i tecnici del comune, insieme all'assessore ai lavori pubblici Veronica De Santis, effettueranno un accurato controllo dell'impianto sportivo per verificare altre infiltrazioni ed accertare cosa sia accaduto. Andremo fino in fondo a questa storia, lo stadio è stato inaugurato poco tempo fa e non può essere un colabrodo. Se emergessero carenze nella costruzione dell'impianto ed in particolare delle opere di impermeabilizzazione della struttura da cui è penetrata l'acqua piovana, chiameremo la ditta costruttrice alle proprie responsabilità. Il tempo dello spreco di denaro pubblico è finito. Il sindaco Grando, che nella giornata di ieri è accorso allo stadio per verificare la situazione, ha colto l'occasione per ringraziare la protezione civile, la polizia locale, i dipendenti comunali e quelli della Flavia servizi e tutti i cittadini di Ladispoli che hanno collaborato per tamponare le emergenze causate dalla forte ondata di maltempo su tutto il territorio. -tit_org- Piove negli spogliatoi dello stadio: avviata un'indagine - Aperta un'indagine sullo stadio Angelo Sale

Nuove guardie ambientali

NUOVE GUARDIE AMBIENTALI

[Redazione]

NUOVE GUARDIE AMBIENTALI LADISPOLI -primo piano della biblioteca comunale di Ladispoli diventa aula di lezione per le future Guardie Ambientali Ecologiche Volontarie del territorio. I corsi, già annunciati a inizio agosto dall'assessore alla Protezione civile, Francesco Prato, sono iniziati proprio sabato scorso. In totale sono 21 i cittadini di Ladispoli che hanno deciso di seguire le lezioni per diventare a tutti gli effetti delle guardie ambientali. Al loro spetterà il compito di vigilare sul territorio contro l'abbandono dei rifiuti. Un fenomeno che, purtroppo, come ha ricordato l'assessore Prato, attanaglia la città. Questi ragazzi - ha spiegato l'assessore Prato - presteranno il loro tempo libero per contrastare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti sul territorio. Vogliamo che la città torni a essere pulita". Le guardie ambientali saranno degli agenti a tutti gli effetti, con il potere dunque di "fermare, identificare e multare chi sarà trovato ad abbandonare rifiuti. Il corso durerà 4 settimane, si svolgerà prettamente il sabato. Alla fine gli iscritti dovranno sostenere un test scritto e un esame orale, al termine del quale saranno 'promossi' o rinviati al prossimo corso in programma. -tit_org-

L'opposizione si scaglia contro il Comune per la mancata manutenzione e per la sua assenza nell'emergenza

Un diluvio di polemiche

Il sistema di raccolta acque non funziona

[Redazione]

L'opposizione si scaglia contro il Comune per la mancata manutenzione e per la sua assenza nell'emergenza. Il sistema di raccolta acque non funziona. FIUMICINO - Dopo i violenti temporali che questa mattina hanno messo in ginocchio il litorale, esplode la polemica politica: tra case e negozi allagati, chiusini ostruiti e automobilisti intrappolati, è un grido di allarme contro la mancanza di un piano di emergenza e l'assenza di manutenzione. A Fiumicino sono i consiglieri comunali Federica Poggio, Mauro Gonnelli, William De Vecchis a denunciare la situazione: "Un semplice acquazzone di fine estate, nulla di paragonabile al dramma che ha purtroppo colpito la Toscana, ha messo letteralmente in ginocchio la città. Case ed esercizi commerciali allagati, automobilisti intrappolati nelle strade che si sono trasformate rapidamente in piscine" - afferma l'opposizione in una nota stampa, "È stato palese a tutti che il sistema di raccolta meteorica non abbia funzionato e sia andato in tilt, ostruito, a causa dei mancati interventi di manutenzione. Sono anni che denunciavamo il problema ed anni che non si fa nulla. Finiamo per ripetere sempre le stesse cose. Ancora più grave è che sebbene fosse stata diramata un'allerta meteo non sia stato predisposto alcun piano in caso di emergenza. La protezione civile ha fatto quello che poteva ma non ovunque e i cittadini, ancora una volta, si sono dovuti sostituire all'amministrazione comunale. Emblematico che anche il palazzo comunale si sia allagato mentre dentro era vuoto: nessun tavolo di emergenza, sindaco, assessori e consiglieri di maggioranza assenti o in vacanza. Quando diciamo che bisogna tornare a pensare ai problemi quotidiani ci riferiamo proprio a questo. Non abbiamo bisogno di autostrade per Marte ma di un'amministrazione attenta ai problemi reali di questa città" - concludono i consiglieri di opposizione. Un'immagine dell'acquazzone di domenica -tit_org-

TERREMOTI ed emergenza

Piano comunale, ecco le falle*Ospedale vulnerabile, aree per tendopoli degradate e prive di servizi. Inchiesta del Centro**[Roberto Raschiatore]*

Ospedale vulnerabile, aree per tendopoli degradate e prive di servizi. Inchiesta del Centro di Roberto Raschiatore

AVEZZANO In una zona altamente sismica qual è quella marsicana la parola prevenzione deve rappresentare una priorità, con i Comuni chiamati a predisporre piani di emergenza. Li hanno? Il viaggio del Centro con invalida l'obiettivo sicurezza parte da Avezzano, città principale della Marsica, con una popolazione di 43mila abitanti e un'estensione territoriale di 104 chilometri quadrati. Dopo l'ultima scossa abbiamo aperto i cassetti del municipio per vedere se il piano d'emergenza esiste. E lo abbiamo trovato. Realizzato nel settembre dello scorso anno, seguendo le linee guida della Regione Abruzzo approvate il 13 gennaio 2015, esattamente cento anni dopo il catastrofico terremoto della Marsica. Si tratta dello strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Il piano di Avezzano è racchiuso in 128 pagine, contenenti disposizioni in caso di emergenza e numeri utili (l'attuale amministrazione dovrà apportare degli aggiornamenti). **I CINQUE RISCHI.** Si va dal rischio idraulico e idrogeologico a quello relativo agli incendi boschivi, passando per il rischio sismico (sul quale si concentra la maggiore attenzione) e il pericolo industriale. Per finire col rischio collegato a neve e ghiaccio. Il sindaco in qualità di autorità di Protezione civile, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro operativo comunale (Coc), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione, grazie alle funzioni di supporto. **AREE PERICOLOSE.** I rischi incendi riguardano le aree del Salviano (anche a ridosso di Micron e L'Foun dry-Smic), della pineta nella zona nord e alcuni tratti ai margini dell'autostrada, tra Paterno e San Pelino. A Fosso Cervara (Antrosano) si evidenzia un'allarme esondazione. Dissesto idrogeologico possibili in alcuni punti del quartiere Borgo Angizia e nelle frazioni di San Pelino, Paterno, Antrosano. **TENDOPOLI E ATTESA.** In casi di eventi catastrofici, il piano contempla aree per l'attesa e quelle per l'accoglienza. Le aree di attesa sono 30 e si va dal parcheggio esterno all'ospedale allo spazio limitrofo della chiesetta di Sant'Antonio. Quasi tutte, poi, si trovano nelle piazze della città, a cominciare da piazza Torlonia e piazza Risorgimento. Le aree di accoglienza sono 18 (come da tabella) e sono destinate a ospitare anche tendopoli, come il campo dei ferrovieri in via Monte d'Oro, lo stadio dei Pini, le palestre della Vivenza o di via Pereto. **LE CRITICITÀ.** La principale riguarda l'ospedale di Avezzano, uno degli edifici ritenuti strategici in caso di terremoto (al pari di Comune e scuole). Una relazione dello Studio Kr e associati diretto dagli ingegneri Giovanni Kissiinger e Francesco Ruvidi fa riferimento agli indici di vulnerabilità. Ritenuti bassi, in particolare per un corpo di fabbrica dove l'indicatore va da 0,138 a 0,245. Carenze gravissime stando alla relazione. Nei piani della Regione c'è la realizzazione di un nuovo ospedale ma ci vorranno anni. Altre criticità riguardano le aree di accoglienza. In particolare per quelle delle Quattro strade a San Pelino, in via Massa d'Albe e nel campo dei ferrovieri. Mancano i servizi (acqua o elettricità) e c'è degrado. Alle Quattro Strade più che in un'area di accoglienza sembra di trovarsi in una foresta. **TERREMOTO E SCENARI.** L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli edifici esposti. È quanto riporta il piano di prevenzione comunale. Per la valutazione dello scenario d'evento il piano si basa sulla valutazione di scenari del dipartimento di Protezione civile. Le valutazioni si basano su un evento che ipotizza uno scenario medio per un'intensità di terremoto tra Vili e IV della scala Mercalli. Lo scenario, in base al piano, prevede il coinvolgimento di 1.684 persone in crolli di edifici. I senza tetto sarebbero 10.298, con 774 abitazioni crollate. Le case inagibili, sempre stando all'ipotesi contenuta nel piano, sarebbero 4.387, mentre quelle danneggiate 7.374. Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione della struttura

comunale di Protezione civile e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di emergenza. Tutte le funzioni sono stabilite nel dettaglio, quindi si sa chi deve fare che cosa. Ma affinché il piano risulti efficace, oltre a esercitazioni periodiche, l'ufficio comunale di Protezione civile è chiamato ad aggiornare il documento con una frequenza minima di due anni. Prossimo piano, ad Avezzano, nel 2018. -tit_org-

valensise (ingv)

Intervista a Gianluca Valensise - Faglia del 1904 ma scossa di bassa entità

? SCURCOLA MARSICANA

[R.rs.]

VALENSISE (INGV) Faglia del 1904 ma scossa di bassa entità La faglia che si è svegliata alle 21.58 di domenica con una scossa di magnitudo 3.7 sulla scala Richter - inizialmente l'Ingv aveva registrato una magnitudo di 3.9, ma dopo mezzanotte è stata ricalcolata può essere la stessa che il 24 febbraio del 1904 ha generato il sisma di Rosciolo, frazione di Magliano de' Marsi (stimato 5.7 Richter, Digrado della scala Mercalli che causò ingenti danni ma non vittime). Lo spiega Gianluca Valensise, uno dei più importanti sismologi italiani e dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Più di recente nella zona ci sono stati altri due terremoti: il primo di magnitudo 3.8 del 9 SCURCOLA MARSICANA gennaio 2011, seguito il 13 gennaio da una scossa di magnitudo 3.5. Dottor Valensise, c'è da preoccuparsi? Ci troviamo di fronte a una piccola scossa, non gli darei troppa importanza, anche se mi rendo conto che dopo i terremoti nel Centro Italia la percezione può essere differente. Si è attivata una nuova faglia? La zona è quella del terremoto del 1904, fuori dal Fucino in senso stretto, e probabilmente è la stessa faglia del sisma di Rosciolo. Il sistema dovrebbe essere quello, che corre quasi parallelo alla faglia del 1915. Quest'ultima ha un prolungamento verso la Valle del Salto. Si tratta di zone ben monitorate dalla Rete nazionale. Sono possibili collegamenti con i terremoti di Amatrice e dell'Aquila? Non c'è bisogno di invocare simili terremoti. Non ci sono collegamenti né con Amatrice, né con L'Aquila. Ripeto, una piccola scossa e speriamo finisca qui. Se fossimo a Ischia, dove i terremoti sono localizzati e possono essere distruttivi, potevamo fare tutt'altro discorso. Non in questo caso. (r.rs.) Gianluca Valensise -tit_org-

valensise (ingv)

Faglia del 1904 ma scossa di bassa entità

? SCURCOLA MARSICANA

[Redazione]

VALENSISE (INGV) La faglia che si è svegliata alle 21.58 di domenica con una scossa di magnitudo 3.7 sulla scala Richter - inizialmente l'Ingv aveva registrato una magnitudo di 3.9, ma dopo mezzanotte è stata ricalcolata può essere la stessa che il 24 febbraio del 1904 ha generato il sisma di Rosciolo, frazione di Magliano de' Marsi (stimato 5.7 Richter, Digrado della scala Mercalli che causò ingenti danni ma non vittime). Lo spiega Gianluca Valensise, uno dei più importanti sismologi italiani e dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Più di recente nella zona ci sono stati altri due terremoti: il primo di magnitudo 3.8 del 9 SCURCOLA MARSICANA gennaio 2011, seguito il 13 gennaio da una scossa di magnitudo 3.5. Dottor Valensise, c'è da preoccuparsi? Ci troviamo di fronte a una piccola scossa, non gli darei troppa importanza, anche se mi rendo conto che dopo i terremoti nel Centro Italia la percezione può essere differente. Si è attivata una nuova faglia? La zona è quella del terremoto del 1904, fuori dal Fucino in senso stretto, e probabilmente è la stessa faglia del sisma di Rosciolo. Il sistema dovrebbe essere quello, che corre quasi parallelo alla faglia del 1915. Quest'ultima ha un prolungamento verso la Valle del Salto. Si tratta di zone ben monitorate dalla Rete nazionale. Sono possibili collegamenti con i terremoti di Amatrice e dell'Aquila? Non c'è bisogno di invocare simili terremoti. Non ci sono collegamenti né con Amatrice, né con L'Aquila. Ripeto, una piccola scossa e speriamo finisca qui. Se fossimo a Ischia, dove i terremoti sono localizzati e possono essere distruttivi, potevamo fare tutt'altro discorso. Non in questo caso. (r.rs.) Gianluca Valensise -tit_org-

Scuole, `spacchettamento` del Cotugno e criticità da affrontare con solerzia

[Redazione]

L'assemblea cittadina indetta dal Comitato Scuole Sicure sabato scorso, al Palazzetto dei Nobili, ha visto la partecipazione di cittadini, studenti, insegnanti e genitori, aderenti e non al Comitato, a vario titolo coinvolti nella situazione delle scuole aquilane. Ha raccolto l'invito al confronto anche il consigliere provinciale delegato all'edilizia scolastica Vincenzo Calvisi. È stato a quest'ultimo che l'assemblea ha rivolto numerose domande e richieste di maggiori informazioni relativamente alla sistemazione degli studenti dell'Istituto Superiore Cotugno che, da stamattina, sono distribuiti su 5 strutture scolastiche diverse, tra piano terra e primo piano della sede originaria in Via Da Vinci e aule disponibili negli edifici dell'Itis, del Colecchi, dei Musp ITS e Carducci. L'utilizzo della porzione della sede in Via Da Vinci consentirà agli studenti del Liceo Linguistico di usufruire, come didattica richiede, dei laboratori linguistici, in condizioni di sicurezza, secondo gli amministratori della Provincia, confortati anche dalle ulteriori indagini tecniche effettuate dall'ingegner Pace. "La scelta di ricollocare classi del Cotugno nelle altre scuole di Colle Sapone, invece - denuncia il Comitato - vede ancora irrisolte le svariate problematiche derivanti dall'aumento di popolazione studentesca in edifici sismicamente inadeguati". Preoccupa in particolare l'Itis che, oltre ai suoi studenti, ospiterà ben 10 classi del Liceo, "nonostante il suo indice di vulnerabilità pari allo 0.17, esul quale nessuna considerazione tecnica è stata fatta per valutare l'aggravio". Il Comitato ha già più volte chiesto che gli amministratori, insieme alle dirigenze scolastiche di tutte le scuole del Polo, mettano a punto piani di evacuazione e d'emergenza studiati e verificati che consentano, almeno, di una gestione adeguata e sicura di possibili situazioni di pericolo. In occasione dell'assemblea la richiesta è stata ribadita anche al consigliere provinciale delegato. L'ente provinciale non è direttamente competente in materia di protezione civile, ma date le scelte fatte e le responsabilità assunte, se ne sollecita anche un suo interessamento. L'assemblea è stata occasione per denunciare, per l'ennesima volta, anche le condizioni del Liceo Bafile che, a tutt'oggi, "non è adeguato a resistere ad azioni di tipo sismico, come sottoscritto dai tecnici per tutti i corpi che compongono il complesso Bafile-Colecchi, è privo anche dei necessari presidi antincendio nonché della relativa certificazione e dove insiste, in quella che dovrebbe essere un'area di evacuazione e raccolta in caso di emergenza, un'area di cantiere che riduce in maniera importante gli spazi necessari pur non essendoci alcun lavoro in corso". Altra grave situazione, rimasta inspiegabilmente irrisolta, e sulla quale si sollecitano le amministrazioni, è quella dell'Ipsiasar, ospitato in Musp per quanto riguarda le aule, ma "i cui studenti frequentano i laboratori posti al piano terra di un edificio puntellato e dichiarato da abbattere". Gli studenti presenti hanno manifestato la necessità di una maggiore attenzione da parte delle istituzioni alle esigenze, anche relativamente ai trasporti pubblici per i quali si chiede un coordinamento tra le aziende Ama e Tua. Le attuali condizioni di frammentazione dell'IIS Cotugno permarranno fino al completamento dei lavori sulla ex Optimes che si configura come "struttura di rotazione". Non ci sono indicazioni certe della tempistica necessaria, però: l'auspicio espresso dal Consigliere Calvisi è che non si vada oltre l'anno scolastico appena avviato. La Provincia sta continuando comunque a individuare strutture alternative disponibili in breve tempo, nella prospettiva di risolvere la situazione anche delle altre scuole superiori di sua competenza. Resta di fatto la necessità di una programmazione e pianificazione per la quale è assolutamente necessaria una concertazione con l'ente comunale. La sintesi delle richieste urgenti emerse e ribadite dall'assemblea di venerdì scorso è di tempestiva e improrogabile azione: di predisposizione di adeguati piani di evacuazione e di emergenza quanto mai indispensabile nell'area di Colle Sapone, che insieme alle scuole superiori e alla sua popolazione cresciuta, ospita anche le scuole medie Alighieri e Carducci; di programmazione e pianificazione della sostituzione edilizia o adeguamento delle attuali scuole della città, per la cui stesura e messa a punto il Comitato sottolinea la richiesta di trasparenza e partecipazione; di definizione di atti istituzionali di indirizzo chiari e inequivocabili che impegnino tanto l'amministrazione regionale quanto le locali comunali e provinciali a porre in stato

di priorità assoluta la sicurezza sismica delle scuole. Gli avvicendamenti nei ruoli di rappresentanza istituzionale non possono mettere in discussione la basilare necessità di sicurezza della cittadinanza, indiscutibilmente primaria e urgente.

L'Aquila, in Consiglio comunale il programma di mandato dell'amministrazione Biondi: ecco il documento, punto per punto

[Redazione]

Identità, inclusione, ricostruzione e sviluppo: sono i capitoli in cui è suddiviso il programma di mandato dell'amministrazione Biondi che, domattina, verrà discusso in Consiglio comunale. NewsTown è in grado di svelarvi il documento che verrà sottoposto al voto dell'assise consiliare; si tratta di un programma che rispecchia, per lo più, l'agenda per una città accogliente che il sindaco ha presentato in campagna elettorale. Su alcune questioni, le idee appaiono piuttosto chiare. Si rimetterà mano al lavoro svolto fin qui dalla passata amministrazione per la predisposizione del nuovo Piano regolatore generale considerato che "le analisi svolte non sono sufficienti per valutare dove e come vivono oggi gli aquilani, dove e come vogliono vivere, quale città pensano e soprattutto cosa non vogliono". Coi tempi d'approvazione destinati, dunque, ad allungarsi. Per sbloccare la ricostruzione pubblica, l'amministrazione propone l'istituzione di una "task force tecnica composta da personale del Comune, della Provincia (per l'aspetto urbanistico), della Regione (genio civile) e del Provveditorato alle opere pubbliche, con la supervisione dell'Autorità nazionale anticorruzione e con l'apporto di ulteriore personale a tempo determinato che dovrà occuparsi esclusivamente degli appalti pubblici in una sorta di conferenza dei servizi permanente". Argomento caro al centrodestra è la sicurezza: verrà potenziato il corpo di Polizia Municipale e realizzato un sistema di videosorveglianza nei punti sensibili del territorio comunale; area di Piazza Armi, del Centro polifunzionale di Paganica, del Parco del Sole dovranno diventare dei grandi luoghi di aggregazione polivalenti, "delimitati, controllati e monitorati". Sul rilancio del Gran Sasso, la Giunta di Pierluigi Biondi intende far proprie le proposte dell'associazione Progetto Montagna: dunque, si procederà con l'attuazione del Piano speciale territoriale Scindarella-Montecristo; un obiettivo che è perseguibile - si legge nel documento - attraverso la proposta di revisione del perimetro del Sic (sito interesse comunitario), non riducendo l'area soggetta a vincolo ma trasladandola sulle zone individuate di maggior pregio dalla Carta Natura della Regione Abruzzo e che oggi, invece, ne sono inspiegabilmente escluse. L'amministrazione vorrebbe, inoltre, acquisire la Reiss Romoli nell'ottica di un rilancio economico che passerà, anche, dalla capacità di reinventarsi la vocazione e la destinazione di importanti strutture pubbliche e private oggi poco o per nulla utilizzate. E ancora, la Giunta Biondi si dice pronta a convertire ad usi e vocazioni più attinenti al territorio, "abbandonando inutili velleità civili prive di sostenibilità economica", l'aeroporto dei Parchi 'Giuliana Tamburro' di Preturo. Verrà istituito, altresì, un ufficio dedicato ai bandi comunitari, in collaborazione con Confindustria, Ance, Sindacati, Api, Confcommercio e Università; infatti, si vorrebbero finalizzare le risorse del 4% come sgravi fiscali alle giovani imprese, per il finanziamento di nuove startup e per la partecipazione, appunto, ai bandi europei. Per andare incontro alle esigenze delle frazioni, si pensa di trasformare le delegazioni in veri e propri Uffici per le relazioni con il pubblico (Urp), in grado di offrire una gamma di servizi ampia e a 360 gradi. Verrà istituita la figura del disability manager. Poi, si lavorerà ad un Consiglio dei Quartieri e ad una Casa dei Quartieri, quale spazio fisico d'incontro e di promozione di iniziative culturali ed economiche dei centri del territorio. Inoltre, l'amministrazione assicura che si impegnerà a sostenere, economicamente ed organizzativamente, "le piccole realtà culturali sorte dopo il terremoto". Su altri temi, il programma di mandato appare, invece, più debole. Sulla sicurezza delle scuole, innanzitutto: sul documento è scritto che "va definito un Piano straordinario che garantisca la piena sicurezza degli edifici che individui soluzioni architettoniche, arredi e strumenti di lavoro correlati alle metodologie didattiche". Non sono definiti, tuttavia, tempi e modalità di realizzazione del Piano; inoltre, non viene spiegato dove si intendano reperire le risorse. Nell'immediato - leggiamo ancora dal programma - "va effettuata una ricognizione degli spazi pubblici disponibili per capire dove collocare gli studenti ospitati in scuole in cui non siano state effettuate le verifiche di vulnerabilità degli edifici in attesa dell'avvio del piano". Tuttavia, l'anno scolastico è già iniziato: le verifiche istruite sulle prime dieci scuole individuate dall'amministrazione Cialente non sono

ancora concluse, e si stanno affidando gli incarichi per procedere con le prossime; ebbene, gli studenti - oggi e per i prossimi mesi - frequenteranno le lezioni nelle vecchie scuole, sprovviste di verifica. Vale lo stesso per la ricostruzione privata: sottolineando come in passato sia proceduto "a macchia di leopardo" in una sostanziale "anarchia", l'amministrazione si impegna - in modo piuttosto vago - ad imporre "regole certe, scadenze e penalità" senza entrare nel dettaglio dei provvedimenti che intende mettere in campo. Poco specifico anche il capitolo che attiene al rilancio del centro storico, istituzionale, commerciale e residenziale, che "deve essere coniugato anche con un funzionante piano della mobilità basato sullo scambio intermodale, e su un intelligente piano dei parcheggi"; non vengono indicate, però, le azioni che sottendono alle enunciazioni formulate. Pure per la gestione del progetto Case, ci si limita a prefigurare un'interlocuzione col Governo - difficilissima, a dire il vero - "per ricostituire le modalità attraverso le quali gli insediamenti sono stati inopinatamente acquisiti al patrimonio comunale". Per una porzione del progetto C.a.s.e. "si esplorerà il mutuo sociale rivolto agli aquilani che non hanno possibilità di accesso al credito. Quelli più vicini al centro e all'Università, per esempio, potrebbero essere destinati a uffici o co-housing a studenti". E gli altri: come si intendono riqualificare e dove reperire le risorse per la manutenzione straordinaria e ordinaria? Decisamente "curiosa" la proposta del "compra aquilano": l'amministrazione si propone di "istituire, sfruttando avanzo d'amministrazione certificato, un fondo comunale che garantisca un credito virtuale: una sorta di moneta parallela scambiabile anche tramite app per smartphone". Tale credito sarebbe utilizzabile solo per acquisti all'Aquila e nelle frazioni, presso esercenti del posto, per sostenere l'economia locale e alleviare gli effetti dell'incremento del 20% della tassa sui rifiuti deciso dall'amministrazione di centro sinistra, che ha colpito in particolar modo le famiglie numerose e le attività commerciali.

IL DETTAGLIO CAPITOLO 1 - IDENTITÀ Identità e cultura, innanzitutto; il segno caratteristico dell'Aquila è il suo essere - fin dalle origini - una città territorio, suddivisa dentro e fuori le mura in quattro quarti. Tenere viva la città storica significa, quindi, "promuovere i quarti anche attraverso la creazione nel centro storico dei Consigli dei Quarti e di una Casa dei Quarti, quale spazio fisico d'incontro e di promozione di iniziative culturali ed economiche dei centri del territorio". Identità significa anche ripensare la Perdonanza celestiniana, "la cui celebrazione andrebbe riformulata in termini maggiormente aderenti alla sua altissima valenza spirituale, restituendole, nel contempo, quell'impronta storica che la tradizione antica ci ha consegnato per valorizzarla, non per stravolgerla". L'amministrazione Biondi ritiene necessario "il pieno recupero degli spazi - legato a un progetto di pianificazione degli stessi - destinati alle attività culturali e dello spettacolo, in linea con gli standard richiesti per l'ammissione ai finanziamenti statali". L'intenzione è di favorire un dialogo tra le varie istituzioni culturali e fra le istituzioni culturali e il Comune, per favorire progetti condivisi nell'ottica della creazione di un cartellone unico. L'amministrazione, poi, si impegna a sostenere, economicamente ed organizzativamente, "le piccole realtà culturali sorte dopo il terremoto (o che si accingono a nascere) e che, tra mille difficoltà, portano avanti laboratori di ricerca e progetti innovativi in grado di coinvolgere e di far crescere culturalmente quella parte significativa di giovani che non si sentono attratti dall'offerta proposta dalle Istituzioni tradizionali".

Capitolo scuole: "va definito un Piano straordinario che garantisca la piena sicurezza degli edifici e che individui soluzioni architettoniche, arredi e strumenti di lavoro correlati alle metodologie didattiche. Nell'immediato - viene ribadito - va effettuata una ricognizione degli spazi pubblici disponibili per capire dove collocare gli studenti ospitati in scuole in cui non siano state effettuate le verifiche di vulnerabilità degli edifici in attesa dell'avvio del piano"; inoltre, "va incentivata l'offerta formativa di qualità, attraverso, per esempio, l'istituzione del Liceo Sport Invernali e Scientifico Sportivo (attualmente ne esiste uno solo in Italia, a Tarvisio) che potrebbe essere ospitato presso una porzione del progetto C.a.s.e. di Assergi, che conseguirebbe anche l'altro obiettivo di riutilizzo del complesso in parte per foresteria per gli studenti e in parte per usi didattici". Amministrazione comunale dovrà, infine, "farsi parte attiva presso la Provincia e la Regione per la ricostruzione adeguamento sismico al 100% di tutte le scuole superiori presenti sul territorio comunale". Dalla scuola all'università, l'amministrazione si impegna alla "promozione di un Centro di eccellenza sul costruire sicuro; un centro per la ricerca e lo studio di alta specializzazione, legato strettamente allo sviluppo produttivo, capace di determinare,

anche a livello internazionale, un indotto occupazionale si nel settore dell'edilizia antisismica e delle strumentazioni, sia nel campo della protezione civile". Gli obiettivi sui quali lavorare, più strettamente legati agli interessi e ai bisogni degli studenti, riguardano invece "la sottoscrizione di un sorta di 'patto' tra Comune, Università, Azienda per il diritto allo studio e studenti per la fornitura agevolata di servizi vari (trasporti, sport, spettacoli, cinema, etc.) attraverso una 'Carta dello studente', la difesa dei reparti specialistici ospedalieri e, di conseguenza, dei corsi di laurea specialistici dell'Univaq, incentivazione dei rapporti con le strutture pubbliche, gli ordini professionali, e le organizzazioni di categoria, la possibilità di formazione degli studenti nelle aziende partecipate comunali, al fine di rafforzare i legami tra università, territorio e mondo del lavoro per valorizzare le eccellenze e i giovani ricercatori".

CAPITOLO 2 - INCLUSIONE Tema centrale per Biondi e le forze di centrodestra - fin dalla campagna elettorale - è l'inclusione: in questo senso, ci si impegna a recuperare spazi di risulta del tutto ignorati per renderli fruibili, e lo stesso discorso vale per gli edifici inutilizzati; l'intenzione è di incrementare la realizzazione di orti urbani da dare in concessione a chi ne faccia richiesta e "sarebbe auspicabile rendere funzionali per intero sistema città-territorio i singoli sistemi rurali-ambientali, capaci di entrare all'interno di una sorta di rete ecologica cittadina con forte propensione verso l'esterno, fatta di emergenze ambientali quali, per esempio, la fascia bassa della Pineta di Roio-Monteluco; il fiume Aterno; la Riserva del Vetoio; il laghetto di Pile; il complesso di San Giuliano-Monte Castelveccchio; il fosso di San Giuliano. Va, infine, sottratto all'abbandono e al degrado il paesaggio dell'Aterno, ipotizzando la realizzazione di un parco fluviale attrezzato".

L'area di Piazza Armi, del Centro polifunzionale di Paganica, del Parco del Sole dovranno diventare dei grandi luoghi di aggregazione polivalenti, "delimitati, controllati e monitorati". Verrà istituita la figura del disability manager. Inclusione significa anche tutela della salute dei cittadini: l'amministrazione si impegna, dunque, "a sostenere in sede regionale e ministeriale la realizzazione di un hub di secondo livello (un ospedale con tutte le specializzazioni più importanti), al fine di assicurare la miglior tutela della salute non solo per i cittadini aquilani, ma per quelli dell'intera regione".

Un altro argomento caro al centrodestra è la sicurezza; di seguito, le proposte individuate nel programma di mandato: potenziamento del corpo di Polizia municipale, attivazione dei turni notturni e contestuale integrazione e sinergia degli interventi tra le forze dell'ordine presenti sul territorio; realizzazione di un sistema di videosorveglianza nei punti sensibili del territorio comunale; revisione e adeguamento della pubblica illuminazione; realizzazione di attività formative sulle tematiche dell'educazione alla legalità diffusa e dell'educazione al rispetto della cosa pubblica, in collaborazione con tutte le istituzioni scolastiche.

CAPITOLO 3 - RICOSTRUZIONE A pagina 6 del programma di mandato si parla di ricostruzione privata, sottolineando come - in passato - si sia proceduto a "macchia di leopardo"; una sostanziale "anarchia" che va affrontata con "regole certe, scadenze e penalità: un cronoprogramma razionale che garantisca la vivibilità immediata degli edifici ricostruiti e degli spazi pubblici". Per le frazioni invece, oggi abbandonate a se stesse, "va adottato lo stesso metodo di regole e celerità, avendo cura di assegnare a ogni singolo centro una vocazione derivante dall'analisi storica del luogo e del tessuto sociale, nonché delle prospettive".

Uno dei nodi da sciogliere è la ricostruzione pubblica: l'amministrazione propone l'istituzione di una "task force tecnica composta da personale del Comune, della Provincia (per l'aspetto urbanistico), della Regione (genio civile) e del Provveditorato alle opere pubbliche, con la supervisione dell'Autorità nazionale anticorruzione e con l'apporto di ulteriore personale a tempo determinato che dovrà occuparsi esclusivamente degli appalti pubblici in una sorta di conferenza dei servizi permanente". Una struttura che può essere finanziata "con i fondi annualmente assegnati dal Cipe per i servizi di natura tecnica e all'assistenza qualificata".

La priorità, naturalmente, dovrà essere assegnata alle scuole, "per la cui ricostruzione andrà chiesta una deroga rispetto alle procedure del nuovo codice degli appalti, così come previsto per il cratere sismico del centro-Italia".

La rivitalizzazione del centro storico, istituzionale, commerciale e residenziale, deve essere coniugata anche con un funzionante piano della mobilità - si legge nel programma di mandato - "basato sullo scambio intermodale, e su un intelligente piano dei parcheggi".

Pertanto, in un quadro generale di pianificazione strategica della città-territorio, "va migliorata la rete dei servizi con interventi infrastrutturali compresa la realizzazione

dinodi di scambio gomma-ferro e va attivata la metropolitana leggera Sassa e Onna-S. Gregorio, vanno sostenuti i progetti di servizio a chiamata per gli anziani". Inoltre, l'amministrazione accenna ad un "piano per la mobilità sicura" e al potenziamento della linea ferroviaria L'Aquila-Roma. Infine, "è predisposto un programma di progressiva preclusione dell'accesso dei mezzi nel centro storico che proceda di pari passo con la realizzazione di parcheggi di prossimità". Biondi contesta alla passata amministrazione "la logica del 'com'era, dov'era', senza slanci e senza un sogno di effettiva rigenerazione urbana in un'ottica di resilienza"; obiettivo è accelerare, dunque, con la predisposizione del nuovo Piano regolatore generale che dovrà "prevedere innanzitutto una ricucitura infrastrutturale del territorio". L'idea è che il nuovo Prg "non debba essere solo un piano teso a sistemare situazioni già precostituite, ma vada pensato quale necessario supporto allo sviluppo delle politiche economiche e alla ricostruzione del tessuto sociale della città, contenendo al massimo il consumo di suolo rifunzionalizzando l'esistente, promuovendo l'efficienza energetica, la produzione di energie alternative e l'utilizzo di nuove tecnologie. Al "com'era, dov'era" - si legge nel programma di mandato - va opposto l'imperativo del miglioramento della qualità urbana, architettonica e ambientale della città". Il NPRG dovrà avere "caratteri di processualità e perfezionabilità nel processo, di contenimento dei fattori di incertezza che caratterizzano la attuale situazione socio-economica e con essa di progetti di vita dei cittadini"; in tal senso, si intende avviare una "sperimentazione dal basso per la individuazione di un modello sociale di sviluppo". L'amministrazione ritiene che "le analisi sinora svolte non siano sufficienti per valutare dove e come vivono oggi gli aquilani, dove e come vogliono vivere, quale città pensano e soprattutto cosa non vogliono"; dunque, si farà precedere la definizione del NPRG "da una interlocuzione con la cittadinanza nella forma di un'inchiesta pubblica". Pensando al progetto CASE, ai manufatti realizzati con la famigerata legge 58, alla mobilità, all'Università, al centro storico, alle frazioni, alla distruzione del paesaggio agrario storico, il primo cittadino e la sua Giunta ritengono "non siano problemi da risolvere con un dimensionamento. In realtà si tratta di questioni che la passata amministrazione ha incardinato tra un' improbabile variante per la conferma dei vincoli decaduti e un dimensionamento assfittico e penalizzante che comprime qualsiasi futuro programma di riqualificazione". Dunque, "queste attività che prevedono esame, integrazione e la necessaria correzione del materiale prodotto sinora, saranno definite da una delibera programmatica di contenuto politico e di indirizzo, alla quale seguirà un documento preliminare che ne specificherà i contenuti, i tempi e le modalità, a perfezionamento del precedente documento". Tornando alle frazioni, e alla necessità di ricostruirne i centri storici, "si vuole istituire una delega specifica per il territorio, collegata con le Circoscrizioni. Inoltre, si pensa di trasformare le delegazioni in veri e propri Uffici per le relazioni con il pubblico (Urp), in grado di offrire una gamma di servizi ampia e a 360 gradi ai cittadini delle frazioni della città-territorio". Per quel che attiene alla gestione del progetto Case, va avviata un'interlocuzione col Governo "per ricontrattare le modalità attraverso le quali gli insediamenti sono stati inopinatamente acquisiti al patrimonio comunale"; Per una porzione del progetto C.a.s.e. "si sperimenterà il mutuo sociale rivolto agli aquilani che non hanno possibilità di accesso al credito. Quelli più vicini al centro e all'Università, per esempio, potrebbero essere destinati a uffici o co-housing o a studenti".

CAPITOLO 4 - SVILUPPO Ultimo capitolo, lo sviluppo economico. "I fondi del 4% della ricostruzione, circa 200 milioni, sono un punto fermo da cui ripartire nell'immediato. È certamente positivo il bando Fare Centro, ma è una goccia nel mare. Altri fondi sono stati utilizzati male dalla giunta di centro-sinistra, come gli 11 milioni per Accord Phoenix e le centinaia di migliaia di euro per il fallimentare investimento sull'aeroporto. I fondi per la ricostruzione economica possono essere attivati in tempi brevi, finalizzando l'utilizzo asgravi fiscali per giovani imprese, nuove startup e partecipazione ai bandi comunitari europei. Si vuole istituire, pertanto, un ufficio dedicato ai bandi comunitari, in collaborazione con Confindustria, Ance, Sindacati, Api, Confcommercio e Università". L'amministrazione si muoverà, inoltre, per ricontrattare la zona franca urbana in sede comunitaria europea. In prospettiva, "il mercato di piazza Duomo deve tornare nel tradizionale sito, nell'attesa che si creino le giuste condizioni, va incentivata la nascita di nuovi mercati regionali". L'aeroporto, invece, dovrà essere riconvertito ad usi e vocazioni più attinenti al territorio, "abbandonando inutili velleità civili prive di sostenibilità economica. Utilizzazione a scopi emergenziali (il 118), di

Protezione civile, di servizio protezione dagli incendi boschivi (vista la vicinanza all'invaso di Campotosto) e di soccorso alpino - parzialmente già svolte, ma da potenziare e valorizzare come estensione dell'area di riferimento servita - potrebbero essere integrate con attività industriali ad alta valenza tecnologica, come lo studio e la produzione di droni, tecnologia che vede sempre più ampliarsi i campi d'impiego". Dunque, la proposta del 'compra aquilano': l'amministrazione si propone di istituire, sfruttando avanzo di amministrazione certificato, un fondo comunale che garantisca un credito virtuale: una sorta di moneta parallela scambiabile anche tramite app per smartphone. Tale credito sarebbe utilizzabile solo per acquisti all'Aquila e nelle frazioni, presso esercenti del posto, per sostenere l'economia locale e alleviare gli effetti dell'incremento del 20% della tassa sui rifiuti deciso dall'amministrazione di centrosinistra, che ha colpito in particolar modo le famiglie numerose e le attività commerciali". Lo sviluppo dell'Aquila e del suo territorio passa anche per la capacità di reinventarsi la vocazione e la destinazione di importanti strutture pubbliche e private oggi poco o per nulla utilizzate come il complesso di Collemaggio, la caserma Rossi, l'ex Sercom, la Reiss Romoli. "In quest'ultimo caso, l'idea è quella di agevolare l'acquisizione pubblica del complesso, ricorrendo ai fondi neri ancora non utilizzati, per farne un centro congressi di alto livello, attrezzato nelle strutture e nelle reti tecnologiche, o - d'accordo con le aziende già insediate nel territorio aquilano o altre interessate - un centro di ricerca in grado di attrarre una utenza qualificata nella conoscenza e nello sviluppo". In ogni caso - promette l'amministrazione - "il futuro di questi spazi fondamentali per il capoluogo non potrà che essere immaginato attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, con i quali andrà disegnato il progetto complessivo dell'Aquila città-territorio. La ripresa economica dell'Aquila "non può prescindere dallo sviluppo sostenibile del Gran Sasso, attraverso attuazione del Piano speciale territoriale Scindarella-Montecristo. Un obiettivo che è perseguibile attraverso la proposta di revisione del perimetro del Sic (sito interesse comunitario), non riducendo area soggetta a vincolo, ma trasladandola sulle zone individuate di maggior pregio dalla Carta Natura della Regione Abruzzo e che oggi, invece, ne sono inspiegabilmente escluse". A questa iniziativa ne andrebbero legate altre come "la valorizzazione dell'albergo di Campo Imperatore, dell'osservatorio astronomico, del giardino botanico. Urgente anche la realizzazione di una carta dei sentieri e di una guida per utilizzo consapevole della montagna, nonché ampliamento degli orari di attività della funivia. Tutti elementi che consentirebbero, in tempi brevi, di ridare lustro a un elemento fortemente identitario del nostro territorio, quale è il Gran Sasso, e che va reso appetibile per il turista. Inoltre, considerate le peculiari condizioni atmosferiche "vanno attuate tutte le misure utili all'evacuazione dell'area di Campo Imperatore, nel caso che la funivia non funzioni, per guasto o per maltempo, mediante impianti a fune, che costituiscano un collegamento tra Campo Imperatore, Fossa di Paganica e Montecristo, fino a raggiungere la viabilità ordinaria".

Dopo i drammi di Livorno bisogna cancellare la legge abruzzese sui garage e seminterrati abitabili

[Redazione]

SOA e Nuovo Senso Civico chiedono al Governo di impugnare l'incredibile legge abruzzese su garage e seminterrati abitabili. Pubblicato il: 11/09/2017, 15:26 | di Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA [seminterra] La Regione Abruzzo opera per aumentare i rischi dei cittadini in caso di alluvione con il varo della Legge 40/2017 sull'abitabilità di scantinati, garage e seminterrati. Morti e feriti, lutti e tragedie, in ultimo in Abruzzo il Rigopiano e in Italia a Livorno, non sembrano far recedere la politica regionale da scelte foriere di disastri. A Livorno l'ennesima, tragica, riprova dei rischi che corrono i cittadini che abitano ai piani bassi e, in particolare, ai livelli al di sotto del piano campagna che vengono inondati in pochi secondi senza lasciare scampo a chi dorme tranquillamente pensando di essere al sicuro. Il racconto dei superstiti dei soccorritori fa comprendere come certi fenomeni di allagamento non lascino neanche il tempo per salire le scale, al buio, tra gli arredi che galleggiano e nel comprensibile panico con l'acqua che cresce fino al soffitto. Non a caso la Protezione Civile nazionale, nel vademecum rivolto ai cittadini, chiede addirittura di evitare di conservare oggetti preziosi nei locali seminterrati, per evitare che le persone scendano per salvare i propri beni in caso di alluvione. Figurarsi viverci! Ad Olbia nell'alluvione del 2013 quasi metà dei morti si trovavano in scantinati e seminterrati. Lo scorso luglio la gran parte dei consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione, ad eccezione del M5S che ha votato contro (senza fare barricate e organizzare la lotta preventiva che tale norma avrebbe meritato), ha approvato la legge 40/2017 che rende abitabili garage e seminterrati, addirittura permettendo anche di svolgere attività artigianali (quindi installando postazioni di lavoro). Il tutto tra il plauso quasi generale della comunità, da sindaci a tecnici che hanno affollato la giornata di presentazione della legge fatta dall'Assessore Di Matteo. Un'occasione per contestare, non certo per avallare una tale scelta scellerata che aumenta il rischio per la vita dei cittadini. Una legge che contestammo immediatamente, citando norme ed elementi tecnici incontrovertibili, ricevendo in cambio anche email offensive e prove di totale insensibilità da parte di alcuni consiglieri regionali che l'avevano votata. Fa pensare una comunità che ha festeggiato quasi all'unanimità dei suoi rappresentanti il varo di questo provvedimento a soli 6 mesi dalla tragedia del Rigopiano, che era arrivata da un'omissione durata 25 anni della carta del rischio valanghe. Solo un articolo in prima pagina uscito sul quotidiano La Repubblica ha squarciato il velo su questa norma che rischia di provocare lutti nella nostra regione. Auspichiamo nell'impugnativa annunciata dal Ministro Del Rio ma vorremmo che per una volta i consiglieri regionali riflettessero sul gravissimo errore cancellando la norma. Ora basta lutti, la prevenzione deve essere quotidiana! Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS

In arrivo temporali, forte vento e possibili grandinate. L'avviso della Protezione Civile

[Redazione]

Pubblicato il: 11/09/2017, 16:42] di la redazione| Categoria: Attualità Tweet [print-icon] STAMPA[temporale-]Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha emesso un avviso, il n.17080 Prot. PRE/57445, con cui ha annunciato l'arrivo di una ondata di maltempo. L'avviso specifica che dal pomeriggio di oggi, 11 settembre, per 6/12 ore in Abruzzo si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio temporale. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e localmente potrebbero esserci grandinate e fortissime raffiche di vento. la redazione